IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Verdi L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 28 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 2 FEBBRAIO 2001

Domani al congresso Forex il governatore discute per la prima volta con i colleghi degli istituti balcanici

Fazio a Trieste, vertice sull'Est

Scontro tra Amato e Confindustria sulla riforma delle liquidazioni

TRIESTE Avrà addosso gli occhi di tutta Italia Trieste, che domani sarà la capitale del mondo bancario: vi terranno i propri lavori le quattro associazioni degli operatori bancari - Aci Forex (cambisti), Atic (tesorieri), Aiaf (analisti) e Assiom (neonata associazione che ha riunito gli operatori in titoli esteri dell'Aiote e gli operatori bancari in titoli dell'Assobat). Introdurrà il tutto, al Politeama Rossetti, Antonio Fazio, il governatore della Banca d'Italia, che ha promesso di pronunciarsi sul forte rimbalzo dell'inflazione a gennaio. Ma l'attenzione sarà soprattutto rivolta al confronto, che in pratica si terrà per la prima volta, con i rappresentanti del mondo bancario dei Paesi dell'Est.

Intanto, mentre la Banca centrale europea ieri ha deciso di non adeguarsi - proprio per il persistente rischio inflazione - al taglio dei tassi d'interesse operato martedì dagli Stati Uniti, ieri si è registrato un forte scontro sul Tfr tra il presidente del Consiglio Amato e il presidente della Confindustria D'Amato. Il capo del governo ha imputato agli imprenditori il fallimento della riforma delle liquidazioni e del varo dei fondi previdenziali integrativi.

● *A pagina 2-3*

Splendido colpo d'occhio sulla volta del «Rossetti»: il restaurato teatro di prosa di viale XX Settembre sarà riaperto domani al pubblico in occasione dell'assemblea delle associazioni dei banchieri, presente il governatore di Bankitalia Fazio. (Foto Lasorte)

RECESSIONE

I tassi vanno giù ma le borse arrancano ancora

di **Alfredo Recanatesi**

Ma come: gli economisti non ci hanno sempre spiegato che una riduzione del costo del denaro favorisce le borse? E perchè, allora, dopo il taglio di un altro mezzo punto del tasso di sconto Usa, il secondo in meno di un mese, ieri le borse di tutto il mondo sono rimaste alquanto depresse? Il fatto è che nell'annunciare il nuovo taglio dei tassi la Banca centrale Usa ha spiegato che «il peggioramento della situazione economica richiede una reazione rapida ed energica». Questa frase, che sembra meramente esplicativa e quindi innocua, è stata invece interpretata come l'ammissione di un duplice errore: una Banca centrale non dovrebbe trovarsi nella condizione di reagire all'andamento della situazione economica perchè dovrebbe anticiparlo e controllarlo.

● *Segue a pagina 2*

Uno, 60 anni, è in rianimazione all'ospedale di Klagenfurt

Carinzia, due triestini travolti dalla valanga

TRIESTE Una valanga ha travolto ieri sui monti carinziani due sciatori triestini. La notizia è rimbalzata in città da Klagenfurt, dov'è ricoverato in rianimazione il più grave dei due. E' un uomo di sessant'anni. Le autorità carinziane hanno voluto rendere noti i nomi degli sciatori infortunati.

Certo è che uno dei due sciatori ha avuto la forza e la determinazione di uscire dalla massa di neve che l'aveva parzialmente coperto. E' sceso a valle e ha dato l'allarme. Per un'ora i soccorritori hanno sondato e scavato nella neve. Quando il corpo esanime dell'altro sciatore è stato ritrovato, i medici l'hanno rianimato sul posto. A pochi metri dalla valanga. Hanno tolto dalla bocca, dalla gola e dal naso dell'alpinista la neve che parzialmente le aveva ostruite, poi il massaggio cardiaco e il trasporto in elicottero all'ospedale «Landes Krankenhaus» di Klagenfurt, reparto di rianimazione.

Secondo l'agenzia di stampa della televisione austriaca il distacco di neve è avvenuto nel primo pomeriggio nella zona di Steinnock a Nord del rifugio Falkert nella zona amministrativa di Bad Kleinkirchheim.

● *In Trieste*

C. Ernè e I. Devetak

SANITA' A TRIESTE

Nella successione a Rotelli gara a due Baratti-Zigrino

TRIESTE Una seduta di giunta col punto interrogativo si svolgerà questa mattina in Regione. Si parlerà naturalmente di Sanità, e quindi di bilanci.

Ma l'ufficiale uscita dalla scena di Franco Rotelli, che ha lasciato da ieri la guida dell'Azienda sanitaria triestina ha riaperto anche frenetiche trattative sul suo successore.

Alcune voci inseriscono tra i candidati il direttore generale dell'Azienda isontina, Gianni Baratti, ma resta sempre in pista, anche se finora mai ufficialmente accreditato, un nome diverso, quello di Franco Zigrino, già amministratore dell'Usl prima della nascita delle Aziende.

● *In Trieste*

Anche il fratello della contessa Agusta si è convinto che non si tratta di morte accidentale

Vacca Graffagni: «L'hanno uccisa»

Il giallo delle maniche e dello strappo dell'accappatoio

TOLONE «La contessa Agusta è stata uccisa». E' convinto dell'ipotesi del delitto Domenico Vacca Graffagni, il fratello della contessa Agusta, dopo aver parlato con i magistrati francesi. Vacca Graffagni avanza anche l'ipotesi di un ladro nel giardino di Villa Altachiara che possa aver aggredito la sorella. «La disgrazia è improbabile - ha spiegato ieri - il suicidio è da escludere. Cosa rimane? L'omicidio. Ora bisogna vedere come, dove e quando».

Il cadavere non presenta ferite in corrispondenza della lacerazione sull'indumento

Dunque, «se sono finite le ricerche, sono finite anche le certezze». Così scrive il prestigioso quotidiano francese «Le Figaro». Una frase che incarna tutti i dubbi che circondano la morte della contessa. Il pm di Chiavari che segue il caso preferisce però non pronunciare il termine delitto, se non come una delle tante ipotesi che sono al vaglio. Ma ormai, quasi più nessuno crede alla disgrazia.

Troppe le contraddizioni. L'accappatoio della contessa, innanzitutto. Trovato a diciotto metri di profondità, sotto la scogliera di Villa Altachiara, senza le maniche rivoltate. Eppure, un indumento che riesce a sfilarsi da un corpo (pressione dell'acqua permettendo) dovrebbe avere le maniche alla rovescia. E poi, il vistoso strappo sulla schiena: uno squarcio a elle di trenta centimetri, che si sarebbe dovuto formare, secondo logica, durante la caduta. Ma sul corpo della contessa Agusta non ci sono ferite nella zona corrispondente. E poi, si sa, la contessa non è morta annegata.

● *A pagina 5*

DIMISSIONI A PARMA

Sacchi, troppo stress da panchina

UDINE Colpo di scena al Parma: l'allenatore Arrigo Sacchi, che da poco ha sostituito Malesani, dopo tre sole partite in panchina si è dimesso per motivi di salute. È Ulivieri il candidato a sostituirlo. Assente Sacchi, il Parma ieri ha perso per 2-1 a Udine nelle semifinali di Coppa Italia.

● *Nello Sport*

La società che gestisce gli aeroporti lombardi esclude una sinergia

Malpensa «scarica» Ronchi: nessun interesse sullo scalo

RONCHI DEI LEGIONARI «Non abbiamo alcun interesse particolare nei confronti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nulla nel cassetto che possa far prevalere una collaborazione con la nostra società piuttosto che con un altra». Anche dai vertici della Sea, la società presieduta da Giorgio Fossa che gestisce gli scali milanesi di Linate e di Malpensa, arriva una reazione alla ridda di ipotesi e voci susseguitisi in questi giorni e che vede su fronti opposti della barricata i fautori di un'alleanza con la realtà lombarda e quelli propensi a entrare alla corte della Save di Venezia.

Non manca, comunque, chi invece opterebbe per l'autonomia dello scalo ronchese.

Per il momento dunque Ronchi incassa il corteggiamento del Marco Polo e il disinteresse di Malpensa.

● *A pagina 11*

Luca Perrino

IN CRONACA

PORTO
In arrivo nel vecchio scalo dall'Expo la maxi-tenda del padiglione italiano

LAVORO
Allarme dei sindacati: nessuno vuole i disoccupati con più di 40 anni

ALL'INTERNO

MOLESTIE IN UFFICIO
Oristano: bacio sul collo non richiesto? Un anno e mezzo di prigione al manager
● *A pagina 6*

NAOMI, ALCOL E DROGA
La top-model per cercare di correggersi frequenta i tossicodipendenti anonimi
● *Negli Spettacoli*

Ad Altacomba

Oggi l'addio alla «regina di maggio»

Cresce il partito del «sì» al rientro dei Savoia. Tempi lunghi

● *A pagina 6*

Progetto tedesco presentato a Zagabria prevede l'istituzione di una serie di collegamenti con i porti nordadriatici

Da Trieste in Istria con l'idrovolante

FIUME Riapre l'Idroscalo a Trieste? Non è una boutade, ma un'esigenza che potrebbe presentarsi nei prossimi mesi nel capoluogo giuliano e in tante località di Istria, Quarnero e Dalmazia. La compagnia tedesca European Coastal Airlines (Eca) ha infatti presentato a Zagabria il progetto per collegare i porti adriatici con gli idrovolanti. Queste le linee che potrebbero entrare in funzione: Pola-Lussinpiccolo, con scali a Cherso, Veglia e Arbe; Fiume-Veglia (tappe a Lussinpiccolo, Cherso e Arbe); Zara-Isola Lunga (Melada, Selve); Spalato-Brazza (Lesina, Curzola e Lissa), Ragusa-Isola di Mezzo (Giuppana, Meleda) e Zagabria-Lussinpiccolo (Cherso, Arbe, Brazza, Lesian, Curzola, Lissa e Meleda).

Fin qui le linee croate, ma i tedeschi hanno intenzione di istituire collegamenti internazionali, tra cui la tratta Venezia-Lussinpiccolo, con scali a Trieste, Brioni, Pola, Cherso e Arbe, e quella da Spalato ad Ancona. E non mancherebbero nemmeno i voli dai porti sloveni a quelli quarnerini.

● *A pagina 8*

Andrea Marsanich

«Enrico Toti? E' un azzardo denigrarlo»

Il sottosegretario alla Difesa sconfessa le tesi sostenute da Fabi

● *In Cultura*

LIQUIDAZIONI Scarica sull'organizzazione imprenditoriale il naufragio del negoziato: «Voleva in cambio flessibilità e licenziamenti»

Tfr, scontro tra Amato e Confindustria

Ma il presidente D'Amato replica: «Non è vero, la responsabilità è della Cgil»

Il premier Amato e il presidente di Confindustria D'Amato

ROMA Rilanciare la concertazione. Governo, sindacati e imprenditori sono d'accordo. Ma restano divisioni profonde sui metodi da seguire. Nella giornata conclusiva della Conferenza nazionale sul lavoro, il confronto è esploso fragorosamente sotto lo sguardo del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Che ha assistito incredulo ad un botta e risposta dai toni aspri fra il presidente del Consiglio e il numero uno di Confindustria.

Nel suo intervento **Giuliano Amato** ha esordito tracciando un bilancio delle iniziative attuate per favorire l'occupazione. Ha confermato che il governo ha recepito gli obiettivi dell'Unione Europea - piena e buona occupazione per tutti - più competitività per l'economia. Ma ha lamentato l'occasione persa sulla riforma del trattamento di fine rapporto. Una nota dolente da cui è scaturita l'accusa diretta ad **Antonio D'Amato** di aver fatto naufragare quel negoziato. «Lei aveva bisogno di una contropartita in termini di flessibilità o licenziamento dei lavoratori. Non credo che queste cose fossero così importanti rispetto alla creazione dei fondi integrativi. E al grande volano che questi creano sul mercato finanziario». Dunque, secondo il presidente del Consiglio, sul tfr si poteva fare di più. Ma gli interessi di parte hanno spinto a mettere sullo stesso tavolo problemi tanto diversi e non collegati all'uso della liquidazione per la previdenza complementare causando lo stop della concertazione.

Secca la replica del presidente degli industriali: «Attribuire a Confindustria la miopia di non aver voluto sviluppare un mercato finanziario rappresenta un'ingiustificabile alterazione della nostra posizione» ha sottolineato D'Amato. Che ha puntato il dito contro la Cgil responsabile di «un veto fermissimo» ad aprire un tavolo di confronto sul pacchetto tfr, pensioni, flessibilità e sommerso. Ma il presidente degli industriali è andato oltre. Affermando che «governo e parti sociali nel corso degli ultimi anni hanno finito per registrare l'impossibilità a fare passi in avanti sul piano della modernizzazione del Paese». Invece di attuare le riforme e favorire la regolamentazione del sommerso - così da rilanciare il sistema Italia - se ne è frenato lo sviluppo.

Una tesi respinta fermamente dal leader della Cgil **Sergio Cofferati** che ha confermato la responsabilità di Confindustria nel fallimento della trattativa sul tfr. E ha ribadito: «È necessario avere la previdenza complementare e destinare a tale scopo il tfr». La Cisl sarebbe disponibile ad un confronto da subito sul trattamento di fine rapporto: lo ha confermato il segretario generale del sindacato, **Savino Pezzotta**, commentando le dichiarazioni di Amato sulla indisponibilità sostanziale della Confindustria a confrontarsi sul tfr senza contropartite. Secondo Pezzotta, però, a bloccare il tavolo, oltre alla Confindustria, c'è stato anche il veto della Cgil a discutere di flessibilità.

La concertazione è un modello che ha dato risultati postivi e va utilizzata anche quando la congiuntura economica è favorevole: il ministro del Lavoro **Cesare Salvi** ammette comunque le difficoltà di questo metodo in un sistema che diventa sempre più complesso ma cerca di salvarne la filosofia. «La concertazione è più difficile - ha detto - perchè bisogna gestire lo sviluppo, perchè ci vuole un ruolo politico forte e siamo a ridosso delle elezioni e perchè si moltiplica la complessità sociale italiana. Ma la concertazione è decisiva. È una componente fondamentale di un modello che vuole conciliare la logica dell'efficienza economica con la giustizia sociale».

La concertazione ha fatto ben poco, sostiene invece il presidente della Confcommercio **Sergio Billè**, che ha sottolineato come la concertazione «non è riuscita a condurre a buon fine e nemmeno ad accelerare il processo di privatizzazione dell'impresa pubblica».

DALLA PRIMA

E se non ci riesce, trovandosi costretta a risalire la corrente di un andamento indesiderato, dovrebbe almeno fare a meno di farlo sapere in giro. E invece così si rende evidente che le cose negli Stati Uniti stanno andando in un modo che la Banca centrale non aveva previsto: il rallentamento è molto più marcato, e molto più consistente il rischio di una stagnazione o di una pur breve recessione. Di conseguenza la fiducia nella capacità della Banca centrale di controllare la situazione si è ridotta; il carisma del suo indiscusso capo, Greenspan, ne è stato intaccato e con esso la sicurezza che la sua satanica abilità fosse sufficiente per escludere ogni eventualità di crisi. Dopo essere stato osannato come il maggiore artefice del più lungo ciclo di espansione dell'economia americana, ora viene criticato per avere, proprio lui, innescato questa stagnazione avendo continuato ad aumentare il costo del denaro quando già, nell'autunno scorso, si andavano manifestando i primi segni di rallentamento.

Nessuno avendo la sfera di cristallo, non si può dire come andrà a finire. L'economia americana è solida, è quasi superfluo dirlo, ma la situazione finanziaria non lo è affatto: non lo è quella con l'estero, appesa ad un gigantesco indebitamento che il disavanzo commerciale e il dollaro forte voluto da Bush continuano ad alimentare; e non lo è quella interna, dato che il sistema bancario scricchiola a motivo dei crediti un pò troppo euforicamente concessi ad una new-economy che stenta a trovare la strada di una affidabile profittabilità. Ma, siccome gli squilibri finanziari sono rimediabili molto più facilmente di quelli dell'economia reale, l'eventualità che questo assestamento dei ritmi di crescita americani volga in una seria stagnazioni è alquanto remota; gli stessi mercati americani non sembrano ritenerla probabile.

A maggior ragione, quindi, non ci sono motivi per prevedere difficoltà per l'economia europea. Gli Stati Uniti sono il primo sistema economico del mondo, come tutti ad ogni piè sospinto amano ripetere, ma questo non significa che l'Europa debba dipendervi così direttamente come molti sembrano ritenere, specie in considerazione del fatto che la realizzazione del suo potenziale di crescita dipende quasi esclusivamente da un aumento della domanda interna. Quel che manca all'Europa è, probabilmente, una Banca centrale un pò più intraprendente che non si appaghi di una pur apprezzabile previsione di crescita del 3% quando, con una politica monetaria un pò più incoraggiante, potrebbe crescere ad un ritmo anche superiore. Dopo i ribassi dei tassi americani e con l'euro in graduale recupero, ieri avrebbe potuto mandare un segnale in questa direzione; non lo ha fatto, agitando ancora un rischio di inflazione che, con lo stesso euro in recupero e con il prezzo del petrolio che si va stabilizzando attorno ai 25 dollari, solo nella sede della Bce di Francoforte riescono a vedere. L'Europa ha tutte le carte in regola per poter svolgere quel ruolo di traino dell'economia mondiale che gli Stati Uniti, almeno per un pò, non possono sostenere; tutte, meno quella di una politica monetaria funzionale a questo scopo.

Alfredo Recanatesi

LIQUIDAZIONI Sindacati e commissione Finanze della Camera avevano chiesto di portare l'aliquota dall'11 al 6,25%

Fondi integrativi: il prelievo non scende

«Non c'è copertura finanziaria»: il governo respinge la proposta

ROMA Il governo sostiene che non c'è «copertura finanziaria» e si accinge a respingere la proposta avanzata dalla commissione Finanze per una riduzione di tasse sul rendimento dei fondi integrativi. La partita è parte integrante della riforma del tfr, ovvero la riforma della «liquidazione», come si è sempre chiamata tra i lavoratori. Il Parlamento sta discutendo quanta parte del Tfr deve e può essere devoluta al finanziamento del fondo pensioni, una sorta di pensione integrativa «chiusa» il cui accesso viene riservato ai dipendenti e la cui gestione dovrebbe essere fatta (ma è ancora in discussione) dagli stessi sindacati.

Uno dei problemi aperti è rendere vantaggioso per i lavoratori devolvere una quota parte della propria liquidazione a questi fondi. I sindacati e la commissione Finanze hanno chiesto una riduzione del prelievo sui rendimenti dall'11 per cento, aliquota che ora grava sui rendimenti degli altri fondi, al 6,25 per cento. Per il semplice motivo che chi si affaccia ora sul mercato delle assicurazioni, sostengono i sindacati, in un qualche modo sia pure per un breve tempo deve avere un vantaggio per poter decollare.

Ripercorriamo le ultime tappe di questa tormentata vicenda. Se ne parla da metà ottobre. Quando governo e parti sociali si incontrarono per discutere delle liquidazioni dei lavoratori e dei fondi pensione con l'obiettivo di individuare le norme sulla destinazione e sulle aliquote. La trattativa però non riuscì a decollare per le divisioni all'interno del sindacato. E per la posizione degli industriali che proponevano un pacchetto unico fra trattamento di fine rapporto e pensioni da negoziare per via contrattuale. Svanì così l'ipotesi di inserire nella Finanziaria, con un emendamento, tra i 100 e i 200 miliardi di lire destinati al Tfr.

In questa fase erano già stati individuati gli incentivi fiscali sui rendimenti dei fondi pensioni: l'11% di aliquota a fronte del 12,5% calcolato per i Bot e i Cct. Mentre era aperto il confronto sugli sgravi fiscali: l'aliquota avrebbe dovuto essere dell'8-9%, ma le commissioni parlamentari e i sindacati chiedevano di abbassarla ulteriormente fino al 6,5%. Intanto il disegno di legge sulle modalità di adesione alla previdenza integrativa si arenò in Parlamento. Da allora sono trascorsi più di quattro mesi. In questo periodo non si è compiuto nessun passo in avanti. Resta no da sciogliere i nodi dell' adesione ai fondi e della differenziazione tra quelli chiusi ed aperti. L'ipotesi sul tappeto è quella del silenzio assenso. I lavoratori sarebbero iscritti automaticamente - salvo dichiarazione contraria - al fondo di categoria per la parte del Tfr destinata dai diversi contratti ai fondi integrativi. Inoltre Cgil, Cisl e Uil chiedono agevolazioni fiscali per i fondi chiusi, cioè quelli contrattuali, rispetto agli aperti. La posta in gioco è altissima: dai 25.000 ai 27.000 miliardi all' anno accantonati dalle imprese per le liquidazioni di 14 milioni di dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto

Ammontare dell'accantonamento annuo
Ogni anno secondo le stime, vengono accantonati tra i **25.000** e i **30.000** miliardi di lire.

Come si calcola la percentuale di retribuzione
La quota annua di liquidazione è pari alla retribuzione annua complessiva (meno le erogazioni occasionali) divisa per **13,5** (il risultato sarebbe **7,41%** ma diventa il **6,91%** perché una quota dello **0,5%** va come contributo al fondo pensioni).

I soggetti interessati
Hanno diritto al tfr oltre **14** milioni di lavoratori **dipendenti**. I lavoratori **indipendenti** (oltre **5** milioni) non hanno liquidazione ma sono comunque interessati a eventuali incentivi fiscali per la previdenza integrativa.

ANSA-CENTIMETRI

Il dato si riferisce al 1999, si tratta delle entrate accertate ma non riscosse: un maxi-credito con molti contribuenti

Il Fisco non riesce a incassare 200 mila miliardi

Irpef, Iva, Ilor: i mancati introiti delle tasse sono aumentati del 14,6%

Fisco, le entrate non riscosse

L'ammontare delle **entrate accertate ma non riscosse** ha sfondato quota 200.000 miliardi di lire. Le voci più importanti delle entrate non riscosse (in miliardi di lire)

Entrate	Importo '99	Var.% '99-'98
Imposte dirette	91.304	+19,90
di cui:		
Irpef	40.699	+18,6
Irpeg	21.311	+51,2
Ilor	11.613	+29,3
Sostitutiva	1.246	-31,8
Ritenuta dividendi	283	-14,2
Condono	1.945	-6,6
Imposte indirette	85.265	+6,6
di cui:		
Iva	38.528	+20,9
Registro, bollo	4.290	+2,6
Assicurazioni	959	-29,0
Produzione	11.337	+19,0
Oli minerali	5.915	+34,5
Gas metano	233	-41,8
Monopoli	2.280	+2,6
Lotto	772	-88,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	176.569	+13,1
Altre entrate	32.497	+23,7
di cui:		
Fondo sanitario	904	-69,8
TOTALE ENTRATE FINALI	209.066	+14,6

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Il **Fisco** continua ad avere un maxi-credito con tanti contribuenti. L'ammontare delle entrate accertate ma non riscosse ha sfondato quota 200.000 miliardi di lire, più o meno l'importo dell' evasione fiscale stimata in Italia. Una somma molto consistente, in parte fisiologica, che diventa a volte un credito incagliato per lo Stato.

Il dato sull'entità dei residui attivi, questo il termine tecnico per indicare il mancato incasso di somme attese dall'erario, è stato calcolato dal ministero del Tesoro e si riferisce al 1999: quell'anno, la consistenza delle entrate finali non riscosse ha raggiunto la bellezza di 209.066 miliardi con un aumento di 23.668 miliardi sul '98 (+14,6%). I residui di nuova formazione ammontano a 68.258 miliardi di lire (66.953 nel 1998) e riguardano per 61.145 miliardi cespiti tributari (62.894 nel '98) e 7.113 entrate di diversa natura (4.059). L'Irpef non incassata è arrivata a quota 40.669 miliardi (+18,6% sul '98) e forte incrementi hanno registrato anche l'Iva (residui attivi per oltre 38.000 miliardi, +20,9%) e l'Ilor (11.613 miliardi, +29,3%). Molto consistenti le somme riscosse dagli agenti contabili ma non versate in tesoreria: ammontano a 58.222 miliardi di lire, di cui 34.186 relativi alle entrate tributarie, a fronte di 30.546 al termine del '98. Tra le tasse non riscosse, la consistenza complessiva delle somme rimaste da incassare risulta più elevata (+16,3%) rispetto a quella dell'anno precedente, mentre quella di nuova formulazione evidenzia una riduzione (-2,2%). «Ciò risente probabilmente - spiega il ministero del Tesoro - del recente avvio di una procedura di autovalutazione da parte dei singoli uffici finanziari in merito al grado di probabilità di riscossione delle singole iscrizioni a ruolo».

Il Tesoro sui conti pubblici: registrato in gennaio un avanzo di circa 3 mila miliardi, inferiore a quello registrato all'inizio 2000

Intanto i **conti dello Stato** hanno registrato nel mese di gennaio un avanzo di cassa del settore statale di circa 3.000 miliardi. Lo rende noto il Tesoro in un comunicato. «Nel mese di gennaio 2001 - è scritto nel comunicato - si è registrato un avanzo di cassa del settore statale di circa 3.000 miliardi. Nel mese di gennaio 2000 si era realizzato un avanzo di 8.165 miliardi». L'anno inizia sotto un segno positivo per i conti dello Stato. È praticamente una costante che a gennaio i conti risultino in avanzo, grazie ai tradizionali versamenti fiscali di inizio anno. Il dato del 2001 risulta certo inferiore a quello del 2000; in questo caso i conti erano stati fortemente influenzati dallo spostamento delle scadenze dovuto al Millennium Bug: allora molti versamenti dovuti alla fine di dicembre si erano potuti effettuare a gennaio senza per questo incorrere in sanzioni.

IL CASO

Secondo l'Osservatorio di Findomestic

Elettrodomestici e vetture: spese sempre più sostenute nel Nordest dei consumi

VENEZIA Cresce il reddito, aumentano i consumi e si riduce il risparmio: un Nordest poco «frugale» si delinea dall'analisi dell'Osservatorio di Findomestic Banca. Il **Veneto** nel 2000 ha speso circa 3.400 miliardi per comprare beni durevoli per la casa, con un incremento del 4,3% rispetto al 1999. Quasi 5 mila miliardi sono stati spesi per acquistare autovetture (+5,6% rispetto al '99). In calo, invece, i motoveicoli per i quali sono stati spesi 414 mld, con una flessione dello 0,2%, dovuta soprattutto al forte decremento delle vendite dei ciclomotori, solo in parte compensata dalle motociclette, soprattutto scooter targati. L'area presenta valori di spesa familiare superiori a quelli nazionali in tutti i settori considerati. In particolare Venezia, Verona e Belluno sono le province che spendono di più per gli elettrodomestici bianchi, con una cifra media per nucleo, rispettivamente, di 339.000, 353.000 e 322.000 lire, e la situazione è simile anche per gli elettrodomestici bruni. Nei mobili, invece, le famiglie per cui la spesa è maggiore sono Padova (1.549.000 lire) e Vicenza (1.524.000). A destinare più soldi alle auto sono i veronesi seguiti da padovani e trevigiani, mentre si collocano su livelli intermedi Rovigo e Vicenza, seguiti da Belluno e Venezia.

Per quanto riguarda il **Friuli-Venezia Giulia**, Gorizia, Trieste e Udine sono le province che spendono di più per auto, moto ed elettrodomestici. La spesa media per acquistare mobili è di 1.311.000 di lire a Gorizia, 1.321.000 a Udine e 1.350.000 a Pordenone, che è anche la provincia più oculata nella spesa in elettrodomestici bianchi e bruni. Trieste, invece, è quella che spende meno. E sempre Pordenone è al primo posto nella spesa familiare per le auto, seguita da Udine e Gorizia. Nei motoveicoli svettano invece i triestini, con Pordenone e Udine in coda.

Il produttore fiorentino tratta ancora con Telecom: alcune condizioni dell'operazione non sembrano soddisfarlo

Matrimonio Seat-Tmc, forse Cecchi Gori ci ripensa

Vittorio Cecchi Gori

ROMA Seat-Tmc si tratta. Vittorio Cecchi Gori in persona sta conducendo una trattativa con Seat e Telecom, nell'ambito dell'accordo per la vendita delle emittenti del gruppo, Tmc e Tmc2, secondo quanto si è appreso da fonti del gruppo del senatore fiorentino. Le stesse fonti hanno precisato che le parti, in realtà, non hanno mai smesso di parlarsi dall'agosto scorso, da quando cioè è stata siglata l'intesa. Contatti che, però, devono essersi intensificati negli ultimi tempi: in particolare, dopo la sentenza del Tar che ha annullato la decisione dell'Autorità per le comunicazioni che aveva espresso parere negativo sull'intesa.

I protagonisti della vicenda dovrebbero infatti mettere di nuovo mano agli accordi che prevedevano la data del 31 gennaio 2001 come scadenza per l'approvazione o la «non proibizione» delle operazioni previste dal contratto, pena lo scioglimento delle parti dagli «obblighi residui» (non da quelli già adempiuti). Nessuna conferma, tuttavia, sulle voci di una possibile rottura del contratto, che aprirebbe la possibilità per Cecchi Gori di trovare, eventualmente, altri partner o acquirenti per Tmc. Per quanto riguarda Telecom Italia, si continua a lavorare per la realizzazione delle misure tecniche richieste dall'Antitrust a tutela della concorrenza, per consentire l'operazione.

Le voci di un possibile «raffreddamento» dell'interesse di Cecchi Gori alla cessione di Tmc a Seat, sono nate dall'esame delle particolari condizioni previste dall'accordo per il compimento dell'operazione. Infatti Cecchi Gori dovrebbe sottoscrivere un aumento di capitale di Seat riservato, conferendo il 50% del capitale di Tmc, e ricevendo in cambio azioni Seat, il cui valore di riferimento è stato indicato al momento del contratto a 3,711 euro, con una possibile variazione fino al 5%. Ma il valore del titolo è sceso a 2,18 euro. Cecchi Gori potrebbe essere quindi poco soddisfatto e interessato a rivedere i termini dell'accordo.

Sulla vicenda pesa poi il fatto che l'iter giurisdizionale è ancora aperto. Dopo la sentenza del Tar l'Authority potrebbe decidere la prossima settimana di ricorrere al Consiglio di Stato e la vicenda potrebbe quindi avere un lungo strascico giudiziario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Ripa di Meana, Luigi Riccadona, Luigi de Puppi, Marino Breganze, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Fiorani, Adalberto Valduga, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 1.o febbraio 2001 è stata di 53.400 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

La Banca centrale europea prende ancora tempo. Duisenberg: «Ci sono troppi fattori di rischio in circolazione»

Tassi, la Bce non segue Greenspan

Deluso Guidi (Confindustria): «Ci aspettavamo un provvedimento»

MILANO L'inflazione fa più paura del rallentamento dell'economia: la Bce, come previsto, non ha toccato i tassi perché ritiene che «ci siano ancora fattori di rischio sul versante dell'inflazione e tensioni per gli effetti sui salari derivanti dai prezzi all'importazione e dalle strozzature del mercato dell'occupazione». Un atteggiamento questo che ha deluso non poco gli industriali i quali, come ha sottolineato in particolare Guidalberto Guidi di Confindustria, si attendevano invece «un provvedimento perlomeno analogo a quello della Fed».

La maggiore associazione imprenditoriale teme soprattutto il deprezzamento dello yen: «Se la moneta giapponese dovesse scendere sotto quota 17 nei confronti dell'euro, potrebbe diventare un grosso problema per il nostro export». In effetti l'euro si è rafforzato, anche seppur piuttosto leggermente, sia nei confronti del dollaro (fissato a 0,94), sia nei confronti dello yen dopo la decisione assunta dalla Bce.

Da parte sua il presidente della Bce, al termine del comitato di ieri, ha riassunto in poche ma chiare parole il senso dell'analisi dell'istituto centrale: «La nostra previsione è sempre di una crescita economica vicina al 3 per cento sia nel 2001, sia nel 2002 e intendo più prossima a questa soglia che non al 2,5 per cento», ha tenuto a sottolineare Duisenberg. «I fondamentali restano nel complesso favorevoli - ha continuato - anche se i segnali di rallentamento negli Stati Uniti possono essere più consistenti di quanto ci si aspettava prima. Il rallentamento degli Usa avrà consistenti effetti sulle esportazioni della zona euro, anche se l'attività economica sarà guidata da fattori domestici».

Proprio nella giornata di ieri, tra l'altro, le statistiche sull'andamento dell'industria manifatturiera in Germania, Francia e Italia hanno mostrato chiari segnali di frenata: nel mese di gennaio gli indici che misurano lo stato di salute dell'industria manifatturiera dei tre Paesi continentali sono scesi, anche se in misura molto limitata, rimanendo comunque sopra la soglia di 50 punti, che in ogni caso indica una fase di espansione dell'economia mentre al di sotto evidenzia una contrazione del ciclo.

Il comitato della Bce ha lasciato comunque qualche spiraglio a possibili futuri tagli dei tassi: «Il direttivo ritiene che i rischi per la stabilità dei prezzi ora siano più bilanciati rispetto alla fine dello scorso anno - ha tenuto a precisare ancora Duisenberg - una conferma dei trend recenti nei prezzi petroliferi e nel cambio dell'euro contribuirebbero a un ulteriore aggiustamento al ribasso dell'inflazione».

Se la moneta unica riuscirà a riconquistare la parità con il dollaro e il greggio non riprenderà a salire allora in quel caso la Bce potrebbe anche decidere un allentamento creditizio. Ma, ha così la pensa Duisenberg, «i paesi di Eurolandia devono fare ulteriori progressi nelle riforme di politica fiscale e - ha concluso - occorre porre dei limiti all'andamento della spesa pubblica e ridurre i deficit di bilancio».

Andrea Carli

CONGRESSO Domani mattina alle 10.30 il governatore di Bankitalia inaugurerà al teatro Rossetti la settima assise dei maggiori operatori finanziari italiani

Inflazione: Fazio presenta a Trieste la sua cura

Il rimbalzo dei prezzi al centro dell'intervento. Nel pomeriggio i lavori proseguiranno alla Fiera

TRIESTE Avrà gli occhi di tutta Italia, e oltre, incollati addosso, anche perchè è stato lui stesso a dare appuntamento a Trieste per domani mattina. Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia che da lunedì ha promesso di pronunciarsi sul rimbalzo dell'inflazione in italia a gennaio (2,9 per cento tendenziale) in un discorso ufficiale che terrà dal palcoscenico giuliano. Un palcoscenico vero e proprio dal momento che Fazio si pronuncerà alle 10.30 di domani dal Teatro Rossetti, teatro che per l'occasione verrà inaugurato dopo il lungo restauro cui è stato sottoposto.

Due eventi in un solo colpo. Anzi tre visto che il discorso di Fazio avverrà nell'ambito del 7.o Congresso degli operatori finanziari. Detto in altri termini significa che per due giorni Trieste sarà la capitale della finanza italiana e, per la prima volta, anche di alcuni importanti rappresentanti dei Paesi dell'Est. Più che una coincidenza fortuita, un'occasione colta al volo visto che il capoluogo giuliano non è «una» ma è «la» finestra italiana sull'Europa centro-orientale. Il Teatro Rossetti sarà il punto d'incontro dei massimi organi finanziari nazionali soltanto per poche ore. Le quattro Associazioni degli operatori - Aci Forex (cambisti), Atic (tesorieri), Aiaf (analisti) e Assiom (neonata associazione che ha riunito gli operatori in titoli esteri dell'Aiote e gli operatori bancari in titoli dell'Assobat) - si riuniranno già nella tarda mattinata di domani nelle sale della Fiera di Trieste.

Nel pomeriggio, nei vari padiglioni e al centro congressi della Fiera, prevede quindi le assemblee delle Associazioni nel corso delle quali si discuterà in particolare di fiscalità, professionalità e formazione, e un convegno intitolato «La politica monetaria europea e le opportunità dei mercati finanziari globali» e promosso dall'Assiom a partire dalle 16, al quale interverranno Werner Studener della Banca centrale europea e Giacomo Vaciago dell'Università cattolica Sacro Cuore.

Domenica, infine, la giornata inizierà alle 10 con la visita all'esposizione tecnologica riservata ai «prodotti» della finanza, prologo all'ultima fatica della due giorni che consiste in una tavola rotonda moderata dal direttore del Sole 24 Ore, Ernesto Auci. Titolo del dibattito che avrà inizio alle 10.30: «Il futuro dell'industria finanziaria italiana». La discussione verterà in particolare sulle banche e sulla gestione del risparmio alla prova con il grande mercato europeo. Al microfono si susseguiranno, tra gli altri, a Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Assicurazioni Generali che gioca in casa, il direttore generale di Mps, Vincenzo de Bustis, l'amministratore delegato di Sanpaolo Imi, Rainer Masera, il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, il presidente di Borsa italiana, Angelo Tantazzi e il professor Marco Onado, docente di Economia all'Università di Bologna.

el.m.

I TEMI

Fusioni tra i big e globalizzazione nel diario del governatore

ROMA Ma perchè tanta attesa per il discorso ufficiale che il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, pronuncerà domani alle 10.30 sul palcoscenico del nuovo Teatro Rossetti? Gli addetti ai lavori, o chi conosce di persona il governatore, non si aspetta clamorose dichiarazioni. Dal quartier generale romano non esce parola: bocche rigorosamente cucite, come da copione. Oltre all'inflazione comunque è probabile che Fazio continui ad «esternare» su due temi specifici: la creazione di maxi-poli bancari e la gestione dell'economia nella cosiddetta globalizzazione. In merito alle fusioni tra i big della finanza il governatore ha già annunciato di voler spiegarsi meglio al Forex. Illustrerà, in altre parole, quali sono i motivi che lo spingono ad adottare una linea di cautela nei confronti delle «concentrazioni di potere». Per quanto riguarda la globalizzazione, infine, anche in questo caso non ci saranno con tutta probabilità rivelazioni eclatanti. La gestioni dell'economia nella bagarre della globalizzazione è sempre più difficile, e ricette facili per non perdere l'orientamento in un mercato tanto complesso non ce ne sono. Un tema di grande interesse sul quale potrebbe venir condotto dall'uditorio potrebbe essere infine il risparmio gestito che negli ultimi anni è stato il pilastro dello sviluppo e della redditività delle banche. Il problema che si pone ora è il consolidamento dei risultati e ciò significa qaulità del servizio oltre che trasparenza e correttezza. In un mercato dinamico come quello attuale quale ruolo potrà avere l'Italia? Sarà in grado di tenere il passo all'agguerrita concorrenza europea? E come e quanto infine si interverrà sul sistema fiscale al fine di «fortificare» le banche sull'esempio di quanto accaduto in Spagna? Le domande non mancheranno, le risposte forse. Soprattutto da parte del governatore che non potrà rispondere a tutto e a tutti. A quel punto sarà opportuno «infilarsi» in uno dei padiglioni della Fiera dove si svolgeranno alcuni dibattiti. la carne al fuoco non manca: dalla disamina sul funzionamento dei mercati finanziari, alle correlazioni con lo sviluppo dell'economia e alle attese dei risparmiatori.

m.e.

IL CASO

E dall'Est per ora arrivano solo vice e luogotenenti

TRIESTE Doveva essere la *prima volta* dei governatori dei Paesi dell'Est, sarà invece una *prova generale* visto che al loro posto pernotterà a Trieste un piccolo plotone di vice e di luogotenenti. Accanto alla presenza-clou di Fazio, il secondo motivo di particolare interesse del Forex «triestino», avrebbe dovuto essere rappresentato proprio dall'ingresso dell'Est nel prestigioso consesso della finanza italiana. Bisognerà invece attendere un altro anno e darsi appuntamento in un'altra città - presumibilmente nel sud Italia visto che il Congresso per tradizione accontenta tutti i quattro capi dello Stivale - per riempire tutto il bicchiere e brindare all'evento.

Poco male. Il fatto che il Congresso degli operatori finanziari nazionali quest'anno si consumi a Trieste è già una *mano tesa* nei confronti di quell'Europa che vuole salire in fretta sul treno che va più veloce e che porta più lontano. Assenti i governatori, nel capoluogo giuliano saranno ospiti il vice governatore della Bundesbank **Jurgen Stark** e il vice governatore della Banca centrale della Repubblica Ceca **Ludek Mjermaier**. Dagli altri tre Paesi dell'Est invitati risponderanno all'appello il responsabile mercati della Banca centrale dell'Austria **Walter Sevcik**, e i due «omologhi», il primo (**Zolt Ersek**) proveniente dall'Ungheria e il secondo (**Krzjstof Majczuk**) in arrivo dalla Polonia.

Per i promotori del Congresso la metà è stata comunque conquistata visto che al di là del momento istituzionale l'incontro nel capoluogo giuliano è comunque un momento di aggregazione in particolare tra operatori finanziari. In tal senso ci saranno tempo e modo per avviare i primi contatti. «Obiettivo raggiunto», commenta soddisfatto il presidente onorario del Forex, **Ernesto Paolillo**, giunto a Trieste già ieri anche per visitare le bellezze della città, a cominciare dal Castello di Miramare.

el.m.

Il governatore della Banca d'Italia, Fazio

L'INTERVENTO

L'Europa orientale finisce sotto la lente

Il tradizionale incontro annuale degli operatori finanziari avrà luogo nello splendido scenario della città di Trieste. La scelta non è certo casuale. Alcuni mesi fa in un incontro tra il Governatore della Banca d'Italia ed i presidenti delle Associazioni degli operatori si convenne sull'opportunità di utilizzare come palcoscenico per questa importante occasione una città dal forte connotato italiano ma che potesse al tempo stesso trasmettere un importante messaggio di apertura verso i mercati per noi sempre più importanti dell'Europa dell'Est. Questo tema è particolarmente gradito all'Aci FOREX Italia, affiliata alla ACI-The Financial Markets Association, che raccoglie a livello mondiale circa 20.000 soci in rappresentanza di 62 nazioni. Nel recentissimo passato Slovenia, Croazia e Serbia sono entrate a far parte della nostra grande famiglia, intensificando lo scambio culturale ed operativo che è alla base del sviluppo dei mercati. Ma ovviamente questo incontro rappresenterà una importante occasione per fare il punto sulla situazione economica del nostro paese, dell'area dell'euro e dell'economia mondiale ed affrontare alcuni punti nodali del futuro dell'industria finanziaria italiana. Questi ultimi mesi sono stati caratterizzati da un significativo recupero della moneta unica sul dollaro americano. Tuttavia questo fenomeno è più direttamente riconducibile alla debolezza relativa di quella economia che non ad una ritrovata forza del vecchio continente. Mancano ancora all'appello quelle riforme strutturali del mercato del lavoro, della previdenza, di un regime fiscale equo efficiente ed armonizzato, che rappresentano condizioni imprescindibili per un sano e duraturo sviluppo. Ancora non risolta è la questione della realizzazione di un mercato finanziario continentale realmente integrato ed efficiente, in grado di fungere da potente motore di sviluppo per quelle forze imprenditoriali che sono presenti in diverse aree dell'Europa, e certamente in questa particolare parte del nostro paese.

Affrontare questi temi all'inizio del 2001, al termine del quale si completerà il processo di preparazione definitiva all'euro che diverrà moneta circolante all'inizio del prossimo anno, assume quindi un significato simbolico di riflessione su questo periodo di profondo mutamento che stiamo vivendo come cittadini ma anche come operatori e che solo attraverso il contributo di tutti noi potrà realmente realizzarsi.

È una occasione nella quale si raggiungono importanti traguardi. In un mondo sempre più globale anche le Associazioni degli operatori finanziari hanno recepito l'importanza delle aggregazioni ed hanno deciso di mettere a fattore comune le esperienze e le tradizioni che hanno caratterizzato la propria evoluzione professionale. Così l'Aci FOREX Italia unirà il proprio bagaglio professionale con l'ATIC, l'associazione dei tesorieri italiani, per dare vita ad un nuovo organismo che riunirà 1.200 operatori dei mercati monetari e dei cambi, in rappresentanza di più di 300 istituzioni finanziarie. E' infine una importante occasione di incontro per i molti banchieri in rappresentanza dei principali istituti finanziari del nostro paese, che avranno occasione di ascoltare insieme ai loro operatori dei mercati le parole del Governatore sulle tematiche di interesse generale, ma anche, di discutere delle linee evolutive della finanza italiana.

Angelo Brizi
presidente
Aci Forex Italia

Dopo un anno e mezzo di chiusura, con l'impiego di oltre otto miliardi, la vecchia struttura torna agibile al pubblico

A marce forzate per riaprire il Politeama

Innovazioni tecniche, centro studi, biblioteca: ci sarà anche un ristorante

TRIESTE Dentro e fuori si lavora a marce forzate. Il vecchio Politeama Rossetti viene tirato a lustro in attesa del governatore Fazio e dei delegati del Forex. Più che un'inaugurazione vera e propria si tratta di un prologo visto che la vera vernice è fissata il 2 aprile. Anche se mancano molte rifiniture, il nuovo Rossetti riserverà tuttavia molte sorprese ai triestini. Le novità del Politeama partono proprio dall'arte, o meglio dagli strumenti che consentiranno di realizzarla. Il palcoscenico – già tra i più grandi e soprattutto alti d'Italia – è stato rimesso a nuovo. Il pavimento è stato realizzato con pannelli asportabili, una soluzione tecnica che permetterà di ricavare ulteriore spazio. Sono stati predisposti inoltre due ponti meccanici sopra il palco che permetteranno di trasportare con facilità le scenografie. Un'ulteriore passerella consentirà di operare al meglio con l'impianto luci. Nella torre per gli addetti ai lavori, accanto alla ristrutturazione di tutti gli ambienti, sono stati allestiti un laboratorio per gli elettricisti, una sala mixer, la sartoria. Un ascensore consentirà anche ai disabili di accedere al palcoscenico e ad altre stanze.

Due immagini del nuovo Politeama Rossetti, che verrà inaugurato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, domani mattina. Accanto un momento dei lavori di rifinitura che in queste ore procedono a marce forzate. (Foto Lasorte)

Tutto qui? No. Sotto la platea si sta lavorando a un'assoluta novità, un ristorantino su tre diversi livelli che potrà essere frequentato anche fuori orario e che per capienza (un centinaio di posti) consentirà l'allestimento di spettacoli di cabaret. «Una situazione di fruibilità e di offerta artistica – sostiene l'architetto Luciano Celli – del tutto inedita e difficilmente riscontrabile in Italia».

La ristrutturazione del Rossetti ha naturalmente previsto la messa a norma di tutti i servizi e dell'impiantistica. Grazie ai lavori predisposti, ora tutte le parti del teatro saranno raggiungibili ai portatori di handicap. Le facciate esterne, sobrie ed eleganti, sono dello stesso beige e grigio che colora il rinnovato foyer del teatro. Entrata e biglietteria del teatro, come quella del ristorante, saranno sistemate all'ingresso di viale XX Settembre. Accanto alle scale, si potrà accedere a ogni livello del teatro grazie a due nuovi ascensori panoramici realizzati con vetro e cristallo.

La sala principale garantisce le sorprese più eclatanti. La volta – curata come il resto degli ornati, le colonne, le balaustre, le maschere da Alessandro Starc – quasi ipnotizza lo sguardo con i suoi motivi tridimensionali. Nuvole mosse dal vento si stagliano sullo sfondo azzurro del cielo grazie alla luce di stelle realizzate con un sistema di fibre ottiche. Le gallerie sono state tinteggiate di blu cobalto e restaurate le antiche ringhiere in ghisa per i palchetti di platea. Erano state nascoste, per anni, dentro le precedenti di legno. Il nuovo look si completa con nuove poltroncine, ringhiere e pavimenti in legno fiammanti.

Un lavoro imponenti cominciato nell'agosto del '99. «Non male - commenta l'assessore comunale Fortuna Drossi - visto che il teatro riaprirà solo dopo un anno e mezzo di chiusura». Per il resto parlano i numeri: costo di 8 miliardi e mezzo (con Iva e altre voci di spesa 12 miliardi), capienza di 1600 posti, un nuovo centro studi, un centro video, una biblioteca e una sala esposizioni. Lo staff dei progettisti è formato dagli architetti Luciano Celli e Marina Cons, dagli ingegneri Giuseppe De Curtis, Alessandro Messi e Roberto Presel. L'ing. Castelli della Ecomaster ha curato lo studio sull'acustica del teatro. Gli arredi e le ristrutturazioni artistiche sono di Alessandro Starc.

Maurizio Lozei

MUCCA PAZZA La Conferenza Stato-Regioni ha deciso uno stanziamento a favore degli operatori colpiti dalla crisi mentre continua il presidio davanti alle Camere

Trecento miliardi per uscire dall'emergenza

I Verdi chiedono una commissione d'inchiesta e accusano il direttore del dipartimento di salute pubblica

ROMA Trecento miliardi per fronteggiare la crisi mucca pazza. È questa l'entità dello stanziamento deciso dalla conferenza Stato-Regioni a favore degli operatori colpiti dall'emergenza. Il Consiglio dei ministri dovrà valutare i provvedimenti, mirati ad aiutare le aziende in crisi e a garantire l'unicità dell'informazione ai consumatori. Questi i punti principali: 100 miliardi per lo stoccaggio, 150 miliardi per lo smaltimento, 40 per la distruzione delle parti della colonna vertebrale a rischio, oltre a occhi e cervello. Per il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni «il comparto esprime tre ministri e una cabina di regia. Per garantire l'informazione occorre venga nominato un solo portavoce». Ancora: per le Regioni le annunciate 4.500 lire al chilo fissate dalla Comunità europea per l'eliminazione degli animali sani non sarebbero sufficienti a indurre gli allevatori all'abbattimento. «Sarà necessario integrare di circa 1.000-1.500 lire il contributo - ha spiegato Formigoni -, così da permettere l'abbattimento dei capi sani e il loro stoccaggio». Altro contributo dovrà essere definito per lo smaltimento degli animali che muoiono di cause naturali, «che si aggirerebbe intorno ai 50-70 miliardi», mentre la terza voce di copertura finanziaria è legata allo smaltimento delle parti a rischio per un costo di circa 40 miliardi.

Proseguirà oggi la conferenza Stato-Regioni con l'impegno da parte di governo e autonomie locali di definire il reciproco impegno finanziario. «Stiamo lavorando per evitare di dover ricorrere a una tassa per la tutela dei cittadini», ha dichiarato il ministro per le Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio. «Il settore è in crisi ed è per questo che stiamo cercando di ottenere la compartecipazione delle Regioni».

Così, se anche ieri gli allevatori della Coldiretti hanno continuato (in maniera tranquilla) a presidiare il Parlamento per chiedere un sostegno economico, si aspettano ora le decisioni ufficiali che però potrebbero slittare di qualche giorno.

I Verdi intanto hanno chiesto al ministro della Sanità Umberto Veronesi una commissione d'inchiesta per accertare la responsabilità da parte degli organi amministrativi, tecnici e scientifici, preposti alla tutela della salute pubblica. Non solo: i Verdi puntano anche alle dimissioni del professor Romano Marabelli, direttore del dipartimento di salute pubblica, oltre a un'integrazione al decreto sulle farine. «Sulla mucca pazza - ha dichiarato il senatore Athos De Luca - stiamo pagando il prezzo di una politica della sanità che tutelava gli interessi dell'industria delle carni, invece della salute. Abbiamo fiducia in Veronesi, ma vogliamo una commissione esterna sulle omissioni nella vicenda mucca pazza».

Elisabetta Martorelli

MUCCA PAZZA

Caso Spagna, allevamenti irregolari e certificati falsi

BRUXELLES L'emergenza mucca pazza continua in tutta Europa, e la Ue se la prende con i governi nazionali, accusati di andare a rilento nel predisporre bonifiche e controlli. La notizia più preoccupante è arrivata ieri dalla Spagna: la Guardia civil ha annunciato che la maggior parte degli allevamenti sottoposti a controllo eludono le misure anti-epidemia. Le 3 mila ispezioni dal 15 dicembre a oggi hanno portato a scoprire oltre 2 mila infrazioni, all'arresto di 7 persone e al sequestro di varie tonnellate di farine animali destinate anche agli ovini e ai suini, oltre che ai bovini. Inoltre, in Galizia sono stati scoperti bovini importati clandestinamente dal Portogallo, con certificati d'origine falsificati. In un solo allevamento, presso la Rioja, sono stati messi in quarantena 7 mila animali con certificati falsi. In Spagna i casi di Bse sono ormai 12, di cui 3 scoperti negli ultimi due giorni. La penisola iberica rischia quindi di essere il nuovo focolaio del morbo. Ma la situazione non migliora neppure in Paesi dove i controlli sono partiti prima. In Olanda, ieri è stato scoperto il decimo caso di mucca pazza, a St.Hubert nel Brabante settentrionale.

MUCCA PAZZA La spesa alimentare mensile cresce di 60 mila lire

Carni alternative alle stelle Aumentano dal 30 al 50%

ROMA Non c'è solo l'ansia da mucca pazza. Anche i conti non tornano, soprattutto quelli di milioni di famiglie. Il prezzo al consumo di polli, conigli, suini e delle altre carni alternative a quella bovina è aumentato dal 30 al 50 per cento. La spesa alimentare mensile è cresciuta di 60 mila lire.

«Il governo deve intervenire - dice Rosario Trefiletti, segretario generale della Federconsumatori - c'è bisogno di un calmiere. La fluttuazione della domanda e dell'offerta non giustifica questi rincari per animali allevati in batteria. È un argomento strumentale e inverosimile, che scarica sulla povera gente la crisi drammatica della mucca pazza».

I cartellini dei prezzi nei negozi parlano chiaro. La carne di maiale è passata da 15 mila lire a 22 mila al chilo, quella di coniglio da 11 mila lire a 16 mila lire; le cosce di pollo da 3.500 a 5.500; i petti di pollo da 12 mila a 15.500, mentre la carne di cavallo da 13 mila lire è schizzata a 25 mila lire. Per non parlare del pesce che ha avuto aumenti anche del 60 per cento. Anche il rapporto trimestrale dell'Osservatorio Indis-Unioncamere conferma questa preoccupante tendenza. Da novembre, i prezzi alla produzione della carne suina sono aumentati del 15,3 per cento, quelli del pollo fresco del 23,8 per cento. Anche il tonno all'olio d'oliva ha registrato un incremento del 3,4 per cento. A gennaio, all'indomani della scoperta del primo caso di mucca pazza in Italia, la carne di maiale ha fatto registrare all'origine un rincaro del 31,4 per cento. Al contrario, i prezzi alla produzione delle carne bovine sono diminuiti dell'1,3`%, il vitello, e del 4,4% il manzo.

«Il governo deve intervenire con un calmiere» dice il segretario della Federconsumatori

I rincari alle stelle di pollo, coniglio e suini hanno spinto i dirigenti delle Coop a minacciare il ricorso all'Antitrust per arginare le manovre speculative. Anche l'associazione dei consumatori del Codacons si è mobilitata. In 58 Procure è stata presentata una denuncia per il reato di estorsione e aggiottaggio contro produttori, allevatori, distributori e commercianti venditori di carni alternative a quella rossa. Il Codacons ha anche chiesto la revoca della licenza per chi, in maniera ingiustificata, «sfrutta la necessità dei consumatori di nutrirsi con maggior sicurezza».

Salvo De Roberto

Gli aumenti della carne non bovina

Sono pesanti le ricadute della Bse sui bilanci familiari: **le carni alternative a quella di manzo costano ormai il 30 - 40% in più.**
Gli aumenti di prezzo e le ricadute su una famiglia italiana media

Prezzi della carne al Kg (in lire)

	Ottobre 2000	Gennaio 2001
Maiale	15.000	20.000 - 22.000
Coniglio	10.000 - 11.000	15.000 - 16.000
Cosce pollo	3.500	5.500
Petti di pollo	12.000	15.500
Cavallo	13.000 - 15.000	22.000 - 25.000

Le spese di una famiglia media

Spesa media mensile **4.043.000 lire** di cui:
Per alimentazione: **800.000 lire**
Per carne: **240.000 lire**
Per carni ovine, suine e pesce: **140.000 lire**
Per aumenti di circa il 40%: 56.000 lire in più al mese; 672.000 lire in più annui

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Federconsumatori

MUCCA PAZZA La proposta di An nel Friuli-Venezia Giulia

Albi di denominazione controllata

TRIESTE Istituire gli Albi regionali di denominazione controllata per ovini, suini, equini, caprini e bovini, allo scopo di tutelare i consumatori. E' questa la proposta di legge presentata dal gruppo regionale di Alleanza nazionale del Friuli-Venezia Giulia, per cercare di arginare il fenomeno della mucca pazza e, soprattutto, per tentare di debellare futuri focolai di infezione nella carne che arriva sulla tavola degli italiani. «Bisogna adottare una normativa che preveda la certificazione della provenienza dei capi, l'accertamento delle tipologie di alimentazione e la conformità delle norme igienico sanitarie dei luoghi di macellazione dei capi di bestiame di ogni tipo - hanno detto Luca Ciriani, Franco Baritussio, Bruno Di Natale, Gilberto Lippi, Giovanni Castaldo e Adriano Ritossa, oltre al vicepresidente della giunta, Paolo Ciani - creando al contempo un sistema di sorveglianza epidemiologica». Il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha intanto convocato per il prossimo 6 febbraio una riunione a Udine sul problema della Bse. Vi parteciperanno il presidente regionale della Coldiretti, Claudio Filipuzzi e gli assessori regionali competenti. La Coldiretti è infatti tornata in piazza a Udine con un gazebo che è stato installato in piazza San Giacomo assieme ai macellai dell' Ascom. «Obiettivo - come ha spiegato il presidente Roberto Rigonat - è quello di informare, nell'ambito del progetto Campagna Amica, i consumatori sulle iniziative di Coldiretti nel campo della sicurezza alimentare con particolare riferimento al morbo della mucca pazza e denunciare le inadempienze di governo e Regione Friuli-Venezia Giulia nella gestione della vicenda».

u. sa.

IL CASO

Castagnetti: «Sono avversari politici»

Andreotti e Zecchino lasciano il Ppi e scelgono il partito di D'Antoni

ROMA Classe 1919, in Parlamento dal 1946, dopo più di mezzo secolo di politica e quasi 25 anni passati nelle principali poltrone del governo, Giulio Andreotti cambierà casacca lasciando il Ppi per abbracciare l'avventura terzopolista di Sergio d'Antoni. Resta un'ombra di dubbio: Nicola Mancino ancora ieri sera sosteneva che Andreotti non aveva ancora deciso. Ma tutto fa pensare che il dado sia ormai tratto. Insieme al grande Giulio, il centrosinistra perderà anche un ministro popolare. Quell'Ortensio Zecchino, cresciuto in Irpinia all'ombra di Ciriaco De Mita, che nel Consiglio dei ministri di oggi si dimetterà da ministro dell'Università e della Ricerca scientifica (potrebbe essere sostituito ad interim da Tullio De Mauro).

Giulio Andreotti

Democrazia europea il 10 febbraio nascerà così come una creatura tricefala. Una guida collegiale e una divisione delle zone d'influenza: D'Antoni in Sicilia, Zecchino in Campania, Andreotti ovviamente nel Lazio e nelle regioni centrali. Puntando comunque tutto sul Centro-Sud e rispolverando la vecchia corrente andreottiana, a cominciare da Paolo Cirino Pomicino. Sarà il decimo partito di centro, la sesta lista pronta a correre nelle prossime elezioni nello spazio politico più ambito ed affollato.

L'uscita di Andreotti e Zecchino dal gruppo Ppi del Senato, insieme ad un terzo senatore popolare, Giovanni Polidoro, permetterà anche la nascita del gruppo di Democrazia europea. A Palazzo Madama bastano infatti 10 parlamentari per creare un gruppo e la quota sarà raggiunta con i 7 senatori ex leghisti dell'Ape guidati da Vito Gnutti. E la costituzione di un gruppo parlamentare permetterà di avere accesso ai finanziamenti per la campagna elettorale, di partecipare in condizioni di par condicio a tutti gli spazi politici radiotelevisivi, e infine di avere a disposizione uffici e strutture. Non a caso il Ppi sta valutando se protestare con la presidenza del Senato. Non ha senso, sostengono i vecchi «amici», la costituzione di un gruppo parlamentare alla vigilia dello scioglimento delle Camere.

Pierluigi Castagnetti ieri non ha avuto comunque dubbi. Se davvero Andreotti sceglierà D'Antoni, diventerà «un avversario politico». E forse per l'ultima volta il segretario del Ppi ha invitato Andreotti e Zecchino a non commettere quello che giudica un «errore mortale» per il cattolicesimo democratico in politica. Quello realizzato da D'Antoni, sostiene infatti, sarebbe un «delitto perfetto»: creerebbe problemi al Ppi, non farebbe prendere il 4 per cento alla lista del Ccd-Cdu e non lo prenderebbe neanche lui.

Ma il nuovo partito la pensa in modo assai diverso. Non ha dubbi sul 4 per cento (soglia minima per avere eletti nella quota proporzionale) e una volta spedito in Parlamento un drappello di deputati e senatori molti giochi sarebbero possibili. Intercettare i centristi in fuga da uno o dall'altro polo sconfitto, e, perché no, proporsi come decisivi alla nuova maggioranza. Fu chiamata «politica dei due forni», e prova a resuscitare.

Andrea Palombi

Berlusconi attacca ed è scontro sulla data elettorale del 6 maggio. Il Polo chiede che si voti il 13

«Amato è complice di Rutelli»

«Tenta di rendere eleggibile in Parlamento l'ex sindaco»

ROMA Berlusconi insinua il sospetto che, se si dovesse votare il 6 maggio come vuole l'Ulivo, si potrebbe trattare di un «accordo sotterraneo» con Amato (ma certamente non con Ciampi) per rendere eleggibile Francesco Rutelli in Parlamento. Riesplode così la guerra della data delle elezioni a cui è legata l'eleggibilità come parlamentare di Rutelli che non si è dimesso da sindaco di Roma sei mesi prima della scadenza della legislatura (9 maggio). Se si votasse il 6 maggio, però, si tratterebbe di elezioni anticipate, e verrebbe meno l'obbligo di dimettersi con tanto anticipo.

Perciò Berlusconi ipotizza che l'Ulivo insiste sulla data del 6 maggio per permettere a Rutelli di diventare parlamentare. Ed ha annunciato che se sarà proposta questa data il Polo chiederà di votare il 13 maggio, quindi dopo lo scadere della legislatura. Su questa ipotesi si è detto d'accordo il ministro della Funzione Pubblica Bassanini.

Il sospetto di Berlusconi in merito ad «un accordo sotterraneo con le più alte cariche dello Stato» ha provocato una ferma reazione dell'Ulivo, ed in particolare del presidente dei deputati Verdi Mauro Paissan che lo ha ritenuto un attacco al Capo dello Stato. Ma Berlusconi ha subito chiarito che intendeva riferirsi solo al presidente del Consiglio Giuliano Amato e non al Presidente della Repubblica che lui considera «un supremo garante». Sono quindi «vaneggiamenti» quelli di chi sostiene il contrario. I Ds gli hanno comunque replicato che le sue affermazioni non hanno fondamento.

Non conosce le leggi, ha dichiarato Goffredo Bettini, vice presidente Ds del Lazio, perchè anche per votare il 13 maggio le Camere dovrebbero essere sciolte prima e quindi in ogni caso si tratterebbe di elezioni anticipate.

Silvio Berlusconi

Berlusconi ha nuovamente insistito sul rischio di brogli elettorali se si dovesse votare nello stesso giorno per le elezioni politiche ed amministrative. Non ci vuole molto per annullare una scheda, ha avvertito, perchè basta uno «scrutatore militante» che strappi un pezzetto della scheda oppure vi tracci un segno con l'unghia. Ed ha sostenuto che «alcuni politologi» sono del parere che la sinistra con questi sistemi sarebbe riuscita a «guadagnare a volte un due per cento in più di voti, grazie a certe tecnicalità dei professionisti - militanti dei seggi elettorali».

Tutto ruota sull'«etichetta» di consultazione anticipata ma secondo i Ds entrambe le scadenze hanno questa caratteristica

È scontro anche con Rutelli che ha paragonato Bossi ad Haider durante la sua visita a Londra. Sono «amenità pure», ha commentato, «del patriota Rutelli che va a Londra a sparlare del suo Paese». Il candidato premier dell'Ulivo si è difeso sostenendo di aver soltanto detto quello che pensano gli italiani. E che il suo giudizio su Bossi sarebbe condiviso anche da Pier Ferdinando Casini «che non a caso non fa passare giorno senza dire che Bossi si deve dare una calmata».

Elvio Sarrocco

La corsa per il Campidoglio è scattata ufficialmente con i primi appuntamenti pubblici

Partita la sfida fra Veltroni e Tajani

ROMA È cominciata davvero ieri a Roma la campagna elettorale per la conquista del Campidoglio, con Veltroni al suo primo tour elettorale in città e Tajani presentato ufficialmente come candidato sindaco dai leader della Casa delle libertà. Una campagna che si giocherà molto sui temi della sicurezza, del traffico, del trasporto pubblico e delle periferie, ben presenti ad entrambi gli sfidanti. Veltroni ieri ha scelto due luoghi simbolici per il suo primo giorno da candidato sindaco tra la gente, «Due segni - ha detto - della città che vogliamo»: l'Istituto Don Guanella in cui vivono 300 persone con disabilità psicofisiche e lavorano cento assistenti e oltre 300 dipendenti, e l'officina dove si riparano i tram e gli autobus della capitale. Con la prima tappa, al Don Guanella, il candidato del centrosinistra ha voluto mostrare l'attenzione dovuta a chi soffre e a chi si sforza di alleviare i problemi di chi soffre. La seconda tappa, tra i lavoratori delle aziende del trasporto romano, è stata l'occasione per sottolineare che «trasporti, traffico e sicurezza sono i problemi che i romani sentono di più» e che da sindaco intende affrontare come priorità.

Veltroni, che ha pranzato con i lavoratori nella mensa delle officine della «Trambus», ha detto: «La scelta di rafforzare il trasporto pubblico è strategica. La politica ha il dovere della concretezza: far viaggiare bene sui mezzi pubblici o eliminare le lungaggini burocratiche». Anche Tajani - alla sua prima uscita ufficiale con la benedizione dei leader della Casa delle libertà - ha puntato subito su temi concreti, nel suo primo discorso da candidato sindaco. Le sue priorità, ha detto, sono la riqualificazione delle periferie, la sicurezza che va garantita ai cittadini e la lotta al traffico, quest'ultimo obiettivo da centrare con la costruzione di nuovi tratti di metropolitana e una frequenza maggiore dei mezzi pubblici. Tajani si è detto anche poco favorevole alla chiusura del centro storico alle auto.

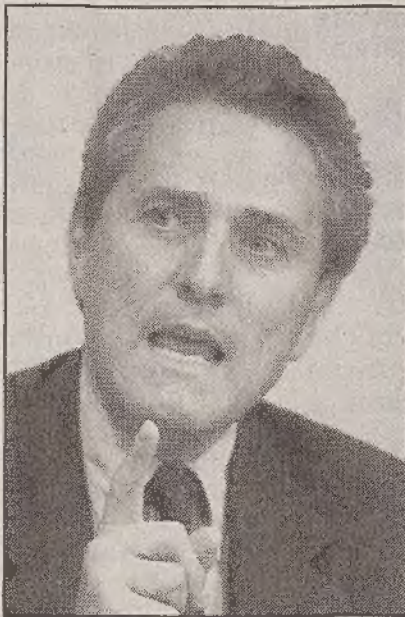
Dopo gli incoraggiamenti di Prodi e Blair si è incontrato con il commissario Monti

Eurobenedizione al candidato dell'Ulivo

Altre tappe a marzo con visite a Berlino, Parigi e Stoccolma

BRUXELLES Francesco Rutelli archivia la sua prima missione all'estero che lo ha portato due giorni a Londra e due giorni a Bruxelles.

Un viaggio particolarmente significativo per il candidato premier dell'Ulivo che ha incassato un incitamento ad andare avanti da Tony Blair ed un viatico autorevole da Romano Prodi a proseguire su questa strada.

Rutelli ieri ha avuto una serie di incontri con alcuni commissari europei, prima fra tutti il commissario alla Concorrenza, Mario Monti, con il quale potrebbe aver anche affrontato alcuni temi di politica italiana. Ufficialmente il colloquio con Monti, durato oltre un'ora, si è però incentrato sui temi della concorrenza, dell' economia e della liberalizzazione del mercato. Rutelli è giunto nello studio di Monti dopo un primo incontro di buon mattino con il primo ministro belga Guy Verhofstadt.

Francesco Rutelli

«Quello con il primo ministro belga - ha riferito Rutelli - è stato un incontro importante perchè mi ha permesso di fare il punto su una vicenda che ha avuto un buon esito: dopo le ben note questioni sui polli, il governo belga ha costituito un'agenzia per i controlli alimentari che funziona bene».

Rutelli ha dunque approfittato per rilanciare la proposta di un'authority europea per avere parametri unitari in tutti i Paesi per la sicurezza alimentare. «Non è pensabile - ha detto - che i parametri siano influenzati da interessi nazionali in questo o quel settore».

Rutelli nel pomeriggio ha poi avuto colloqui anche con i commissari Neil Kinnock e David Byrne. Con quest'ultimo ha affrontato il problema della mucca pazza e delle ripercussioni di questa vicenda in Europa e in Italia. In una breve conferenza stampa, Rutelli ha anche approfondito i termini della sua proposta per la riapertura di un negoziato a livello del G8 sull' effetto serra, annunciando di voler intraprendere nei prossimi mesi una «forte iniziativa politica» in tal senso.

Dopo le polemiche sollevate dalle sue dichiarazioni su Bossi, Rutelli ieri ha voluto dedicare poco spazio alle questioni di politica italiana. Sollecitato dai giornalisti, però, ha risposto agli attacchi di Pierferdinando Casini: «Non credo che ciò che ho detto dia adito a equivoci e a polemiche».

«Gli italiani - ha aggiunto - sono in grado di giudicare. Io dò un giudizio su Bossi che secondo me dà anche Casini, il quale, non a caso, non fa passare giorno senza dire che Bossi si deve dare una calmata». Nell'agenda di Rutelli sono già sono previste altre tre tappe europee: il 20 o il 21 marzo il candidato premier dell'Ulivo dovrebbe infatti intraprendere il suo secondo tour europeo che lo porterà a Parigi, Berlino e Stoccolma.

AGUSTA Domenico Vacca esclude la disgrazia e parla di omicidio ipotizzando l'ingresso nella villa di Portofino di un ladro

«Mia sorella è stata assassinata»

I giudici francesi respingono le accuse di ritardi nell'identificazione del cadavere

TOLONE Domenico Vacca Graffagni, 62 anni, fratello della contessa Francesca Vacca Agusta, parla apertamente di omicidio. Lo aveva già fatto nelle scorse settimane, avanzando dubbi e sospetti , sulla morte di Francesca. Adesso è ancora più convinto, soprattutto dopo il viaggio di mercoledì a Tolone, quando ha potuto parlare con gli investigatori francesi. «La disgrazia è improbabile - dice Domenico Vacca - e il suicidio è da escludere. Cosa rimane? L'omicidio. I francesi ne sono più che convinti. Ora bisogna vedere come, dove e quando».

Il fratello di Francesca dice che gli inquirenti italiani e transalpini non gli hanno rivelato gli elementi in loro possesso. E qui il capitolo si complica perché, proprio ieri, dopo le dichiarazioni di Domenico Vacca, è intervenuto il procuratore delle città francese, Pierre Cortes. Il magistrato non aveva mai parlato prima d'ora, ma adesso fa sapere di essere infuriato. Ai giudici francesi non è piaciuta l'accusa di superficialità, soprattutto non hanno tollerato che gli italiani abbiano parlato di «ritardi» nell'identificazione del cadavere (in effetti sono passati otto giorni prima di dare un nome a quel corpo ripescato in mare).

«Voglio sottolineare - dice Pierre Cortes - che le indagini le facciamo noi e finché non saranno conclusi gli accertamenti, il corpo resterà qui». I tempi, dunque, slittano anche perché il procuratore aggiunge: «Il fratello della scomparsa è venuto qui spontaneamente, ha portato le radiografie dei denti e ha riconosciuto gli anelli. Ma non ci è piaciuto che abbia detto con certezza: "Sì, è il corpo di mia sorella". Ufficialmente non abbiamo ancora la sicurezza che si tratti di quella donna che in Italia stanno cercando».

Insomma, la magistratura francese sembra cercare il pelo nell'uovo, almeno nelle questioni di forma. Ma è indubbio che tutto questo farà perdere altro tempo alla procura di Chiavari.

La pista dell'omicidio non viene assolutamente scartata. E Domenico Vacca ora parla di «un ladro nel giardino di Villa Altachiara che potrebbe aver aggredito» la sorella e che si sarebbe portato via il prezioso Rolex che la contessa portava sempre al polso e che ora non si trova.

I carabinieri danno poca importanza al fatto dell'orologio, perché dicono che il cinturino potrebbe essersi spezzato nella caduta e poi finito in mare, dove potrebbe essersi nascosto in qualche anfratto fra gli scogli.

Domenico Vacca insiste sulla storia del ladro, entrato solo per rubare e poi sorpreso dalla contessa che era uscita in giardino. E spiega: «I cani in quel momento non potevano fare niente, erano chiusi perchè stavano mangiando». Alla domanda su eventuali sospetti sulle persone che vivevano con Francesca, il fratello dice solo: «spero proprio di no» e aggiunge di essere in buoni rapporti con Maurizio Raggio.

Infine spiega di essersi costituito parte civile nella vicenda e di aver scelto l'avvocato Ennio Amodio, lo stesso legale che ha difeso la contessa nell'inchiesta sulle tangenti.

Francesca Vacca Agusta in una foto d'archivio dove è possibile intravvedere uno degli anelli che ha consentito il riconoscimento del corpo trovato in mare al largo di Tolone, in Francia. Gli inquirenti francesi sono comunque titubanti davanti all'eccessiva sicurezza mostrata dal fratello della contessa scomparsa nell'identificazione del cadavere.

AGUSTA Molti gli interrogativi senza risposta

I periti si trovano concordi: non c'era acqua nei polmoni e dunque non è annegata

TOLONE *Il corpo della contessa Francesca Vacca Agusta non sarà portato subito in Italia. Il motivo è molto semplice: i francesi ritengono che la donna sia stata uccisa e non possono escludere, per ora, che l'omicidio sia avvenuto in Francia. Infatti - dicono - «se in Italia non sono sicuri che la morte sia avvenuto a Portofino, come escludere che sia avvenuta nel territorio del nostro Paese? Per tanto - aggiungono - vogliamo indagare anche noi».*

Il ragionamento, in effetti, ha una sua logica perché la contessa è morta, ma a Portofino o altrove? E se fosse stata portata in Francia ancora viva? Di qui l'interessamento della magistratura di Tolone che ha ordinato di tenere ancora il corpo in obitorio. Per questo, ieri, è dovuto arrivare da Genova il professor Marcello Canale, direttore del dipartimento di medicina legale, che invece attendeva il cadavere in Italia per una seconda autopsia, dopo quella compiuta in Francia.

Canale, davanti al capo ispettore della gendarmeria di Hyeres, si è incontrato con Jean Marc Janin, il medico francese che aveva svolto l'autopsia qualche giorno dopo il ritrovamento (avvenuto il 22 gennaio). I due medici, davanti a una folla di cronisti, usano parole scientifiche per dire, in sostanza, che le fratture riscontrate sul cadavere (sono compatibili con la caduta da una scogliera, tipo quelle di Portofino).

«I medici francesi hanno fatto un buon lavoro - spiega Canale - e d'altra parte i risultati più importanti verranno dalla prima autopsia. Poi io farà un altro esame quando il corpo arriverà in Italia. Ma andiamo alla prossima settimana, o forse oltre. E determinanti saranno anche i risultati degli esami tossicologici, quelli più approfonditi arriveranno fra 40 giorni. Comunque non posso dire molto, devo prima riferire al magistrato di Chiavari».

Agli esperti sono state poste molte domande. Potete già intuire quale è stata la causa della morte? «Se fosse così semplice avremmo già risposto». Il corpo presenta ferite alla schiena, visto lo strappo nell'accappatoio? «Sì, ma non molte. Invece ci sono tre profonde ferite alla testa. Abbiamo calcolato che bastano due impatti contro la roccia, se è caduta da quello strapiombo, per provocare tre ferite al cranio e quindi la morte».

Le ferite compatibili con una possibile caduta dalle rocce L'unica pista che cade è quella del suicidio

Si può essere precisi nel risalire alla data della morte? «No, la lunga permanenza in acqua non ci consente di essere precisi. Il corpo è stato in mare fra gli otto e i quattordici giorni». E la mancanza di acqua nei polmoni? «Vuol dire che non è morta annegata».

I tre medici si scambiano anche alcune foto. Il professor Janin guarda lo strapiombo di Portofino, il professor Canale ha le immagini scattate al momento del recupero del cadavere in mare. I misteri sono ancora tanti: a quasi un mese dalla morte solo la pista del suicidio sembra perdere consistenza.

ng. f.

AGUSTA Al lavoro i carabinieri specialisti di Parma. Tempi lunghi per il rientro del cadavere in Italia

L'enigma dell'accappatoio rivoltato

Maurizio Raggio: Francesca beveva solo champagne, mai whisky o superalcolici

PORTOFINO I tempi si allungano terribilmente. Il rientro dalla Francia del corpo di Francesca Vacca non avverrà che tra qualche settimana e anche per conoscere i risultati delle perizie sull'accappatoio della contessa ripescato in mare dai sommozzatori ci vorranno molti giorni.

Ieri, a sorpresa, il magistrato che conduce le indagini, il giovane sostituto di Chiavari Margherita Ravera, ha tentato di imprimere un po' di velocità alle indagini e di buon mattino, depistando i giornalisti che l'attendevano al secondo piano del tribunale, è andata al reparto di investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma. Tutti la credevano partita per Tolone, invece è andata a chiedere notizie ai tecnici dell'Arma, in compagnia del maresciallo Fattore, comandante la compagnia di Santa Margherita Ligure e di altri due uomini della polizia giudiziaria.

«Risultati importanti», è stato detto alla fine dell'incontro da un portavoce dell'Arma. Ma niente più. Più tardi si è saputo che i carabinieri del Ris di Parma saranno affiancati da un docente universitario, il professor Gianni Lombardi dell'università La Sapienza di Roma, specialista in analisi del terreno, che dovrà esaminare le macchie di terra ritrovate sull'accappatoio ripescato in mare.

Maurizio Raggio

L'accappatoio resta il reperto più interessante tra quanti sono all'esame del Ris di Parma e, al momento, l'elemento che lascia agli inquirenti le maggiori perplessità. Anzitutto non si capisce come sia possibile, se Francesca Vacca è caduta in mare dopo essersi sfracellata sul costone del dirupo sottostante la sua villa, che sull'indumento non vi siano che piccolissime tracce di sangue, neppure una delle quali in corrispondenza del vistoso strappo sulla parte alta del dorso. Ma c'è anche un altro elemento da chiarire: possibile che le onde del mare abbiano sfilato dal corpo della contessa l'accappatoio di spugna inzuppato d'acqua senza rivoltare le maniche? I sommozzatori dei vigili del fuoco confermano che quando l'indumento fu ripescato, a circa 18 metri di profondità, era nelle stesse condizioni in cui fu mostrato per il riconoscimento a Maurizio Raggio e alle telecamere, e cioè con le maniche regolarmente girate verso l'esterno.

Le perizie devono dare molte risposte ai quesiti formulati dal sostituto procuratore che nell'incontro di ieri ha cercato comunque di avere delle anticipazioni per orientare il resto delle indagini. Mentre è stata smentita la notizia che tracce di sangue della contessa sarebbero state trovate nella veranda di villa Altachiara, si cercano elementi utili anche negli occhiali, nelle pantofole della contessa e nella bottiglia di wisky che la nobildonna avrebbe bevuto il pomeriggio dell'8 gennaio prima di scomparire. Un fatto quest'ultimo che sarebbe in contrasto con quanto dichiarato proprio ieri da Raggio: «Francesca beveva champagne, della sola marca che non le causava bruciori di stomaco. E mai superalcolici».

Ieri è intervenuto proprio Amodio: «Alla luce degli ultimi accertamenti si accredita l'ipotesi dell'omicidio. Anch'io ritengo più attendibile questa ipotesi. Voglio capire, per quanto riguarda il cranio fracassato, come sia stata procurata la lesione al capo. Questo potrebbe anche derivare da un colpo infranto alla testa e non dalla caduta.

Infine una notizia sul testamento. I tempi si allungano perché la contessa, per le autorità italiane, non è ancora ufficialmente morta. E comunque, essendo residente all'estero (in Messico), il certificato di morte dovrà arrivare da Cuernavaca. Se ne riparla fra settimane.

Giuliano Fontani

«Era un suo vezzo cambiare continuamente testamento»

ROMA «Quello del testamento è un vezzo che aveva mia sorella, l'aveva già cambiato altre volte». Intervistato in merito al caso della contessa Vacca Agusta, il fratello Domenico Vacca Graffagni ha dunque conferma la sua opinione che si sia trattato di un omicidio. «Come disse fin dai primi giorni della scomparsa il notaio di Genova, di testamenti ce n'erano parecchi. Non sapevo chi fossero i beneficiari. Erano dettagli di nessuna importanza: lei era più giovane di me. Aveva una salute di ferro, non aveva problemi di un'imminente scomparsa».

«Non credo che i soldi possano essere la causa dell' omicidio - continua Vacca Graffagni - i soldi hanno la loro importanza ma non sono mai la ragione principale di certe azioni. Non ci siamo ancora fatti una ragione della scomparsa e poi del ritrovamento; un ritrovamento non comunicato, avvenuto lontano, a molte miglia di mare fatte in pochissimi giorni».

Il legale di Francesco Pazienza, avv. Giuseppe De Gori, interviene intanto nella vicenda della contessa Francesca Vacca Agusta per far cessare «insinuazioni calunniose» sul suo assistito. Premesso che Francesco Pazienza «si trova in espiazione pena da quasi sei anni in un penitenziario italiano, essendosi spontaneamente costituito per pagare il suo debito con la giustizia del suo Paese», l'avv.De Gori precisa che i rapporti di Pazienza e la defunta contessa, nonchè con il conte Corrado Agusta e Maurizio Raggio «sono consacrati nel libro «Il Disubbidiente» di cui è autore lo stesso Pazienza, edito dalla Longanesi». Il legale dichiara inoltre di riservarsi «ogni azione con i diversi calunniatori che addirittura affermano che Maurizio Raggio è un allievo per le trame e per complotti del dottor Francesco Pazienza».

All'apertura dell'anno giudiziario della Rota Romana il Papa ribadisce l'indissolubilità del vincolo

Matrimonio, croce da sopportare

No alle coppie di fatto e omosessuali: protesta di Arcigay

ROMA Per la concezione cristiana del matrimonio niente revisionismi o «allargamenti» in vista. Papa Wojtyla lo ha ribadito a chiare lettere nel discorso ai magistrati della Rota Romana (e già Sacra), inaugurando il nuovo anno giudiziario del tribunale ecclesiastico cui tutto l'Orbe cattolico - dalla working class alle casate reali - si rivolge quando le nozze vanno a rotoli per annullarle secondo i crismi di Santa Romana Chiesa.

Ai giuristi d'Oltretevere, che gli hanno fatto notare preoccupati come le cause di questo tipo stiano aumentando progressivamente (al 31 dicembre 2000, quelle ancora pendenti superavano il migliaio), ha replicato che matrimonio e famiglia tradizionali vanno difesi dalle aggressioni della modernità: prima tra queste, una «invadente cultura individualista» che vorrebbe relegarli alla sfera del privato e porli alla mercé dei modelli culturali più in voga, negando loro ogni fondamento oggettivo e equiparandoli a coppie di fatto o omosessuali.

Per la prevedibile condanna di un simile approccio, Wojtyla ha evocato le leggi di madre natura: lungi dall'essere «una qualsiasi unione tra persone umane», il matrimonio nasce infatti da un disegno originario che porta uomo e donna - e solo loro - a unirsi come coniugi. Una combinazione che per la Chiesa è unica «anche a livello spirituale», e non solo per l'apertura - tanto evidente, quanto altrimenti irreplicabile - «al dono dei figli».

Il bivio comunque non è solo tra gay e etero, ma anche tra sponsali d'alto e basso profilo: se infatti gli unici presupposti del legame sono «qualità personali, interessi o attrazioni», vale a dire la soddisfazione personale, per il Papa tutto si traduce in un semplice esercizio della volontà, il cui resistere è legato al perdurare di «fatti e sentimenti contingenti».

Viceversa se i sani appetiti «naturali» sono confermati dalla fede e suggellati dal sacramento, si genera un'unione in grado di andare «al di là dei mutamenti della vita, degli sforzi e persino delle crisi attraverso cui passa, non di rado, la libertà umana».

Domanda di riserva: e se, nonostante le buone intenzioni, l'intesa si incrina? Wojtyla non si scoraggia e riconduce la questione nei binari di una concezione religiosa dell'esistenza. «Anche il matrimonio non sfugge alla logica della Croce di Cristo», ha rammentato: esso esige dunque «sforzo, sacrificio, dolore e sofferenza», ma non impedisce di realizzarsi e trovare la pace dello spirito «nell'accettazione della volontà di Dio». E a volte con tanta, tanta pazienza.

«Sulle coppie gay il Papa sbaglia due volte»: per il presidente onorario dell'Arcigay Franco Grillini, le affermazioni di Giovanni Paolo II «non hanno alcun fondamento sia di carattere scientifico che morale e non sono condivise dalle istituzioni internazionali e dalle democrazie occidentali». Commentando le dichiarazioni del Papa, Grillini hasottolineato che l'Organizzazione mondiale della sanità ha definito l'omosessualità «una caratteristica della personalità e una variante naturale del comportamento umano». «Definire poi le coppie gay personali, transitorie, soggettive e quindi non meritevoli di tutela giuridica significa ancora una volta affermare il falso al fine di sostenere una tesi sbagliata», afferma Grillini ricordando che da un'inchiesta curata dal sociologo Marzio Barbagli risulta che le coppie gay conviventi sono più stabili di quelle eterosessuali.

«Altro sbaglio papale è quello di contrapporre il matrimonio alle coppie gay», prosegue Grillini, per il quale l'esistenza delle coppie omosessuali costituisce «un fatto positivo per la società perchè qualsiasi nucleo familiare, quello gay compreso, basato sull'affettività e la reciproca solidarietà rappresenta un bene per la collettività».

Manfredi Colella

REGINA La tranquilla vallata francese messa a dura prova dal cerimoniale e dalla massa di partecipanti alle esequie di Maria José

Ai funerali teste coronate e nostalgici

Si temono attacchi dell'Eta ai reali di Spagna. Ci sarà anche l'ambasciatore italiano

IL CASO

Figuraccia delle tre Marie: solo una arriva alla funzione privata, e in ritardo

Le figlie «perdono la strada»

HAUTECOMBE Sembra una favola quella delle principesse perse fra le montagne, purtroppo una favola di quelle moderne piene di malignità e sorelle cattive. L'altro giorno tre Marie hanno mancato all'appello nell'Abbazia di Hautecombe per la messa privata in suffragio di Maria José. Assente Maria Beatrice, raggiunta in Messico dalla notizia della morte della madre. Assente Maria Pia confusa tra le stradine del lungolago e i tornanti alpini della Savoia. Maria Gabriella arrivata a messa cominciata. Tre Marie abituate a far guai per la gioia di cronisti mondani. Sulle tre Marie di Casa Savoia sono state costruite grandi carriere. «Sì, persa per strada....» malignano le valligiane che un po' d'italiano lo masticano, col via vai secolare fra qui e il Piemonte.

Una principessa Savoia perduta fa sorridere come uno scout che non sappia usare la bussola. Perché questa regione i Savoia la dominano da quasi mille anni, l'abbazia è stata loro proprietà privata fino al 1983, hanno sempre comprato e venduto la gente della valle facendola ora italiana ora francese. Non si possono perdere i Savoia, sono a casa solo e Hautecombe - costruita in omaggio alla venerabile intuizione di Bernardo di Chiaravalle (o meglio di Clairvaux: i valligiani si sono sentiti solo e sempre francesi) di collocare sugli apici di una stella mistica a cinque punte cinque abbazie cistercensi - è un po' come il salotto buono. Da questa valle i Savoia hanno costruito la loro fortuna di regnanti dei secoli, qui si sono arroccati e sono venuti a morire nei momenti difficili.

Quaranta di loro sono sepolti qua, fino a Umberto II, il re di maggio che volle farla finita con la proprietà privata lasciando scritto nel testamento di dargli una tomba ma di rinunciare al diritto di patronato e all'appartamento reale dove si narra Maria José abbia trascorso il travaglio della nascita di Vittorio Emanuele. Che le Marie, figlie di Umberto, perdano la strada di casa è difficile crederlo. Tanto più che l'hanno trovata senza fatica Modesta e Castora, infermiere dell'ultima regina. Ma la servitù, si sa, è più diligente.

Il fatto è che i signori Savoia non sono mai stati una famiglia dove si pratica la temperanza. Sfumando dai pettegolezzi e scremando l'agiografia reale, alla fine sono una famiglia come tutte le altre. Troppo numerosa per andare sempre d'accordo. E le tre Marie, fatti salvi di doveri di sangue, non hanno mai sentito l'urgenza di Vittorio Emanuele. Loro dall'Italia sono sempre andate e venute, per loro si tratta in fondo di piangere maman, non di affermare un domicilio in suolo patrio. Tanto più che la Patria vera è questa, lo dice la storia, e non quella oltre le Alpi.

Due volontari della guardia d'onore davanti all'Abbazia di Hautecombe.

La messa solenne è già stata trasformata in «evento» da un'agenzia di pubbliche relazioni romana. Imponente il servizio di sicurezza

HAUTECOMBE «Saranno 5 mila», «Aspettiamo 15 mila persone». «Il popolo arriverà in battello», «No, in battello da Aix les Bain i reali e le autorità, il popolo con le navette dai paesi vicini». «Centocinquanta uomini della gendarmeria dirigeranno il traffico», «Dovunque ci saranno teste di cuoio, si temono attacchi dell'Eta a Juan Carlos e Sofia di Borbone». «Solo i sacchetti di terra di Milano e Varese saranno accanto alla salma di Maria José», «Tutti quelli che verranno avranno un pugno di terra». Si rincorrono le voci sul complesso cerimoniale della messa solenne per Maria José di Savoia, mezza belga, regina senza regno morta in Svizzera e sepolta in Francia.

L'«evento», come lo chiamano squillanti ragazze di un'agenzia di pubbliche relazioni romana, sta mettendo a soqquadro una provincia in riposo. La stagione termale sul Lago di Bourget _ il più grande lago naturale di Francia, recita la guida _ si è appena conclusa. Neve per ora non ne hanno vista e tutti si godrebbero volentieri il far niente in attesa della ripresa di marzo. Invece il funerale delle teste coronate sta mettendo a dura prova la pazienza di compiti funzionari della prefettura di Chambery.

Approfittando dell'inverno la via d'accesso all'Abbazia è piena di lavori. Le limousine oggi rischierebbero lo slalom, per questo forse prevarrà l'ipotesi del battello, anche se dall'imbarcadero all'Abbazia ci sono 300 metri ripidi e in parte fangosi. I carismatici di Chemin Neuf («cammino nuovo» per i patiti dell'italiano che chiamano il luogo Altacomba, come nelle miniature medioevali) portano pazienza e aspettano che la buriana passi. Stasera alle sei sarà tutto finito. Messa solenne, sepoltura, abbracci e lacrime.

Potranno tornare a pregare e a vendere ottime gelatine di frutta e raffinati profumi di erbe secondo una tradizione secolare ereditata dai monaci. Tornerà il freddo e il buio sull'Abbazia, spenti i riflettori delle dirette tv che tecnici Rai e Mediaset stanno piazzando dovunque sia possibile.

La lista dei reali è lunga, da quelli spodestati con i loro stessi consorti, come Farah Diba di Persia, a quelli felicemente e democraticamente regnanti come quelli del Belgio. Ma per Vittorio Emanuele, e per il figlio Emanuele Filiberto, conta soltanto quella sedia in prima fila riservata all'ambasciatore italiano a Parigi Federico De Roberto. Da solo vale più delle mille Guardie delle tombe reali del Pantheon, corpo di volontari per lo più sottufficiali in congedo, comandato da ufficiali in pensione orgogliosi di mostrare gradi e scudo sabaudo sulla mantella d'ordinanza.

I signori Savoia _ come li ha chiamati il presidente del consiglio Giuliano Amato con quella capacità tutta toscana di rendere semplici le cose complicate _ non aspettano altro che trasferirsi armi e bagagli. Sembrano rassegnati perfino ad accettare, loro, baluardo della cristianità da otto secoli, di portare un cognome «geografico», come gli ebrei.

La morte della regina «democratica» da buon gioco a Vittorio Emanuele e chissà cosa pensa della sparita pattuglia di parlamentari An e Forza Italia, di provata fede monarchica, in arrivo da Padova e da alcuni collegi del Sud. Oltre che della quantità abnorme di Emanuele, Margherita, Aimone e Maria Vittoria in arrivo con i pullman per accompagnare nonni in vena di nostalgia.

Lucia Visca

IL CASO

Il giudice: abusava della sua posizione

Baci e carezze sgraditi: manager «affettuoso» condannato a 18 mesi

ORISTANO Se la pacca sul sedere non è reato, come ha stabilito di recente la Corte di Cassazione, apprezzamenti e battute più o meno espliciti, baci sul collo e carezze, se non graditi a chi li subisce, continuano ad essere punibili. Ne sa qualcosa Diego Suardi, imprenditore bresciano di 50 anni, condannato a un anno e sei mesi dai giudici del Tribunale di Oristano che lo hanno riconosciuto colpevole di violenza sessuale. I fatti contestati risalgono al biennio '97 e '98. Suardi è il manager di una società che si occupa di vendita di prodotti finanziari utilizzando il metodo del multilevel marketing: ogni produttore arruola un collaboratore, e più si arruola, più si guadagna. Periodicamente i produttori partecipavano a seminari e convention nel residence Ala Birdi, una splendida oasi per gli amanti dell'ippica, nelle verdissime campagne di Arborea, un paese a disoccupazione zero (un'eccezione nella regione dei record) voluto negli anni '30 da Benito Mussolini.

Proprio in queste occasioni, secondo quanto affermato da due collaboratrici oggetto delle attenzioni dell'uomo, si sarebbero verificati gli episodi al centro della vicenda: Suardi avrebbe tenuto un atteggiamento che le ragazze non gradivano, si sarebbe più volte avvicinato loro per salutarle in modo troppo «affettuoso», rivolgendo loro battute e apprezzamenti più o meno espliciti. Non solo: le avrebbe anche accarezzate e baciate sul collo, naturalmente contro la loro volontà. In un primo momento le vittime avevano preferito stare in silenzio per paura di perdere il posto di lavoro. Poi, stufe delle insistenze di Suardi, avevano deciso di denunciare tutto alla polizia.

Bacio rubato: son guai

Nel corso della prima udienza del processo, sei mesi fa, avevano sfilato i testimoni, gran parte dei quali avevano confermato tutto: «Sì, era un pò troppo affettuoso», avevano dichiarato in tanti riferendo circostanze precise. Tanto precise che il pubblico ministero nel corso della seconda udienza aveva modificato il capo di imputazione aggiungendo un'aggravante all'accusa iniziale: l'uomo abusava del suo potere sottoponendo le giovani a sudditanza psicologica. L'imputato si è sempre dichiarato innocente, accusando le ragazze di aver inventato tutto: «Mi vogliono mettere nei pasticci», ha sempre sostenuto.

Fabio Lai

Uno studio britannico: vittime anche conigli

La notte il mite micio di casa si trasforma in predatore e uccide 30 volte l'anno

LONDRA Di giorno sonnecchiano sui divani, corrono dietro alle palline e ronfano quando li carezzi. Di notte si trasformano in spietati serial killer. Ognuno di loro uccide in media almeno 30 volte all'anno. Parliamo dei gatti e del loro lato oscuro svelato da uno studio condotto da zoologi britannici.

Gli amanti dei cani l'hanno sempre detto che dei gatti non c'è da fidarsi, che sono animali egoisti e manipolativi. E qualche padrone di felino trovando una lucertola sventrata in salotto ha sospettato che il suo micetto avesse una vita segreta. Ma mai nessuno finora era riuscito a scoprire fino a che livello di efferatezza possono arrivare queste creature.

Lo hanno fatto gli zoologi della Mammal Society (Società dei Mammiferi) in una ricerca intitolata «Guarda che cosa ti ha portato il gatto», i cui risultati sono stati resi noti ieri. Per cinque mesi hanno sorvegliato e puntualmente registrato le attività 'criminali di 964 gatti di casa, scoprendo che complessivamente in quel periodo avevano ucciso 14 mila animali: uccelli, rettili, topi, rane, scoiattoli, ma anche conigli, donnole, arvicole. E visto che i britannici, che sono dei grandi amanti degli animali, hanno nelle loro case nove milioni di gatti, il conto è presto fatto: le vittime ogni anno sono 275 milioni. Una strage che mette a ulteriore rischio specie già sulla via dell'estinzione come passeri e pipistrelli, sebbene sia improbabile che i gatti da soli possano provocare l'estinzione di qualche specie. La maggior parte degli «omicidi» avvengono di notte. I padroni dormono e i gatti vanno a caccia. In Gran Bretagna, anche in città come Londra, la maggioranza delle case ha un giardino, magari piccolo, ed i felini vanno e vengono come vogliono. I ricercatori hanno scoperto che nelle loro scorribande notturne possono allontanarsi fino a un chilometro da casa, uccidendo tutto quello su cui riescono a mettere denti e artigli.

Fatture gonfiate: aperta un'inchiesta su Arnaldo Amadori

BOLOGNA Avrebbe fatto lievitare con false fatturazioni i costi per la realizzazione di cinque impianti per allevamenti avicoli a Irsina (Matera) in modo da percepire una quota maggiore di finanziamento pubblico: è l'accusa che il Pm di Bologna Enrico Cieri e la GdF hanno rivolto ad Arnaldo Amadori,fratello dell'attuale numero uno dell'industria avicola di Cesena (5000 dipendenti e oltre 1000 miliardi di fatturato). Nei confronti di Arnaldo Amadori, che da qualche tempo vive in Tanzania in una località chiamata Contrada Pollo, è stato emesso un avviso di proroga delle indagini (equivalente ad un avviso di garanzia) in cui vengono ipotizzati i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato, frode fiscale, appropriazione indebita, false fatturazioni. Nell' inchiesta sono indagate altre 12 persone. I fatti al centro delle indagini di Cieri (lo stesso Pm che ha mandato a processo per frode fiscale Alberto Tomba) e degli uomini nel nucleo di polizia tributaria di San Lazzaro risalgono al periodo '92-'94. Secondo gli inquirenti in quel periodo Arnaldo Amadori era amministratore di società del gruppo Amadori. «Arnaldo Amadori non fa parte del gruppo Amadori dal '98 - hanno precisato dalla Amadori, 2/o gruppo avicolo italiano -. L' inchiesta è relativa ad attività personali di Arnaldo Amadori che nulla hanno a che fare con l'attività del gruppo».

Modalità e determinazione nel «colpo» contro un furgone portavalori nel Trevigiano riconducono alla banda del boss della malavita del Brenta

La rapina col bazooka: s'indaga sugli «ex» di Maniero

Ridimensionato il bottino: 5 miliardi. I sindacati: trasporti senza le previste scorte di polizia

A sinistra il bazooka impiegato nell'attacco al furgone: bottino 5 miliardi.

TREVISO Ricorda gli assalti in grande stile dell'ex banda Maniero la rapina miliardaria compiuta mercoledì sera a Casale Sul Sile (Treviso) ai danni di un furgone portavalori della North East Service.

Ed è proprio sugli ex di quella banda, molti dei quali rimessi in libertà, che si concentrano le indagini degli investigatori, nell' ipotesi però che possano aver partecipato anche nuove leve della malavita veneta e lombarda.

Ipotesi suffragata, tra l'altro, dal fatto che provengono dalla Lombardia tre dei veicoli usati nell'azione e poi abbandonati: l'Audi 6 (rubata a Bergamo il 26 gennaio) e i due camion (sottratti da una ditta di Viggiù, nel Varesino, il 29 gennaio). Ciò che più preoccupa gli investigatori, ieri impegnati in vertici, identikit e interrogatori di testimoni, è il gran dispiegamento di mezzi, uomini, armi e determinazione nel colpo, anche se il piano non è riuscito perfettamente. Uno dei due furgoni, infatti, è riuscito a superare il blocco realizzato su una strada provinciale con due camion pieni di ghiaia. Una delle tre auto impiegate nella fuga, l'Audi 6, è rimasta invece coinvolta in un incidente, costringendo i malviventi ad abbandonare parte del bottino e a impossessarsi di un'altra vettura dopo aver minacciato il conducente. Ma a seminare il terrore è stato un commando di una decina di persone mascherate, ben organizzato e armato di pistole, fucili a pompa, kalashnikov e anche di un bazooka. Tale almeno è sembrato nel buio, alle tre guardie giurate del furgone, il tubo puntato dai banditi dopo l'esplosione di quattro-cinque colpi d'arma da fuoco: una minaccia che ha indotto le guardie ad arrendersi, mentre i colleghi dell'altro furgone davano tempestivamente l'allarme. A colpire poi è il ricorso a un audace stratagemma per fermare a distanza di sicurezza gli automobilisti che sopravvenivano: alcuni malviventi, pare travestiti da operai dell'Anas, li avrebbero bloccati sostenendo che era crollato un ponte. Nel pomeriggio di ieri gli investigatori e i responsabili della North East service hanno fatto i conti del bottino, che pare inferiore ai cinque miliardi.

«Erano stati informati i questori veneti» del trasporto del furgone portavalori rapinato ieri sera nel Trevigiano? Lo chiede la Fesica-Confsal, confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori, proponendo una task force di polizia per far rispettare una recente circolare ministeriale che prevede un'apposita scorta per i trasporti di valori superiori ai tre miliardi. In questi frangenti tale circolare, per l'organismo sindacale, prevede «l' autorizzazione del questore della provincia ove ha inizio il servizio e la predisposizione di un apposito piano di servizio concordato tra i questori degli ambiti territoriali di transito e destinazione del trasporto stesso». «Sappiamo per certo però - spiega il segretario nazionale del settore vigilanza privata, Vincenzo Del Vicario - che la maggioranza degli istituti di vigilanza effettuano il trasporto valori in sistematica violazione delle normative e disposizioni ministeriali sulla sicurezza, grazie a un clima di diffusa tolleranza, di disorganizzazione e di assenza di reali controlli di polizia e amministrativi». Del Vicario chiede quindi «l'istituzione di una task force operativa della polizia che renda effettivi, attraverso i controlli, il rispetto della circolari ministeriali sul trasporto valori e, quindi, la sicurezza di tutte le guardie impegnate in questo pericoloso servizio».

L'Istat porta a galla vecchie sofferenze: strade sporche, aria cattiva e si fuma anche di più

In città abita tutto il peggio

Da Bologna a Genova allarme demografico: è boom degli «over 64»

ROMA Sono insoddisfatti e soli. Vivono in case piccole, fanno meno figli, fumano troppo e mangiano male. Ma leggono di più, si concedono vari periodi di vacanze e si interessano alla politica. È questa, secondo l'Istat, la fotografia degli italiani che vivono nelle grandi città. La ricerca sugli «Aspetti della vita quotidiana» - condotta nel 1998 in 13 grandi comuni: Torino, Genova, Milano, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania e Cagliari - fornisce un interessante spaccato della vita urbana. È lo stesso campione di intervistati, costituito da 28.000 famiglie per un totale di individui superiore a 77.000, a descrivere le difficili abitudini di vita. Ad iniziare dalla situazione ambientale, che nelle grandi città è vista negativamente: strade più sporche (56,7% contro il 31,5 della media nazionale), inquinamento dell'aria (62,4% contro 37,1), rumore (48,7 contro 34,7), odori sgradevoli (24,8 contro il 20,5 nazionale), rischio criminalità (55,2% contro 31,6). A ciò vanno aggiunte le difficoltà nel trovare parcheggio (62,4% contro 37% nazionale) e nel guidare in mezzo al traffico (69,3% contro il 46,5 nazionale). L'Istat svela anche che nelle grandi città le case dei residenti sono mediamente più piccole (19,2%) e messe male (7,7%) rispetto alla media del Paese. Per questo i cittadini, appena possono, vanno in vacanza: nel '98 il 59,3% è partito almeno 5 giorni.

Le abitudini alimentari sono poco salutari, visto che più persone scelgono come pasto principale la cena (32, 7%) e meno persone mangiano in casa propria (addirittura il 71,7%). Almeno cinque milioni di abitanti dei grandi centri si spostano ogni giorno per lavorare o per frequentare la scuola ricorrendo a tram, autobus, filobus quasi quattro volte di più rispetto alla media nazionale.

Si preannuncia una nuova fuga dalle città «matrigne».

Si fuma di più. Il vizio delle «bionde» è più diffuso nelle grandi città che nel resto del Paese, visto che nei 13 centri in esame riguarda il 28,4% della popolazione dai 14 anni in poi. La città in cui si legge di più è Milano (61,2%). Ma anche negli altri dodici centri campione almeno una volta alla settimana si leggono i quotidiani e almeno una volta l'anno i libri.

La politica, come tema di confronto, trova terreno fertile: 37,3% contro la media nazionale del 34,25%.

Disoccupazione (81,22%), criminalità (62%) e immigrazione (27,4%) sono i tre problemi prioritari.

Ma c'è anche un'altra questione: la popolazione si sta rapidamente invecchiando. Specie a Bologna, Firenze e Genova, dove un quarto dei residenti è over 64.

Due aerei della compagnia giapponese Jal si sono sfiorati a 11 mila metri di quota: 42 persone ferite nella manovra d'emergenza

Strage nei cieli evitata per 10 metri

Un controllore poco esperto e gravi errori nelle comunicazioni alla base dell'incidente

TOKYO Un controllore di volo con poca esperienza, una serie di clamorosi errori nelle comunicazioni e piloti non prontissimi a rispondere alla torre di controllo. Sono gli elementi in mano alla commissione d'inchiesta che dovrà accertare come sia stato possibile che due aerei della compagnia giapponese Jal siano arrivati a 10 metri di distanza l'uno dall'altro.

La collisione sui cieli a 180 chilometri da Tokyo e a una quota di 11mila metri è stata evitata solo grazie a una brusca manovra del comandante di uno dei velivoli, un Boeing 747, che ha fatto un'improvvisa discesa causando comunque il ferimento di 42 persone, tra passeggeri e mebri dell'equipaggio, che erano a bordo.

Secondo quanto si è appreso, la registrazione dei dati di volo mostra un confuso scambio d'istruzioni tra i controllori, uno dei quali era un praticante con appena tre anni di esperienza.

Il controllore di volo 26enne distribuiva informazioni date da un collega più anziano con 10 anni di esperienza. Citando le registrazioni di volo, il quotidiano «Asahi Shimbun» riferisce che il controllore ha prima chiesto al Boeing 747 di scendere di quota e meno di un minuto più tardi di risalire, cosa che ha fatto scattare l'allarme collisione nella cabina.

Un Boeing 747 coreano: l'aereo è del tipo di uno dei due velivoli giapponesi che hanno rischiato di entrare in collisione: la manovra d'emergenza ha provocato decine di feriti.

Secondo il quotidiano, il controllore ha sbagliato più volte anche nell'attribuzione dei codici di volo ai diversi aerei, mentre da parte sua il comandante di uno dei velivoli coinvolti a un certo punto non ha risposto ai messaggi della torre.

Anche all'attivazione del trasponder, un sistema che «interroga» gli aerei sulla loro posizione e ne riceve risposta automaticamente, il controllore ha sbagliato a digitare il numero di volo.

Tra i feriti, sbattuti sul soffitto dell'aereo per la brusca manovra, ci sono sette membri dell'equipaggio e una neonata.

Il volo 907 della Japan Airlines, con 411 passeggeri e 16 membri dell'equipaggio, era diretto a Naha, sull'isola di Okinawa. L'altro aereo era un Dc-10 della stessa compagnia in volo da Pusan, in Corea del Sud all'aeroporto internazionale Narita di Tokyo. In tutto a bordo dei due velivoli c'erano circa 700 persone. La sfiorata collisione sta già costando cara alla Japan Airlines, che in Borsa ha perso il 2,11%.

BALCANI

I soldati italiani giudicati imparziali

Mitrovica, ancora scontri: Cabigiosu teme il peggio e fa intervenire i carabinieri

PRISTINA A Kosovska Mitrovica forse è vicina una tregua. Dopo che per il terzo giorno consecutivo violenti scontri hanno opposto ieri manifestanti albanesi e soldati francesi della Kfor (ma non i carabinieri italiani Msu mandati a presidiare il pnte principale: hanno ricevuto un mazzo di fiori dai dimostranti albanesi, poi andati sul ponte difeso dai francesi), la forza di pace a guida Nato e la missione dell'Onu hanno deciso di soddisfare alcune delle richieste avanzate dai leader politici albanesi, pur consapevoli che ciò rischia ora di scatenare i serbi.

«È molto probabile che a questa serie di misure obiettive e imparziali ci possa essere una risposta violenta di estremisti serbi nel Nord della città» ha ammesso il generale Carlo Cabigiosu, comandante in capo della Kfor.

Alla riunione di Mitrovica hanno partecipato oltre a Cabigiosu, il nuovo govenatore Onu, Hans Haekkerup, e i leader locali e nazionali dei principali partiti albanesi. Cabigiosu ha spiegato che si è deciso di «allargare la cosiddetta zona di confidenza», che separa il lato serbo (al Nord) da quello albanese (Sud) di Mitrovica. Inoltre che «sarà consentito alle famiglie albanesi costrette a fuggire negli ultimi giorni di ritornare nelle proprie case nel lato serbo della città, e verrà data loro più sicurezza contro gli estremisti serbi». Ma proprio su questo punto si teme lo scontro. Il leader dei serbi di Mitrovica, Oliver Ivanovic, ha già fatto sapere che «gli albanesi potranno tornare in quelle case solo dopo che tutti i serbi saranno rientrati nelle proprie abitazioni sparse per il resto del Kosovo». Le ultime otto famiglie albanesi erano state costrette a fuggire dal lato Nord della città appena tre giorni fa. «Con la polizia Unmik e nuove forze - ha assicurato Cabigiosu - fronteggeremo anche questa situazione».

La rivolta albanese.

Il comandante Kfor ha poi riconosciuto che «la situazione a Kosovska Mitrovica è altamente preoccupante anche se finora siamo riusciti a tenerla sotto controllo». A confrontarsi anche ieri sono stati manifestanti albanesi e soldati francesi, accusati di non aver fatto tutto il possibile per difendere gli albanesi nel Nord. L'ultimo incidente, che ha dato il via alle nuove violenze, era accaduto cinque giorni fa: una granata lanciata da serbi aveva ucciso un albanese di 15 anni. Ieri i manifestanti hanno attaccato con lancio di sassi e bottiglie incendiarie una delle caserme francesi: almeno 30 i feriti albanesi.

I Paesi arabi vorrebbero un'immediata revoca totale: l'Italia, con molti rapporti economici bilaterali, sta nel mezzo

Sanzioni alla Libia: Usa e Londra duri

ROMA La sentenza della Corte scozzese che ha condannato all'ergastolo uno dei due agenti libici accusati della strage di Lockerbie, assolvendo però il secondo, ha riaperto il dibattito sulla definitiva revoca delle sanzioni internazionali contro la Libia.

Soprattutto, la sentenza ha già riproposto antiche contrapposizioni: da una parte il mondo arabo che a gran voce chiede al Consiglio di sicurezza dell'Onu di sollevare subito le sanzioni; dall'altra Stati Uniti e Gran Bretagna a guidare un fronte di Paesi occidentali che tengono duro dicendosi convinti che la Libia non sia ancora pronta a ottenere quel «perdono pieno» che le permetterebbe di uscire dall'isolamento internazionale.

In mezzo ci sono le posizioni di diverse nazioni, tra le quali l'Italia, che esprimono una diversa sensibilità rispetto alla Libia e considerano lo svolgimento del processo «un passo importante» che avvicina la fine delle sanzioni. Mentre infatti procedono di buon passo le relazioni economiche (la Libia è il maggior fornitore italiano di petrolio e gas), l'isolamento politico (le sanzioni sono state infatti già sospese all'indomani della consegna dei due agenti libici da parte di Gheddafi), ancora rallenta il ristabilimento di relazioni normali con uno dei Paesi più importanti dell'area mediterranea.

La sentenza della Corte scozzese (ha lavorato in campo neutro in territorio olandese) è stata accolta con naturale «soddisfazione» a Roma dove le prime analisi dei diplomatici italiani, pur ricordando che ci sarà il giudizio d'appello, sottolineano che «non possono non aprirsi nuove prospettive» per la revoca delle sanzioni. Come è noto sarà il Consiglio di sicurezza dell'Onu a dover dire l'ultima parola sulle sanzioni; ciò significa che la perdurante sospettosità di Usa e Gran Bretagna (due dei cinque Paesi del Consiglio di sicurezza) nei confronti della Libia imporrà al processo di revoca delle sanzioni tempi lunghi.

Certamente non brevi come chiedono oggi i Paesi arabi: «la revoca immediata» delle sanzioni è stata infatti chiesta dal segretario generale della Lega Araba, Esmat Abdel Meguid. Sulla stessa linea la Cina. Naturalmente la Libia ha accolto come un eroe l'agente liberato dopo la sentenza di assoluzione che è immediatamente rientrato a Tripoli in un tripudio di feste. «Ho prove documentate che sia innocente e le esibirò lunedì prossimo» ha detto Gheddafi incontrando l'uomo che ha evitato una pesante condanna dal tribunale scozzese.

Il rientro del libico assolto.

Accolto come un eroe l'uomo assolto. Gheddafi: anche l'altro è innocente

Non del tutto soddisfatti sono invece i familiari delle 270 vittime dell'attentato sui cieli di Lockerbie, la piccola cittadina scozzese dove è avvenuta l'esplosione e l'impatto: hanno infatti chiesto l'apertura di un'«inchiesta pubblica» per dissipare le tante «domande senza risposta» lasciate aperte dalla sentenza.

Nessun incontro con Arafat prima del voto

Israele incerto verso le urne: sfuma la candidatura Peres, sarà scontro Barak-Sharon

GERUSALEMME Ehud Barak, il «barracuda», così chiamato dai denigratori per la sua asserita sete di potere, non molla la presa: cinque giorni prima delle elezioni, non si lascia scoraggiare dai sondaggi sempre più negativi e ribadisce che sarà lui a lottare contro il rivale della destra Ariel Sharon, respingendo pressioni a cedere il passo a Shimon Peres.

Una nuova fiammata di violenza ha intanto insanguinato i Territori, dove sono stati uccisi due israeliani e due palestinesi in 24 ore, mentre pare del tutto caduta la possibilità di un incontro di Barak col presidente palestinese Yasser Arafat prima dell'appuntamente elettorale. Un portavoce militare ha detto che l'israeliano Lior Attia, 23 anni, di Afula, Nord d'Israele, è stato ucciso da sconosciuti a colpi di pistola dentro la città autonoma palestinese di Jenin (Cisgiordania). Era andato insieme a un arabo israeliano a ritirare da una locale autofficina la sua vettura. Fonti palestinesi affermano invece che Attia è stato ucciso da uno sconosciuto a un incrocio stradale vicino a Jenin, zona sotto controllo di sicurezza israeliano. Un altro israeliano è stato ucciso sulla sua auto sulla statale che da Gerusalemme porta a Hebron. Al passaggio di Karni tra la Striscia di Gaza e Israele sono stati invece uccisi due palestinesi a distanza di diverse ore. Nel primo caso un portavoce militare ha detto che soldati hanno sparato contro due persone sorprese a deporre mine, colpendone una. Nel secondo, è stato ucciso Ahmed Mohsen, 22 anni, del campo profughi di Jabaliya.

In Israele, intanto, la campagna elettorale stenta ancora a decollare. Barak si è detto certo che comincerà sul serio solo dalla scorsa mezzanotte: alla scadenza del termine legale entro cui un candidato si può ancora ritirare. «Avranno così fine - ha detto - le chiacchere sul mio ritiro» a favore dell'ex-premier laburista Peres che, per i sondaggi, avrebbe qualche possibilità di battere Sharon. Un sondaggio conferma che Sharon è in testa su Barak del 19%. Per l'esperto Rafi Smith, molti israeliani, tra il 20 e il 25%, sono ancora indecisi mentre più della metà della popolazione araba avrebbe deciso di non votare. Barak spera che gli indecisi, davanti alla scelta tra lui e Sharon, gli daranno compatti il voto. La scelta, sostiene, è tra due vie: la prima porterà alla pace, la seconda a un inasprimento dell'Intifada e forse a un conflitto regionale. Barak ha rinunciato a un vertice con Arafat prima del voto in seguito all'uccisione dell'israeliano e perchè non gli è giunto alcun invito ufficiale. Sharon ha elencato quattro condizioni per la pace: accettazione della sovranità israeliana su tutta Gerusalemme; controllo israeliano di un'ampia fascia a ridosso del fiume Giordano; nessun ritorno in Israele di profughi palestinesi del '48; nessun ritiro dal Golan in cambio della pace con la Siria. Diktat quasi inaccettabili dalal controparte araba.

Barak il «barracuda»

Arrestati due medici di una setta pseudoreligiosa: con una banda hanno per anni sacrificato giovani vite seminando il terrore

Barbarie in Brasile: eviravano bambini in riti satanici

Debole l'ipotesi del traffico d'organi: troppo difficile conservarli con quel caldo e in quei luoghi

In Giappone un infermiere-killer uccideva con un farmaco che provoca rilassamento muscolare: voleva vendicarsi dell'ospedale «pieno di sanitari incompetenti»

SAN PAOLO Tagliavano gli organi genitali a bambini fra i nove e i 12 anni e li lasciavano morire dissanguati. La setta satanica che per oltre 10 anni ha portato il terrore lungo la Transamazzonica brasiliana ha iniziato a essere smantellata ieri a Belem, alla foce del Rio delle Amazzoni, dove due medici sono rinchiusi in celle di massima sicurezza: forse solo loro conoscono il mistero legato alla morte atroce di sei bambini e alla sparizione nel nulla di altri nove.

«In 10 anni non sono ancora riuscito a capire il perchè di tutto questo - ha detto a Belem il missionario sardo Bruno Sechi, che per primo denunciò le stragi di Altamira -. Le ipotesi sono tante. Oltre a riti macabri, si pensa al traffico d'organi, anche se personalmente non credo molto a questa possibilità per le difficoltà di conservazione in questa regione così calda. Ma in effetti tutti i bambini sono stati trovati fra l'89 e il '92 con il pene amputato perfettamente dai bisturi di un chirurgo esperto. Erano tutti bambini bellissimi, in perfetta salute. Ma anche tutti poverissimi».

La polizia brasiliana ha annunciato l'altra notte di aver arrestato il ginecologo Cesio Flavio Caldas Brandao e il medico Anisio Ferreira de Souza, accusati entrambi di aver partecipato come protagonisti a queste atrocità. E gli agenti stanno seguendo, alla periferia di San Paolo, anche la pista della «strega della Transamazzonica», Valentina de Andrade, leader della setta Lineamento Universal Superior (Lus), legata a politici e a ricchi «fazendeiros» dell'Amazzonia: sarebbe lei la «sacerdotessa» che ordinava e ritualizzava questi sacrifici umani.

Tre bambini scampati per miracolo ai riti satanici sono i principali accusatori di questi e di altri quattro ricercati. «La gente sapeva che questi crimini avevano a che fare con gente ricca di Altamira e Imperatriz, le pricipali città lungo la strada transamazzonica - prosegue padre Sechi, 61enne, in Amazzonia senza interruzioni dal lontano '64 -. La gente non parlava. Era terrorizzata. Per 10 anni non si trovavano testimoni». È stato lo stesso Sechi, fondatore del movimento dei «meninos de rua» e dei centri per la difesa dei bambini in tutto il Brasile, a convincere alla fine le famiglie delle vittime a testimoniare.

Il ginecologo Brandao, arrestato nella natia Vitoria, a Nord di Rio, a 3000 km dalla Transamazzonica, ha negato ieri di avere a che fare con le evirazioni a catena. E pensare che nell'87 era già stato condannato per «crimine di mutilazione seguita da morte» per un altro oscuro episodio di sangue. Due anni dopo era già libero e si era persino candidato a consigliere comunale ad Altamira. Fra i suoi amici potenti di allora, coinvolti ora nelle indagini sulla setta satanica, vi sono grandi allevatori e persino un capo della polizia militare dello Stato brasiliano del Parà. La Transamazzonica, l'arteria in terra battuta costruita negli anni settanta sotto la dittatura militare, è ormai ridotta a un insieme di segmenti scollegati fra loro e spesso intransitabili. I coloni che i generali avevano fatto venire da tutto il Brasile per realizzare il «sogno amazzonico» sono abbandonati a sè stessi, come la strada: vivono in condizioni di miseria inimmaginabile, assistiti e difesi da vari missionari italiani. In molti casi sono gli indios che hanno riserve nella zona a insegnare agli «invasori» bianchi a sopravvivere nella foresta.

Bambini di strada brasiliani, spesso vittime di violenze.

Frattanto in Giappone, una clinica di Sendai, circa 300 km a Nord di Tokyo, ha svelato ieri una nuova vittima, una bimba di un anno, di un ex infermiere divenuto killer per vendicarsi dell'ospedale «pieno di dottori e infermieri incompetenti», che per più di un anno si è aggirato indisturbato nelle sue corsie. La polizia che indaga sulla catena di improvvisi malori e morti sospette nella clinica Hokuryo ha reso noto di aver appurato che nel sangue della piccola, morta nel gennaio 2000 per cause definite ignote dai medici curanti, sono state rinvenute tracce di un rilassante muscolare potenzialmente letale.

Quello di ieri è il secondo caso, dopo quello di una ragazza di 11 anni, di paziente morto nella «clinica degli orrori» con tracce nel sangue del rilassante muscolare. Gli inquirenti sospettano che siá stato l'ex infermiere della clinica, Daisuke Mori, 29 anni, arrestato per la seconda volta alcune settimane fa, a somministrare il farmaco letale. Sono già 16 i casi acclarati di morti o gravi malori sospetti registrati nella clinica mentre è rimasto in servizio Mori.

I marinai contestano il kolossal di Hollywood sull'incidente a un sommergibile nucleare russo: non eravamo ubriaconi

Film sul «Kursk» degli anni '60: reduci furiosi

MOSCA Affronta una mancata catastrofe nucleare in un sommergibile sovietico degli anni Sessanta, ma il film americano «K-19», protagonista principale Harrison Ford, riporterà emotivamente alla tragedia del «Kursk», il sottomarino russo affondato nell'agosto scorso nel Mare di Barents. Si comincia a girare il prossimo 19 febbraio, se saranno superati ostacoli insorti all'ultimo momento.

I superstiti russi del «K-19», presi come consulenti, non ci stanno: non si riconoscono nell'immagine tracciata dagli sceneggiatori statunitensi, contestano gli attori che devono impersonarli. Minacciano di andare in massa sul set per boicottare le riprese.

La vicenda è ambientata nelle acque dell'Atlantico, la tragedia avvenne il 7 luglio del 1961. Era esploso il reattore nucleare nella coda del sommergibile «K-19»'. I marinai sovietici si lanciarono tra le fiamme, salvando i loro compagni dalla morte certa e il pianeta da un'immane catastrofe nucleare. Sette rimasero inceneriti nel reattore, 100 superstiti tornarono alle loro case.

Nel film Harrison Ford ha la parte del comandante. La regia è di Katryn Bigelow, una ccineasta che esce dalla scuola di James Cameron, autore di «Titanic».

Erano decenni che la Russia non affascinava Hollywood come in questo momento. «Cast Away», il kolossal che sta furoreggiando sugli schermi americani ed europei, ha come inquadratura iniziale la Piazza Rossa. Il prologo russo contiene già tutto il film: se un manager americano riesce ad aver successo avviando una nuova impresa economica nella capitale russa, lo stesso manager riuscirà anche a sopravvivere quando naufragherà su un'isola deserta.

Ora Hollywood tenta la rievocazione del «Kursk» e dei sommergibili nucleari sovietici. Bisogna però superare le contestazioni dei superstiti. I marinai hanno scritto una lettera a Harrison Ford e alla regista per chiedere modifiche radicali alla sceneggiatura, ha scritto ieri il quotidiano «Kommersant».

Un sottomarino russo

Nella realtà sette uomini si sacrificarono per evitare un olocausto atomico

Il film contiene un falso assoluto messo lì per pure ragioni di spettacolo, scrivono. È pura invenzione l'ostilità esistente nel sommergibile tra il comandante e il nostromo che sarà una delle cause della tragedia. In realtà i due ufficiali erano grandi amici, dicono i superstiti.

Gli uomini dell'equipaggio appaiono poi ubriaconi, sciatti, tonti. Perfino ladri di viveri tanto da costringere il comandante a punirli cone pene corporali. È tutto falso, assicurano i superstiti, questo ritratto disonora noi e la Marina sovietica.

Del resto, osservano, l'eroismo vero dei sette volontari che si lanciarono nel reattore, prima che le fiamme arrivassero ai siluri e alle armi nucleari, non poteva nascere tra i ranghi di una ciurma di cialtroni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

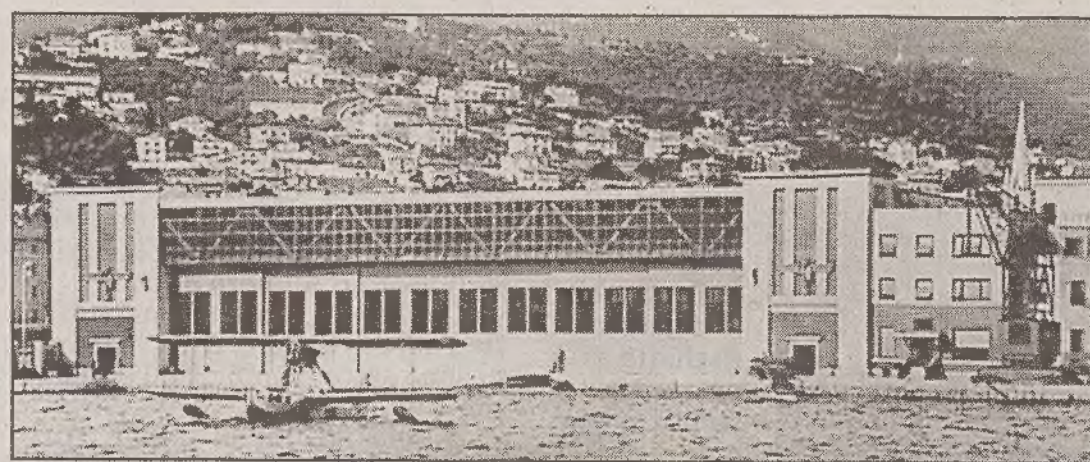
Presentato al governo croato un progetto dalla European Coastal Airlines per collegare rapidamente i porti dell'Adriatico

Da Trieste a Ragusa con l'idrovolante

La società tedesca si dice pronta a far decollare l'iniziativa già in aprile

Sul piatto ci sono 24 miliardi e sarebbero toccate le principali località istriane e le isole quarnerine e dalmate con indubbi vantaggi per il turismo

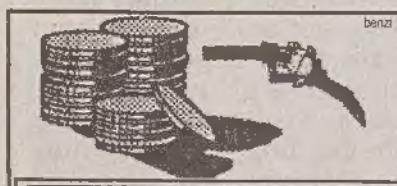
FIUME Bisognerà riaprire l'Idroscalo a Trieste? Non è una boutade, ma un'esigenza che potrebbe presentarsi nei prossimi mesi nel capoluogo giuliano e in tante località di Istria, Quarnero e Dalmazia. Nei giorni scorsi la compagnia tedesca European Coastal Airlines (Eca) ha presentato a Zagabria il progetto per collegare i porti adriatici con gli idrovolanti. La società si è già rivolta al governo del premier Racan, ponendo delle condizioni e adesso è in attesa di risposta. La Eca è pronta a investire sui 24 miliardi di lire, dando vita a numerosi collegamenti in collaborazione con l'armatrice fiumana Jadrolinija. Queste le linee che potrebbero entrare in funzione: Pola-Lussinpiccolo, con scali a Cherso, Veglia e Arbe; Fiume-Veglia (tappe a Lussinpiccolo, Cherso e Arbe); Zara-Isola Lunga (Melada, Selve); Spalato-Brazza (Lesina, Curzola e Lissa), Ragusa-Isola di Mezzo (Giuppana, Meleda) e Zagabria-Lussinpiccolo (Cherso, Arbe, Brazza, Lesian, Curzola, Lissa e Meleda).

Fin qui le linee croate, ma i tedeschi hanno intenzione di istituire collegamenti internazionali, tra cui la tratta Venezia-Lussinpiccolo, con scali a Trieste, Brioni, Pola, Cherso e Arbe, e quella da Spalato ad Ancona. E non mancherebbero nemmeno i voli dai porti sloveni a quelli quarnerini, una linea da Graz all'Adriatico settentrionale.

L'Idroscalo di Trieste in un'immagine d'epoca con un idrovolante in procinto di decollare: una scena che potremmo rivedere.

Indubbi i vantaggi promozionali-turistici e l'utilità che gli idrovolanti potrebbero avere per gli uomini d'affari. Basti pensare che il volo da Fiume ad Arbe, spiegano alla Eca, durerebbe non più di 17 minuti. Dal capoluogo del Quarnero a Venezia basterebbe mezz'ora e circa 45 minuti fino ad Ancona. Tre quarti d'ora sarebbero necessari da Zara a Ragusa e da Pola a Sebenico. Come detto, i responsabili della compagnia tedesca hanno posto delle condizioni al governo, chiedendo che l'Eca venga esentata nei primi dieci anni d'attività dalla tassa sui ricavi, che lo stato croato sovvenzioni la compagnia e che quest'ultima possa usare carburante tedesco. E non è tutto perché a Racan e colleghi è stata anche chiesta una lunga concessione, l'essere equiparati alle compagnie nazionali Jadrolinija e Croatia Airlines e le garanzie governative per crediti che l'Eca accenderebbe presso banche europee. Alle municipalità interessate verrà invece chiesta la collocazione di pontoni galleggianti dove poter sbarcare i passeggeri. In cambio, la Eca è pronta ad aprire un centinaio di posti di lavoro e, soprattutto, fa presente che le linee di idrovolanti potrebbero collegare i porti adriatici a partire già dal prossimo aprile.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA Bocciata la fusione tra l'Adriatic e la Slovenica

E' morto ancor prima di nascere il Polo assicurativo del Litorale

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 9,07	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0047	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 252,21	Lire
Kuna	1,00	= 0,1303	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	170,80	= 1628,17	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,88	= 1735,20	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	157,40	= 1500,43	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	6,64	= 1675,07	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Ancora in alto mare la fusione tra le maggiori società assicuratrici del Litorale, Adriatic e Slovenica, con sede a Capodistria. Lo scorso anno era nata l'idea di unificare le due socieà per creare un «polo» assicurativo del Litorale in grado di arginare la sempre più agguerrita concorrenza e di adeguarsi alle nuove normative in materia. Ma il progetto è stato bocciato da uno degli azionisti delle due assicuratrici, la Banka Koper. All'assemblea degli azionisti dell'istituto finanziario emerse infatti che il prezzo dei titoli di credito offerti dai due partner erano troppo bassi. Per superare l'impasse i vertici delle società assicuratrici contavano sull'appoggio di tre altri grossi azionisti, l'Ente Porto-Luka Koper, la società petrolifera «Istra Benz» e l'impresa di spedizioni, Intereuropa, che complessivamente detengono la maggioranza del pacchetto azionario dell'Adriatic. Ma nessuna delle tre società (veri colossi dell'economia capodistriana) ha dimostrato interesse ad acquisire le azioni del nuovo «polo» assicurativo. E tutte e tre hanno addotto buoni motivi: la Luka Koper è impegnata nell'attuazione dell'impegnativo progetto riguardante il Molo VII di Trieste; lL'azienda di spedizioni Intereuropa ha intenzione di investire in Borsa, mentre la Istra Benz ha deciso di destinare buona parte dei propri utili in nuovi programmi di sviluppo del settore energetico. E l'operazione non vede quindi luce verde.

FIUME Forte ritardo nei pagamenti, l'Inps croata non ha fondi

Pensionati senza una kuna, da oltre un mese e mezzo

FIUME Un mese e mezzo senza vedersi corrispondere il becco di una kuna, la moneta croata. Una situazione insostenibile quella dei 70 mila – qualcuno parla di 300 mila – pensionati croati ancora in attesa di ricevere la mensilità di dicembre. Si tratta delle quiescenze che vengono versate tramite assegno postale. Tra gli sfortunati (in Croazia gli ex lavoratori sono circa 900 mila) vi sono anche parecchi istriani e fiumani e tra essi non mancano i connazionali. Uno di questi, che ha voluto conservare l'anonimato, ha avuto parole dure nei riguardi del governo di centrosinistra, accusandolo di non avere la benché minima sensibilità nei confronti della categoria. «Vedremo cosa ci prometteranno alle prossime elezioni – ha detto il nostro anonimo interlocutore – si ricordino che siamo un consistente serbatoio di voti e che già ci hanno abbindolato con la storiella sulla restituzione del debito statale ai pensionati».

Il pagamento delle mensilità dicembrine dovrebbe avvenire in capo a un paio di giorni dopo che da Zagabria, precisamente dal ministero delle Finanze, è stata diffusa la notizia che è prossimo il versamento di 100 milioni di kune (sui 25 miliardi di lire) all'Istituto nazionale per l'assicurazione pensionistica, ossia l'«Inps» croato. La somma dovrebbe coprire il «buco» di dicembre, consentendo una boccata d'ossigeno a decine di migliaia di persone e ai loro familiari. Va ricordato che la media delle pensioni nel Paese non supera le 400 mila lire. Intanto è scoppiata una polemica tra i responsabili della vicenda, cioè tra i dicasteri delle Finanze e della Previdenza sociale e il suddetto istituto pensionistico. Ai due dicasteri si sostiene che nel corso di gennaio all'«Inps» sono stati versati circa 150 miliardi di lire, che avrebbero dovuto bastare, mentre all'istituto ribattono che il ritardo nei pagamenti è dovuto a quei benedetti 25 miliardi mai ricevuti. Un pastrocchio che ha colpito duramente migliaia di ex lavoratori, facendoli restare per più di 40 giorni senza i mezzi di cui hanno diritto.

a.m.

IN BREVE

«Stangatina» sui consumatori sloveni

Raffica di aumenti: più cari alcol, sigarette e biglietti ferroviari

LUBIANA Il fisco sloveno si accanisce sui «vizi»: da ieri sigarette e alcolici sono più cari nella vicina repubblica causa l'aumento della Cisa, cioè l'imposta sui consumi. Per un pacchetto di sigarette bisogna pagare tra i 15 e i 25 talleri (dalle 150 alle 250 lire) in più. La birra è rincarata di ben il 17%, mentre i superalcolici sono aumentati soltanto del 3%. Per quanto riguarda il considerevole rincaro del prezzo della birra hanno influito gli aumentati costi di produzione. Grazie a questa decisione entreranno nelle casse dello stato circa cinque miliardi di talleri aggiuntivi, cioè cinquanta miliardi di lire. Il provvedimento si è reso necessario per far fronte, almeno in parte, alle spese previste nella Finanziaria, che è ancora in via di predisposizione da parte del governo. Una Finanziaria difficile nella quale sono già previsti dolorosi «tagli».

Ma non basta, da ieri costa di più anche viaggiare in treno. I biglietti ferroviari sulle linee nazionali sono rincarati del 5%. La nuova stangata sui comsumatori sloveni avrà inevitabilmente riflessi sull'andamento dell'inflazione.

E in Croazia aumentano i prodotti petroliferi: sale la benzina, invariato il gasolio per riscaldamento

FIUME Come si dava ormai per scontato la Ina ha rincarato i prezzi dei derivati del petrolio in Croazia. A rincarare sono stati tutti i tipi di carburante, a eccezione di quello Diesel. Per i vari tipi di benzina – con o senza piombo – i ritocchi vanno da un minimo del 2,7 a un massimo del 3,8 per cento. Nessun cambiamento per il prezzo della cosiddetta «nafta blu», cioè agevolata, per agricoltori e pescatori. Invariato anche il costo del gasolio da riscaldamento. Dalla mezzanotte scorsa, quindi la benzina «super 98» costa 6,88 kune (1735,20 lire) al litro in luogo delle precedenti 6,70; per quanto riguarda invece la benzina «verde», quella «normale» costa 6,07, la «Eurosuper 95» 6,28 e la «Eurosuper plus» 6,64 kune, cioè 1675,07 lire.

Oggi a Fiume l'addio all'attore Raniero Brumini: cerimonia di commemorazione al teatro Zajc

FIUME Si svòlgeranno oggi, alle ore 14.30, le esequie di Raniero Brumini, scomparso il 29 gennaio, all'età di 73 anni. Brumini verrà sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Cosala. Sempre oggi ad accomiatarsi dal grande attore, una delle leggende del Dramma Italiano, saranno i suoi colleghi, gli amici, gli amanti dell'arte e del palcoscenico. La cerimonia commemorativa avrà luogo a mezzogiorno al Teatro «Ivan Zajc». A rievocare la figura di Raniero Brumini, a ripercorrere il suo lungo e ricco cammino artistico saranno a nome dello Zajc, Margherita Gilic, il direttore del Dramma Italiano, Sandro Damiani, e la vicepresidente della Comunità degli Italiani di Fiume, Patrizia Pitacco.

In Slovenia sono già incominciati, in Croazia partiranno a metà di questo mese

Mucca pazza, test a tappeto

CAPODISTRIA La mucca pazza preoccupa Slovenia e croazia anche se nei due Paesi non è stato segnalato finora nessun caso di encefalopatia spungiforme. Vediamo come si stanno attrezzando.

In **Slovenia** da ieri vengono effettuati test rapidi obbligatori all'università di Lubiana. Saranno sottoposti agli esami tutti gli animali di età superiore ai trenta mesi. E' un test a tappeto come quelli che già vengono applicati in altri Paesi europei. Si tratta di un test rapido che consente di accertare un un lasso di tempo brevissimo, 4-8 ore, la presenza del virus da BSE. Finora sono stati esaminati 700 cepi, tutti risultati negativi. Però questi test rapidi danno risultati approssimativi per cui nei casi sospetti o dubbiosi si procederà con il test classico.

Per la campagna di esami il governo sloveno ha stanziato 163 milioni di talleri (un miliardo e 630 milioni di lire circa), ma parte della spesa sarà coperta anche dai proprietari. La spesa totale prevista è di circa due miliardi e mezzo di lire l'anno per sottoporre ai test 40mila bovini. Nel caso in cui dovesse venir scoperto qualche caso di BSE il ministro dell'Agricoltura, Franc Butar, ha ssicurato che l'opinione pubblica verrà tempestivamente informata.

In **Croazia** i test rapidi verranno introdotti invece a metà di questo mese e dovrebbero venir controllati entro la fine dell'anno circa diecimila bovini che superano i 30 mesi d'età. L'attesa per avviare la campagna di esami, secondo il ministero dell'Agricoltura di Zagabria, è dovuta al fatto che il produttore dei test rapidi esige un aggiornamento del personale incaricato di svolgere le analisi. E a tale scopo un primo gruppo di esperti è partito per la Svizzera. Anche se non è stato registrato nessun caso nel Paese le autorità sono molto caute perchè sono numerosi i capi importati da Germania e Austria. Inoltre, visto il lungo periodo di incubazione della malattia, c'è il problema riguardo al passato, cioè al periodo della guerra quando veniva importata carne di dubbia provenienza.

CAPODISTRIA Concluse le indagini sul maxisequestro della scorsa estate

Droga, imprenditori a giudizio

CAPODISTRIA Rinviati a giudizio Kamaludin Hasanbegovic, trentenne imprenditore bosniaco, e il suo collega e coetaneo sloveno Mojmir Wolf, che si sono già fatti sei mesi di carcere nell'ex convento francescano di Sant'Anna nel capoluogo costiero.

I due sono accusati di produzione e spaccio del maggior quantitativo di eroina scoperto finora in Slovenia. Si tratta complessivamente di 377 chilogrammi di polvere bianca di ottima qualità, camuffata in due container, giunti la scorsa estate dalla Turchia a Capodistria. Il primo contingente venne scoperto il 21 luglio nell'area doganale del porto. Durante un controllo saltarono fuori 165 chilogrammi di eroina, confezionati in speciali sacchetti, camuffati tra fichi secchi e dolciumi turchi. Dieci giorni dopo, il 3 agosto, in un identico scatolone metallico vennero ritrovati altri 212 chilogrammi di eroina. Gli inquirenti sloveni, assieme ai loro colleghi dell'Interpool, appurarono l'eroina era destinata a un'azienda di Sarajevo, specializzata nell'importazione di frutta secca e a finire in manette fu Kemaludin Hasanbegovic, preso al valico sloveno-croato di Socerga. Pochi giorni venne bloccato il suo complice, Moymir Wolf.

Alla fine di dicembre, grazie alle confessioni dei due commercianti e ad altre testimonianze gli inquirenti scoprirono un'altra ventina di trafficanti di droga, affiliati alla stessa banda, e sequestrarono altra droga, portando a ben 563 chilogrammi di eroina il «bottino» complessivo. Il valore commerciale della droga è stato valutato a una settantina di miliardi di lire.

MIBTEL

-0,796%
30900

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	9,044	9,207	Marengo Svizzero	52,680	56,810
Argento (per Kg.)	158,218	168,004	Marengo Italiano	55,260	59,910
Sterlina (v.C.)	66,110	71,270	Marengo Belga	52,680	55,780
Sterlina (n.C.)	67,140	74,370	Marengo Francese	52,680	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	73,340	Marengo Austriaco	52,160	55,260
Krugerrand	284,050	315,040	20 Marchi	65,070	72,300

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	3247,87	-0,517	Londra Eurotop 100	3495,22	-1,158	Singapore Straits T.	1982,38	-0,447
Dj Euro Stoxx	392,07	-1,254	Madrid Ibex 35	10123	0,069	Stoccolma (aff.Gen.)	N.R.	0
Dj Euro Stoxx 50	4711,44	-1,432	Mosca	353,162	-2,307	Tokio	13779,5	-0,462
Dublino	5825,96	-1,106	Nasdaq Comp (prov.)	2748,14	-0,887	Toronto Tse300 (prov)	9289,57	-0,346
Francoforte Dax Xetra	6719,2	-1,118	Neuer Markt Xetra	2713,24	-3,118	Vienna Atx	1140,38	3,29
Lisbona	5030,35	-0,366	New York (prov.)	10872	-0,141	Zurigo Smi	7974	-1,035
Londra	6251,8	-0,726	Seul Kospi	612,3	-0,908			

CAMBI

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	0,9406	2058,548	Corona Norvegese	8,2130	235,757
Yen Giapponese	108,7000	17,813	Corona Danese	7,4638	259,421
Sterlina Inglese	0,6371	3039,193	Dollaro Canadese	1,4075	1375,68
Franco Svizzero	1,5327	1263,307	Dollaro Australiano	1,6962	1141,534
Corona Svedese	8,8968	217,637	Corona Estone	15,6466	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Lira Ir.	2458,56
Franco F.	295,183	Scellino A.	140,715
Fiorino O.	878,644	Escudo P.	9,65805
Franco B.	47,999	Marco F.	325,658
Franco L.	47,999	Dracma G.	5,6824
Peseta S.	11,6372		

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
1,216%	0,769%	0,134%	-0,02%
0,9406	108,700	215,4743	7,6775

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
A.De Ferrari	12392	6,400	6,310	1,43	5,900	6,500
A.De Ferrari Rnc	6680	3,450	3,478	-0,81	3,390	3,650
A.S. Roma	11465	5,921	5,888	0,56	5,800	6,300
Acea	23402	12,086	12,187	-0,83	10,300	12,760
Acq.Pia Ant.Mar.	513	0,2647	0,2573	2,88	0,2330	0,2645
Acquedotto Nicolay	4937	2,550	N.R.	0,00	2,275	2,650
Acsm	7170	3,703	3,687	0,43	3,450	4,080
Aedes	8005	4,134	3,995	3,48	3,680	4,470
Bco Desio E Brianza	8773	4,531	4,516	0,33	3,660	4,640
Bco Napoli	2943	1,520	1,517	0,20	1,510	1,550
Bco Napoli Rnc	2384	1,231	1,225	0,49	1,184	1,239
Bco Sardegna R	29927	15,456	15,530	-0,48	14,520	16,500
Beghelli	3478	1,796	1,788	0,45	1,755	1,900
Benetton Group	4018	2,075	2,048	1,32	2,030	2,270
Beni Stabili	1110	0,5734	0,5848	-1,95	0,5020	0,5920
Bim	18921	9,772	9,838	-0,67	9,130	10,290
Enel	7652	3,952	3,997	-1,13	3,820	4,180
Eni	13552	6,999	6,953	0,66	6,570	7,000
Erg	7145	3,690	3,633	1,57	3,450	3,710
Ericsson	91373	47,19	47,47	-0,59	45,30	52,15
Esaote	7033	3,632	3,675	-1,17	3,200	3,900
Falck	25688	13,267	13,331	-0,48	10,850	14,000
Falck Rcv	20786	10,735	10,735	0,00	N.R.	N.R.
Ferretti	8349	4,312	4,300	0,28	3,820	4,430
Italgas	22006	11,365	11,182	1,64	9,720	11,500
Italmobiliare	66027	34,10	34,64	-1,56	29,50	35,30
Italmobiliare Rnc	35380	18,272	18,391	-0,65	16,300	18,490
Jolly Hotel	12983	6,705	6,690	0,22	6,520	6,850
Jolly Hotel Rnc	12425	6,417	6,440	-0,36	5,750	6,950
La Doria	4461	2,304	2,311	-0,30	2,180	2,330
La Gaiana	6628	3,423	3,297	3,82	3,150	3,730
Lavorwash	8628	4,456	4,509	-1,18	4,220	4,800
Linificio	3404	1,758	1,740	1,03	1,685	1,890
Premuda	2440	1,260	1,272	-0,94	1,065	1,345
Premuda Rnc	3543	1,830	1,830	0,00	1,690	1,925
Ras	30986	16,003	16,137	-0,83	14,120	16,850
Ras Rnc	23400	12,085	12,245	-1,31	11,500	12,780
Ratti	3061	1,581	1,556	1,61	1,470	1,640
Recordati	47613	24,59	25,02	-1,72	18,900	25,39
Recordati Cv	N.R.	N.R.	N.R.	0,00	15,310	20,11
Reno De Medici	3665	1,893	1,911	-0,94	1,660	1,960
Reno De Medici Rcv	3789	1,957	1,957	0,00	1,760	2,120
Telecom Italia	26318	13,592	13,471	0,90	11,430	13,900
Telecom Italia Rn	13602	7,025	6,935	1,30	5,970	7,140
Terme Acqui	2823	1,458	1,483	-1,69	1,425	1,650
Terme Acqui Rn	2062	1,065	1,087	-2,02	1,0000	1,182
Tod's Group	82911	42,82	42,79	0,07	41,65	47,85
Trevi Finanz Indust	4512	2,330	2,314	0,69	1,920	2,500
Unicredito	10713	5,533	5,619	-1,53	5,430	5,940
Unicredito Rnc	8930	4,612	4,616	-0,09	4,350	4,800
Unimed	3065	1,583	1,613	-1,86	1,520	1,690

NUOVO MERCATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

AZ. INTERNAZ. NTT

Fondi	€uro	Lire	v.%
Azimut Internet	3,499	6775	-3,58
Bipiemme Innovazione	13,821	26761	-1,2
Capitalgest High Tech	3,825	7406	-1,92
Comit High Tech	3,768	7296	-2,41
Comit Web	3,822	7400	-2,25
Ducato Web	3,817	7391	-3,64
Effe Best Sector	4,534	8779	-1,26
Epta Technology Fund	3,834	7424	-2,04
Eurom H Tech Eq Fund	22,693	43940	-1,67

BIL. AZIONARI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Aureo Ff Dinamico	4,593	8893	0,17
Bn Iniziativa Sud	N.P.	-	-
Bussola Sviluppo	4,686	9073	-0,51
Comit Mul Diamante	4,686	9073	-0,11
Ducato Crescita Glob	5,828	11285	-0,56
F&f Lagest Portfolio 3	6,479	12545	-0,43
Imi Industria	14,782	28622	-0,26
Oasi Fin Per 35	4,896	9480	-0,49
Romagest Prof Dinam	5,850	11327	-0,78
Sanpaolo Sol 6	23,617	45729	-0,19
Sanpaolo Sol 7	10,136	19626	-0,29

BIL. BILANCIATI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Bil.	15,557	30123	0,26

OBBL. PAESI EMERGENTI

Fondi	€uro	Lire	v.%
Arca Bond Paesi Em	7,483	14489	-0,11
Aureo Alto Rend	5,814	11257	-0,19
Capitalgest B Em Mkt	6,482	12551	-0,57
Carif High Yield	7,934	15362	-0,23

OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.

Fondi	€uro	Lire	v.%
Agrifutura	13,852	26821	0,1
Anima Convertibile	5,050	9778	0,18
Arca Bond Corporate	4,999	9679	0,12
Aureo Gestiob	8,909	17250	0,04

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01.05.2031 6%	104,310	104,030
BTP 01.07.2005 4,75%	100,330	100,150
BTP 01.11.2010 5,5%	103,120	102,770
BTP 1.1.2002 12%	106,200	106,200
BTP 1.1.2002 6,25%	101,580	101,540
BTP 1.1.2003 12%	113,250	113,110
BTP 1.1.2004 8,5%	110,580	110,400
BTP 1.1.2005 9,5%	116,810	116,590
BTP 1.10.2003 4%	98,650	98,560
BTP 1.10.2003 9%	110,990	110,860
BTP 1.11.2001 3,5%	99,300	99,250
BTP 1.11.2006 7,75%	114,690	114,420
BTP 1.11.2007 6%	106,350	106,080
BTP 1.11.2009 4,25%	94,290	93,980
BTP 1.11.2023 9%	142,300	141,990
BTP 1.11.2026 7,25%	120,700	120,320
BTP 1.11.2027 6,5%	110,630	110,450
BTP 1.11.2029 5,25	93,600	93,290
BTP 1.2.2001 9,5%	N.R.	N.R.
BTP 1.2.2004 3,25%	96,370	96,220
BTP 1.2.2006 9,5%	120,870	120,670
BTP 1.2.2007 6,75%	109,980	109,740
BTP 1.3.2001 12,5%	99,890	99,910
BTP 1.3.2002 6,25%	101,870	101,820
BTP 1.3.2003 11,5%	113,380	113,150
BTP 1.4.2004 8,5%	111,300	111,120
BTP 1.4.2005 10,5%	121,450	121,240
BTP 1.5.2001 9,5%	101,090	101,120
BTP 1.5.2002 12%	108,670	108,580
BTP 1.5.2003 4,75%	100,580	100,480
BTP 1.5.2008 5%	100,460	100,190
BTP 1.5.2009 4,5%	96,480	96,160
BTP 1.6.2001 12%	101,810	101,830
BTP 1.6.2003 5%	101,140	101,030
BTP 1.6.2003 11%	113,870	113,750
BTP 1.7.2001 4,5%	99,970	99,950
BTP 1.7.2001 8,25%	101,420	101,410
BTP 1.7.2006 8,75%	118,660	118,460
BTP 1.7.2007 6,75%	110,320	110,040
BTP 1.8.2003 10%	112,720	112,540
BTP 1.8.2004 8,5%	112,020	111,850
BTP 1.9.2001 12%	103,640	103,650
BTP 1.9.2001 4%	99,690	99,650
BTP 1.9.2002 12%	110,890	110,790
BTP 1.9.2002 3,75%	99,010	98,900
BTP 1.9.2005 10,5%	123,460	123,170
BTP 15.01.2003 4,5%	100,120	100,020
BTP 15.10.2003 5,25 %	101,800	101,650
BTP 15.12.2005 5,25%	102,440	102,210
BTP 15.2.2002 3%	98,610	98,580
BTP 15.2.2003 5%	101,030	100,910
BTP 15.4.2001 4,5%	99,940	99,940
BTP 15.4.2002 3%	98,390	98,340
BTP 15.4.2004 3,25%	96,070	95,930
BTP 15.5.2002 6,25%	102,250	102,200
BTP 15.6.2002 3%	98,150	98,090
BTP 15.7.2003 4,5%	100,070	99,930
BTP 15.7.2004 4%	98,140	97,980
BTP 15.9.2001 7,75%	101,870	101,870
BTP 15.9.2002 5,75%	102,040	101,990
BTP 2003 4,75%	100,550	100,440
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
CCT 01/08/2007 IND.	100,330	100,300
CCT 1.1.2003 IND	100,920	100,890
CCT 1.1.2004 IND	100,470.	100,460
CCT 1.1.2006 IND	102,140	102,020
CCT 1.1.2006 2 IND	102,890	101,910
CCT 1.10.2001 IND	100,300	100,290
CCT 1.10.2002 IND	100,700	100,710
CCT 1.10.2005 IND	100,480	100,480
CCT 1.11.2002 IND	100,800	100,800
CCT 1.11.2003 IND	100,420	100,410
CCT 1.12.2001 IND	100,370	100,370
CCT 1.12.2002 IND	100,850	100,850
CCT 1.12.2006	100,390	100,370
CCT 1.2.2002 IND	100,340	100,330
CCT 1.2.2003 IND	100,850	100,840
CCT 1.2007 CR IMP	101,800	101,770
CCT 1.3.2004 IND	100,360	100,360
CCT 1.3.2006 IND	100,320	100,310
CCT 1.4.2001 IND	100,110	100,100
CCT 1.8.2001 IND	100,370	100,340
CCT 1.9.2001 IND	100,040	100,200
CCT 1.4.2002 IND	100,370	100,370
CCT 1.8.2002 IND	100,650	100,640
CCT 1.4.2003 IND	100,920	100,920
CCT 1.5.2003 IND	101,010	101,020
CCT 1.5.2004 IND	100,430	100,430
CCT 1.5.2005	100,510	100,500
CCT 1.6.2002 IND	100,570	100,570
CCT 1.7.2003 IND	101,020	101,020
CCT 1.9.2003 IND	101,090	101,080
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.9.2004 IND	100,390	100,380
CCT 1.7.2005	100,650	100,650
CCT 1.7.2007	100,530	100,440
CTZ 26.2.2001	99,736	99,670
CTZ 30.3.2001	99,330	99,329
CTZ 15.5.2001	98,785	98,780
CTZ 15.10.2001	97,015	96,974
CTZ 30.11.2001	96,496	96,450
CTZ 31.8.2001	97,500	97,490
CTZ 15.03.2002 24M	95,340	95,380
CTZ 15.07.2002 24M	93,983	93,919
CTZ 31.12.2002	92,040	91,920

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	35,00	35,40
Bca Pop Siracusa	18,000	18,000
Bca Pop Crema	100,10	103,00
Bca Pop .Emilia	37,20	37,20
Bca Pop Luino-Va	7,400	7,450
Bca Pop Sondrio	20,000	19,600
Bca Pop Adriatico	9,650	9,680
Borgosesia	0,5500	0,5000
Borgosesia Rnc	0,1350	0,1320
Elios Holding	8,950	8,800
Fem partecip	0,0160	0,0160
Ferr. Nord Mi	2,360	2,370
Ifis Priv	6,300	6,300
Ital.Assicurazioni	7,870	7,700
Sicc	1,0000	1,0000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
1.5 B.P.C.I. 04 Cv	117,051	-0,34
3 B.P.Intra 03 Cv	126,666	-1,92
B.Intesa Cv 03	270,666	-0,46
B.Intesa R Cv03	260,177	-0,38
Bpb-c.V.Tv04	139,853	0,30
4.75 Bca Po Lodi 10	100,168	0,05
4 E.Romagna 05	109,85	0,00
7 Bipop Carir 03 Cv	1390	-3,14
4.375 Bp Lodi 03 Cv	108,223	-0,18
2.5 Bpm 08 Cv	98,1474	-0,09
1.5 B P Novar 06 Cv	154,232	2,86
2.125 B.P.Ver 05 Cv	91,6793	0,22
2 Indx/Creval 99-04	111,033	0,33
6.5 E.Romagna Cv02	236,1	0,90
Credito Artig 04 Tv	111,476	0,54
Olive Tv Cv 02	557,632	3,77
2.5 Pirelli 03 Cv	162,655	-0,70
6 Mb/Sai Rnc02 Cv	110,151	-0,09

La designazione del nuovo difensore civico innesca l'ennesimo episodio di insofferenza in seno alla coalizione: alla fine viene bocciato Costanza

Scontro Saro-Zoppolato: maggioranza in crisi di nervi

Il capogruppo di Forza Italia, beffato, propone l'abolizione della figura. Travanut (Ds): «Un atteggiamento arrogante»

Ferruccio Saro (Fi)

Beppino Zoppolato (Lega)

Il consigliere leghista smentisce di aver sollevato alcuna pregiudiziale contro il magistrato prescelto in quanto meridionale, ma parla di candidati «putridi»

TRIESTE Ferruccio Saro contro tutti. Persino contro il difensore civico. Il consiglio regionale ha mandato a referto ieri un nuovo sistema di gestione diretta della politica. Non votate per il mio candidato? E io annullo la figura istituzionale che doveva andare a ricoprire. Più o meno questo il discorso, per niente provocatorio ma terribilmente serio, che il capogruppo di Forza Italia ha rivolto a un' aula annichilita, alleati compresi. Pochi minuti prima, infatti, Saro si era beccato pubblicamente col collega leghista Beppino Zoppolato, reo di non gradire l'indicazione degli amici forzisti (che, detto per inciso, quale difensore civico puntavano su Antonino Costanza, già magistrato della Corte dei Conti, con alcuni franchi tiratori ad indicare un altro giudice, Mancuso) e soprattutto di aver parlato in fase di dibattito di nomi «putridi». «Non si può continuare a sollevare pregiudizi sul certe persone solo perchè sono meridionali – ha urlato Saro, a muso duro, a Zoppolato – nè usare certe definizioni per i candidati».

Più tardi, in un clima ormai da sceneggiata napoletana, il consigliere leghista giurerà «sui suoi figli» di non aver neanche pensato alla discriminante «geografica». In aula, peraltro, era ormai di scena il «vaudeville», con un altro esponente di Forza Italia, Dal Mas, che alla settima votazione, probabilmente tratto in inganno dagli scrutatori, ha votato due volte, rendendo nulla la tornata. All'ottava chiamata alle urne (le prime tre si erano svolte in una precedente seduta), con gli esponenti di Lega Nord e dei Ds ostinatamente fuori dall'assise, è apparso chiaro a tutti che i 31 voti necessari per l'elezione non si sarebbero mai raggiunti. E Saro è esploso. Avviluppando nel suo malumore la maggioranza tutta e consentendo all'opposizione di centrosinistra di sparare a zero, dall'indignato Puiatti, dei Verdi, sino al capogruppo dei Ds, Travanut. «Non passa giorno – ha osservato quest'ultimo – senza che la maggioranza Polo-Lega manifesti il proprio scollamento e le proprie divisioni, offrendo peraltro uno spettacolo indecoroso, che umilia profondamente l'istituzione consiliare».

A detta di Travanut, il dibattito «ha mostrato quanto arrogante sia l'atteggiamento di chi, Saro in particolare, non riesce a portare in porto il proprio disegno, giungendo persino a sostenere l'opportunità di sopprimere tale figura, perchè inutile».

Le acqua si sono calmate nel pomeriggio, con un altro florilegio di candidature «d'area» portate regolarmente a compimento. Via libera, dunque, a Bruno Benevol, Giorgio Candot e Luca Presot come rappresentanti della Regione nel consiglio di amministrazione del Collegio del Mondo unito; Roberto Telesforo nel consiglio direttivo dell'Irrsae; Piero Camber nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu di Trieste; Maria Cristina Cossutti nel Corerat, in sostituzione di un membro dimissionario. E poi, prima delle 18, tutti a casa. Casualmente, a quell'ora giocava l'Udinese...

Furio Baldassi

Ancora critiche

Per le Acli e Uil pensionati la Finanziaria è da bocciare

Franco Codega (Acli)

UDINE Per la Finanziaria regionale le critiche non finiscono mai. Dopo aver subìto gli attacchi «dovuti» delle opposizioni in Consiglio, le «bacchettate» anche da qualche «soldato» della maggioranza e i rimbrotti da parte di sindacati ed enti locali, sul bilancio 2001 si abbattono ora anche le critiche delle Acli del Friuli-Venezia Giulia e dei pensionati della Uil.

Per il presidente delle Acli, Franco Codega, è assente «un disegno strategico coerente che faccia avanzare lo sviluppo» e emerge, invece, un nuovo tipo di centralismo regionale che «rischia di strangolare le autonomie locali». E soprattutto c'è un passaggio della legge, quello relativo al premio maternità fortemente voluto dal leghista Zoppolato, che Codega si incarica di affossare: «Non si può monetizzare la vita - afferma - e poi non si capisce per quale motivo debbano essere escluse dal "bonus" le donne che godono di un reddito inferiore alla pensione minima».

Anche i pensionati della Uil del Friuli- Venezia Giulia criticano la Finanziaria: per il segretario regionale Caterina Martina, infatti, «il documento regionale non si è qualificato per scelte corrispondenti ai reali bisogni della popolazione». In una nota, i pensionati della Uil ribadiscono inoltre che «la Finanziaria stanzia somme ingenti per iniziative di scarsa utilità sociale, mentre sono inadeguati i finanziamenti per l'assegno di cura destinato alle famiglie che assistono persone non autosufficienti».

Dopo la scelta, perorata, di Gigliola Della Marina, l'ex tutore dei minori Milanese attacca le scelte giuntali

«Nomine, vincono solo gli interessi di bottega»

TRIESTE Si è fatto da parte, generosamente ma non in silenzio. Francesco Milanese, pubblico tutore di minori del Friuli-Venezia Giulia, ha passato la mano a Gigliola Ivinich Della Marina ed è il primo a rallegrarsi per la scelta del consiglio regionale, che colma una «prorogatio» durata due anni. Ma una cosa è la soddisfazione per l'insediamento di una collega stimata, altra l'amarezza per quella che già prima del voto di ieri aveva definito «un brutto episodio della politica regionale», frutto di un vero «mercato di lottizzazione» delle forze del Polo. Un pensiero che, a successore eletto, viene sviscerato e, se possibile, reso ancora più crudamente. «Lo spettacolo indecoroso di ieri per l'elezione, poi mancata, del difensore civico – racconta Milanese – non ha fatto che confermarmi l'immagine di un consiglio ormai a brandelli, dove contano solo i discorsi di poltrone. Distruggersi in un gioco del genere, francamente non faceva per me. A questo punto mi interessva solo che quello per cui ho lavorato in questi anni, anche assieme alla collega Della Marina, trovasse giusta dignità».

E' amareggiato, Milanese, già protagonista alcuni mesi orsono di un clamoroso sfogo contro la «lobby» della pedofilia e, nel novembre del 1999, di uno «sgarro» contro il consiglio regionale, quando era entrato nell'aula deponendo al centro un canestro di sessanta fiori bianchi e chiedendo «un minuto di silenzio per commemorare la scomparsa di una politica per l'infanzia». Un'opinione che, a più di un anno di distanza da quel gesto, evidentemente non l'ha ancora abbandonato. «Il nostro – racconta – è un ruolo istituzionale, di difesa della collettività, che non può essere oggetto di baratti. Vedo invece che gli interessi di bottega prendono regolarmente il sopravvento sul controllo dei livelli di legalità».

Francesco Milanese

Gigliola Della Marina

«Il Consiglio è a brandelli, contano le poltrone e non i livelli di legalità»

Gli resta, a chiusura del mandato, la soddisfazione di aver creato, con il suo ritiro, le premesse per una sostituzione che giudica ottima. «Da questo punto di vista – conclude Milanese – spero di aver contribuito a indirizzare il voto verso di lei, evidenziando nel contempo lo sfascio dell'assise, che già aveva portato alla bocciatura di Loperfido. Come insegna l'esperienza del difensore civico, anche la collega poteva essere messa da parte. In altre circostanze, a chi si sarebbe chiesto il voto, ai transfughi della Lega Nord?!?».

f.b.

Ondata di polemiche dopo il «sì» dell'aula

Miniriforma elettorale nel mirino dell'opposizione: «Il governo la respingerà»

TRIESTE Potrebbe essere eccepito da Roma, e dare comunque luogo a contestazioni e ricorsi, la legge regionale con cui la maggioranza Polo-Lega ha introdotto nuove regole per le elezioni amministrative che si terranno nel Friuli-Venezia Giulia in primavera.

All'indomani del voto Forza Italia inneggia, con **Ferruccio Saro**, a «un provvedimento equilibrato e semplificatore»; An parla, per bocca di **Franco Baritussio**, di un testo che darà agli elettori «più chiarezza su programmi e alleanze»; e la Lega plaude a una soluzione che, secondo **Danilo Narduzzi**, blocca la rincorsa al centro come luogo della non scelta e del qualunquismo». Ma le opposizioni minacciano, con alla testa il socialista **Giorgio Baiutti**, appelli al governo «perché le disposizioni di natura squisitamente politica formino oggetto di rinvio».

Nel mirino soprattutto l'eliminazione dal ballottaggio per tutti i Comuni sotto i 15 mila abitanti e l'elevazione del 3 al 5 per cento della soglia sotto la quale non possono ottenere seggi provinciali le liste che concorrono da sole. Così Polo e Lega hanno di fatto stoppato quelle formazioni – da Rifondazione comunista al Pdci, dal Girasole (Sdi-Verdi) ai Democratici europei di D'Antoni, dagli autonomisti agli «haideriani» – che si rifiutino di intrupparsi a priori nel centrosinistra o nel centrodestra («Ma il Polo non pensi – ha già ammonito Giancarlo Cruder – che il movimento di D'Antoni si schieri con esso»).

Se per Baiutti «la maggioranza si è rivelata intollerante e autocritica nel piegare le regole agli interessi di una sola parte» e per Cruder si tratta di «norme magliare» e di «impostazioni nazionalsocialiste», per **Bruna Zorzini** (Pdci) si è voluto così «favorire certe coalizioni scapito di altre, escludendo dalla competizione le forze politiche sgradite». E per il segretario regionale del Ppi, **Roberto Dominici,** ciò significa «scoraggiare iniziative elettorali autonome per portare tutto alla logica polista».

Dito puntato soprattutto contro lo sbarramento al 5% in Provincia: «Tentano di scoraggiare i partiti autonomi»

Ma al di là dei commenti propriamente politici, la legge viene giudicata dalle opposizioni «viziata» anche da un punto di vista tecnico-giuridico. Intanto è da escludersi – osserva il diessino **Nevio Alzetta** – che qui si possano abbinare le «amministrative» e le «politiche». Anche se in sede nazionale intervenisse un accordo sull'unica data del 22 aprile, la nuova legge regionale non tornerà da Roma prima di marzo, facendo slittare i conseguenti adempimenti ben oltre maggio: «E così sprecheremo più di 4 miliardi e i servizi scolastici si dovranno interrompere ben tre volte, avendo presenti anche i ballottaggi per le tre Province e per i Comuni maggiori».

E il verde **Mario Puiatti** incalza: «Non ci saranno i tempi tecnici per unificare le elezioni, ma cambiando sostanzialmente le opportunità elettorali la nuova legge crea anche molti appigli per i ricorsi degli sconfitti. Infatti la macchina elettorale si è già messa in moto, poiché la legge vigente prescrivere che la raccolta di firme cominci 6 mesi prima della data delle elezioni; ma solo 15 giorni prima delle elezioni entrerà in vigore la nuova legge, che modifica perfino il numero dei consiglieri da eleggere, come nel caso dei Comuni fra i 15 e i 30 mila abitanti. Senza dimenticare che la formazione delle liste ha preso avvio nella presunzione che la soglia provinciale sia del 3 anziché del 5 per cento come sancirà una legge che verrà pubblicata ufficialmente solo a due settimane dal voto». Conferma il diessino **Bruno Zvech**: «Si è già avviato un meccanismo il cui sistema verrà fatto saltare quando diventerà operante la nuova legge».

g. p.

Tempo di scelte anche per il centrosinistra lanciato verso le «politiche». Intanto a destra Menia (An) attacca Fi

Illy ago della bilancia nella corsa per Roma

Tra i papabili si gira attorno ai nomi di Maran, Degrassi, Brussa e Budin

TRIESTE Mentre la Casa delle libertà si sta facendo sempre più piccola, per i troppi aspiranti candidati alle elezioni politiche, il centrosinistra sta a guardare. Sornione, ma neanche tanto. Creare una «squadra» elettorale che tenga conto di tutte le varianti (nel caso del Friuli-Venezia Giulia ne va citata una, non trascurabile a sinistra, quella etnica) rende il cubo di Rubik quasi una passeggiata, un allenamento per dilettanti.

Si parte dal capoluogo regionale, e non potrebbe essere diversamente, visto che dalle decisioni di Riccardo Illy (si candida o non si candida?) dipende una parte importante dei movimenti di «truppe» lungo l'asse Trieste-Gorizia-Bassa friulana nel quale la sinistra pesca storicamente i suoi rappresentanti. Il sindaco alabardato è in una posizione invidiabile. Non deve dimettersi anzitempo perchè ha il mandato in scadenza e, grazie alla Regione, non ne potrà ottenere un terzo. Di sicuro il centrosinistra non vuol perdere la sua immagine nè tantomeno il cospicuo numero di consensi che Illy calamita nell'area triestina. Di qui un ventaglio di offerte che potrebbero stuzzicarlo. In un primo momento sembrava che l'ipotesi di un testa a testa con Roberto Menia, nel collegio 1 della Camera, potesse essere la più gettonata dal primo cittadino. Ora sembra che lo alletti di più la sfida con un pezzo grosso come Giulio Camber, di Forza Italia, nel collegio senatoriale.

Giulio Camber

A proposito di Senato, resta in bilico il collegio «misto», che congloba la provincia di Trieste a quella di Gorizia e, storicamente, è sempre stato appannaggio di uno sloveno. In questo caso la candidatura avrebbe anche nome e cognome: quello di Milos Budin, attuale consigliere regionale dei Ds. Il problema è un patto, non scritto, che assegnerebbe quel posto in Senato alla Margherita. I nomi che circolano sono quelli di Franco Brussa, consigliere regionale del Cpr, e Massimo Vosca, giornalista della Rai regionale. Per il collegio camerale di Gorizia lo scenario più probabile è quello di un «face to face» tra Ettore Romoli, che nonostante varie possibilità, compresa una chance a Pordenone, preferirebbe giocare in casa, e il diessino Michele Degrassi, anche lui proveniente dai banchi regionali. Quest'ultima è dichiaratamente un'autocandidatura, visto che a Roma non hanno ancora deciso sul da farsi, tranne forse la sicura inclusione del segretario regionale diessino, Alessandro Maran, nel «proporzionale». Nel quale, sembra, vorrebbe essere inserito lo stesso Romoli, viste certe proiezioni che danno Casa delle libertà e centrosinistra spalla a spalla.

Riccardo Illy

A destra, intanto, continuano a scannarsi. Già seccato con i colleghi del Polo, perchè «Forza Italia non può arrogarsi il diritto di autoattribuirsi più della metà dei collegi elettorali alle politiche, la scelta dei presidenti delle province di Udine, Trieste e Gorizia e dei sindaci di Pordenone e Trieste», il coordinatore regionale di Alleanza nazionale Roberto Menia, ha ribadito ieri, in una nota, il proprio «no» alla candidatura del rettore dell' Università, Marzio Strassoldo, alla presidenza della provincia di Udine per il Polo. «Riconfermo - ha detto - che non amo gli uomini per tutte le stagioni».

f.b.

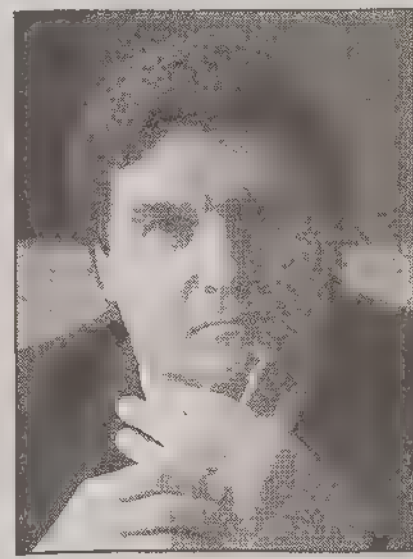
La Sea, società di gestione degli scali milanesi, si dice disinteressata a un'eventuale alleanza verso Est

Aeroporti, Malpensa «scarica» Ronchi

Smentita qualsiasi pressione per entrare nella Spa: «Abbiamo altre strategie»

E gli incontri con gli uomini di Fossa? Semplici contatti di «buon vicinato». Il presidente Roncoli: «C'è stato solo un confronto di programmi»

RONCHI DEI LEGIONARI «Non abbiamo nessun interesse particolare nei confronti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, nulla nel cassetto che possa far prevalere una collaborazione con la nostra società piuttosto che con un altra». Anche dai vertici della Sea, la società presieduta da Giorgio Fossa che gestisce gli scali milanesi di Linate e di Malpensa, arriva una reazione alla ridda di ipotesi e voci susseguitisi in questi giorni e che vede su fronti opposti della barricata i fautori di un'alleanza con la realtà lombarda e quelli propensi a entrare alla corte della Save di Venezia. Non manca, comunque, chi invece opterebbe per l'autonomia dello scalo ronchese.

Per il momento Ronchi incassa il corteggiamento del Marco Polo e il disinteresse di Malpensa. «Non abbiamo svolto alcuna spinta politica - commentano fonti ufficiali della Sea - e al riguardo, al dir il vero, non vogliamo dir nulla di diverso di quanto è già noto: è vero, con i vertici dello scalo di Ronchi dei Legionari ci sono stati degli incontri che hanno posto le basi di una futura valutazione con l'obiettivo di aprire una collaborazione. Ma noi non abbiamo mai manifestato l'intenzione di entrare nel pacchetto azionario dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. Non rientra nelle nostre attuali strategie. Quanto alla volontà di Ronchi di creare un hub per l'Est Europa, beh, il vostro scalo per questo non ha certo bisogno di noi e a noi non interessa».

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari sta cercando partner.

Giorgio Fossa (Sea)

Dunque la società milanese, che ha partecipazioni «storiche» all'interno di scali come Bergamo (il 49,9%), Rimini (12,5%), Napoli (5%), Torino (0,5%) e nella società che gestisce gli aeroporti argentini (28%), prende le distanze da questa sorta di rincorsa al possibile papabile per una collaborazione.

E le reazioni a Ronchi? «Da parte Sea si fa bene a mantenere questo profilo - commenta il presidente Roberto Roncoli, con una frase diplomaticamente asettica - visto che è questo il tono reale del dialogo tenuto nei vari incontri. Abbiamo più volte confrontato programmi e necessità ed è su questi presupposti che vogliamo sviluppare un lavoro che è di seria valutazione sulle opportunità future».

Luca Perrino

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Piancavallo: 20,5 km di piste disponibili, coperte da 25-60 cm di neve compatta. Nove gli impianti di risalita in funzione. **Forni di Sopra**: si scia su 10 km di piste e su 30-150 cm di neve compatta. Cinque gli impianti aperti. **Zoncolan**: sei impianti servono 16 km di tracciati per lo sci alpino. La neve, alta dai 40 ai 130 cm, è compatta. **Tarvisio**: neve compatta, alta dai 20 ai 100 cm, su 12 km di piste. **Sella Nevea**: si scia su 5 km di piste, servite da 6 impianti di risalita. L'altezza della neve varia dai 30 ai 270 cm.
AUSTRIA - Pramollo: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su piste coperte da 40-100 cm di neve compatta.
SLOVENIA - Bovec: tutti gli impianti sono aperti. Si scia su un manto nevoso alto sino a 380 cm. **Kranjska Gora**: la neve varia dai 20 ai 60 cm d'altezza. Alcune piste a valle sono impraticabili.
VENETO - Cortina d'Ampezzo: si scia su 110 km coperti da 35-260 cm di neve compatta a valle e soffice in quota. **Sappada**: sono battuti 25 km di piste, coperti da 25-100 cm di neve compatta. **Agordino**: 129,5 i km sciabili in totale. La neve è abbondante e varia dai 50 ai 180 cm d'altezza di Alleghe ai 50-200 cm di Falcade sino ai 65-350 cm di Arabba.
ALTO ADIGE - Alta Pusteria: tutti i 50 km del comprensorio sono battuti. Si scia su neve compatta alta dai 30 ai 155 cm. **Plan de Corones**: 10-120 cm di neve compatta coprono 90 km di piste. **Alta Badia**: tutti i 130 km di piste della zona sono sciabili. L'altezza della neve varia dai 20 ai 200 cm. **Val Gardena - Alpe di Siusi**: 20-170 cm di neve compatta su tutti i 175 km di piste del comprensorio.
TRENTINO - San Martino di Castrozza: sono disponibili 40,6 km di piste, coperte da 40-120 cm di neve compatta. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, morbida in quota e compatta a valle, varia dagli 80 ai 240 cm. Sono aperti 88,6 km di tracciati per lo sci alpino. **Val di Fassa**: sono disponibili in totale 142,4 km di piste per lo sci alpino. A San Pellegrino si scia su 60-220 cm di neve, a Canazei su 70-120 cm, a Moena su 50-90 cm.

(*a cura di Anna Pugliese*)

Attivato dalla Regione il servizio «Appalti on-line». L'assessore Salvador: «Siamo i primi in Italia»

Le opere pubbliche approdano sul web

TRIESTE Le opere pubbliche del Friuli-Venezia Giulia approdano al circuito Internet. Con l'attivazione del servizio denominato «Appalti on-line», presentato ieri dall'assessore regionale Maurizio Salvador, imprese, privati, aziende e tecnici potranno accedere con un semplice «clic» (all'indirizzo *www.regione.fvg.it/appalti.wellcome.htm*) a tutte le informazioni relative ai cantieri. Il servizio, che proietta il Friuli-Venezia Giulia al primo posto in Italia per tempestività nel campo della pubblicità delle opere pubbliche, porterà all'estremo l'esigenza di trasparenza sottolineata dalla legge regionale 11 del '99 che, di fatto, ha anticipato la costituzione dell'Osservatorio nazionale appalti.

«Abbiamo raccolto per via telematica tutti i dati necessari per ciò che concerne gli appalti di lavori pubblici - ha spiegato Salvador - inizialmente attraverso la rete dedicata della pubblica amministrazione che collega tutti gli enti locali della Regione, e adesso anche in Internet, mentre le altre Regioni si limitano, per ottenere lo stesso risultati, a utilizzare il supporto informatico. Tutto questo sta a significare - ha aggiunto - che le stazioni appaltanti private che gestiscono opere pubbliche, come Promotour e Autovie venete, possono inserire i dati in linea senza mandare dischetti o stampe».

In sostanza, d'ora in poi sarà possibile consultare online tutte le leggi, sia comunitarie che nazionali e regionali in materia di lavori pubblici, analizzare i pareri resi dalla Regione ai quesiti di interesse generale, sempre per ciò che concerne i lavori pubblici, istituire un servizio di risposta immediata e sintetica attraverso posta elettronica, consultare lo stato attuativo di tutti i lavori affidati in Regione, con la specifica indicazione dei finanziamenti, della percentuale di avanzamento, dei professionisti esterni incaricati della progettazione e della direzione dei lavori, delle imprese affidatarie e dei ribassi d'asta.

Inoltre, speciali motori di ricerca consentiranno a ciascun utente di conoscere i dati sugli appalti, con riferimento alla stazione appaltante, al luogo di esecuzione, alla tipologia dei lavori e all'importo. Infine tutti potranno proporre in proposito domande e ricevere le risposte in tempo reale.

u. sa.

I tecnici dell'Arpa e il pm Facchin da ieri a Dandolo di Maniago, dove potrebbero essere stati usati i micidiali proiettili

Nel poligono si cerca l'uranio impoverito

PORDENONE Sono cominciate ieri, nel poligono di Dandolo di Maniago, le operazioni del consulente tecnico nominato dalla Procura della Repubblica di Pordenone nell'ambito dell'inchiesta avviata per verificare il livello di radioattività dell'area, con riferimento alle fonti e all'eventuale presenza di uranio impoverito.

Le operazioni sono coordinate dal perito Concettina Giovani dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente) del Friuli-Venezia Giulia. Ieri amttina Giovani è stata accompagnata, nell'area del poligono, dallo stesso sostituto procuratore della Repubblica Federico Facchin: quest'ultimo ha spiegato che si tratterà di «indagini laboriose e lunghe», senza fornire altri particolari sugli accertamenti che saranno eseguiti.

L'incarico di eseguire una perizia nell'area del Dandolo era stato conferito dalla Procura di Pordenone lo scorso 11 gennaio. Il consulente tecnico d'ufficio avrà novanta giorni di tempo per depositare la sua relazione e potrà avvalersi dei tecnici, delle strutture e della strumentazione dell'Arpa.

Una prima indagine svolta da un altro consulente tecnico d'ufficio nominato dalla magistratura pordenonese qualche anno fa è giunta alla conclusione che i risultati delle analisi dimostravano che in nessun caso erano state trovate presenze anomale di radioattività nei dintorni della base di Aviano rispetto ad altri siti della regione.

IN BREVE

Dopo la diffusione dei dati dell'Inail

Cgil, Cisl e Uil insistono: «Gli infortuni sul lavoro vanno combattuti subito»

TRIESTE I dati e gli studi a disposizione in materia di infortuni sul lavoro nel Friuli-Venezia Giulia «consentono già di definire interventi concreti, senza ulteriori dilazioni»: lo rilevano in una nota le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Già nel luglio '99 - ricordano i sindacati - Cgil, Cisl e Uil presentarono una piattaforma per la sicurezza, chiedendo misure sia di monitoraggio che di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali. «La lotta agli infortuni - precisano i sindacati - è una responsabilità che non può essere scaricata sulle spalle delle singole Aziende sanitarie, come sta facendo l'amministrazione regionale. Una prevenzione efficace richiede infatti finanziamenti adeguati e strettamente vincolati al capitolo sicurezza». Quanto alla proposta di istituire per legge una commissione mista imprenditori-sindacato per analizzare il fenomeno e formulare linee di intervento, «è un' ipotesi - secondo Cgil, Cisl e Uil - da prendere in considerazione».

Banditi incappucciati e col mitra in Posta a Tarcento: prendono il volo 230 milioni destinati ai pensionati

TARCENTO Rapina in un ufficio postale con due persone incappucciate e armate di mitra: il bottino ammonterebbe a 230 milioni. È accaduto ieri alle 8.45 a Tarcento, mentre agli sportello c'era in coda una trentina di persone per lo più in attesa di riscuotere la pensione. I banditi hanno atteso che il furgone portavalori portasse alla posta di Tarcento i contanti necessari per la giornata, dopo di che sono entrati in azione: saliti su un garage, i malviventi hanno segato le sbarre di ferro di una finestra, sono penetrati nei bagni dell'edificio e da qui si sono diretti nell'ufficio del direttore. Si sono quindi fatti consegnare il denaro appena consegnato per poi concentrarsi sulla cassaforte e sulle casse interne. Non contenti, si sono spostati nell'area di accesso del pubblico, prendendo non solo i soldi degli sportelli, ma anche la pensione che un'anziana signora stava riponendo nella propria borsa. I due, che pare parlassero con un forte accento veneto, hanno infine guadagnato l'uscita e si sono dileguati a bordo di un'Alfa.

Hubert Londero

L'eliminazione del libretto sanitario dà una mano ad almeno 4500 volontari delle Pro loco regionali

UDINE Sono oltre settemila in Friuli-Venezia Giulia le persone beneficiarie della recente abolizione dell'obbligo di libretto sanitario. Lo ha precisato l'Associazione tra le Pro loco della regione. Di queste, secondo l' associazione, almeno 4.500 sono volontari inquadrati negli organici delle stesse Pro loco. Secondo il sodalizio che rappresenta tutte le Pro loco friul-giuliane, «al di là del risparmio economico, il significativo vantaggio dell'eliminazione del libretto sanitario consiste soprattutto in un risparmio di tempo e adempimenti burocratici, visto che l'operazione di rilascio costringeva spesso a code interminabili e ad assenze forzate dal luogo di lavoro». Il progetto di abolizione dell'obbligo di libretto sanitario era stato sottoscritto dal senatore friulano Francesco Moro, che, in un recente incontro a Villa Manin, aveva sottolineato le positive ripercussioni del provvedimento.

---

†

Il 30 gennaio è mancata la

DOTTORESSA

Maria Giacovazzo ved. Corpino

Ne danno l'annuncio i figli RENATA e DANIELE con DANIELA, i figli ALESSIA, MATTEO e MAURO.
Un sentito ringraziamento al dottor GIORGIO PALADINI e a tutto il personale medico e paramedico della II Medica dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo martedì 6 febbraio, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina dove sarà celebrata la Santa Messa alle ore 12.45.

Trieste, 2 febbraio 2001

Partecipano con affetto al dolore di RENATA, MATTEO e MAURO: GIULIETTA e LAVINIA.

Trieste, 2 febbraio 2001

Partecipano MARINA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 2001

Si associa la famiglia BERNETTI.

Trieste, 2 febbraio 2001

Vi siamo vicini con affetto: MARIA GRAZIA, ROBERTO, ALESSANDRO PREDONZAN.

Trieste, 2 febbraio 2001

Partecipano al lutto GIULIA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 2001

Si uniscono al dolore di RENATA e DANIELE gli amici MARIA, NELLO, MARIANGELA, VINCENZO e ANGELA, MICHELE e ROSANNA, SALVATORE e NUNZIETTA, PIPPO e ANNAMARIA, ARMANDO e SILVIA.

Trieste, 2 febbraio 2001

Partecipa con dolore famiglia EDERA.

Trieste, 2 febbraio 2001

Alessandro Crisma

Resterai sempre nei nostri cuori: PAOLO, FULVIA, SERGIO, MONICA, MARINO, NICOLETTA, ARMANDO, PATRIZIA, PAOLO, DEBORA, FULVIO, BARBARA, DUILIO, MARTINA.

Trieste, 2 febbraio 2001

I ANNIVERSARIO

Rosetta Topan Posillipo

È passato un anno da quando te ne sei andata, lasciandoci nel buio più completo, perché eri tu la nostra luce.
Ti vogliamo tanto bene, mammina cara, e ci manchi ogni giorno di più.

AUGUSTO, ALESSANDRA, ANTONELLA con VITO e THOMAS

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

Ci ha lasciati per ricongiungersi ai suoi amati fratelli, il nostro caro marito, papà e nonno

Spartaco Luis

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILA (MILKA), la figlia FULVIA, il genero BRUNO, i nipoti LORENZO ed ELISABETTA, i parenti tutti.
Si ringraziano i dottori MAMOLO e CAMPOS, la residenza ARCOBALENO e il reparto di I Medica di Cattinara.
I funerali avranno luogo sabato 3 febbraio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Giuseppe.

S. Giuseppe, 2 febbraio 2001

Ciao

nonno

ti porteremo sempre nel cuore.
- LORENZO e ELISABETTA

S. Giuseppe, 2 febbraio 2001

Si associano la sorella LICIA e famiglia.

Trieste, 2 febbraio 2001

II ANNIVERSARIO

Carlo Giachin

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

La tua famiglia

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

È morta

Giuliana Zaccolo Ballabeni

La ricorderemo con il suo sorriso.

I familiari ringraziano di cuore i medici e gli infermieri dell'Ospedale di Monfalcone e della Clinica Pineta del Carso per la loro professionalità e sensibilità.

Un ringraziamento a MAGDA, LIDIA e OLGA per la loro affettuosa assistenza.

Duino, 2 febbraio 2001

Si è spento il 31 gennaio

Aldo Cervani

Ne dà il triste annuncio il fratello GIULIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Pescara, 2 febbraio 2001

Con tristezza ricordano il cugino

Aldo

LAURA, GIORGIO e ROSETTA.

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

Il giorno 31 gennaio ci ha lasciati per raggiungere la sua amata ALMA

Lorenzo Priamo

Capitano di l.c. Comandante a.r.

A tumulazione avvenuta i familiari ne danno il triste annuncio a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Si ringraziano sentitamente il dottor FABRIZIO IUCULANO e il signor MATTEO per le amorevoli cure.

Monfalcone, 2 febbraio 2001

Caro nonnino non ti dimenticheremo mai e resterai sempre nei nostri cuori.
- LORENZA e ANNA

Monfalcone, 2 febbraio 2001

---

†

Serenamente ci ha lasciato

Marta Zupani

(Maestra)

La ricordano con affetto le famiglie KRIZNIC, CIANI e MARTELANC.
Il funerale avrà luogo lunedì 5 febbraio alle ore 12.40 dalla chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo a Opicina.

Trieste, 2 febbraio 2001

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro adorato papà

Danilo Sarcinelli

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra adorata

Bruna Catalano ved. Folla

che ha raggiunto il suo amato JERRY.
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la nuora LINDA, i nipoti MICHELA, MONICA, PAOLO e CRISTIAN.
I funerali si svolgeranno sabato 3 febbraio alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2001

Partecipa famiglia KREVATIN.

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

Dopo breve malattia è deceduta

Annamaria Bregant ved. Giorgi

Ne dà il triste annuncio la figlia GLORIANA unitamente al fidanzato.
I funerali seguiranno il 3 febbraio alle 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2001

Gianfranco Zarantonello

Partecipano le famiglie ANTONIO DELBELLO e LIVIO DEVESCOVI.

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Carla Grabar ved. Battista

si è spenta serenamente il giorno 1 febbraio.
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio LUCIANO con ANNAMARIA e l'adorato nipote PAOLO con FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 febbraio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2001

Ciao

nonna Carla

- Famiglie BRAICO, VATTA e PONTONI.

Trieste, 2 febbraio 2001

Ciao

zia Carla

Commossi ti ricorderemo sempre con tanto affetto.
- LINO, DANIELA e ADRIANA

Trieste, 2 febbraio 2001

La Zinelli & Perizzi Spa insieme ai collaboratori tutti partecipa al dolore della famiglia BATTISTA.

Trieste, 2 febbraio 2001

Sono vicini ad ANNAMARIA: GIORGIO CAPITANIO, OLIVIERO GIOTTO, TULLIO PERIZZI unitamente alle famiglie.

Trieste, 2 febbraio 2001

---

†

Il 3 gennaio scorso è improvvisamente mancato ad Uddevalla in Svezia il nostro caro

Fulvio Cozzi

Ne danno l'annuncio i figli MARCO con LELLA, TIZIANA con STEFANO, MADELAINE con TONY, i nipoti VALENTINA, FRANCESCA, NATALIE, IRMA, FRANCESCO, OLIVER e i fratelli GIANPAOLO e MARIA LUISA con NICOLETTA, MARIA GIOVANNA e GIACOMO.
I funerali seguiranno martedì 6 febbraio, alle ore 14.30, nella Cappella del Cimitero evangelico, via Slavich 4.

Trieste, 2 febbraio 2001

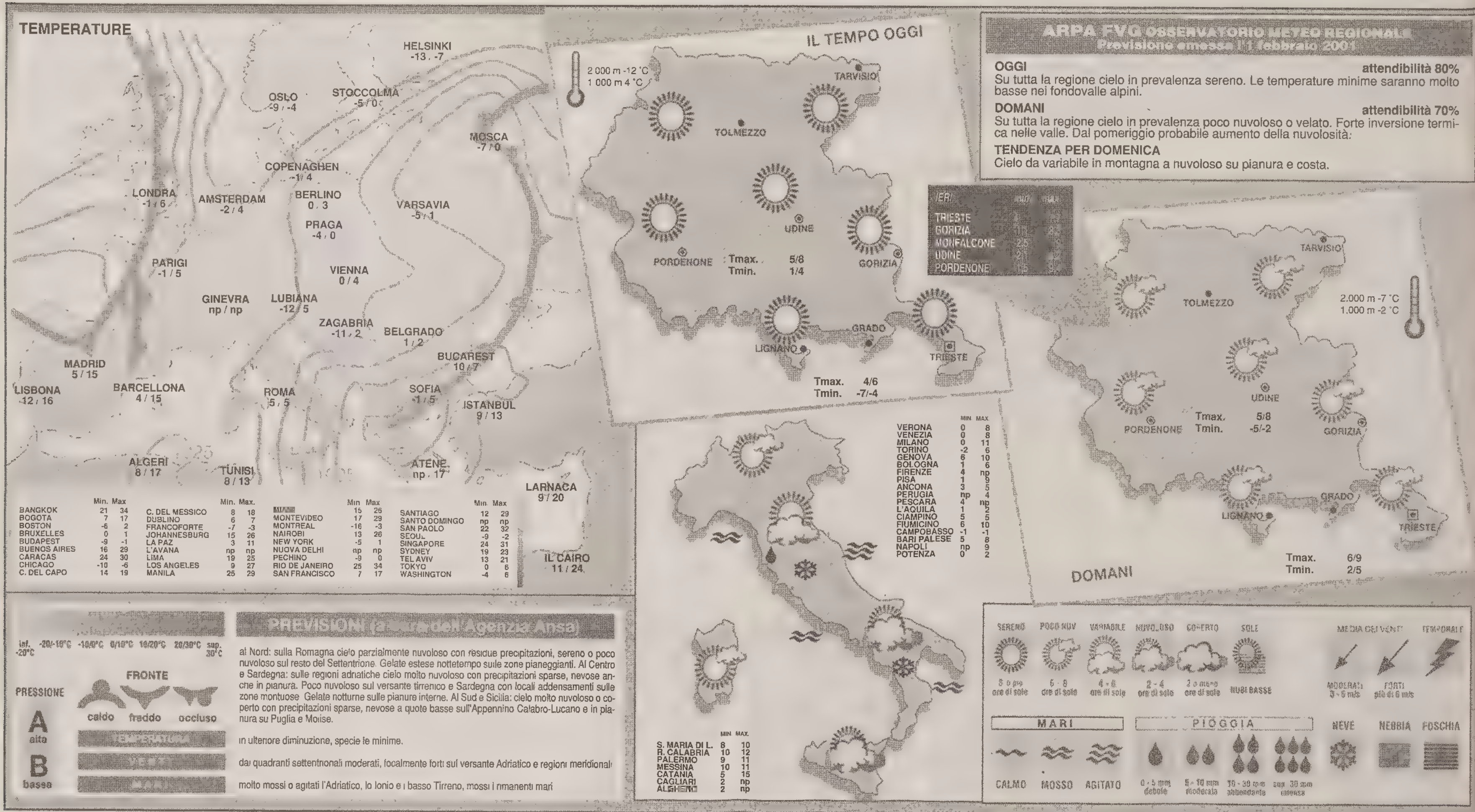
Gli amici titolari e i dipendenti dell'ABC Costruzioni prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita di

Fulvio Cozzi

Trieste, 2 febbraio 2001

Cozzi che **Fulvio**

L'Ombra e tutti i Bandar ti ricorderanno vanti.

Trieste, 2 febbraio 2001

MONTAGNA

A San Vigilio invece si tiene il campionato internazionale di sleddog

In Val Badia i maestri di sci faranno pazzie sulla neve

Freddo intenso e distese di neve immacolate in questo primo weekend di febbraio nelle località turistiche delle montagne del Triveneto. Tanti, come sempre, gli appuntamenti dedicati allo sport, alla cultura, al folclore e alla vita all'aria aperta.

In Alto Adige i grandi protagonisti del fine settimana saranno i cani da slitta. Il fascino della neve, l'aria limpida e il silenzio interrotto soltanto dai latrati degli «atleti» contribuiranno a rendere magica l'atmosfera che pervaderà le abetaie nei dintorni di San Vigilio di Marebbe da oggi a domenica. Cani e mushers, i «piloti della slitta», saranno in gara al Campionato internazionale di sleddog sulla pista da fondo Rautal con arrivo al campo sportivo di Ciamaor.

Sempre in Alto Adige, in val Casies, è fissato un appuntamento dedicato a tutti gli appassionati di sci di fondo e della buona cucina. I ristoranti lungo le piste da fondo della val Casies, da Tesido a Monguelfo, offriranno specialissimi piatti di canederli e menù gustosi e leggeri, una sorta di dieta ideale del fondista. Per qualsiasi informazione sull'elenco dei ristoranti che aderiscono all'iniziativa ci si può rivolgere allo 0474/944118.

Ci sarà da divertirsi anche in val Badia dove, domenica sera, si terrà The Crazy Snow Show. I maestri di sci della vallata si esibiranno in uno spettacolo ad alto contenuto di emozioni con dimostrazioni di sci, voli in parapendio, telemark, salti acrobatici e altre pazzie sulla neve, tutto a tempo di musica. L'appuntamento è fissato per le 21, sulla pista Gardenazza di La Villa.

Tanti gli appuntamenti anche nelle località dolomitiche del Veneto. Domani ad Alleghe si festeggerà San Biagio con tanti giochi tipici per grandi e piccini (dalle 14.30) e una serie di chioschi dove poter assaggiare tutti i piatti più tradizionali della vallata. Sempre ad Alleghe per tutta la settimana si potrà contattare il Club Happy Eagle (informazioni allo 0437/523333) per provare l'ebbrezza di un volo in parapendio guidati da un istruttore. A Cortina grande sci di fondo con la 24.a edizione della Dobbiaco-Cortina, una gran fondo internazionale di 42 km. La gara prenderà il via domenica alle 9 da Dobbiaco. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere allo 0436/3231.

In Trentino l'evento della settimana sarà l'inaugurazione della mostra «Trentino sulla neve: una vacanza da leggenda», alla Sala 100 di Folgaria. L'esposizione proporrà i quadri della pittrice trentina Paola de Manicor, che guidano grandi e piccini nel magico mondo di fate e folletti, la possibilità di inventare una leggenda grazie all'aiuto del computer e gli splendidi fumetti del cartoonist Fulvio Bernardini, che realizzerà sul posto caricature di principi, gnomi e draghi. La mostra sarà visitabile dalle 16.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 22.30.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

È un momento difficile per il lavoro e conviene muoversi con prudenza per non compromettere i risultati. In amore piacevoli sorprese.

Toro 20/4 20/5

Gli imprevisti nel lavoro non devono farvi stare in ansia, siete in grado di fronteggiarli benissimo. Migliora l'intesa con la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6

Non perdete il tempo in chiacchiere inutili: dovete stringere i tempi per un affare interessante. Si avvicina un flirt molto piacevole.

Cancro 21/6 22/7

Nel campo lavorativo, non escludete l'ipotesi di cambiare attività se i vostri sforzi risulteranno del tutto vani. In amore guardatevi intorno.

Leone 23/7 22/8

Vi attendono giornate lavorative molto movimentate ma anche molto costruttive. Aumenta costantemente l'entusiasmo in amore.

Vergine 23/8 22/9

È meglio se vi concentrate su pochi, ma buoni, obiettivi professionali alla volta: il risultato è più sicuro. In amore siete troppo discontinui.

Bilancia 23/9 22/10

Cercate in un amico fidato un appoggio concreto per la vostra professione. In amore avete uno strano atteggiamento critico: guardatevi dentro.

Scorpione 23/10 21/11

Prendete pochi impegni di lavoro per non essere stressati e distratti. In amore non siate precipitosi nelle decisioni, è meglio chiarire.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro siete molto sotto pressione, ma dovete cercare di tenere tutto sotto controllo, essendo comprensivi. Basta con i compromessi in amore.

Capricorno 22/12 19/1

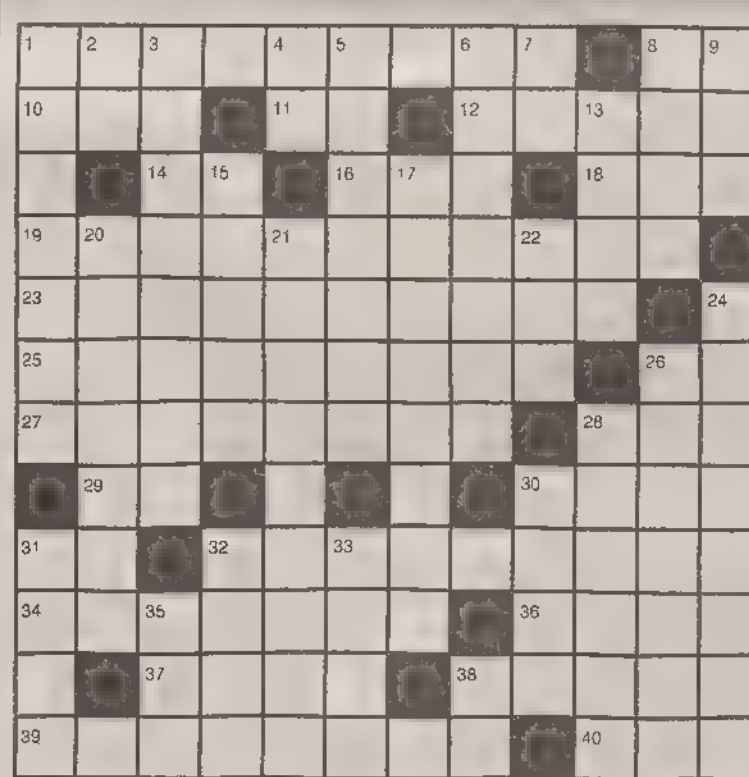
È un periodo importante per il vostro lavoro e dovete cercare di concentrarvi al massimo. Situazione sentimentale dolcissima.

Aquario 20/1 18/2

Niente sfugge al vostro controllo: nella professione siete determinati e intraprendenti. Qualche problema in amore, meglio risolverlo in fretta.

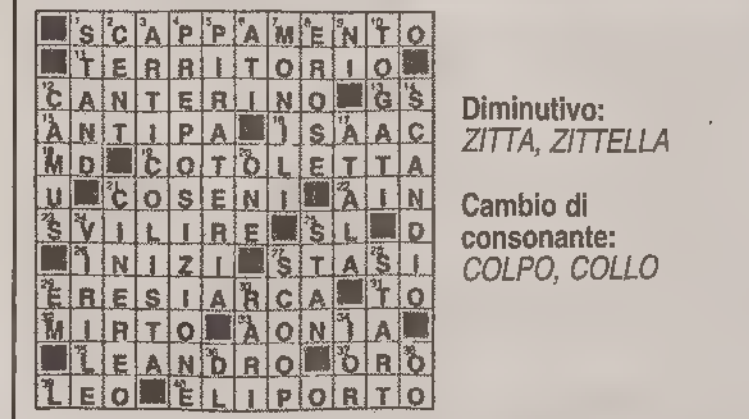
Pesci 19/2 20/3

Vi sentite forti e vincenti nel lavoro, ma vi conviene non osare troppo. In amore avete ancora parecchie frecce al vostro arco.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Raffreddato - **8** Le prime nell'abbondanza - **10** Scrisse *Il corvo* (iniziali) - **11** Risposta negativa - **12** Il colore che arresta - **14** Si parlava in Provenza - **16** Nota dell'Autore - **18** L'attrice Di Marzio - **19** Lo è un animale come il formichiere - **23** Coprire con una pavimentazione - **25** Reso sterile dalla siccità - **26** In testa al capo - **27** Lontano ascendente - **28** Hans, scultore e pittore dadaista - **29** In fondo al secchio - **30** Una scritta sull'asfalto - **31** Principio di analisi - **32** Vuotato come un camion - **34** La promosse Lutero - **36** Il cosmonauta Shepard - **37** Il Vittorini del romanzo *Il garofano rosso* - **38** Se li spartiscono i soci - **39** Mangiare a volontà - **40** Uno spiazzo davanti alla cascina.

VERTICALI: 1 La santa protettrice dei musicisti - **2** Ultime in canoa - **3** Stremato - **4** Un po' incomprensibile - **5** Località bergamasca nota per uno storico giuramento - **6** Sostenuto da pali di legno - **7** La migliore qualità di farina - **8** Un campione dello sport - **9** Un grosso serpente - **13** Spetta al sovrano - **15** Le suonavano gli aedi - **17** Spiega la foto - **20** Gianna cantante - **21** L'antica Sicilia - **22** Ha per simbolo Au - **24** Regione oltre il Circolo polare artico - **26** Serpenti a sonagli - **28** Tragedia di Racine - **30** Stile di jazz creato da Louis Armstrong - **31** Il Marte dei greci - **32** Privi di compagnia - **33** Noto ballo coreografico di Manzotti - **35** Copricapo con la nappa - **38** Le vocali dei turchi.

SOLUZIONI DI IERI

■ S C A P P A M E N T O
■ T E R R I T O R I O ■
C A N T E R I N O ■ G S
A N T I P A ■ I S A A C
M D ■ C O T O L E T T A
U ■ C O S E N I ■ A I N
S V I L I R E ■ S L ■ O
■ I N I Z I ■ S T A S I
E R E S I A R C A ■ T O
M I R T O ■ A O N I A ■
■ L E A N D R O ■ O R O
L E O ■ E L I P O R T O

Diminutivo:
ZITTA, ZITTELLA

Cambio di consonante:
COLPO, COLLO

INCASTRO (4/1,4 = 9)
Sono un timido
Eccoci all'acqua! È qui, bella distesa,
letteralmente tutta sinuosa.
Io me lo sento: mi disturba già
il fatto che alla fin m'alletterà.
Amleto

INDOVINELLO
La morte d'un eroe
Niente da fare per il generale
la vita si è fermata! Han singhiozzato
quelli per cui egli era un ideale
Bianco, le braccia in croce, è ormai restato.
Il Mandarino

LOTTO

Tre numeri con oltre 100 assenze Ma è meglio essere prudenti

Sono tre i numeri che hanno superato le cento assenze, ma questo non giustifica il gioco di estratto di tutti e tre, che comporterebbe poste elevate in caso di ulteriore mancanza. Il gioco di ambo si può tentare con qualche formazione non impegnativa: BA 72 con 79 69 19, CA 45 con la finale 9, VE 16 con 3-7. Per un gioco più articolato ricordiamo che i numeri 9 19 29 39 49 59 69 79 89 mancano per uno a Cagliari da diciassette colpi (caso statisticamente infrequente), mentre la quartina sincrona 79 61 51 69 è assente da trentanove turni. Attuali anche i radicali di 5. In breve si propone: Cagliari 9 19 59 69 79 89 – 51 69 89 88 10. Altre ruote a piacere: Milano 8 38 24 – 9 54 24 –, Genova 4 17 48, Roma 88 90 46, Torino 36 55 58 22, Venezia 7 37 3 47.

Capilista: Bari 72 (109), Cagliari 45 (103), Firenze 38 (93), Genova 77 (69), Milano 25 (83), Napoli 32 (96), Palermo 75 (88), Roma 24 (50), Torino 79 (66), Venezia 16 (96).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.25**
	tramonta alle	**17.13**
La Luna:	si leva alle	**19.01**
	cala alle	**1.19**

5.a settimana dell'anno, 32 giorni trascorsi, ne rimangono 333.

IL SANTO

Presentazione del Signore

IL PROVERBIO

La fame caccia il lupo dal bosco.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,08**
Via Battisti	mg/mc	**3,94**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,37**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,39**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**4,0** minima
	7,7 massima
Umidità:	**21** per cento
Pressione:	**1014,9** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**28,4** km/h da N-E
Mare:	**10,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.41	**+32**	cm
	ore	18.21	**+1**	cm
Bassa:	ore	11.44	**-27**	cm
	ore	22.00	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.03	**+34**	cm
Bassa:	ore	12.45	**-38**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio in Carinzia, nella catena del Nockberge, vicino a Feldkirchen. Per un'ora un sessantenne è stato intrappolato sotto la neve

Due sciatori triestini travolti da una valanga

Uno è riuscito a liberarsi e a chiamare i soccorsi per l'amico, ora ricoverato in rianimazione a Klagenfurt

Una valanga ha trovolto ieri sui monti di Feldkirchen, due sciatori triestini. La notizia è rimbalzata in città da Klagenfurt, il capoluogo della Carinzia nel quale ospedale è ricoverato in rianimazione il più grave dei due. E' un uomo di sessant'anni.

Nè la Gendarmeria, nè altre autorità carinziane hanno ritenuto di render noti i nomi degli sciatori infortunati. «Morgen, morgen» (domani) hanno continuato a ripetere con sconcertante monotonia a ogni tipo di richiesta.

Dunque appena oggi si potranno conoscere i dettagli dell'incidente. Certo è che uno dei due sciatori ha avuto la forza e la determinazione di uscire dalla massa di neve che l'aveva parzialmente coperto. E' sceso a valle e ha dato l'allarme. Per un'ora i soccorritori hanno sondato e scavato nella neve. Quando il corpo esanime dell'altro sciatore è stato ritrovato, i medici l'hanno rianimato sul posto. A pochi metri dalla valanga. Hanno tolto dalla bocca, dalla gola e dal naso dell'alpinista la neve che parzialmente le aveva ostruite. Il massaggio cardiaco era già iniziato. Ritmico: uno, due, tre, cinque colpi. Ossigeno nei polmoni. Una bombola, un apparecchio «ambu». Altri colpi ritmici sul torace. Infine è giunto l'elicottero e ha trasportato l'uomo all'ospedale «Landes Krankenhaus» di Klagenfurt, reparto di rianimazione.

Il fatto che i due sciatori-alpinisti siano sfuggiti alla morte immediata dice già che al momento del distacco non si trovavano davanti alla massa di neve. Il colpo d'aria, un vero e proprio maglio, li avrebbe travolti e sepolti in pochi istanti. Al contrario i due si sono trovati lateralmente alla massa in movimento e questo in qualche modo ha ridimensionato le conseguenze.

Secondo l'agenzia di stampa della televisione austriaca il distacco di neve è avvenuto nel primo pomeriggio nella zona di Steinnock a Nord del rifugio Falkert nella zona amministrativa di Bad Kleinkirchheim. La catena è quella del Nockberg. Mario Froehlich, responsabile della gendarmeria della stazione sciistica carinziana nel cui territorio è avvenuto l'incidente, in serata ha fornito qualche dettaglio. L'incidente è accaduto nel corso di una escursione scialpinistica. Non su una pista battuta. I due sciatori stavano scendendo a valle, al termine dell'escursione. «Alle 15.45 abbiamo tolto dalla massa di neve il più anziano, quello rimasto sepolto».

Secondo i volontari del Soccorso alpino del Cai che si sono messi in contatto con i colleghi austriaci, la valanga che ha travolta i due sci alpinisti, era del tipo «a lastroni». Strati di neve separati gli uni dagli altri da superficie di discontinuità. Spesso gelate. In altri termini ogni strato ha una densità diversa e ognuno sotto l'effetto della gravità si muove autonomamente, quasi fosse una «pasta sfoglia».

Nel rettangolo nero la località di Bad Kleinkirchheim e a destra, indicata dalla freccia, la zona del rifugio Falkert. Proprio nell'area dove si trova il rifugio Falkert è caduta la valanga che ha travolto i due sciatori triestini.

I due sci alpinisti stavano probabilmente attraversando una zona solo apparentemente tranquilla. Il vento che in questi giorni ha soffiato impetuoso anche in quota, ha probabilmente cancellato ogni segno di pericolo, livellando la superficie delle neve. Una pressione accentuata,forse una raffica in quota, hanno determinato il distacco. I bollettini indicavano il pericolo valanghe ma molti non ci fanno caso, fidando sulla buona sorte e sulla fatalità. «Finora non mi è mai accaduto nulla e non accadrà nemmeno stavolta».

Purtroppo alla base di ogni tragedia di questo tipo, vi è una sottovalutazione dei pericoli insiti nella montagna e nelle masse di neve. I «cittadini» per quanto esperti non ne conoscono l'evoluzione e non sanno cos'è accaduto su quel versanto negli ultimi giorni e nel corso delle nevicate che si sono susseguite ai disgeli e talvolta alla pioggia.

Poi accade qualcosa, una massa enorme si mette in movimento, gli sci annaspano, gli occhi non vedono. Neve nel naso, in bocca, in gola, nei polmoni. E arriva il buio, anche se è ancora giorno e come ieri al rifugio Falkert, splende il sole.

Claudio Ernè
Igor Devetak

Due anni fa sull'Ortles la tragedia di Rumez

È una lista tristemente lunga quella degli incidenti in montagna che hanno visto coinvolti negli ultimi anni triestini. Incidenti, in qualche caso, fatali. D'inverno e in primavera le valanghe. D'estate i voli dai canaloni e dalle pareti. Già nel 1988 il Corpo nazionale del soccorso alpino aveva dato l'allarme invitando alla prudenza gli appassionati di alpinismo e, come nel caso dei due triestini finiti sotto la valanga ieri in Carinzia, di sci alpinismo.

L'anno nero è stato il 1999, quando una valanga ha ucciso Mauro Rumez, 37 anni. Era uno specialista dello sci estremo e il suo curriculum è talmento zeppo di prime discese da brivido che lo qualificavano come un esperto a livello mondiale. Discese effettuate dalle vette di tutti i continenti: Europa, Asia, Africa, Oceania, America. Tre le sue ultime, più affascinanati imprese, la discesa dal monte McKinley, in Alaska. Era il 2 novembre, Rumez stava scendendo da una cresta di 3300 metri sull'Ortles. La violenza della valanga lo ha travolto.

Nello stesso anno, altre due morti in montagna, ma in circostanze completamente diverse. In agosto Federico Tiez, 30 anni, nella zona di Frauental in Tirolo è stato travolto da un'onda violenta e impetuosa alta più di due metri mentre stava scendendo la parete di roccia di un torrente alpino.

Il 2 agosto del '99 un'altra disgrazia. Roberto Papazzoni stava salendo lungo la croda più importante del gruppo delle Pale di San Martino, quando è franato un masso su cui appoggiava i piedi. Il corpo è stato ritrovato 15 metri più in basso.

Oggi seduta della giunta regionale con un punto interrogativo: l'Ass non è all'ordine del giorno ma...

Sanità, un bivio per il dopo-Rotelli

Accanto al nome di Baratti trova credito quello di Zigrino

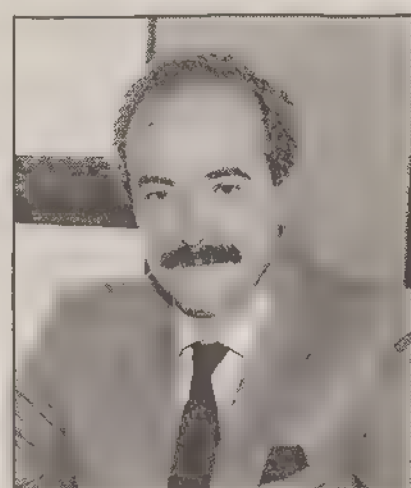
Una seduta di giunta col punto interrogativo si svolgerà questa mattina in Regione. Ed è stata preceduta da una giornata piuttosto convulsa, anche se di questo lavorio politico ad alto coefficiente di segretezza sono uscite solo delle parziali anticipazioni. Si tratta naturalmente di Sanità.

La Regione non ha ancora prodotto i nuovi (ridotti) «budget» di spesa che intende assegnare alle Aziende, e regna in queste ultime un comprensibile stato di incertezza e di attesa. Le tabelle con le cifre erano attese già all'indomani della riunione informativa coi manager. Ora l'ufficiale uscita dalla scena di Franco Rotelli, che ha lasciato da ieri la guida dell'Azienda sanitaria triestina - la quale, «de lege», passa temporaneamente in mano al direttore amministrativo Michele Zanetti - riapre subito frenetiche trattative sul suo effettivo successore.

La giunta di oggi non ha all'ordine del giorno il tema Sanità. E tuttavia ieri non s'è parlato d'altro che di questo, con grande senso d'attesa per quello che l'assessore Renzo Tondo avrebbe comunicato ai suoi colleghi assessori in vista di prossime definitive decisioni collegiali. Tra gli argomenti più scottanti, anche politicamente, proprio la successione di Rotelli, per la quale mesi fa - egli stesso pienamente imperante - s'era scatenato un litigio in pubblico con nomi, cognomi, insulti e intemperanze.

I nomi tornano oggi con insistenza, si fanno ipotesi che richiamano recenti affermazioni dello stesso Tondo, secondo cui ci sarebbe anche stata la possibilità di trasferire a Trieste un manager da altra Azienda della Regione, procedendo nel luogo vacante a nuova nomina. In questo senso circola con frequenza l'arrivo del direttore generale dell'Azienda isontina, Gianni Baratti.

Ma resta sempre in pista, anche se finora mai ufficialmente accreditato - politicamente, però, molto: dalla destra - un nome diverso, quello di Franco Zigrino, già amministratore dell'Usl prima della nascita delle Aziende, e subito dopo autore del ricorso al Tar che fece momentaneamente (fino al ricorso al Consiglio di Stato) rincasare tanto Rotelli quanto il suo collega ospedaliero, Gino Tosolini.

Che Zigrino - in questi anni trasferitosi a Trento - ambisca a tornare a Trieste in veste di massimo dirigente e in chiave apertamente anti-rotelliana è noto. Che da destra si veda con favore questa opzione è altrettanto noto. Che l'assessore competente - il quale ha ben contribuito a sedare la campagna contro Rotelli, manifestando al manager collaborazione e apprezzamento - sia soggetto anche a queste pressioni, è ovvio. Il resto lo diranno forse la giornata di oggi, o quelle immediatamente successive.

Franco Zigrino

Intanto i budget minacciati di tagli innescano reazioni: 10 sigle sindacali chiedono «di sospendere blocco del turn-over e nuovi risparmi e di avviare un confronto»

Intanto i «budget» minacciati di taglio sollecitano a Trieste una presa di posizione molto unitaria: dieci sigle sindacali firmano una nota in cui chiedono esplicitamente ad Antonione e a Tondo «di sospendere i provvedimenti di blocco del turn-over medico e di ulteriori risparmi, e di avviare un confronto serio coi medici della città».

Secondo i sindacati, Trieste «è già seriamente provata da una pianificazione che ha perseguito la riduzione pressoché indiscriminata della spesa sanitaria pubblica». La nota velatamente accusa anche la dirigenza dell'ospedale: «Qui le riduzioni previste dalla Regione sono state puntualmente e pedissequamente applicate, cosa che per ragioni di inopportunità politica o per l'opposizione delle amministrazioni locali non è avvenuta in altre località della regione». Secondo Aaroi, Aipac, Anaao Assomed, Anpo, Ascoti, Cimo Asmd, Cisl medici, Fp Cgil medici, Snr e Ugl medici «i nuovi annunciati tagli avranno come inevitabile conseguenza un'ulteriore riduzione dei livelli di assistenza fornita ai malati, già gravemente compromessi dalla politica sanitaria regionale di questi ultimi anni».

Non si spegne l'eco del sondaggio-choc

La «capitale del Viagra» diventa un caso nazionale e fa accendere i riflettori

Trieste «capitale del viagra» è diventata ormai un caso nazionale. «I *mati* e il viagra». S'intitola così il viaggio televisivo di Paolo Serbandini nella Trieste capitale del Viagra che andrà in onda questa sera alle 22.30 su Rete4 nel corso di «2000. I fatti e i personaggi». Un viaggio «diverso» che si svolge attraverso una serie di interventi legati insieme dal filo conduttore srotolato dal filosofo Pier Aldo Rovatti che camminando lungo il molo Audace cita Freud e parla di Trieste, «città in bilico tra tristezza ed eccitazione». Uno dopo l'altro si susseguono poi Lucia Cosmetico (autrice di un libro sui triestini), Bettina Todisco (informatica), Giuseppe Dell'Acqua (psichiatra), Celestino Regattieri (vice presidente Pro Senectute) Roberto Lionetti (docente di Storia delle tradizioni popolari) e Gianfranco Gambassini (non nei panni di politico). A fianco di questi «attori» ce ne saranno altrettanti, gente comune interpellata per strada, in una farmacia, al Caffè San Marco e persino nel bagno turco di via Veronese.

Un'altra lettura rispetto a quella altrettanto curiosa e divertente scritta nero su bianco da Gian Antonio Stella sul «Sette» del Corriere della Sera. Evidentemente ci voleva il viagra per attirare l'attenzione dei riflettori fin quassù.

Potrebbe essere rimontata nel vecchio scalo la gigantesca tensostruttura utilizzata per il padiglione italiano all'Expo universale

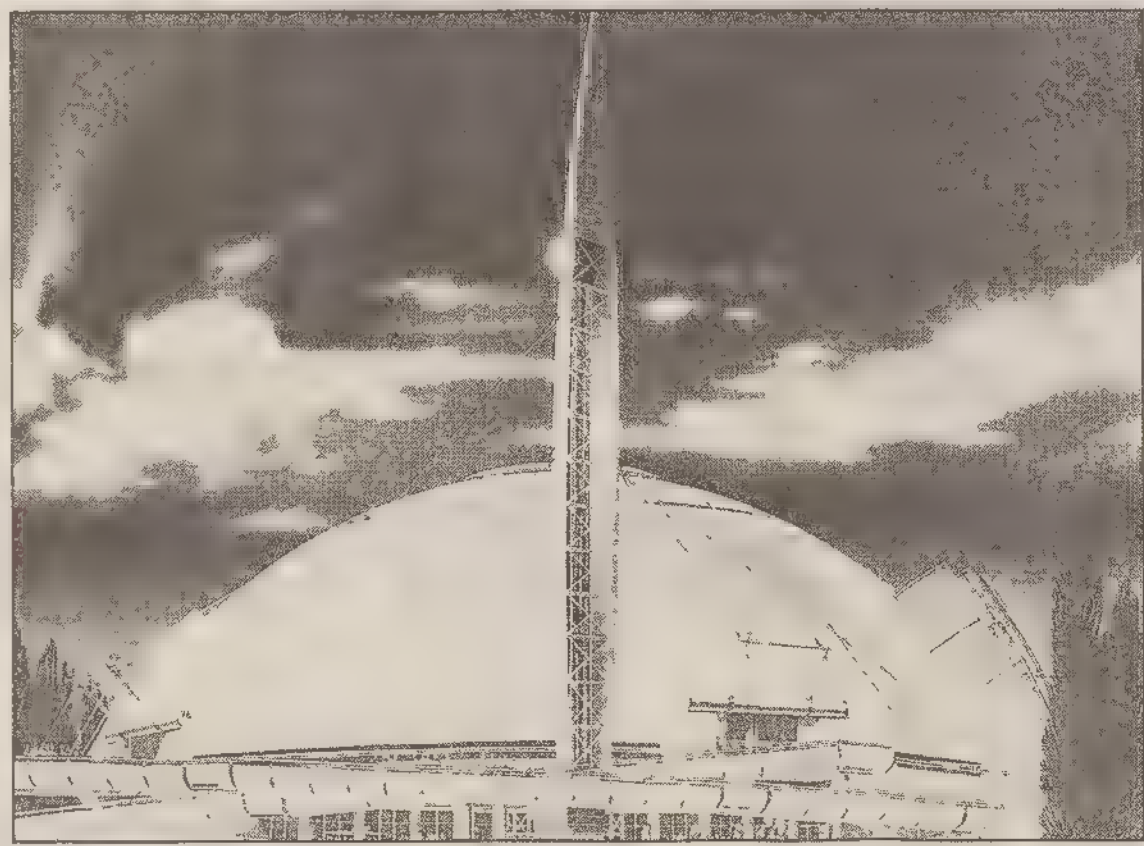
In porto la maxi-tenda di Hannover

Tremila metri quadrati da destinare a esposizioni, concerti, eventi culturali

E' costata 30 miliardi, ma il trasferimento a Trieste ne costerebbe uno solo

Dall'Expò di Hannover al Portovecchio di Trieste. Una tensostruttura, che ha ospitato il padiglione italiano durante l'esposizione universale svoltasi nei mesi scorsi nella città tedesca, potrebbe approdare in città. Entro il 28 febbraio deve venire smantellata, e la destinazione finale potrebbe essere proprio il nostro porto. L'operazione (trasporto e rimontaggio) costerebbe circa un miliardo. Ma sarebbe comunque un buon affare visto che, secondo alcune fonti, per realizzare il padiglione ad Hannover l'Italia di miliardi ne ha spesi una trentina.

Sul possibile arrivo in città della struttura utilizzata dall'Italia ad Hannover, c'è la conferma di Riccardo Novacco, presidente della Portovecchio srl, la società derivazione dell'Autorità portuale per le nuove iniziative legate alla riqualificazione dei moli e degli spazi più vecchi del porto di Trieste. «Ci è stata fatta una proposta - annuncia Novacco - per accogliere una tensostruttura in Portovecchio che è stata utilizzata all'Expo di Hannover. Il 28 febbraio deve essere smantellata. Questo padiglione dovrebbe rientrare in Italia, ma non c'è nessuna realtà in questo momento che ha bisogno di una cosa del genere. Lo spazio espositivo interno è di almeno 3mila metri quadri. In totale ci sono però tra i 6 e gli 8mila metri quadri utilizzabili. Secondo noi è quello che ci serve. E mi risulta che anche il sindaco Illy e il presidente della Camera di commercio Paoletti sono d'accordo».

«Si tratta di capire - aggiunge Novacco - se siamo in grado a Trieste di organizzarci per fare arrivare, in così poco tempo, questa struttura a Trieste. Sarebbe un grande primo passo per la fiera, non c'è dubbio. I costi sarebbero assolutamente bassi rispetto al suo valore effettivo». Novacco ipotizza circa 700-750 milioni per il trasporto da Hannover a Trieste, più altri 200-250 milioni per rimettere in piedi il padiglione. Quindi circa un miliardo. «Mi dicono - rileva Novacco - che questa struttura è costata al governo italiano una trentina di miliardi. Perciò a fronte di cifre di questo tipo, credo che per noi sia una cosa conveniente. Sarebbe un primo passo per la fiera, ma anche per altri utilizzi: concerti, esposizioni, eventi culturali. Sono solo delle ipotesi, sulle quali saremo più precisi il 16 febbraio».

L'imponente tensostruttura di Hannover, che deve essere smantellata entro il 28 febbraio. Del suo recupero si sta occupando Riccardo Novacco, presidente della Fiera e della Portovecchio srl.

Per quella data è infatti annunciata la presentazione ufficiale delle tavole prodotte dall'architetto Boeri sul riutilizzo di Portovecchio. Tra i primi edifici a venire ristrutturati, ribadisce Novacco, c'è il magazzino 26, chiuso da diversi anni. «La seconda cosa che verrà ristrutturata - prosegue - sarà sicuramente la sede dell'Evergreen più l'albergo. Sono i due soggetti che, possiamo confermare, saranno i primi a prendere possesso delle aree».

In molti si chiedono però quale sarà il rapporto con Trieste Futura, l'associazione che per prima aveva avviato il discorso del riuso di Portovecchio. «Diciamo che abbiamo aperto il dialogo, di fatto mai chiuso, - risponde Novacco - con l'associazione Trieste Futura. Quindi c'è la volontà di creare una sinergia, perchè il lavoro fatto da Trieste Futura va sicuramente salvaguardato». E conferma l'intenzione di incontrare, attraverso Trieste Futura, gli olandesi di Mdc (Multi Development Corporation), la società internazionale che si occupa dello sviluppo di grandi progetti nel mondo, dalla progettazione al reperimento degli investitori.

Alessio Radossi

La legge verrà votata il 7 febbraio

Tutela degli sloveni Avviata la discussione nell'aula del Senato

La legge di tutela degli sloveni è approdata ieri al Senato. Con la discussione generale si è aperta l'ultima fase che porterà all'approvazione della normativa, a meno di imprevisti, il 7 febbraio prossimo. Ieri a Palazzo Madama hanno parlato il relatore di maggioranza Besostri, mentre per l'opposizione sono intervenuti il senatore di Forza Italia Giulio Camber e quello di Alleanza nazionale Giovanni Collino.

Secondo Besostri un'eventuale chiusura su questa legge sarebbe dannosa per la presenza culturale, politica ed economica italiana nell'ex Jugoslavia. «Sarebbe interpretata, e giustamente, come un atto di discriminazione, di xenofobia nei confronti di una minoranza che ha dovuto molto patire negli anni passati». Besostri ha citato anche le persecuzioni patite dagli italiani in Istria e Dalmazia. «Ma credo che l'atteggiamento di una nostra totale aderenza ai principi sui diritti dell'uomo e a quelli delle minoranze, sia il modo migliore per difendere la presenza italiana in quei Paesi».

Camber, dopo aver ricordato che non si sono svolte le audizioni di associazioni e alcuni enti locali, ha affermato che il provvedimento «si ritorcerà contro coloro che teoricamente ne dovrebbero essere i beneficiari, cioè gli appartenenti alla minoranza linguistica slovena». Il senatore di An Servello ha paventato un «invelenimento» dell'atmosfera tra le popolazioni locali, in quanto con questa normativa crea «una specie di separazione tra italiani e italiani che, tra l'altro, hanno convissuto magnificamente, magari in guerra, anche nell'ultima guerra».

Per Collino invece «gli sloveni del Natisone non possono essere considerati minoranza nazionale, perchè il loro insediamento nella Regione Friuli-Venezia Giulia è avvenuto nell'arco di un millennio».

Fra gli interventi anche quello del senatore Pinggera del gruppo misto, il quale ha parlato di «stabilizzazione della pace in Europa», ricordando i fatti della ex Jugoslavia. «Sotto questo profilo sono dell'avviso che in quest'aula stiamo inserendo un ulteriore tassello nella costruzione della pace europea e ciò, sicuramente, è un fatto importante per questo Paese, per la sua dignità internazionale».

Sardos Albertini: «Il bilinguismo? E' un'altra Osimo»

«Il pericolo è che la miopia e l'arroganza delle forze politiche di governo possano generare, sulla questione del bilinguismo, una nuova Osimo». Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega nazionale, ha sintetizzato così ieri il suo pensiero, al termine della conferenza stampa organizzata per stigmatizzare il comportamento di alcuni rappresentanti dell'esecutivo nazionale «che hanno svilito quelle che dovevano essere delle vere e proprie audizioni sulla legge sul bilinguismo, trasformandole in incontri informali». Di queste audizioni avrebbero dovuto essere protagonisti alcuni esponenti degli enti locali di Trieste e della Regione, in particolare le Provincie di Trieste e Udine, il Comune di Gorizia e quelli di Muggia e Cividale. «E c'era uno scopo ben preciso nella volontà di dare vita a delle audizioni - ha sottolineato Sardos Albertini - perché quando esse avvengono, i relativi verbali possono essere trasformati in emendamenti, cioè in proposte di modifica o di aggiunta al testo originale. Possono cioè assumere le caratteristiche di documenti sostanziali. Diventando incontri informali - ha precisato - tutto questo non è più possibile e si parla di aria fritta. Ecco perché protestiamo per quanto sta avvendendo, anche perché la documentazione in nostro possesso è inequivocabile al riguardo». Il presidente della Lega nazionale ha infatti prodotto le fotocopie delle lettere nelle quali il Presidente del Senato Mancino ha più volte parlato di «audizioni di associazioni e rappresentanze, in particolare di enti locali, che hanno richiesto di poter esporre il proprio punto di vista sulla materia».

«A tutto questo va aggiunto il fatto che da oltre confine, e più precisamente dal Parlamento di Lubiana e dai deputati del litorale sloveno - ha concluso Sardos Albertini - stanno giungendo pressioni affinché si arrivi quanto prima all'approvazione della legge nella sua stesura attuale».

u. sa.

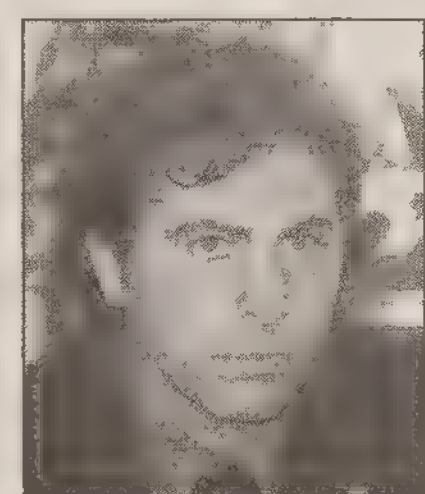
Gli schieramenti organizzano lezioni per gli aspiranti amministratori e suggeriscono il look

Candidati, tra papillon e palloncini

No ai fiocchetti di Marini. E i Ds si preparano al Rutelli-day

Tempi difficili per l'assessore provinciale Giulio Marini, gran profeta del fiocchetto. Se vorrà continuare a far vita amministrativa in Forza Italia dovrà proprio toglierselo. Le strategie di immagine che i berlusconiani locali stanno mettendo a punto in vista della tornata elettorale, escludono seccamente questa vezzosità. Niente obbligo di cravatta, ma per apparizioni pubbliche, interventi, spot, è gradita la giacca, magari con una maglietta di seta girocollo, tanto per spezzare la legnosità dei completini che piacciono tanto al Cavaliere.

Altro che facezie. In attesa di ufficializzare il pacchetto delle candidature, Maurizio Bucci, segretario provinciale dei forzisti, sta elaborando un suo bignami alla Lord Brummel. C'è anche un apposito dipartimento designato ad occuparsi di formazione e look degli aspiranti amministratori, che fa capo a Dario Locchi (per la verità un tipetto un po' serioso, per immaginarlo alle prese con la difficile opera di rendere più aggressivo l'approccio dei candidati...). Ma prezioso sarà anche l'apporto di Marucci Vascon, ex onorevole, giornalista ed esperta di comunicazione, al quale sarà affidato il compito di insegnare ai novellini a stare davanti alla macchina da presa, esibire il profilo migliore, azzeccare il tono giusto, evitare quelle vocali che, alla triestina, si trasformano in autentiche voragini.

«All'eleganza ci tengo molto», dice Bucci, che confessa un'idiosincrasia per le giacche un po' abbondanti sfoggiate da qualche collega di partito, che non aiutano a svettare sopra i banchi del consiglio chi non vanta già altezze da granatiere. Dunque: banditi i papillon e i loro prossimi parenti, i maglioni informi e i pantaloni stazzonati, il berlusconiano tipo preferirà camicie e cravatte in tinta. Anche se poi, anticipa Bucci, i più giovani si incontreranno informalmente in una nota discoteca del centro città, per familiarizzare a suon di musica in attesa di mettersi al lavoro per la campagna elettorale. Per tutti, poi, verranno organizzate lezioni su come comunicare con la stampa (e, soprattutto, su che cosa dirle) e incontri di «cultura amministrativa». «Quando ho cominciato io - confessa il segretario - non distinguevo una mozione da un'interrogazione. Non accadrà più».

Maurizio Bucci (Fi)

Walter Godina (Ppi)

«I candidati - interviene Marucci Vascon - devono essere il più possibile loro stessi. Io sono contraria a quei guru dell'immagine che cancellano le rughe come a Hillary Clinton. Se le persone hanno delle qualità, queste verranno fuori con le loro verità. Non devono cambiare nè pelle nè faccia. La prima e più onesta forma di comunicazione è proprio questa: non ti ingannerò, sono quello che vedi».

Marucci stessa, che molti danno nuovamente in corsa per il Parlamento, confessa di preferire la semplicità e di evitare come la peste i catafalchi di orpelli alla Marta Marzotto. «Ma soprattutto - prosegue - bisogna avere un conoscenza scientifica della città, della sua economia, delle sue potenzialità. Se dovessi pensare a uno spot? Mi piacerebbe dare contenuti alla "Casa delle libere età". Ne ho parlato con Berlusconi e l'idea gli è piaciuta così tanto che molto probabilmente la metterà nel programma politico di Forza Italia, come modello per altre realtà».

Se i forzisti, in materia di comunicazione, sono nel loro elemento (se non altro per i diktat del leader), molto più difficile, per le sinistre in genere, maneggiare uno strumento con cui non hanno dimestichezza. Facile dunque immaginare lo smarrimento di qualche responsabile dei Ds nell'apprendere, attraverso un discreto vademecum veicolato dai canali nazionali del partito, che, in occasione dell'arrivo di Rutelli a Trieste, il prossimo 10 febbraio, ci si attende l'allestimento di un contorno coreografico adeguato, con tanto di palloncini per bambini, bandierine, musica, banchetti con gadget e volontari ben allenati a simulare il massimo dell'accoglienza e dell'entusiasmo al candidato premier.

Con molta serietà, al contrario, viene affrontata la questione degli argomenti di cui dovranno parlare i candidati di qui ai prossimi mesi. C'è un apposito gruppo di lavoro, a livello provinciale e regionale, che ci sta lavorando da tempo. I temi preferiti saranno la modernizzazione della città (per questo, da mesi, i Ds si stanno muovendo sulla new economy), l'impegno nel sociale, l'occupazione, l'ambiente, la prosecuzione nello svecchiamento della macchina amministrativa.

Non sono da meno i Popolari che, nell'ambito del neonato cartello «Triestinsieme», stanno pianificando «appuntamenti formativi» sull'esercizio della funzione istituzionale (in pratica: un'alfabetizzazione per candidati che parte dal livello circoscrizionale), cui seguiranno incontri con quelli che il segretario Walter Godina definisce «padri nobili» della città. Per il momento si pensa meno al look. «Eleganti senza strafare», sintetizza Godina, bocciando le uniformi cravatte a pallini dei proseliti di Berlusconi. «Non bisogna essere per forza sciatti per essere democratici», celia il consigliere regionale Bruno Zvech, affrettandosi a precisare che le cravatte preferisce scegliersele da sè. Quanto ai comitati di accoglienza al Rutelli-Express, il diessino assicura di essere disposto a spendersi per un candidato in cui crede molto. Fino al punto da mettersi a gonfiare palloncini, purchè sia proprio indispensabile.

ar. bor.

Sono in arrivo 10 miliardi in tre anni

Esuli, fondi alle associazioni: trovato l'accordo alla Camera

Mercoledì il voto definitivo

Finanziamenti alle le associazioni degli esuli: c'è accordo alla Camera. Si tratta di 10 miliardi di lire in tre anni destinati al mantenimento della cultura istriana. La commissione cultura si avvia ad approvare la normativa. «Abbiamo chiuso - annuncia Carlo Giovanardi, vicepresidente della Camera - i lavori per la legge sui finanziamenti alle associazioni degli esuli. Mercoledì prossimo vi sarà l'approvazione in commissione in sede legislativa. Ho già ottenuto le firme di tutti i capigruppo».

L'altra normativa, quella sugli indennizzi, segna invece il passo: è bloccata al Senato.

«Ogni parlamentare - rileva Giovanardi - si deve prendere, personalmente, le proprie responsabilità in merito all' eventuale naufragio della legge sugli indennizzi». Questo il pensiero dell'esponente del Ccd dopo l'allarme lanciato ieri da Fulvio Camerini. Il senatore dell'Ulivo accusava in sostanza il centrodestra di privilegiare «interessi particolari» nell'iter di approvazione della normativa sui risarcimenti agli esuli. E citava gli interventi del senatore Camber in sede di comitato ristretto del Senato, tendenti secondo Camerini ad ostacolare il varo della legge. «Non è un problema del Polo o dell'Ulivo - osserva Giovanardi - in quanto in questa partita che si sta giocando alla fine ognuno risponderà come si è comportato. Qui c'è tutto un lavoro partito dal giorno dell'approvazione della legge di tutela alla Camera, quando con degli ordini del giorno ci impegnammo tutti, meno Rifondazione, a varare delle leggi per gli esuli e la minoranza italiana».

Giovanardi tiene poi a precisare, in merito agli indennizzi, che i 400 miliardi stanziati dalla Finanziaria sono la prima tranche di un impegno finanziario che nel prossimo decennio dovrà essere di circa mille miliardi. «E non sono acconti - avverte - in quanto la norma deve essere fatta in modo tale che la graduatoria degli aventi diritto venga soddisfatta dai più piccoli ai più grandi. Una volta che verranno liquidati una parte degli aventi diritto, sarà compito dei prossimi parlamenti far fronte alle richieste inevase».

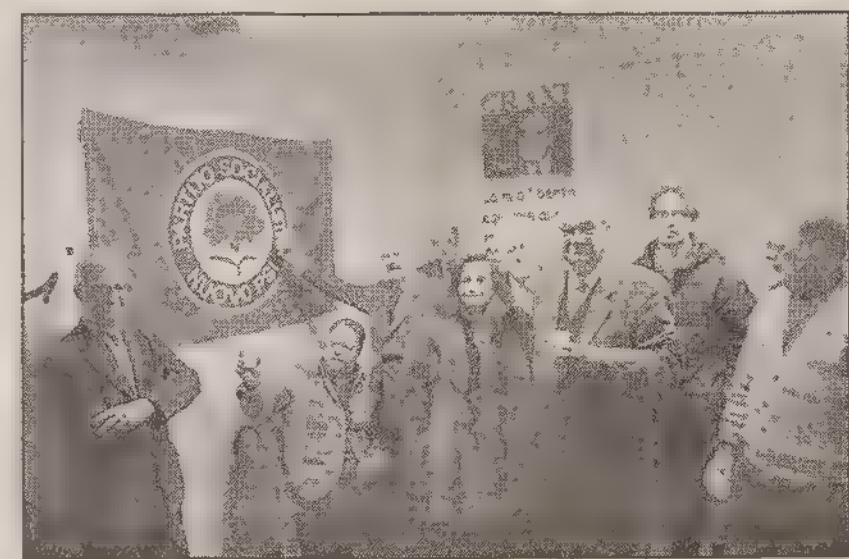
No alla commissione per Sant'Antonio: protestano i «polisti»

Conferenza stampa dei gruppi consiliari di An, Fi, Ccd, Lega Nord e Fronte Giuliano per denunciare l'impossibilità da parte della Casa delle libertà di dare corso a una commissione speciale per seguire i lavori di ristrutturazione della chiesa di Sant'Antonio nuovo.

A richiederla, già lo scorso 8 gennaio con una mozione, i consiglieri Piero Camber (Forza Italia) e Bruno Sulli (An), che non hanno gradito il no della maggioranza. «Qui c'è puzza di bruciato - afferma Sulli -. La mancata concessione della commissione speciale, prevista dall'art. 14 del regolamento per l'esame dei problemi particolari, ci lascia perplessi. Infatti tale commissione era già stata convocato in occasione della stesura del regolamento Acegas e per la vendita delle case popolari. Comunque sia, rimandiamo il tutto alla commissione trasparenza che procederà secondo dovere, organismo che ha poteri ben più ampi rispetto quelli della "speciale" e che consentirà anche noi consiglieri della Casa della libertà di fare chiarezza sulla delicata questione».

Apre la sede del Nuovo Psi Quadranti va col garofano

Evidenziando un ideale collegamento fra passato e futuro (i riferimenti ideologici sono gli stessi: Saragat, Turati, Nenni e Craxi, mentre la nuova sede, in via Mazzini, è collocata nel medesimo edificio che li ospitò qualche decennio fa) i socialisti triestini si ripropongono. Ieri il leader locale del Nuovo Psi, Alessandro Gilleri, ha voluto presentare la sede, il programma politico, le alleanze. Il tutto sotto gli occhi dei simpatizzanti e di alcuni ospiti: Bruno Sulli di An, Giorgio Candot della LpT, il consigliere comunale Sergio Quadranti, uscito dalla Lista Illy, una rappresentanza di Forza Italia.

«Guardiamo al futuro - ha detto Gilleri - ricordando la nostra tradizione. Siamo schierati accanto al Polo delle libertà e saremo con i nostri alleati sia alle politiche che alle amministrative. Del resto, non potremmo certo condividere le scelte dei Ds, eredi della tradizione comunista che abbiamo sempre oteggiato, nè le selvagge privatizzazioni attuate in città da Illy, che rappresenta una coalizione che potrei definire di Centro-Confindustria, anche perché riversa l'intero peso di alcune operazioni, a cominciare dall'ingresso in Borsa dell'Acegas, sulle spalle dei cittadini».

Particolarmente gradita da Gilleri è stata la partecipazione all'inaugurazione di Quadranti: «La sua presenza sui banchi del consiglio comunale garantirà ai nuovi socialisti - ha concluso Gilleri - la possibilità di esprimere una voce, tornando di fatto nella politica attiva. Continuiamo a credere nella bontà delle tesi riformiste e ci batteremo per esse. E lo faremo da Trieste che è, fra l'altro anche la sede del Coordinamento regionale del partito».

u. sa.

Sono cinquemila i lavoratori messi in mobilità, da due anni nelle liste del collocamento e senza prospettive di reimpiego

Nessuno vuole i disoccupati over 40

Petrini (Cisl): «Continuano a rimanere ai margini nonostante il boom economico»

«La new economy ci ha abituato al lavoro interinale, a termine, nel weekend. È una realtà virtuale che cade quando si prova a chiedere un mutuo...»

Assunti, spremuti, licenziati e gettati via come uno strumento vecchio che non serve più. Sono cinquemila i lavoratori cosiddetti «anziani», tra i 49 e 50 anni, messi in mobilità (un modo elegante per dire licenziati) dalle varie aziende dopo le ristrutturazioni e che ora affollano da oltre 2 anni le liste di collocamento, ma senza risposte e prospettive. Siamo al paradosso da una parte una sorta di boom economico con nuove aziende che aprono ogni giorno sul territorio, assumono giovani a centinaia o cercano personale ma non lo trovano, con le liste di disoccupazione che si assottigliano sempre più, dall'altra una schiera di emarginati, «già utilizzati» che cresce a dismisura.

E' da mesi che il sindacato sta lanciando allarmi su allarmi, ora siamo all'emergenza. «La situazione è insostenibile – sbotta Paolo Petrini, responsabile del Mercato del lavoro della Cisl – c'è un esercito di lavoratori ai margini della società. E questo accade in un momento eccezionale per l'economia di Trieste. Cosa succederà quando ci sarà una flessione? Quante mense pubbliche dovremo aprire?».

E' preoccupato Petrini e come sindacalista punta il dito contro le aziende e il potere politico. «Non hanno fatto molto. Inutile che ci prendiamo in giro, questa gente è uscita dalla produzione, è stata messa ai margini della società e nessuna azienda li vuole più».

Un dato confermato dall'aumento dei disoccupati di lunga data e per contro dall'aumento degli assunti per la prima volta. Le liste di collocamento parlano chiaro: nel 2000 c'è una diminuzione di quasi mille unità rispetto il '99, nel quarto trimestre del 2000 addirittura gli iscritti sono scesi sotto gli 11 mila. Al contrario quelli in lista da più di 24 mesi superano la soglia del 41%. Più o meno 5 mila persone. E gli assunti per la prima volta, tutti giovani, sono oltre il 57%.

Paolo Petrini (Cisl)

Un boom economico reale, ma che poggia tutto su braccia giovani e temporanee. Part time e tempo determinato o interinale, ovvero in prestito. La percentuale di flessibilità, secondo i dati della Cisl, raggiunge il 77% con la percentuale delle donne costantemente sopra il 90% e rispetto al '99 la quota è aumentata del 3%.

«Nel 2000, ed è storico – insiste Petrini – si registrano quasi 22 mila gli avviati al lavoro, non accadeva da 10 anni. La media, quando c'era l'espansione economica, era di 14 mila persone». Adesso si assumono soprattutto persone giovani e disponibili: «Non è vero che le aziende ricercano personale specializzato – accusa la Cisl – bensì persone disponibili a turni particolari, flessibilità aziendali, esigenze di lavoro speciali». La new economy ha lanciato di moda parole diventate consuete come lavoro interinale, a termine, a week-end, apprendistato, contratto di formazione lavoro, contratti coordinati continuativi. Il famoso popolo del 19% (si riferisce alla ritenuta delle tasse), giovani che in mancanza di un lavoro normale sono disponibili a tutto. Ma questa realtà virtuale si scontra con la concreta quotidianità non appena qualcuno pensa di farsi una famiglia ed entra in banca per chiedere un mutuo: «Non ha un lavoro stabile? Niente da fare, ripassi».

«Non hanno fatto nulla le aziende – accusa Petrini – e nemmeno il potere politico. E la Regione che grazie all'Agenzia per l'impiego ha predisposto un programma di incentivi per l'occupazione, di fatto non ha risolto il problema».

Le aziende preferiscono i giovani, disposti alla flessibilità.

E secondo il sindacato non è nemmeno un problema di soldi. «Facciamola finita con le falsità – conclude il responsabile del settore mercato del lavoro – le aziende non fanno un problema di contributi, bensì di mano libera. Vogliono scegliere chi desiderano assumere, la maniera nel farlo e per quanto tempo tenerli assunti. E gli enti locali, che potrebbero dare una mano a risolvere molti di questi drammi (lo prevede pure la legge) non fanno nulla».

Giulio Garau

Condannati Bicic e Delle Fave che lo accusarono di trafficare in organi

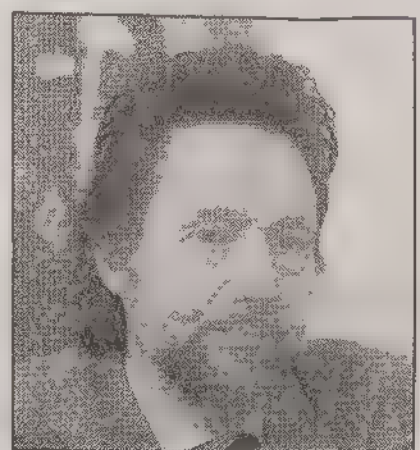
L'onore del pediatra Andolina risarcito con (soli) dieci milioni

«Sono turbato dalla sentenza. Non riesco a capire come il mio onore vilipeso di medico e di uomo possa essere valutato dieci milioni. Sono stato vilipeso e chi mi ha provocato questo danno se la caverà pagando dieci milioni di risarcimento. Cercherò di dimenticare questo processo, così come mi sono dimenticato dell'offesa di essere stato indicato come un trafficante di organi di bambini uccisi a questo scopo».

Marino Andolina, medico del Burlo e consigliere comunale di Rifondazione comunista, non riesce a darsi pace per l'esito del processo per diffamazione da lui intentato all'ex collaboratore del «Corriere della Sera» Eros Bicic, al sedicente mercenario sul fronte bosniaco Roberto Delle Fave e al leader di «Fronte giuliano» Giorgio Marchesich.

I primi due erano accusati di aver diffamato il medico sostenendo che dietro gli aiuti alle popolazioni dell'ex Yugoslavia vi erano altri interessi, tra i quali un traffico d'organi nel quale Andolina avrebbe avuto un ruolo determinante.

Giorgio Marchesich è stato invece coinvolto nel processo in quanto era stato lui a organizzare la conferenza- stampa nel corso della quale erano state lanciate le infamanti accuse al medico.

Al termine del dibattimento il leader del «Fronte giuliano» è stato assolto «per non aver commesso il fatto», mentre Roberto Delle Fave e Eros Bicic sono stati riconosciuti colpevoli e condannati a pagare un milione di multa. Inoltre, come dicevamo, dovranno versare dieci milioni di risarcimento a Marino Adolina, costituitosi in giudizio per difendere il proprio onore e il proprio ruolo di medico,

Marino Andolina

La conferenza-stampa in cui era stata sostenuta l'esistenza di un traffico d'organi tra l'ex Jugoslavia e l'Italia, risale al febbraio del 1995. In quei giorni era drammaticamente aperto il «caso Bozzola», il volontario triestino arrestato a Bihac e lì trattenuto in ostaggio per mesi e mesi. Proprio partendo dalla vicenda di Bozzola, Bicic e Delle Fave avevano parlato del traffico di organi citando anche Andolina. Non avevano portato a sostegno della loro tesi nè una minima circostanza nè ovviamente nemmeno una prova. Parole in libertà pesanti come bombe.

Di fronte all'enormità delle accuse il medico aveva incarico il proprio legale di presentare querela e di costituirsi in giudizio come parte lesa chiedendo 50 milioni di danni. A sei anni di distanza Andolina ha visto condannare i propri accusatori. Un milione di multa e dieci di risarcimento. Troppo poco secondo il medico. «Pensavo di valere di più» ha detto ieri Andolina.

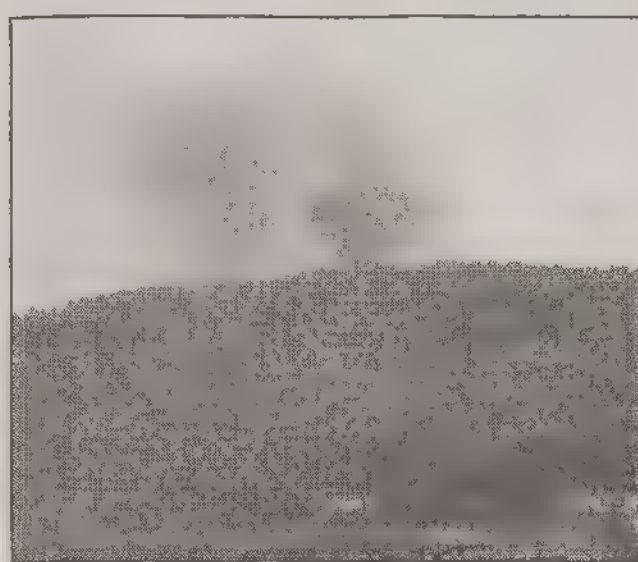
Claudio Ernè

Forse una scintilla partita da una stufa all'origine del rogo che ha distrutto veicoli, tende e boscaglia a Opicina

A fuoco, nel camping, la casa-roulotte

I pompieri hanno temuto il peggio quando è scoppiata una bombola di gas

Prima l'incendio, poi il botto e i fuochi d'artificio. Uno spettacolo fuori programma ieri al camping dell'Obelisco, notato da tutta la città. Per pura fortuna non vi sono rimaste coinvolte persone. Nessun ferito dunque, ma il bilancio dei danni è pesante: due roulotte bruciate, sottobosco devastato, altro verde distrutto sul tratto sottostante alla strada della trenovia Trieste-Opicina.

Nemmeno i vigili del fuoco, intervenuti dopo pochi minuti dal vicino distaccamento di Opicina, credevano ai loro occhi. Immaginavano certo di trovarsi di fronte a una roulotte, forse anche a qualche tenda e masserizia bruciate, non certo a un propagarsi di fiamme che aveva interessato molte bombole di gpl ammassate probabilmente dal proprietario del veicolo. Non si trattava infatti di una semplice roulotte, ma di una casa vera e propria dato che il titolare (di cui non sono state fornite generalità) che è un triestino, come altri suoi concittadini, ha trasferito nel camping la residenza stabile con tanto di visto del Comune. «Abbiamo trovato addirittura 17 o 18 bombole di Gpl – racconta allibito il capo squadra di Opicina, Corva – erano tutte in mezzo alle fiamme e una è scoppiata innescando un incendio a 500 metri di distanza. Abbiamo dovuto chiamare rinforzi e una autopompa anche da Trieste».

Il fumo nel camping dell'Obelisco, ben visibile dalla città, e i vigili del fuoco al lavoro.

Una vera e propria bomba ad orologeria che ha tenuto impegnati per ore e ore una dozzina di vigili del fuoco. Sul posto sono accorse anche le pattuglie della polizia e del Commissariato di Opicina. Sì è davvero temuto il peggio quando una delle bombole è scoppiata. Un frammento metallico, come una sorta di ogiva incandescente, ha tracciato una parabola nel cielo e si è andato a disintegrare sul ciglione carsico sottostante, proprio in prossimità dei binari del tram di Opicina. La sterpaglia e il sottobosco hanno preso immediatamente fuoco creando non pochi problemi. Nel frattempo si levava dal campeggio una alta colonna di fumo.

Il calore ha bruciato una roulotte più un'altra vicina, le tende esterne sistemate esternamente a mo' di verande, il sottobosco circostante ma fortunatamente non gli alberi (pini soprattutto) di alto fusto. Sono in corso indagini e accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Molto probabilmente le fiamme si sono propagate da una stufetta elettrica e hanno aggredito la plastica e le vicine bombole. La Polizia sta facendo accurati accertamenti e ha interrogato il proprietario della roulotte.

Tra i più abbacchiati e irritati il titolare del camping: «Già, perchè io sono uno tra i danneggiati – sbotta Livio Libiani – la roulotte vicina che è andata a fuoco è la mia. Io avevo solo due bombole (il massimo consentito è 3) e su quanto è stato trovato non so ancora nulla. Sta indagando la Polizia, non potevo andare in casa altrui per controllare».

Una casa a tutti gli effetti, con tanto di nulla osta (così sembra) da parte del Comune. E non è il solo caso. Nel camping dell'Obelisco ci sono attualmente 20-30 ospiti e di questi almeno 5 hanno eletto dimora tra i pini di Opicina. In roulotte. «Non ne posso più di questa situazione – si arrabbia Libiani – ho protestato tante volte con chi si è fatto mettere la residenza nel camping, ma è tutto inutile e il Comune di Trieste non ha battuto ciglio e l'ha concessa. Ho scritto ben due lettere senza ottenere alcuna risposta. E quando sono andato di persona a far presente la situazione mi è stato risposto che se uno dichiara di stare anche in una grotta gli viene riconosciuta lo stesso la residenza. E' tutta gente che paga regolarmente, come gli altri turisti, mica posso buttarli fuori».

g. g.

Approvato il documento contabile

Provincia: sì al bilancio, con il «buco» risanato e 500 milioni di avanzo

Via libera al bilancio di previsione 2001 della Provincia, approvato dall'assemblea di Palazzo Galatti nella seduta di martedì sera, con quindici voti favorevoli dalla maggioranza di centro-destra, sette contrari, l'astensione del leghista Mario Bussani e l'astensione prima del voto dell'esponente dell'Unione slovena, Radovic.

Dopo gli anni difficili del «buco», il documento contabile presenta quest'anno un avanzo di gestione, pari a 558 milioni che serviranno per finanziare la tornata elettorale, con entrate per complessivi 138 miliardi 860 milioni. Dal '96, sottolinea con soddisfazione lo staff tecnico dell'assessore alle finanze Luciano Savino, grazie a un delicato lavoro di gestione della spesa e di alienazione di beni patrimoniali, è stato recuperato un disavanzo di 13 miliardi, ponendo finalmente le basi per una progressiva «normalizzazione» dell'assetto contabile. Un miliardo 900 milioni sono stati recuperati dal '96 al '97, cinque miliardi nel '98, quattro nel '99, il resto nella gestione dell'anno scorso, consentendo all'ente di uscire da una situazione che penalizzava seriamente la programmazione della spesa. Un vero e proprio handicap, che, nel passato, si era andato assommando a lunghi anni di commissariamento.

L'assessore Savino

Duro il commento dell'esponente dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria, per quanto riguarda i fondi alle scuole. La maggioranza ha infatti bocciato un emendamento della consigliera che proponeva «una parziale compensazione dell'iniqua previsione di programma per l'istruzione pubblica, che distribuisce un miliardo 385 milioni ai 500 allievi delle scuole private (quasi tre milioni a testa, senza valutazioni di merito e praticamente senza limiti di reddito) e non prevede nulla per l'assistenza scolastica e il diritto allo studio per gli 8116 allievi delle scuole pubbliche».

«Il mio emendamento - sottolinea Zagabria - proponeva di mantenere inalterato l'importo per l'istruzione gestito nel 2000, destinando agli allievi delle scuole pubbliche i due miliardi che si riuscivano a ottenere dalla razionalizzazione delle risorse, e che Codarin toglie all'istruzione, per interventi di sostegno al diritto allo studio, di orientamento scolastico, prevenzione della dispersione e progetti testi a dare pari opportunità allo studio a coloro che si trovano in condizioni di svantaggio». Secondo la consigliera, questa destinazione non avrebbe sanato l'ingiustizia verso la scuola pubblica, ma almeno permesso di dare «qualche credibilità» alle dichiarazioni di Codarin, «che puntualmente ogni inizio d'anno annuncia il suo impegno nei confronti delle scuole.

Dall'amministrazione provinciale, al contrario, fanno sapere che l'attenzione nei confronti degli istituti scolastici è addirittura aumentata, sia in termini di reperimento di nuove strutture sia per quanto riguarda gli importi destinati ai presidi. Respinte al mittente le accuse della Zagabria: il miliardo 300 milioni è un fondo vincolato, per funzioni che la Regione delega alla Provincia. Impossibile, quindi, destinarli ad altre necessità.

La Federazione degli esercenti traccia un bilancio preoccupato della situazione del comparto: molti restituiscono le licenze

Latterie e caffè stanno morendo

Il presidente De Ruvo: «Si cerca di sopravvivere tentando la via della ristorazione»

«Il comparto è fermo, anzi in leggero regresso e, al suo interno, sono numerosi gli imprenditori che stanno attraversando una fase di difficoltà e cercano, in qualche maniera, di uscirne, ma non sarà facile, vista la forza dei grandi concorrenti, che sono i supermercati e i centri all'ingrosso».

E' questo il parere di Francesco De Ruvo, presidente provinciale della Fipe, l'organizzazione di categoria che raggruppa i titolari di licenze del pubblico esercizio. In questi giorni i suoi uffici hanno diffuso i dati relativi al 2000, confrontandoli con quelli dell'anno precedente e, da una approfondita analisi, De Ruvo trae solo segnali negativi.

«Non deve indurre in inganno il segno più messo davanti ad alcuni numeri - spiega - perché innanzitutto, se andiamo a sommare il totale delle licenze, bisogna evidenziare che esse, da un anno all'altro, sono calate di una unità. Ma soprattutto - aggiunge - c'è un altro aspetto che va rimarcato. E' in atto una migrazione dei titolari delle licenze di tipo "D", cioè quelle per la somministrazione di bevande non alcoliche, in sostanza le latterie e i caffè, nel settore "A", vale a dire la ristorazione. Guardando il calo delle prime, - 12, e l'aumento delle seconde, + 14, si coglie l'essenza del fenomeno in corso. Latterie e caffè non ce la fanno più - è la sua spiegazione - e debbono per forza cercare di uscire dal tunnel approdando alla ristorazione, che promette, ma non sempre mantiene, ricavi maggiori».

«Fare il barista sta diventando un ripiego e il 2001 non sarà l'anno della svolta in senso positivo»

Osservando il comparto "B", che è quello dei bar, e riscontrando una sostanziale stasi (le licenze in essere erano 389 nel '99, sono state 388 nel 2000), non si può che dare ragione a De Ruvo: «Se la popolazione cala progressivamente - è la sua affermazione - non è possibile immaginare un aumento della richiesta delle licenze».

In linea appaiono anche i numeri concernenti le licenze a tutt'oggi rilasciabili: 32 nella categoria "A", 3 nella "B", addirittura 91 nella "D". «Quest'ultima ha segnato una flessione molto marcata - aggiunge il presidente della Fipe - perché nel '99 la disponibilità di licenze per latterie e caffè era di 79 unità. Sono ben 12 perciò i colleghi che hanno restituito il documento alla Camera di commercio».

E' amara la conclusione di De Ruvo: «Gli incassi stanno diminuendo per tutti - sostiene - e per tener testa alle spese bisogna fare sacrifici o comunque tentare strade nuove, ecco perché in molti tentano la via della ristorazione. Ma va anche rilevato il fatto che in tutti e 3 i settori c'è ancora possibilità di concessione di licenze nuove. Evidentemente non ci sono le persone che vengono a chiederle».

Anche in questo caso arrivano a sostegno delle tesi del presidente della Fipe i numeri, con la loro cinica evidenza: nel '99 i candidati all'esame per l'abilitazione professionale necessaria per la gestione di un pubblico esercizio erano stati 108, e sono diventati 101 l'anno scorso. In proporzione sono calati anche gli idonei: da 56 a 48. «Fare il barista sta diventando a tutti gli effetti - è l'opinione finale di De Ruvo - un ripiego. Non esercita molto fascino fra i giovani un mestiere che è caratterizzato da preoccupazioni crescenti e da guadagni che si riducono progressivamente e non credo che il 2001 sarà l'anno della svolta in senso positivo».

Ugo Salvini

Negozi e locali abbandonati: «Una crisi ormai inevitabile»

Negozi noti della città che potrebbero chiudere, sulla scia di quanto ha già fatto la libreria Cappelli. Un'invasione sempre più massiccia delle catene della grande distribuzione, che utilizzano la metodologia operativa del franchising, facendo scomparire i piccoli negozi a conduzione familiare. Con qualche falso allarme: circolava nei giorni scorsi la voce che il marchio Profumerie Cosulich potesse sparire a beneficio di un'altra catena che fa parte, come Cosulich, del «mega gruppo» Marbert. Immediata la smentita da parte di Silvio Cosulich: «Il marchio è una tradizione. Anzi, stiamo per aprire nuove profumerie targate Cosulich in Slovenia e Croazia».

Franco Rigutti

Oltre ai negozi, a Trieste spariscono anche i locali pubblici. Al posto delle trattorie i pub in fotocopia, al posto di qualche pizzeria (l'ultima ad aver chiuso è la storica Brigantino, diventata un forno che fa pizze a domicilio) una fila di nuovi garages. Un flusso d'affari che sta calando. In altre parole se i titolari dei pubblici esercizi piangono, i commercianti non ridono.

«Non è un gran periodo per la categoria - è il parere di Franco Rigutti, vice presidente dell'Unione commercianti della città - e non è recente l'inizio di questa fase di stanca. Del resto - aggiunge - la popolazione di Trieste è in calo e gli acquirenti d'oltre confine non sono più così numerosi come una volta».

Messi definitivamente in soffitta i ricordi dei «favolosi anni '70», quando bastava aprire un «buco» qualsiasi a livello della strada e vendere vestiti, per incassare quintali di dinari, i commercianti della città si stanno confrontando con una situazione che non promette nulla di buono. Che la rete commerciale fosse sovradimensionata lo si sapeva da tempo, semplicemente adesso la realtà si sta evidenziando in tutto il suo crudo cinismo.

«In effetti siamo in tanti - aggiunge Rigutti - e piano piano stiamo assistendo a quel ridimensionamento che era inevitabile e proprio in questi momenti sta caratterizzando il settore».

C'è poi il fenomeno «cinese». Questi nuovi protagonisti della scena commerciale triestina arrivano con soldi sonanti e, sfruttando l'obbligata disponibilità dei colleghi «indigeni», riescono ad acquistare licenze, muri, merce, sostituendosi a operatori che hanno fatto storia.

u. sa.

Deutsche Bank: sportelli chiusi per la protesta degli impiegati

Saranno chiusi stamani i due sportelli della Deutsche Bank. I sindacati di categoria all'unanimità hanno infatti proclamato lo sciopero per i dipendenti dell'istituto. Alla base della vertenza il fatto che, stando a quanto hanno affermato alcuni rappresentanti sindacali, la banca avrebbe tentato di accordarsi con i dirigenti per una distribuzione degli utili «che non tiene conto anche della presenza attiva e produttiva di tutti gli impiegati». «Questa è una tendenza di tante banche – ha commentato Mario Marchione della Cisl – che va combattuta sul nascere».

La Deutsche Bank è stata una delle prime istituzioni finanziarie straniere ad aprire uno sportello a Trieste, dopo la liberalizzazione del settore bancario, sancito dai trattati dell'Unione europea.

Tossicodipendente triestino rapina un medico a Bologna

Tossicodipendente napoletano, ma residente a Trieste, ferisce il proprio medico e lo rapina. Il fatto è avvenuto a Bologna. Ecco i dettagli della vicenda. Il giovane per un pò è rimasto in attesa del suo turno, insieme agli altri pazienti, nello studio del suo medico in Via Acri a Bologna, forse per alcune prescrizioni farmaceutiche.

A un certo punto ha perso il controllo, è entrato nella stanza del professionista - un medico bolgonese di 67 anni - e ha cominciato a inveire: «Ho fame, sto male, dammi i soldi che devo mangiare». Il medico, per calmarlo, gli ha dato alcuni biglietti da 10.000 lire. Ma Paolo Russo, 32 anni, napoletano residente a Trieste, tossicodipendente, non si è accontentato.

Ha preso un oggetto in ferro di un paio di chili e ha colpito alla testa il professionista, rapinandolo poi del portafoglio con circa 100mila lire prima di scappare. Mentre il medico veniva soccorso - se la caverà in sette giorni - il giovane è stato rintracciato e arrestato dopo circa un'ora.

Il Progetto genitori ha promosso un incontro sulla prevenzione

La pedofilia va combattuta già all'interno delle famiglie

Grande interesse dei genitori per l'incontro sulla prevenzione della pedofilia. (Lasorte)

A parlare di abuso sui minori in una scuola, con i genitori di alunni di medie ed elementari, si rischia di creare un evento a dir poco fuori dal comune. Duecento mamme e papà che alle cinque e mezzo di un pomeriggio lavorativo, mollano tutto, e si danno appuntamento per discutere di pedofilia, di mostri veri e inventati, di cassette porno, di sesso troppo precoce. È quanto accaduto ieri sera, all'Istituto comprensivo Roiano Gretta, dove il Progetto Genitori ha promosso (primo appuntamento di un calendario che si preannuncia ricco di iniziative) un incontro per affrontare la delicatissima questione della prevenzione.

Non è questione di fare allarmismi né di dare la caccia alle streghe, precisano gli organizzatori. «Il problema è però molto sentito – dice Mariagrazia Mauri, del Progetto Genitori –. In questi ultimi mesi sono balzati alle cronache numerosi casi di violenza a danno di bambine e di bambini. Sono fatti che non ci possono lasciare indifferenti: come genitori sentiamo infatti la necessità di avviare un'efficace azione preventiva». Ed ecco dunque, al tavolo dei relatori, due psicologi e psicoterapeuti, Massimo Mestroni e Alessandro Spreafichi (quest'ultimo anche perito per la psicologia clinica e criminologia del Tribunale di Trieste), a raccontare come si può, nel concreto, tentare di tutelare i più piccoli. Se la nostra idea del pedofilo è quella di un mostro che spunta dal nulla e devasta i bambini, l'ipotesi di prevenzione non sta in piedi. «Ma nella realtà – spiega Spreafichi – la violenza nel 92 per cento dei casi arriva da un familiare. E nell'84 per cento dei casi sono le bambine a rimanere vittime del padre, di un nonno, di un fratello o di uno zio».

Fronteggiare questa violenza, che nasce e prospera fra le mura domestiche, significa per gli adulti (e soprattutto per le donne, considerata la casistica) assumersi la responsabilità di guardare veramente in faccia il partner. «La stragrande maggioranza dei pedofili – spiega infatti Spreafichi – ha alle spalle una sessualità povera, in cui non vi sono relazione o piacere alla pari con un altro adulto. Se dunque nel rapporto di coppia notiamo dei comportamenti che ci sembra non denotino una piena maturità sessuale, allora è lecito iniziare a porsi delle domande».

La violenza – ripetono infatti gli psicologi – s'inizia a combattere all'interno delle famiglie: spezzando quell'omertà che tanto spesso copre la sofferenza dei bambini e degli adolescenti. Ma non solo. Se è sacrosanto dovere di ogni adulto tenere alta l'attenzione sugli altri adulti (senza perciò alimentare un clima di sospetto), è altrettanto necessario trovare coraggio di parlare con i più piccoli: di inoltrarsi insieme a loro sul terreno scivolosissimo della sessualità, per non lasciarli soli con le paure e con quei desideri che noi grandi troppo spesso stentiamo a riconoscere. Delegare questa educazione all'esperto di turno, hanno concordato ieri molti genitori, rischia di trasformare la sessualità in un'ulteriore materia scientifica, privandola di quell'aura di emozione che si può raccontare solo con le parole dell'affetto. La palla, dunque, torna ancora una volta alle famiglie: alle mamme e ai papà.

Daniela Gross

DUINO AURISINA Nonostante la bonifica e il continuo monitoraggio, alla Cartiera Burgo persiste il problema-salute

Mal d'amianto, si cercano testimoni

I sindacati vogliono catalogare i casi di morti o malattie sospette del passato

Un «batuffolo» di sostanza si è staccato nei giorni scorsi dal tetto di un capannone: è scattato uno sciopero, si terrà un'assemblea pubblica

Due immagini degli impianti interni alla Cartiera Burgo.

In un capannone industriale della Cartiera Burgo di Duino Aurisina è stato trovato in terra nei giorni scorsi un «batuffolo» di amianto. I sindacati confederali hanno indetto immediatamente tre ore di sciopero, ma soprattutto per tener desta l'attenzione sul problema: all'interno della stessa Cartiera è infatti continuamente monitorato dall'azienda, dai sindacati (che hanno costituito un'apposita commissione di controllo) e dall'Azienda sanitaria.

L'amianto, secondo i tecnici, è sfuggito dalla coibentatura di protezione che, sul tetto di un grande capannone (circa 4000 metri quadrati), racchiude il pericoloso metallo. La sostanza dovrebbe essere uscita a causa delle forti piogge degli ultimi mesi, che hanno contribuito a «invecchiare» i materiali.

Nonostante il forte richiamo dello sciopero, tanto i sindacati quanto la proprietà concordano sul fatto che «non si può fare molto di più di quanto oggi si stia già facendo». Infatti il piano di bonifica, monitorato dall'Azienda sanitaria, è in corso, e prosegue secondo i tempi stabiliti.

Le forze sindacali hanno ribadito dunque lo «stato di vigilanza», ma non solo. Sottolineano che manca una esatta percezione dei danni alla salute eventualmente subiti dai dipendenti che hanno lavorato alla Cartiera fino al 1993, anno in cui una prima opera di bonifica fu portata a compimento. La Cartiera prende una posizione forte: «Non esiste nuovo rischio-amianto nello stabilimento, i lavori in corso sono quelli decisi dalle istituzioni sanitarie». Ma i sindacati cercano nel tempo. Vogliono catalogare, sul territorio, morti e malattie sospette collegabili all'esposizione di amianto. E' un problema medico, ma anche d'altro genere: trovare dei casi significherebbe aprire anche alla «Burgo» il riconoscimento dello status di «lavoratori esposti all'amianto», che ora non c'è. «Un compito non semplice - dichiara il sindacalista della Cgil, Andrea Treu -, perché la gente è restia a raccontare cose così personali. I lavoratori, però, dovrebbero rendersi conto dell'importanza di questo lavoro».

Alcuni casi sono stati già segnalati. Un medico di famiglia del Monfalconese intende mettere a disposizione una sua personale statistica. Per sensibilizzare i cittadini la Commissione amianto del sindacato interno ha indetto per il 20 febbraio alle 17.30, nella sede del Fondo sociale lavoratori Cartimavo, un'assemblea pubblica dal titolo «Amianto in Cartiera, esposizione e ripercussioni», cui saranno invitati l'Azienda sanitaria, il Comune di Duino Aurisina, la direzione della «Burgo», l'associazione «Esposti all'amianto» di Monfalcone e i sindacati, nella doppia veste di promotori e di relatori.

fr. c.

MUGGIA Questa l'ipotesi più accreditata dall'Arpa che quotidianamente controlla il cantiere dove si è scoperta una vecchia discarica

Idrocarburi e resti della Ferriera sotto il pastificio

Il Comune invia gli atti alla Procura, si esclude tuttavia pericolo per la popolazione

La vasca-discarica di rifiuti nella zona del pastificio Zara.

Il sindaco Dipiazza: «Non volevamo bloccare un investimento sicuro». Cosolini, presidente dell'Ezit: «I terreni di risulta possono rivelare sorprese»

Forse ci sono idrocarburi e rifiuti della Ferriera nel terreno sul quale si sta costruendo il pastificio Zara nella valle delle Noghere. Proseguono le indagini per tentare di scoprire che cosa c'è sotto terra, mentre il Comune di Muggia ha già trasmesso una serie di atti alla Procura della Repubblica perché si possano accertare eventuali illeciti. «Potrebbero esserci anche idrocarburi, comunque stiamo facendo i campionamenti ed escludo che ci possano essere pericoli per la popolazione residente» dice l'ingegner Stellio Vatta dell'Arpa, rispondendo a richieste di chiarimento su quanto sta accadendo nella zona industriale di Muggia.

«La società ha segnalato la presenza di materiale inquinato al Comune, che poi si è rivolto a noi per le indagini – continua il funzionario regionale –. Non sappiamo ancora con esattezza che cosa si potrà trovare, siamo presenti ogni giorno nel cantiere per verificare la situazione. Del resto si tratta di una zona utilizzata come discarica, e tra gli anni '50 e '60 la normativa non imponeva grosse distinzioni su ciò che si scaricava». Nei prossimi giorni intanto sarà indetta un'altra conferenza dei servizi tra i vari enti interessati per fare il punto della situazione, nel frattempo i materiali riportati alla luce verranno raccolti nell'apposita vasca anche per poterli esaminare con maggior facilità.

Ma per quale motivo la vicenda non è stata resa nota quando la società ha avvertito il Comune? «A Muggia stiamo pagando per il malgoverno del territorio e per la scarsa attenzione all'ambiente da parte delle varie amministrazioni. In quella che era una valle stupenda – risponde il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza – ci abbiamo fatto una discarica. Appena appreso il problema ci siamo attivati per risolverlo, prima di fare polemiche. Ora possiamo discuterne, ma non mi sembrava il caso di bloccare un investimento sicuro come quello della Pasta Zara. Ad ogni modo vorrei precisare che non ci sono pericoli per la popolazione».

E l'Ezit che cosa ne pensa? Non sarebbe stato meglio accertarsi delle condizioni del terreno prima di venderlo? «In tutte le situazioni nelle quali si opera su terreni di risulta si possono trovare materiali accumulati negli anni passati – risponde Roberto Cosolini, presidente dell'Ezit –, quando c'era una sensibilità ambientale diversa. Ora si sta risolvendo il problema, del resto non potevamo sapere che cosa c'era in quel terreno, anche se probabilmente si tratta di materiali non pericolosi, provenienti in parte anche dalla Ferriera e ormai solidificati».

Ma è possibile che altre industrie si siano trovate di fronte alla stessa situazione, e abbiano evitato di renderla pubblica? «È probabile che il problema si sia verificato solo in quel sito – conclude Cosolini –. E comunque anche in questo caso nulla è stato nascosto, tutti gli atti sono pubblici. Non era però il caso di pubblicizzare qualcosa senza aver ancora in mano i risultati del campionamento».

Riccardo Coretti

Esche da non toccare in tutti i Comuni

Parte di nuovo una campagna di derattizzazione a Trieste e nei Comuni della provincia. E' il secondo intervento di quest'anno, realizzato da una ditta per conto dell'Azienda sanitaria.

A Trieste, Muggia, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico verranno apposti i consueti cartelli gialli con l'avvertenza per i cittadini: «Pericolo, zona derattizzata, non toccare le esche».

Su Caliterna ora interviene la Balbi (Comunisti): «Date una sosta gratuita per i meno abbienti»

Il parcheggio di Caliterna in costruzione si rivela (così come il nome che si sarebbe voluto dare alla piazza soprastante) uno dei temi più «caldi» di Muggia. Dopo partiti, associazioni, sindaco, oggi interviene anche il segretario dei Comunisti italiani, Etta Balbi. Che non critica il costruendo parcheggio, ma lamenta che per anziani e disabili la cittadina non dispone di luoghi di sosta adatti. «Sussiste - scrive - una difficoltà oggettiva per gli anziani non abbienti che vivono a Muggia centro: la mancanza di un'area di parcheggio. Per loro l'automobile non è un lusso, ma molto spesso una necessità indispensabile per fronteggiare urgenze, come visite mediche e cure ambulatoriali».

Secondo la Balbi, «manca un "piano del traffico e dei parcheggi" che corrisponda alle esigenze dei cittadini». L'esponente politica chiede che si prevedano «aree di parcheggio riservate a queste categorie di cittadini, e in particolare spazi di sosta e parcheggio gratuiti per gli anziani non abbienti».

ORE DELLA CITTÀ

Forza Italia a cena

Il senior e il coordinamento di Duino-Aurisina di Forza Italia organizzano una cena a Sistiana ai «7 Nani» per iscritti e simpatizzanti domani alle 20. Iscrizioni in sede dalle 17 alle 19.

Centro prelievi

L'azienda Ospedali riuniti di Trieste comunica che oggi chiude il Centro prelievi all'ospedale Santorio. Gli utenti che abitano nella zona troveranno un analogo servizio al distretto sanitario di Opicina, via di Prosecco n. 28/a, dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 8.15, anche senza prenotazione.

Diapositive al Dielleffe

Questa sera Neva e Gianni Loredan presentano una proiezione di diapositive su «Viaggiando nello Yucatan» (Messico). Appuntamento alle 20.30 nella sala bar Dlf, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galatti.

Poesie di Giust

Oggi alle 19.30 presentazione del libro «Parole in t-un làpis» di Ezio Giust alla Casa del popolo «Giorgio Canciani», via Masaccio 24 Sottolongera.

Psicologia e misticismo

All'Ass. culturale «La valletta delle primule», via S. Francesco 23, II piano, oggi alle 20.30 conferenza di Maria Bossa (psicoterapeuta) su «Il contatto con l'inconscio tra psicologia e misticismo». Ingresso libero.

Pellegrinaggio a Czestochowa

Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita-pellegrinaggio che la parrocchia di Roiano organizza dal 23 aprile all'1 maggio al santuario di Czestochowa con visita alle città di Bratislava, Cracovia e Praga. Per informazioni rivolgersi ai numeri 040.411756 o 040.415619, oppure in chiesa dopo le sante messe.

Centro civico

Il Comune informa che a causa di urgenti lavori di manutenzione, il Centro civico di Valmaura-Borgo San Sergio (via Paisiello 5/4) resterà chiuso oggi e domani.

Messico e diapositive

Oggi alle 19, nella sala della sezione XXX Ottobre del Cai in via Battisti 22, l'associazione «La via lattea» organizza per soci e simpatizzanti la proiezione di diapositive su «Città del Messico, Yucatan e Chiapas».

Orwell al cineforum

Il Circolo «A. Gramsci» di Rifondazione comunista continua il ciclo di cineforum sul tema: «Inquietudini di fine millennio» con la proiezione del film «Orwell 1984» di Terry Gilliam, oggi alle 21.30 alla Casa del popolo di via Ponziana 14. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, un programma musicale di canzoni interpretate da Paolo Canziani. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 circa (repliche venerdì sera alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101,1. 101,3 e 101,5 Fm MHz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico di Andro Merkù. Nella prima parte verrà approfondito il tema del servizio pubblico offerto dall'emittenza privata locale: interverrà tra gli altri Paolo Villaggio. Nella parte dedicata allo spettacolo verrà proposta un'intervista a Simona Marchini.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede della Società teosofica in via Toti 3, Galdino Paclich parlerà sul «Doppio eterico e sue funzioni».

Centro pastorale

Nell'ambito delle attività dell'Associazione culturale Studium fidei, oggi al centro pastorale Paolo VI (via don Minzoni 5), alle 20.30, don Ettore Malnati presenterà l'ultimo documento del papa «Tertio millennio ineunte». La conferenza è rivolta in modo particolare a laici impegnati nella cultura e nelle realtà ecclesiali.

Corso di alpinismo

Sono aperte le iscrizioni al corso base di alpinismo «A1» con durata biennale organizzato dal gruppo «Rose d'inverno» nell'ambito della scuola di alpinismo «E. Cozzolino» dell'Ass. XXX Ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Battisti 22, telefono 040.635500, da lunedì a venerdì dalle ore 18 alle 20.

Sci-escursionismo con il Cai

Nell'ambito dell'attività di sci di fondo escursionistico, oggi dalle 18 alle 20, nella sede della Sag in via Donota 2, si raccolgono le iscrizioni alla gita di domenica 4 febbraio in località Lateis.

Scuole materne

Oggi alle 12, nel salotto azzurro del Comune, si terrà la cerimonia per la firma della convenzione tra il Comune di Trieste e la Fism, Federazione italiana scuole materne, alla presenza del sindaco Riccardo Illy e del vescovo monsignor Eugenio Ravignani. Alla cerimonia saranno presenti l'assessore all'educazione, Maria Teresa Bassa Poropat, il vicario don Ragazzoni, la presidente della Fism Zanelli.

Amici della lirica

Questa sera alle 17, nella sede degli Amici della lirica, in corso Italia numero 12, il consigliere Euro Gaspari presenterà un video del «Simon Boccanegra», in preparazione dello spettacolo al «Palafenice». Si fa presente ai soci che possono versare sin da ora il canone annuo. Telefono 0339.3606.726.

Canottaggio alla Sgt

La Sgt nautica inizia il corso di avviamento allo sport del canottaggio per adulti ambosessi. Per informazioni rivolgersi alla sede, pontile Istria nunero 6, telefono 040.305239.

Difensore civico

Il difensore civico volontario Gianfranco Gambassini è gratuitamente a disposizione dei cittadini per consulenze e pareri. L'ufficio, in corso Saba 6 al secondo piano, è aperto il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti telefonare al numero 040.761040 oppure fax 040.636022.

Alpinismo e scialpinismo

La scuola di alpinismo e scialpinismo delle guide alpine comunica che domenica 4 febbraio sarà possibile provare l'arrampicata sulle cascate di ghiaccio, con i materiali messi a disposizione gratuitamente dalla scuola; mentre il 18 febbraio s'inizierà il corso base di scialpinismo per principianti; anche qui ci sarà la possibilità di usare gratuitamente i materiali della scuola. Informazioni allo 0335.8133.033.

INCONTRO

Olandesi volanti ospiti degli Amici della lirica

Alcuni protagonisti dell'«Olandese volante», in cartellone al Verdi, sono stati ospiti degli Amici della lirica. Il maestro Alexander Vedernikov, il soprano Anna Katharina Behnke, il contralto Mette Ejsing e il realizzatore dei costumi Sergio D'Osmo, sono stati intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini e hanno parlato sia delle opere di Wagner sia dei loro prossimi impegni di lavoro.

PICCOLO ALBO

Lire 1.000.000 in contanti a chi darà indicazioni che permettano di scoprire gli autori del furto con scasso ai danni di un furgone Volkswagen parcheggiato all'altezza del n. 6 di via Doda nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 gennaio. Telefonare 0347.2401.954.

Il direttore del Civico di storia naturale al Circolo della stampa

Adrosauri & C. al Villaggio Storia di uno scavo eccezionale

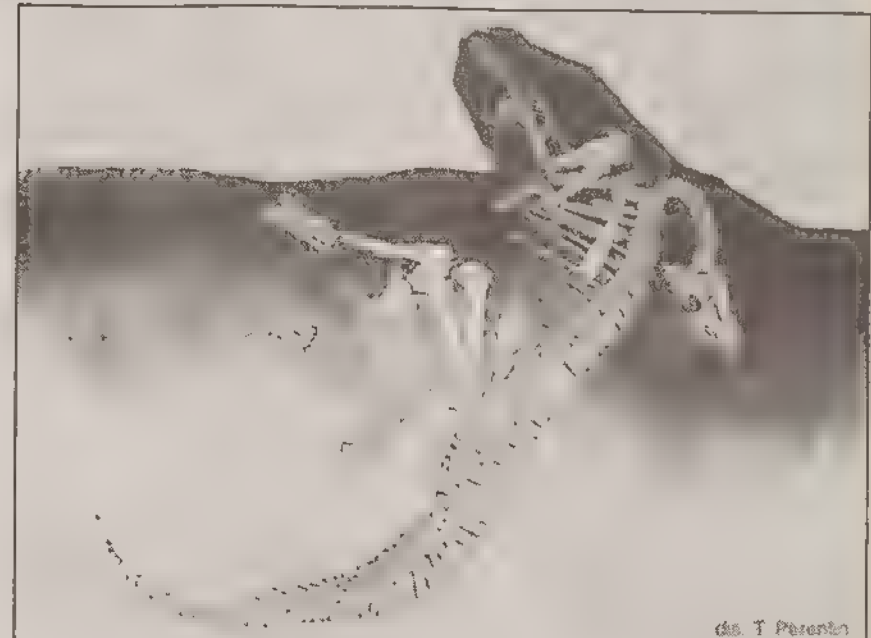
Sul tema degli «Adrosauri & Company», si è diffuso al Circolo della stampa con l'ausilio di immagini Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini. Un excursus sulla scoperta al Villaggio del pescatore, un sito ricco di fossili tra cui reperti di grossi rettili che si sono poi rivelati appartenenti al gruppo degli Adrosauri (dinosauri erbivori dal becco d'anatra). Dopo una sintesi storica sugli scavi, sono stati esaminati gli eccezionali risultati che costituiscono la prima fase di ulteriori ricerche. I resti, al momento recuperati, possono riferirsi ad almeno otto Adrosauri di cui uno, il famoso Antonio, si è rivelato completo al 98%, e come tale è unico al mondo e recentemente esposto a Trieste in prima assoluta. Il suo recupero è stato effettuato mediante la sperimentazione di tecniche nuove sia per quanto riguarda l'estrazione, sia relativamente alla preparazione tecnica.

L'estrazione dei fossili si presenta difficile in quanto gli strati calcarei sono quasi verticalizzati e ricoperti da aggrovigliata macchia mediterranea sempreverde, per cui è stato necessario operare prima un grosso taglio orizzontale di circa cinque metri di profondità.

Assieme ai dinosauri sono emersi nel sito paleontologico del Villaggio, resti di coccodrilli, pesci, gamberi e vegetali appartenenti al periodo cretacico, ovvero a circa ottanta milioni d'anni fa.

Un primo studio complessivo ha evidenziato un ambiente d'acqua dolce stagnante dove la sedimentazione molto rapida ha favorito la fossilizzazione degli animali che ivi morivano o vi erano spinti da correnti fluviali che sfociavano in una sorta di laguna. Per quanto riguarda la preparazione, è stata usata la tecnica dello scioglimento mediante acido formico opportunamente diluito in modo da sciogliere la roccia e mettere in evidenza ogni minimo particolare fossile.

Fulvia Costantinides

(dis. T. Perentin)

Lo scheletro di Antonio come si presentava nella roccia.

Pardini recita e canta Prévert nel centenario della nascita

Con un pomeriggio musical-letterario dedicato al centenario della nascita dell'autore de «Le foglie morte», domani alle 18, al Circolo ufficiali «Villa Italia», via dell'Università 8, Trieste, Mario Pardini chiuderà un ciclo di celebrazioni del poeta-scrittore Jacques Prévert, iniziato nel 1982, per la «Società dei francesisti», in collaborazione con il «Circolo del Carso». La serata è organizzata dall'Aido, e Pardini sarà il protagonista nella triplice veste, per lui consueta, di presentatore, cantante e attore. Pardini infatti parlerà della vita dell'autore, reciterà in lingua originale alcune poesie tra le più significative del poeta e interpreterà numerose canzoni, tra le più famose musicate da Joseph Kosma, tra cui: «Le feuilles morte», resa popolare da Yves Montand, Edith Piaf, Juliette Greco, «La fête continue», «Le miroir brisé», «Fable». La versione italiana delle poesie e i commenti alle canzoni sono affidati a Laura Premoli. Al pianoforte siederà Gigliola Irene Perissutti, collaboratrice da oltre vent'anni del cantante.

In via Cumano

Aperto il museo della guerra

Domani il Museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», in via Cumano 24, sarà eccezionalmente aperto al pubblico dalle 9 alle 13. Nel complesso di via Cumano sono in corso, a lotti, i lavori per la sede definitiva del museo, ma quanto fino ad oggi realizzato consente già da un anno visite su prenotazione e particolari iniziative. Il museo, per altro, è regolarmente aperto in via Revoltella 37, lunedì e mercoledì dalle 9 alle 16, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13. Ingresso gratuito. Informazioni al numero 040948430.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/2	4.00	Gr KASTELORIZO	Ras Lanuf	Siot
2/2	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/2	8.00	Ma MINERVA CONCERT	La Skhirra	Siot
2/2	11.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
2/2	12.00	Ct DOLI	Venezia	Rada
2/2	14.00	Ma ZIM ADRIATIC	Venezia	VII
2/2	15.00	Gr NIRIIS	Zueitina	Siot
2.2	18.00	Sg EAGLE AUSTIN	Novorossiysk	Siot
MOVIMENTI				
2/2	10.00	GRECIA	Atsm	orm. 22
TRIESTE - PARTENZE				
2/2	10 00	Po PLANET	ordini	ATSM
2/2	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
2/2	14.00	It SOCAR 3	Venezia	52
2/2	15.00	Gr YANNIS M.	ordini	Siot 2
2/2	16.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
2/2	17.00	Tu USA N.	ordini	A.F.S.
2/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
2/2	22.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31 A
2.2	22.00	Ma SEAMERCURY	ordini	Siot 3
2/2	23 00	Ma ZIM ADRIATIC	Pireo	VII

Dal 29 gennaio al 3 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 14, tel. 572015; via Costalunga, 318/A, tel. 813268; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga, 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante, 7 tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Libreria «In der tat»

Corto teatrale di Angela Giassi

Domani alle 18, alla libreria «In der tat» di via Diaz 22, presentazione «dal vivo» del testo teatrale «Pinne» della triestina Angela Giassi. Il volume (realizzato dalla Franco Rosso Editore) sarà presentato dal giornalista Fabio Amodeo, dall'autrice stessa e dal regista dello spettacolo Fulvio Falzarano, mentre gli attori Alessandro Mizzi e Adriano Braidotti leggeranno alcune parti del testo. Il testo, che Angela Giassi definisce «corto teatrale», racconta con trovate ludiche il destino surreale, di stampo beckettiano, di due evasi, stimolando molte riflessioni sul disagio giovanile. Angela Giassi è nata a Trieste, studia discipline dello spettacolo all'Università dopo essersi diplomata all'Accademia d'arte drammatica di Udine.

Percussioni nei ritmi dell'Africa Seminario alla Scuola di musica

La Scuola di musica Cinquantacinque organizza domani e domenica al «Teatro dei Fabbri» in via dei Fabbri n. 2/a, uno stage di percussioni africane con il percussionista Gianni Lauvergnac reduce dai successi parigini ottenuti in occasione del Capodanno 2001. Lauvergnac, musicista affermato a livello europeo, è un esperto conoscitore della musica africana, in particolare delle poliritmie dell'Africa occidentale, matrimonio tradizionale delle culture Malinké, Bambarà e Soussos della Guinea e del Mali. Non molto conosciuto ancora nella sua città natale, Trieste, vi è ritornato da poco più di un anno dopo averne trascorsi quasi dieci in giro per l'Italia e l'Europa accompagnato dal suo gruppo «Wassà». Gianni Lauvergnac insegna in importanti scuole di musica a Londra, Torino, Udine, Trieste e tiene stage in tutta Europa.

Il seminario è rivolto sia a coloro che vogliono per la prima volta avvicinarsi a questa espressione musicale, sia a chi già la conosce e intende perfezionare è ampliarne la conoscenza. Lo stage comprende perciò due livelli: uno dedicato ai principianti, in cui si mostreranno le tecniche di base, le strutture poliritmiche tradizionali e si farà molta musica insieme; nel livello avanzato saranno invece analizzate poliritmie più complesse, elementi di composizione, improvvisazione solistica. Gli strumenti utilizzati sono *djembé, doundoum, sangban* e *kenkenì*. Corso principianti dalle 16 alle 18, corso avanzati dalle 18.30 alle 20.30. Al termine del seminario i partecipanti avranno l'occasione di esibirsi in un saggio al Teatro dei Fabbri (domenica 4 alle 21). Informazioni allo 040/307309.

ELARGIZIONI

— In memoria di Renata Turre da Alberto Roatto 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Annamaria Jogan Occini nel IX anniv. (26/1) dal marito Giuseppe e dalla figlia Roberta 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Wilma Mosetti per il compleanno (28/1) da Patty e Paolo 100.000 pro Ospedale di Cattinara (istituto per lo studio delle malattie metaboliche delle ossa).
— In memoria di Alma Dugulin ved. Bonafè nel IV anniv. (29/1) da Roberto, Rossana e genitori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) dalla moglie L. Bon 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari genitori Maria e Nereo Ceglar da Neva e famiglia 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Combatti Marsi nel trigesimo da Bianca e Francesco de Toma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ladislao (Rado) Cresevich nel XX anniv. (2/2) da Rosetta Stupar ved. Cresevich e figli 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Ass. Amici del cuore, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mauro Dapretto nell'anniversario (2/2) dagli zii Edi e Andrea 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Giubbilo nel VII anniv. (2/2) da Marina e Claudio 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Bruno Marchi nel I anniversario dal Cinzia Marchi e Roberto Uboldi 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Laura Merluzzi Giuliano da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Millo nel XXIV anniversario dalla mamma 100.000 pro Ist. di anatomia patologica; da Liliana Cravagna Cogoy 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Matteo Niceforo Vidal nel XVIII anniversario dalla figlia Maria 50.000 pro parrocchia Beata Vergine del Rosario (poveri di don Tessanti).
— In memoria di Bruna Pasch da Liliana Cravagna Cogoy 100.000 pro Astad.
— In memoria di Danilo Pelizzon per il compleanno (2/2) dalla moglie 50.000 pro Astad.
— In memoria di Oberdan Pierandrei per il compleanno (2/2) da Annamaria, Letizia e Alessandra 200.000 pro Agmen, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000 pro Airc.
— In memoria di Adelina Zanetti (2/2) dalla figlia Marta 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Uccia Ipaviz in Petretich dalla sorella e dai nipoti Silvia, Oriana e Claudio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Malusa dai nipoti Scaramucci 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvana Matejka Bidoli da Olga Milic Svab 50.000 pro Uic, da Antonio e Laura Riccard 100.000 pro Cri (sez. femminile).
– In memoria di Fulvia Mondo Lombardi dalle famiglie Male, Diviacco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livia Mosetti Oberstar da Lidia ed Ettore Franchi 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Anna Novotny da Carmelo, Roberto, Sergio, Donatella, Marina 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Bruna Pasch da Iole e Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia De Marco 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Zdravko Peijc dalla fam. Baschiera 50.000 pro Anffas.
– In memoria di Rodolfo e Ondina Posar da Palma e Marina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Enrica Ragni Merolla da Franco e Lucia Galati 50.000 pro Ass. Azzurra - Malattie rare.

Da domani a Gorizia l'Esposizione internazionale felina

Sfilata di gatti con premio

Gran kermesse dei gatti per due giorni a Gorizia: domani e domenica il palazzo ove ha sede l'Unione ginnastica Gorizia in via Rismondo, ospiterà l'esposizione internazionale di questi filosofi con baffi e coda, promossa dall'Anfi (Associazione nazionale federazioni italiane) che in regione fa capo anche agli Amici per i mici.

Senza essere profeti è facile prevedere che saranno due giornate trionfali per «sua maestà il gatto». C'è poco da dire e ancor meno da fare, ma protagonisti si nasce. Che mangi, beva o bisticci, il gatto ci mette sempre il suo inconfondibile tocco personale, che ne fa un personaggio unico.

Con il suo passo felpato, ha superato anche i difficili confini del mondo delle lettere: per cominciare dai gialli editi da Mondadori, dove ha sbancato con il volume «Il gatto che rubava i salvadanai» di Lilian Jakson Braun per non parlare de «Il gatto in noi» di William S. Burroughs, edito dalla Adelphi. Ma chi batte tutti per introspezione nell'animo felino è Giorgio Celli, scrittore la cui fama ha varcato i confini e vessillifero del mondo particolare dei gatti. Tutti coloro che li amano hanno certamente letto e meditato sui suoi «Gatti e supergatti», edito da Piemme. È uno studio analitico su questo personaggio a quattro zampe che si è imposto solo per la propria personalità nel mondo degli umani colti, eruditi e saccenti.

In occasione della mostra gli Amici per i mici organizzano, nell'ambito della rassegna, la manifestazione «Porta il tuo gatto», con premiazione. Sarà anche in funzione un «centro adozioni», con numerosi gatti del gattile di Cociani pronti per essere adottati. Informazioni ai numero 040307921 e 040361841.

Miranda Rotteri

Raggiunta la vetta della montagna più alta del continente americano e posizionate le apparecchiature

L'Università prende le misure all'Aconcagua

Ma due alpinisti triestini hanno dovuto rinunciare alla scalata

Primo importante traguardo per la spedizione cui partecipano alcuni alpinisti e scienziati triestini sull'Aconcagua, la cima più alta del continente americano, nella Cordigliera delle Ande argentine. Nei giorni scorsi Gian Pietro Verza, 44 anni, originario di Rovigo e residente a Milano, e a seguire i compagni di spedizione Sergio Gabbio, 45 anni, di Alagna e Gabriele Targa, 50 anni di Padova, hanno raggiunto la vetta, con l'obiettivo della rimisurazione del punto più alto della montagna. Grazie alla loro impresa si potrà avere l'esatta altezza della cima, calcolata al centimetro. La misurazione sarà effettuata da Giorgio Poretti, dell'Università di Trieste, che da anni si dedica alla rimisurazione di alcune delle più alte cime della Terra. Due alpinisti triestini hanno invece dovuto rinunciare alla salita.

Ai 6959 metri di altitudine sul livello del mare (almeno secondo l'attuale misurazione) sono state posate strumentazioni di altissima tecnologia che facendo uso di una rete di 24 satelliti orbitanti attorno alla Terra, consentiranno di ricalibrare l'esatta altezza della «Sentinella di pietra» come viene chiamata la montagna più alta d'America.

L'ascesa finale sul lato Nord della montagna ha avuto inizio dalla tenda del rifugio Berlin (quota 5800 metri) alle 3 del 20 gennaio. Sono partiti in cinque, ma il triestino Paolo Datodi, 40 anni, ha dovuto abbandonare prima di arrivare a quota 6200 metri, al rifugio Indipendencia. La temperatura era di 20 gradi sotto zero e le raffiche di vento arrivavano a toccare gli 80 km/h. In quattro hanno raggiunto la ripida «Canaleta», proseguendo per due-tre metri al minuto. In questo tratto ha rinunciato all'ascesa anche Marco Lipizer, 34 anni, anche lui triestino.

Giorgio Poretti, dell'Università di Trieste. Partecipa alla spedizione italiana scientifico-alpinistica per effettuare la nuova misurazione dell'Aconcagua, nelle Ande argentine.

Gian Pietro Verza è arrivato in vetta poco dopo le 10.30. Più tardi è giunto anche Sergio Gabbio e a seguire Gabriele Targa. «Gabriele era infreddolito – ha raccontato Verza – l'ho preso con forza e l'ho sbattuto per terra. L'ho sdraiato sotto il sole per recuperare le forze».

Dopo oltre sette ore di ascesa gli alpinisti sono rimasti in vetta per altre tre ore. La giornata era di sole, con una temperatura di 17 gradi sotto zero. Con loro tutte le apparecchiature necessarie alla misurazione: antenna e ricevitore del Gps (Global Positioning System), prismi riflettenti per il raggio laser del distanziometro, treppiedi, pali e mira rossa. Le operazioni di misurazione sono iniziate intorno alle 11, quando è stato attivato il collegamento con la base dei ricercatori, alla «Plaza de mulas», a quota 5300 metri. Alle 13 tutte le misurazioni erano terminate e il gruppo ha potuto fare ritorno al campo base. Per avere l'altezza esatta dell'Aconcagua occorrerà attendere alcune settimane, il tempo necessario per l'elaborazione dei dati raccolti.

Conferenza sugli aspetti etici dell'accoglienza degli stranieri

Cure mediche agli immigrati garantite anche agli irregolari

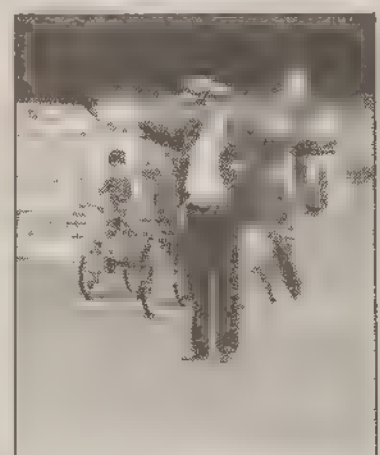
Se il problema dell'immigrazione viene spesso affrontato con uno sguardo alla «legalità», prima ancora che all'etica, la questione si capovolge quando di discute di sanità. A parlarne sono stati Sergio Ujcich, Michele Berti, Sergio Minutillo e don Mario Vatta al caffè San Marco in occasione della conferenza «Immigrazione: etica sanitaria e sociale dell'accoglienza», organizzata dal Comitato per la pace lavoratori della sanità e del pubblico impiego Trieste. L'associazione, sorta per iniziativa di alcuni operatori della sanità pubblica triestina, ha il preciso scopo di tutelare la salute di ognuno a prescindere dalla regolare iscrizione all'azienda sanitaria locale. Ecco perché si rivolge anche a tutti quegli immigrati irregolari che spesso diffidano di chiedere aiuti e cure per la loro condizione di clandestinità.

«Eppure non c'è nulla di illegale – ha sottolineato Michele Berti del Centro servizi stranieri Acli – perché se ci sono diverse modalità di assistenza sanitaria in base al tipo di permesso di soggiorno, è anche vero che la legge 40 del '98 garantisce un determinato livello di prestazioni medico-sanitarie anche agli stranieri non regolarmente presenti nel territorio». Non c'è da temere alcuna denuncia quindi, anzi l'operatore sanitario, anche in caso di presenze illegali, ha il tassativo divieto di informare le strutture del ministero dell'Interno, ovvero la questura. «Se sono già vigenti le leggi che tutelano e regolano a livello sanitario, e non solo, la fascia degli extracomunitari più deboli – ha aggiunto Ujcich dell'Azienda per i servizi sanitari – le difficoltà spesso si incontrano a livello burocratico e amministrativo, a cui si aggiunge un pizzico di cattiva volontà».

Non bisogna dimenticare inoltre l'importanza della formazione di operatori e mediatori culturali che riescano a creare un rapporto di fiducia tra medici e assistiti. «E per quanto riguarda la paura delle malattie infettive – ha continuato Ujcich – gli ultimi dati delle statistiche nazionali hanno ampiamente dimostrato l'infondatezza di questi timori, essendo per lo più patologie dermatologiche, gastrointestinali o muscolo scheletriche». Una parentesi è stata aperta anche agli stranieri, extracomunitari e no, che si trovano in carcere: «Perché dobbiamo pensare che questi detenuti – ha concluso don Vatta – non hanno l'appoggio della famiglia e non godono spesso di una particolare attenzione da parte della magistratura».

Mary B. Tolusso

Nelle scuole

Lezioni di guida con il Lloyd per futuri automobilisti

Da questo mese riprendono le lezioni del corso di educazione stradale «Guida la tua vita» ideato e realizzato dal Lloyd Adriatico per le scuole, con lo scopo di prevenire gli incidenti stradali.

L'iniziativa, avviata sin dal 1996 a Trieste e, successivamente, in altre città italiane, coinvolge gli studenti delle scuole medie e fornisce un supporto di formazione per gli insegnanti. Domani, dalle 10.10 alle 11.55 all'Istituto Galvani di via Mameli si terrà il primo incontro per 40 studenti delle prime classi; lunedì 5 febbraio, dalle 8 alle 10, sarà la volta di una classe terza della Scuola media Campi Elisi di via Carli con 25 ragazzi.

Avviato un nuovo dottorato universitario con quattro borse di studio grazie al sostegno economico di enti pubblici e privati

A lezione per imparare a insegnare la storia

L'Università di Trieste ha avviato un nuovo dottorato di ricerca in Storia che punta alle forme di comunicazione del sapere storico del medioevo ai giorni nostri, con lo scopo di di «formare» i formatori. Rivolto ai laureati in materie umanistiche, con la durate di tre anni e la presenza di sei partecipanti, aiuterà i giovani non solo nella ricerca scientifica, ma anche nei rapporti con il mondo della comunicazione in genere e con quello della scuola.

Come ha anche spiegato ieri nella conferenza stampa di presentazione del corso il preside della facoltà di lettere e filosofia Paolo Cammarosano, l'iniziativa presenta diversi aspetti innovativi. Tra questi è di decisiva importanza il fatto che forse per la prima volta un dottorato di storia deve la sua esistenza al supporto di enti pubblici e privati esterni all'università. Infatti, il dottorato offrirà quattro borse di studio, delle quali una finanziata Fondazione Crt. Un'altra collaborazione, che si esplica in un cofinanziamento del corso di dottorato per l'attivazione di specifici studi formativi sulla storia della donne e di genere, con seminari e convegni aperti al pubblico, è fornita dall'assessorato all'Educazione e pari opportunità del Comune, come ha spiegato l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat che ha parlato in presenza del direttore del Dipartimento di Storia, Miccoli e del segretario della fondazione Crt, Bevilacqua.

L'iniziativa, avviata non a caso in un momento in cui si parla di autonomia gestionale (ed economica) degli atenei, rappresenta, come è stato detto, «una vera e propria svolta, nel senso di un'aderenza maggiore del mondo universitario verso le necessità concrete derivante dalle trasformazioni sociali ed economiche».

da.cam.

Entrano in scena «Quei de Scala Santa» Ultime repliche al Teatro dei Fabbri

Questa sera e domani alle 20.30, e domenica 4 febbraio alle 16.30 al Teatro Silvio Pellico di via Ananian, ultime repliche in abbonamento della compagnia «Quei de Scala Santa» con la commedia brillante «L'ultima casa de Scala Santa» testo e regia di Silvia Grezzi. Lo spettacolo viene rappresentato nell'ambito della «XVI stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia - Associazione tra le compagnie teatrali triestine» con la collaborazione dell' Assessorato alla cultura. Tra gli interpreti Ruggero Torzulo, Bruno Sorrentino, Marisa Gregori, Umberto Saba, Maddalena Kriscak, Sara Dolce e Sergio Dolce. Regia tecnica di Enrico Fratinik. Luci di Lucio Pagani. Regia di Silvia Grezzi. Prevendita alla cassa del teatro un'ora prima dlelo spettacolo e alla biglietteria centrale Utat di Galleria Protti.

Incontro con il compositore ed ex direttore del teatro lirico

Nei ricordi di de Banfield rivive la leggenda di Verdi

Il debutto di Maria Callas, le confidense di von Karajan e il racconto di voci «capaci di far saltare i vetri di una stanza»

È raro ascoltare chi possa annoverare fra i propri ricordi il debutto alla Scala di Maria Callas oppure una colazione a New York con il grande soprano, preoccupato perché il pubblico italiano non era «tutto dalla sua parte», o ancora l'amicizia di Herbert von Karajan, che gli confidò «ho lasciato il pianoforte per la direzione d'orchestra quando ho capito che non sarei stato mai il più grande pianista del mondo». Ed è ancor più raro che simili aneddoti siano restituiti con la competenza e la passione, con la modestia e l'eleganza proprie di Raffaello de Banfield.

È sempre un'opportunità preziosa assistere a una sua conversazione: compositore di fama internazionale, direttore artistico, dal 1972 al 1996, del nostro teatro lirico, mecenate della musica, cui la nostra città deve molto (il dono più tangibile è certo quella Sala Tripcovich che tuttora assicura il futuro a chi lavora nel teatro). Per celebrare Giuseppe Verdi nel centenario della morte, mercoledì pomeriggio Liliana Ulessi ha organizzato al Circolo delle Generali un incontro con il maestro: tema «Giuseppe Verdi e il Teatro Verdi».

Davanti a una folta platea, in cui spiccavano la Mazzuccato e Max René Cosotti, a partire dalle trenta opere verdiane messe in scena durante la sua direzione, de Banfield ha compiuto un colto excursus nel mondo della lirica, soffermandosi su interpretazioni orchestrali memorabili, sugli allestimenti più affascinanti, su direttori e voci verdiane.

Raffaello de Banfield ha ricordato le opere di Verdi.

A ciò, Liliana Ulessi ha intrecciato con garbo l'ascolto di brani celebri (un intenso «Hostias» dal Requiem verdiano, interpretato da Carlo Cossutta per la direzione di von Karajan; un «Addio al passato» da brividi, nell'impeccabile vocalità vellutata di Renata Tebaldi), che de Banfield ha commentato: «Una voce verdiana – ha osservato – è fatta di timbro, ampiezza di suono, lunghezza dei fiati e capacità d'accenti: alla Tebaldi chiedevano di bissare "Amami Alfredo", ora i soprani non ci riescono più, bruciano prima tutte le energie». La scelta delle voci, per un direttore artistico è questione delicata: «Voci capaci di far saltare i vetri d'una stanza – ha spiegato – a teatro non rendono, altre si rovinano presto: i cantanti vanno sempre ascoltati dal vivo...»: tale severità e sensibilità hanno reso il Teatro Verdi un trampolino per voci importanti e un palcoscenico amato dai cantanti migliori, da Leo Nucci a Piero Cappuccilli, da Raina Kabaivanska alla Pendatchanska, che fu una Violetta – eroina verdiana per eccellenza – indimenticabile.

Ilaria Lucari

Al Miela

Torna il cinema di montagna

Domani, alle 11, nel salotto Azzurro del Municipio, si terrà la conferenza stampa di presentazione dell'XI Rassegna internazionale «Cinema & Montagna 2001», organizzata dalla Lega Montagna Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con l'Assessorato alla cultura e sport del Comune. La rassegna, che si svolgerà al Teatro Miela, inizierà martedì 6 febbraio.

Strade scivolose

Com'era prevedibile, la chiusura del tratto di viale Miramare (dalla Stazione centrale a largo Roiano) ha paralizzato il traffico di Roiano (via Tor S. Piero, via Udine, via S. Teresa).

Dal momento che in quei 500 metri di viale Miramare gli autobus e i taxi transitano, incolumi, a tutta birra, mi permetto di suggerire un'alternativa meno «paralizzante»: invece di bloccare totalmente, limitiamo la velocità su quel tratto a 30 km/ora, con opportuna segnaletica e con l'utilizzo di quegli stessi vigili urbani che ora bloccano la strada dai due lati. Eventualmente, per ulteriore prudenza, si può limitare il percorso a una corsia per ciascun senso di marcia. Rallenteremo un po' il traffico, ma eviteremo quel disastroso risultato che si è ottenuto nella zona di Roiano.

Fulvio Fontanot

Esercito non dissolto

Ho avuto modo di leggere l'articolo del generale Giuseppe Valencich, recentemente pubblicato dal «Tempo di Roma». Ha ragione l'estensore dell'articolo di richiamare l'attenzione di quanti dovrebbero comunicare a mezzo i libri di storia che l'8 settembre 1943 non ha cancellato l'esercito italiano, anzi esso è rinato più forte e organizzato grazie agli alleati. Ha formato i «Gruppi di combattimento» composti da 530 mila combattenti; non bisogna dimenticare i 590 mila internati dai nazisti che si rifiutarono di collaborare, come pure gli 87.000 caduti durante la Guerra di liberazione e infine gli 80.000 militari nelle formazioni partigiane; per cosa se non per dare a questa benedetta Italia quella libertà e democrazia che noi oggi abbia.

È ora che si sappiano queste cose e non che vengano messe nel dimenticatoio come sta accadendo da cinquant'anni. Non possono essere cancellati questi eroismi e sofferenze delle forze armate. I libri che ignorano questi fatti non possono essere definiti e considerati testi ufficiali di storia e cultura. I nostri figli e nipoti sono eredi di queste pagine di storia, devono conoscere senza essere travisati dalla notoria propaganda che, come ha riportato il giornale «La Repubblica» (inserto «Storia del nostro secolo») che l'8 settembre 1943 l'esercito si dissolse. Questo è un falso, perché com'è noto in quei giorni di totale oscurantismo tutte le unità delle Forze armate trovarono la forza e la motivazione per scrivere pagine di gloria e di eroismi che non possono essere dimenticati. Si vadano a leggere almeno le motivazioni delle Medaglie d'oro, d'argento e altre, tute al valor militare, concesse dopo l'8 settembre e gli autorevoli riconoscimenti tributati dagli alleati. Spero che questa mia serva a chiarire, una volta per tutte, le varie discriminazioni nei confronti di quanto hanno fatto i militari dei gruppi di combattimento dell'esercito italiano mai dissolto.

Achille Del Bianco

50 ANNI FA

2 febbraio 1951

● Nel pomeriggio di ieri s'è svolto alla Ginnastica Triestina l'annuale ballo mascherato dei bambini. Un gruppo di allieve dei corsi regolari di ginnastica vi si sono esibite nel balletto allegorico «Sogno di un Carnevale a Venezia»; soggetto della prof. Laura Guillermin e impostazione dell'insegnante di danza Amalia Deste.

● La Giunta di Zona ha approvato un progetto comunale per l'installazione di telefoni pubblici a gettoni, riceventi e trasmittenti, nelle località di Santa Maria Maddalena Inferiore, via Moreri Alta (Pischianzi), Conconello e Cologna-Monte Fiascone.

La rampa al buio

Sono passati dodici mesi dal completo oscuramento dell'imbocco della superstrada che parte da largo Irneri verso Servola.

Nonostante le precedenti segnalazioni e le assicurazioni telefoniche dei tecnici Anas il tratto di strada è tutt'oggi completamente al buio, come del resto anche numerose altre lampade (forse un centinaio) lungo il tratto della superstrada fino alla Grandi Motori.

Spero che qualche ispettore Anas percorra una volta alla sera questa strada e si renda conta della pericolosità prendendo dei provvedimenti prima che succeda qualche incidente.

Rimanendo in tema e prendendo spunto dall'incidente mortale accaduto il 25 sera nel piazzale antistante il Molo settimo, area anch'essa completamente al buio, vista l'alta pericolosità della zona frequentata da arrivi e partenze di numerosi tir, sarebbe il caso di provvedere a una adeguata illuminazione come ad esempio le torri faro portuali che illuminano a giorno la zona ferroviaria, anch'essa pericolosa ma sicuramente meno rispetto la strada di transito e sosta dei tir.

Elisabetta Borghelli

Auguri alla nostra cara Irene

Irene compie 81 anni. Tanti auguri dalle figlie Lucia, Carmen e da Roby e Romano, che la ricordano sempre con affetto.

Il metodo «Doman»

Leggendo la lettera della signora Fortuna Vincenzi di ferma opposizione al metodo «Doman» in atto a supporto del recupero motorio di A., il bambino di 14 anni colpito da ictus e conseguente blocco di ogni attività fisica, mi corre l'obbligo, come volontaria, di una risposta.

La sigora Fortuna Vincenzi ha definito il metodo «Doman» un sistema che crea false illusioni sentendosi in diritto, quale genitore di un ragazzo cerebroleso, di mettere in guardia altri genitori sfortunati nel sperimentare questo sistema.

Gentile signor Fortuna Vincenzi, comprendo il suo dolore per quanto ha provato per il suo caso e capisco il suo stato d'animo di fronte alle difficoltà burocratiche e sanitarie che lei è stata costretta a riscontrare e subire, ma così come è comprensibile la sua perplessità, in egual modo dovrebbe rispettare quanti hanno creduto e credono fermamente in un metodo, quello del «Doman», che fino ad ora ha prodotto dei risultati insperati.

Io ho conosciuto A. due anni fa, all'inizio della sua terapia, ho trovato un bambino inerme sul letto, incapace di comunicare, impossibilitato ad effettuare ogni movimento, perfino quello degli occhi. Ho provato un senso di angoscia, non lo nascondo, ma allo stesso tempo ho sentito una forte sensazione di lottare, ho visto nello sguardo di A. una luce che chiedeva aiuto e soprattutto la voglia di combattere assieme a noi.

Quello sguardo lo abbiamo visto in molti, ormai siamo in più di duecento, che ogni giorno, domeniche e festività natalizie comprese, abbiamo scelto di lottare con lui seguendo il metodo «Doman».

A distanza di due anni, di cui soltanto uno in terapia intensiva, A... è passato da essere un bambino allo stato completamente passivo a comunicare con noi, controlla la testa, sta seduto con il busto eretto, comunica con il suo sistema a lavagnetta trasparente e meravigliosamente sorride.

A. ha voglia di guarire e noi lo aiuteremo in questo, la speranza è il sentimento più forte, una consapevolezza chiara in ogni volontario. Non sono in grado di giudicare scientificamente il sistema «Doman», come forse neanche Lei, ma so soltanto che grazie a questo metodo, all'impegno di noi tutti volontari e alla forza di A. ce la faremo.

Rosanna Patrono
volontaria

Bruna e Gino il giorno del loro matrimonio

Il 2 febbraio del 1961 Bruna e Gino Caisutti-Gerbez hanno pronunciato il «sì» davanti all'altare. Nel giorno dell'anniversario di matrimonio tanti auguri da Alessandra.

Opera notevole

Leggo che alcune associazioni ambientaliste hanno recentemente chiesto la demolizione dell'ex hotel Europa in Strada Costiera. Qualcuno ha addirittura parlato di «ecomostro».

A mio sommesso parere, quel ponte bianco aggettante in curva sul mare è invece una notevole opera di architettura. Fra l'altro, il tecnico rimane ammirato per come l'ardita struttura è stata dimensionata e realizzata.

Può darsi che non sia facile trovare acquirenti interessati al suo utilizzo turistico-alberghiero, ma certo con questa campagna di critiche all'edificio si è resa questa soluzione ancora meno praticabile. E magari si è invece resa involontariamente più facile la sua vendita a prezzo stracciato a chi volesse trasformarlo in multiproprietà o condominio con porticciolo.

Livio Sirovich

Vibrazioni in via Mazzini

Con riferimento alla lettera della signora Letizia Elleri Boniciolli, apparsa su «Segnalazioni» «La casa scricchiola», gli inquilini di via Mazzini 17 si trovano nella medesima situazione: oscillazioni e vibrazioni di notevole intensità a ogni passaggio di autobus.

Per i danni che certamente si verificheranno, dopo regolare avviso, dal momento che il fenomeno è veramente preoccupante, dovremo rivolgerci all'Act o al Comune di Trieste? Anch'io gradirei una cortese e sollecita risposta.

Maria Veronese

Operazione geniale

Vorrei complimentarmi con chi ha disposto l'energico sfoltimento della pineta situata presso lo svincolo di Prosecco dell'autostrada.

Fino a quando essa era folta e compatta gli alberi resistevano benissimo alle raffiche della bora; ora che tra un pino e l'altro vi sono parecchi metri di distanza, tale resistenza è venuta meno e la forte bora di questi giorni li sta sradicando ad uno ad uno. Come risultato, quella che era un'ombrosa pineta si sta trasformando in una landa spelacchiata. Un'operazione davvero geniale!

Giorgio Viezzoli

Battaglia per l'autonomia

La battaglia dell'amico Primo Rovis per l'autonomia di Trieste ha un fondamento sociale: è una lotta contro le ingiustizie della gestione e delle risorse regionali che creano divisioni, separazioni, conflitti. Anche su questa questione appare evidente la netta distinzione a sinistra tra socialisti autonomisti e Ds. Spadaro ritiene la tenace battaglia di Rovis semplici e dannosi slogan, ma dalle sue parole e dall'atteggiamento dei consiglieri Ds triestini si evince un concetto: la regione innanzitutto.

Su questo punto a Trieste si svolge un duello implacabile. Oggi più regione o meno regione significa maggiore o minore rappresentanza di bisogni ovvero maggiore o minore giustizia sociale. La regione protettrice appare come un soggetto che distribuisce ingiustizie e che spacca la comunità regionale. Questo si manifesta a Trieste e nella regione su vari piani. I socialisti sono sempre stati favorevoli al federalismo e oggi a un'architettura federale dello Stato al fine di rafforzare la competitività del sistema. Le regioni debbono esser concorrenziali nelle politiche di insediamento delle attività produttive e nelle politiche fiscali. Il federalismo deve consentire l'espressione e l'autogoverno delle numerose identità che condividono la lingua e la cultura italiana. Trieste è esemplare entità in tal senso, ma non deve essere né penalizzata a causa della diversa attività produttiva rispetto al Friuli né penalizzata nella ridistribuzione delle risorse fiscali, con particolare riguardo non solo nell'ambito produttivo ma anche nell'ambito sociale e ambientale (la Ferriera, l'Aquila, il piano del traffico, l'aggressione immobiliare di zone residenziali).

Alessandro Gilleri
segretario provinciale
Partito socialista
nuovo Psi

L'esilio dei Savoia

La morte della regina di maggio, Maria José, come a suo tempo quella di Umberto, ha riaperto il problema dell'esilio di alcuni Savoia. Vorrei evidenziare un aspetto del problema generalmente ignorato e cioè la figura meschina che l'Italia continua purtroppo a fare con l'Unione Europea e il mondo civile perseverando nella sua istituzione dell'esilio irrevocabile. I governi allora membri del Consiglio d'Europa hanno fatto il 4 novembre 1950 a Roma la «Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

Nell'articolo 3, paragrafo 2 del protocollo n. 4 si legge: «Nessuno può essere privato del diritto di entrare nel territorio dello Stato di cui egli è cittadino». Fra le dichiarazioni registrate dal Consiglio d'Europa in occasione del deposito delle ratifiche c'è quella del rappresentante permanente italiano, che ha dichiarato a nome del governo, relativamente a detto protocollo n. 4, che «il paragrafo dell'articolo 3 non può ostacolare l'applicazione della disposizione transitoria XIII della Costituzione concernente l'interdizione di entrata e di residenza di alcuni membri della Casa di Savoia sul territorio dello Stato». Possiamo immaginare la facile ironia che avrà accompagnato la lettura di tale riserva italiana da parte dei funzionari dell'Ue.

Mi permetto di aggiungere, come esule che si adopera perché vengano eliminati i «paletti» che impediscono di poter ritornare a morire dove siamo nati e dove non abbiamo potuto vivere, che sarei molto lieto che la mia patria, oltre ad abolire la predetta «disposizione transitoria», obsoleta dopo 52 anni, aggiungesse esplicitamente nella sua Costituzione il divieto all'esilio, che oggi, naturalmente, non vi è scritto.

Italo Gabrielli
«Gruppo memorandum 88»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE Spiaggia/Pineta. Occasioni! Vendo appartamento 6 posti piscina, tennis 143.000.000 arredato. Villetta con piscina-giardino privato. Trattativa privata. Appartamento ristrutturato, frontemare. Ag. Boreal 0431/430428. (Fil 48)

CASA Programma Canova adiacenze Rossetti in palazzina semirecente appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale ripostiglio bagno balcone termoautonomo ascensore. L. 133.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA programma Commerciale appartamento primingresso, ultima disponibilità con giardino di proprietà composto da: ampia zona giorno con cucina all'americana, due stanze, biservizi, taverna, ripostiglio, termoautonomo, posto macchina coperto. Rifiniture a scelta. Tel. 040/366544.

CASA Programma Crispi rifinitissimo appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno con vasca idromassaggio cantina L. 280.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Ginnastica in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato appartamento composto da salone cucina abitabile (arredata) tre camere biservizi cantina L. 200.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Giulia luminoso piano alto appartamento da rimodernare composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone L. 90.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Locchi vista mare luminosissimo appartamento composto da soggiorno con ampio balcone cucina abitabile con veranda due camere bagno due ripostigli cantina L. 310.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Massimo D'Azeglio accogliente appartamento completamente ristrutturato composto da soggiorno angolo cottura due stanze bagno ripostiglio termoautonomo L. 120.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Opicina via dei Salici in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi terrazza soffitta L. 335.000.000. Possibilità box. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Petronio in casa d'epoca particolare appartamento completamente ristrutturato composto da ampio salone cucina abitabile a vista, due matrimoniali, servizi separati due poggioli autometano L. 225.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma Roiano appartamento in piccola palazzina di due piani completamente ristrutturato composto da ampio ballatoio verandato, cucina abitabile (arredata), soggiorno, matrimoniale (arredata), bagno. L. 148.000.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASA programma S. Vito in casa signorile panoramico appartamento di ampia metratura composto da: salone, cucina abitabile, cinque stanze, tripli servizi. Prezzo impegnativo. Tel. 040/366544. (A00)

CASA Programma San Giacomo bellissimo appartamento panoramico pronto ingresso composto da cucina abitabile soggiorno notte servizi separati cantina L. 82.000.000. (A00)

GALLERY Grado via Carducci pochi passi dalla spiaggia, monolocale con cucinino separato e bagno. Luminoso e arredato. Solo 150.000.000. Cod. 346. 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado zona terme proponiamo primingressi, varie tipologie di appartamenti. Rifinitissimi, vista laguna, climatizzati. Prenotazioni in ufficio. Cod. 248. 0431/81200. (A00)

GALLERY via Rossetti in stabile d'epoca, appartamento ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno + servizi, cantina, L. 160.000.000. Cod. 392. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. L. 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Ospedale Militare prestigioso appartamento, composto da ampio soggiorno, tre camere, cucina, bagno, wc, ripostiglio e balcone. L. 380.000.000. Cod. 394. Tel. 040/7600250. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento monolocale, radicalmente ristrutturato, arredato piano terra, bagno, finestrato, posto auto. 150.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento trilocale arredato, termoautonomo, piscina, giardino privato, due posti auto numerati. 250.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento zona terramare, attico arredato, climatizzato, vista mare, doppi servizi, garage. 350.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento zona tranquilla, terramare, 150 m. mare, trilocale, giardino privato, posto auto. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato: appartamento, zona tranquilla, bilocale piano rialzato, ampia terrazza, giardino, cantina, parcheggio. 206.000.000. (Fil47)

MUGGIA impresa vende, in fase di ultimazione, splendida posizione con vista mare, bifamiliare ampia metratura con circa 650 mq di giardino privato. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA vendiamo due lotti edificabili vista mare, ottimo contesto, lotto A mq 760; altro adiacente, lotto B di circa 1040 mq. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA vista mare, incantevole, soleggiata, silenziosa, villa indipendente composta da due appartamenti+taverna, servizio e cantina, giardino privato, riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/330400. (A00)

PROGETTOCASA Romagna appartamento salone, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi, terrazza 60 mq, ripostiglio, cantina, posti macchina, parco condominiale. Cod. 382. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Roma ideale studio, due livelli, ampio salone, due vani, doppi servizi, mansarda con travi a vista. Cod. 200. 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Besenghi Franca S. Vito di salone due-tre camere cucina servizi. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona Fiera-Revoltella soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

ACQUISTA nostra clientela appartamento zona S. Giovanni soggiorno una-due camere cucina bagno. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

PROGETTOCASA San Giacomo vendesi nuova attività di ristorazione, ristrutturata. Muri in affitto contratto appena rinnovato. Informazioni previo appuntamento. Cod. 10. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (A00)

AZIENDA leader nazionale settore arredamento offre sviluppo Agenzia di vendita a giovani ambiziosi determinati, età 25/30. Offriamo formazione, prospettive, prodotti, supporto pubblicitario, condizioni economiche esclusive. Inviare referenze fax 0423/487205. (Fil46)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale pratico del settore, condizione indispensabile perfetto inglese e tedesco commerciale. Scrivere fermo posta Ts centrale c.i. n. AD4778974. (A1208)

CERCANSI telefoniste/i anche primo impiego o pensionati per lavoro part-time o a tempo pieno. Ottima retribuzione. Tel. 800.66.55.33. (Fil7007)

DITTA assume personale pratico, volonteroso per pulizia uffici, part-time. Tel. 15-19 040/396825.

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 -520.00 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA triestina esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi e rilassanti. 0349/6352389. (A1327)

A. VICINO a Monfalcone Melyssa ragazza ceca riceve tutti i giorni. 0328/1073262. (Fil17)

A Trieste bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349-1947068. (A1286)

ADORO trascorrere momenti piacevoli con uomini interessanti. Tel. 0368/7690874. (Fil37)

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A00).

AFFASCINANTE trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

AMO divertire gli uomini, sono bella e indimenticabile. Tel. 0347/1201572. (Fil37)

AVVENENTE signora separata incontrerebbe uomini di classe, amante della natura. 0339/4033143. (Fil60)

BELLA ama il divertimento, la conosci t'innamori. Tel. 0349/7329987. (Fil37)

BELLA bruna interessante pronta a esplodere per te. Tel. 0333/7067822. (Fil37)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima triestina ti aspetta. Tel. 0349/4422650. (A1337)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te tel. 0333/6568774. (A1168)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A1167)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A00)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 0333/4840795. (A557)

TRIESTE Susan bella, affascinante, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A1333)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533... (A1299)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

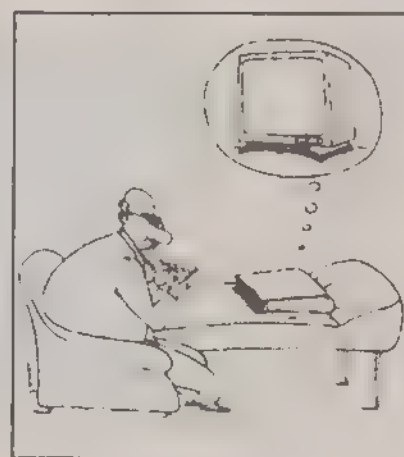
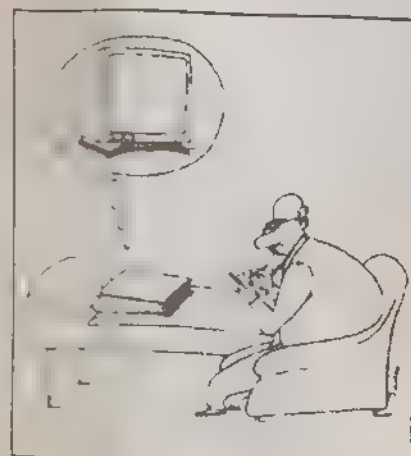
ATTIVITÀ commerciale senza investimenti, sfruttando il quotidiano, con ottimi redditi. Team Perla 0481/482675.

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA *Aumentano i volumi realizzati da volti noti del piccolo schermo: Scotti, Teocoli, Marzullo, Mammuccari*

Divi in tivù, scrittori di «non libri»

È un modo, spiega Piero Dorfles, per accalappiare chi legge poco o nulla

Da sinistra, e in senso orario: Gigi Marzullo, Gerry Scotti e Anna Marchesini. In alto, un disegno di Mario Guaraldi

L'ultimo arrivato - ma solo in ordine di tempo - è Fabio Volo, la caustica «Iena» di Italia 1 che ogni mattina intrattiene anche gli ascoltatori di «Radio DeeJay». Ebbene, l'intraprendente giovanotto non si accontentava di imperversare fra radio e tivù. Aveva bisogno della consacrazione, che è puntualmente arrivata. Come? Con un libro - anzi, secondo alcuni, un «non libro», ma ne parliamo più avanti - che Mondadori manda in questi giorni in libreria con il titolo «Esco a fare due passi». Si tratta praticamente di un diario di un «adolescente di ventotto anni», come lui stesso si definisce, che confida i propri sogni, i dubbi, le gioie, gli amori e le paranoie da single.

Anche Volo entra così nel gruppone dei personaggi televisivi che, per esser stati baciati dal classico quarto d'ora di notorietà da tubo catodico, si sentono in dovere di dare alle stampe un qualche tipo di scritto. E fin qui, se le case editrici si limitassero a rispondere «no grazie», si potrebbe archiviare il tutto alla voce «delirio da onnipotenza». Il problema nasce nel momento in cui le suddette aziende non solo sono ben felici di accogliere nelle proprie scuderie i lavori dei personaggi in questione, ma si lanciano esse stesse alla ricerca del volto noto di cui pubblicare un qualche cosa. Ben sapendo che vendendo 5-10 mila copie (robetta, per gente che catalizza l'attenzione di milioni di persone) si pagano le spese e si guadagna pure qualcosina.

Come si diceva la lista è lunga. Gerry Scotti, che da troppo tempo ci importuna all'ora di cena con le sue domandine che sembrano fatte apposta per farci sentire tutti degli intelligentoni, non si è fatto scrupolo di pubblicare il suo «Giochi di parole». Ovvero: la definizione, chi l'ha detto, a domanda rispondi, indovina il significato e via sciocchezzando. Complici: gli autori del programma «Passaparola».

Anche Teo Mammuccari non ha perso l'occasione per sfruttare il successo televisivo di «Libero». Volumetto con lo stesso titolo, che promette di essere «Il manuale del perfetto scherzo telefonico» e anche «Il primo libro sugli scherzi al telefono: come e a chi si fanno, i grandi classici, le regola di una perfetta riuscita». L'avete già capito: è un testo che non può mancare in ogni biblioteca che si rispetti.

Dario Vergassola, con il suo «Lunga vita ai pelandroni», rischia di passare per un intellettualone, in mezzo a cotanta compagnia. Composta anche da Teo Teocoli, Giobbe Covatta, Anna Marchesini: tutti e tre protagonisti nei mesi scorsi di operazioni del tipo «libro più videocassetta», che poi sarebbe come dire da un lato trascrizioni di brani di spettacoli televisivi e dall'altro spezzoni filmati degli stessi programmi.

E ancora da Marco Della Noce, il «Larsen» perennemente spinellato de «L'ottavo nano», che ha pubblicato un libro intitolato «Che storia!». E soprattutto dall'ennesimo parto dell'ineffabile Gigi Marzullo: «Bellidinotte», sottotitolo «Guerrieri moderni & Cavalieri d'altri tempi», nel quale non ha perso l'occasione per trascrivere domande e risposte a Piero Angela e Villaggio, Arbore e Battiato, Costanzo e Forattini, Gassman e Pavarotti, Fede e Fazio. Convinto forse di realizzare un'opera d'arte per il solo fatto di aver collezionato nomi celebri.

«Il problema - spiega Piero Dorfles, responsabile culturale del Giornale Radio Rai e conduttore di programmi e rubriche - è che le case editrici sanno perfettamente che il 95 per cento delle persone legge meno di un libro al mese. Hanno dunque il problema di accalappiare i lettori occasionali. Finora lo facevano con racconti, romanzi e saggi affidati a nomi possibilmente importanti. Ora hanno inventato il cosiddetto "non libro", una merce particolare, che si può trovare anche in edicola, e che ha l'aspetto di un volume (autore, copertina, prezzo...), ma non il contenuto. Non c'è storia, non c'è niente, solo appunti, scherzi, a volte epigrammi».

«Questi libri - dice ancora Dorfles, 54 anni, triestino trapiantato tanti anni fa a Roma - trasmettono il cosiddetto "marzullismo", genere a metà strada fra marxismo e illuminismo, per cui si dà dignità di pensiero a tutto ciò che è passato in tivù. Lui, Marzullo, è da anni in video a far domande a personaggi famosi senza tener in nessun conto le rispettive competenze. Anzi, riuscendo a scindere competenza e incompetenza».

Personaggi, conclude Dorfles, che esistono solo perchè vanno in tivù. Il guaio, come si diceva all'inizio, è che poi si sentono autorizzati a fare anche un libro. Anzi, un «non libro».

Carlo Muscatello

Dal libro di Fabio Volo «Esco a fare due passi», pubblicato da Mondadori, pubblichiamo il brano iniziale del primo capitolo «Buon compleanno. Auguri».

Il conduttore delle «Iene», il programma di Italia 1, ha pubblicato «Esco a fare due passi»

Sogni, dubbi e paure di un single in Volo

Fuori piove. Ho deciso. Cioè non è che ho deciso che fuori piove, pioveva già. Ho deciso che ti scriverò una lettera. Oggi che è anche il tuo compleanno. Trentatré per l'esattezza. Così può essere come un regalo, un pensiero, non è un pacco ma una busta... durerà di più.

Mentre apri un pacco, c'è sempre un filo di imbarazzo. La paura che tu non riesca a essere veramente entusiasta nel vedere il regalo. La paura che sul tuo viso si legga quel «che cazzo ci faccio io con 'sto coso qui». Quell'imbarazzo simile a quando qualcuno che non conosci bene inizia a raccontarti una barzelletta, e tu speri veramente che ti faccia ridere, ma magari a metà scopri che la sai già e devi far finta di niente perché ti spiace dirglielo.

Niente imbarazzo tra noi: solamente una lettera.

Quando apri un pacco finisce tutto. «Oh... una maglietta, grazie. Oh... le Nike, grazie. Oh... una stampante, grazie mille».

Una lettera occupa meno spazio e più tempo. Ma siccome questo vale anche per i libri, i cd e le videocassette, mi sono accorto di averti scritto una gran cazzata. Scusa.

Cominciamo bene. Ricomincio: ha smesso di piovere. E anche stavolta io non c'entro. Peccato, mi piace di più scrivere quando sento la pioggia. Aprirò la doccia.

Buongiorno Nico, ma soprattutto buon compleanno.

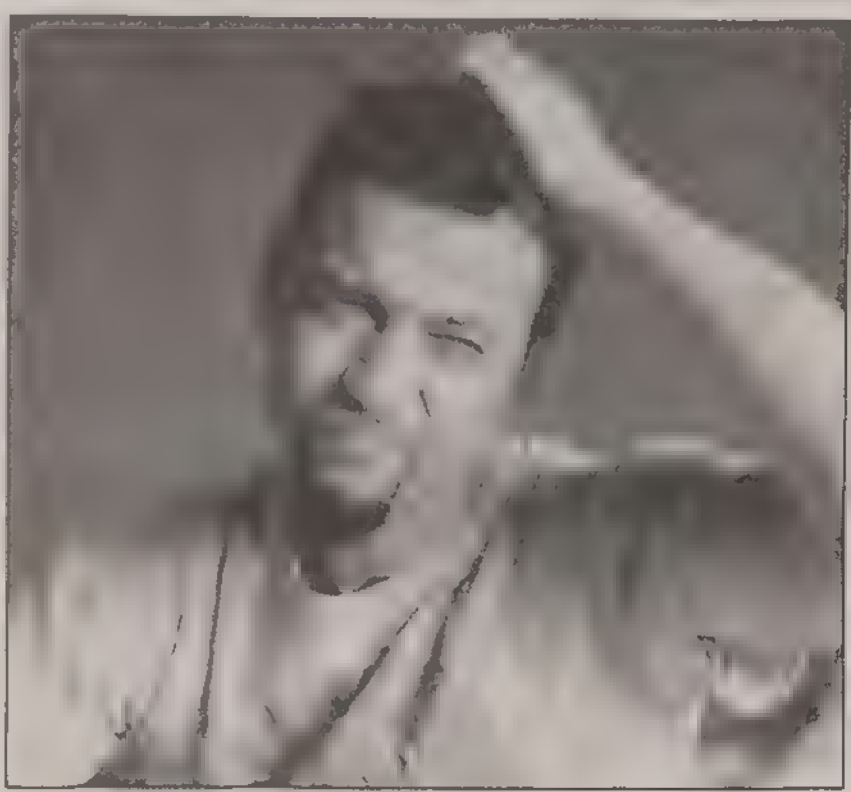
Da oggi per un anno saranno trentatrè, come gli anni di Cristo o come l'Alfa Romeo di Matteo. Come ti senti? È diverso da quando ne avevi ventotto come me? Sicuramente sì, ma sarei curioso di sapere che cosa è diverso, che cosa è veramente cambiato.

Sono passati circa cinque anni da quando ti ho scritto la prima volta e negli ultimi cinque anni nella mia vita ne sono cambiate di cose, figuriamoci nella tua.

Cerco di immaginare dove sei ora, mentre leggi questa lettera, ma la memoria che ho di te è vecchia. Ho deciso di scriverti perché è un periodo strano, di confusione silenziosa. Mi sento come anestetizzato dalla vita, sento che deve succedere qualcosa, ma non so cosa. O forse è solo il mio desiderio di cambiamento che me lo fa pensare.

Ma qualcosa mi manca. Ti ricordi? È sempre stato così, lo sento da come respiro la vita. Sento che mi manca come se mi fosse già appartenuta e qualcuno me l'avesse portata via. Ma non so esattamente cos'è. C'è chi cerca l'altra metà della mela, io sto cercando ancora la mia mezza. Sono uno spicchio di me stesso. Ho deciso di parlartene, di scriverti perché tu sei più grande, hai visto e vissuto molte più cose di me, e magari la tua metà l'hai trovata.

Credo che ti chiederò un sacco di cose, perché in questo momento sono un po' confuso. Non capisco. È un po' che penso a questa lettera, a cosa scriverti, ma non tutti i miei pensieri arriveranno a te perché la mente è più veloce della mano e quindi tanti di loro andranno persi. Quello che ti scriverò sarà ciò che la mano e la memoria riusciranno a catturare. Saranno sicuramente pensieri confusi, pieni di contraddizioni e forse anche un po' banali.

Fabio Volo

Fabio Volo, uno dei presentatori delle «Iene».

STORIA *Sconfessata dal sottosegretario alla Difesa, Massimo Ostillio, la tesi sostenuta in un libro dallo studioso goriziano Lucio Fabi*

Enrico Toti un ubriacone? No, rimettetelo sul piedistallo degli eroi

Una rara immagine d'epoca di Enrico Toti.

MONFALCONE Ci risiamo con il «revisionismo» della Storia Patria. Che ora scaraventa giù dal «piedistallo sacro» della memoria e del sentimento nazionali anche Enrico Toti. Riducendo la sua «eroica gruccia» scagliata contro il nemico poco prima di spirare, quel lontano 6 agosto 1916, durante l'occupazione della quota 85 ad est di Monfalcone, allorchè, «colpito a morte da un terzo proiettile il nostro combattente si lanciò sulla trincea nemica continuando a combattere con ardore», ad una sorta di «morte causata da una pallottola vagante che avrebbe colpito il bersagliere "monco" in preda ai fumi dell'alcool nelle retrovie».

Un «azzardo», quello del goriziano Lucio Fabi con il suo libro a tesi «La vera storia di Enrico Toti» («rivisitazione» oggetto anche di una sua inchiesta nel «Diario della settimana», n.9, mercoledì 3 marzo 1999), da «fibrillazione» per il parlamentare di An, Roberto Menia. Che ha preso carta e penna e ha vergato, assieme ai colleghi Mitolo e Gramazio, un'accorata interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della Difesa e della Pubblica istruzione. Chiama in causa, infiammato dal sentimento di «lesa maestà», quand'anche di lesa moralità nei confronti dei disabili («utile far conoscere - osserva Menia - anche per azioni di tutela in sede legale, alle associazioni dei disabili»), quel «deteriore vizio di alcuni ad utilizzare un certo "pseudo-revisionismo" al fine di deprimere il sentimento nazionale, dileggiare le virtù militari, irridere le figure eroiche».

Fabi, sostiene Menia, avrebbe scatenato tutto il suo spirito-controcorrente nel mettere in discussione un «pezzo di storia patria». Appannando pure la medaglia d'oro alla memoria. Tanto da ridurne la relativa motivazione di conferimento, il 4 dicembre 1916, a «carta straccia». Sicchè da «volontario, quantunque privo di una gamba sinistra», sotto la lente d'ingrandimento di Fabi, Enrico Toti si trasformerebbe in un «eccentrico handicappato, sfruttato dal regio esercito e dal fascismo». E ancora, altro sacrilegio storico: «L'esercito comandato da Raffaele Cadorna - infierisce Fabi - era così malandato da dover arruolare i monchi?». Insomma, una gragnuola di «sconfessioni», quelle del goriziano, pronto a «impallinare» la memoria che consegna Enrico Toti all'immortalità: «Dopo aver reso importanti servizi nei fatti d'armi dell'aprile a quota 70 - scandisce la motivazione alla medaglia d'oro, unica documentazione ufficiale esistente -, il 6 agosto, nel combattimento che condusse l'occupazione della quota 85 ad est Monfalcone lanciavasi arditamente sulla trincea nemica continuando a combattere con ardore, quantunque già due volte ferito»; fino a scagliare la gruccia in punto di morte e spirare «baciando il piumetto con stoicismo degno di quell'anima altamente italiana». Fabi brutalmente rivolta quella pagina di storia come un calzino.

Che fare, chiede Menia, per salvaguardare la memoria e il rispetto di una delle più belle figure della storia militare italiana? Ecco rispondere il sottosegretario di Stato per la difesa, Massimo Ostillio. Nel chiarire che «tutti i documenti storici relativi a Toti confutano in modo inequivocabile quanto Fabi afferma nelle sue pubblicazioni», conclude serafico: «Considerato che la questione attiene alla libertà di opinione, diritto sancito dalla Costituzione, nell'ambito della quale ci si assume in pieno la responsabilità delle proprie affermazioni, non sembra che l'iniziativa del Fabi sia meritevole di alcun seguito. Questi gesti sono sentiti dalla popolazione, dai nostri connazionali e costituiscono un esempio, al di là di ciò che qualche persona può scrivere su qualche giornale, grazie al cielo».

Laura Borsani

Roma: incidente sul set di «Gangs» e DiCaprio lancia sterco ai fotografi

ROMA Alcune comparse del film «Gangs of New York» del regista Martin Scorsese sono rimaste ferita ieri durante una scena che veniva girata all'interno di Villa Borghese.Sul set erano presenti Cameron Diaz e Leonardo Di Caprio. Il film, ambientato nel 1860, racconta la storia dei primi immigrati irlandesi arrivati nella «Grande Mela».

Cameron Diaz - hanno raccontato alcuni fotografi che si trovavano sul set - «urlava come una pazza e ha avuto anche un principio di svenimento». Leonardo Di Caprio ha sfogato la sua rabbia contro i fotografi che avevano immortalato la scena, gettando una tazza piena di escrementi di cavallo, contro uno di loro e colpendolo in pieno alla testa.

L'incidente è avvenuto lungo il viale che costeggia sulla destra il Museo Borghese, all'altezza di viale delle Piramidi. Sette carrozze d'epoca stavano sfilando sul viale quando la ruota di una carrozza, a bordo della quale viaggiavano tre comparse, due donne e un bambino, è slittata. Le urla di spavento delle comparse hanno fatto imbizzarrire il cavallo, che con un movimento brusco ha causato il rovesciamento della carrozza. Una delle donne, sbalzata fuori dall'abitacolo, ha urtato contro il muro che costeggia il viale e poi è stata trascinata per qualche metro finchè i tecnici della produzione sono riusciti a bloccare il cavallo.Le comparse coinvolte sarebbero una donna e di una bambina. A quanto si è appreso, le tre persone non sono in gravi condizioni e sono state portate dalle ambulanze al Policlinico Umberto I.

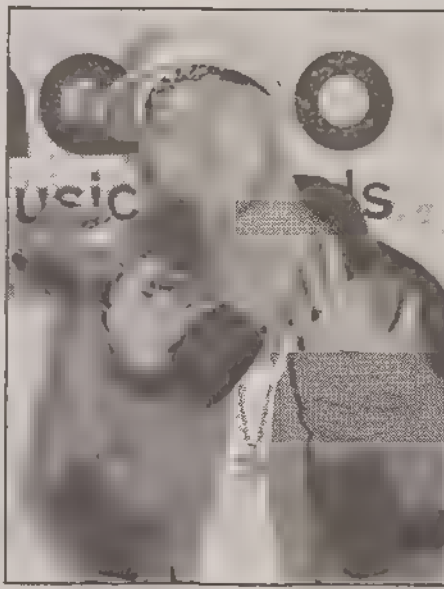
Massimo riserbo tra i tecnici della produzione e gli addetti alla sicurezza che si sono rifiutati di fornire ai cronisti informazioni sull'incidente. La tensione era visibile sui volti di attori, tutti in abiti ottocenteschi, e addetti alla produzione che hanno interrotto le riprese rimandandole al giorno dopo.

FESTIVAL *Il rapper bianco, che sarà ospite della seconda serata, crea problemi allo staff della Carrà*

Eminem, mina vagante per Sanremo

Sotto accusa i suoi testi necrofili e violenti, in cui augura alla madre di morire

SANREMO Il Festival di Sanremo Sanremo che vuole applicare la par condicio uomo-donna tra i divi, che Raffaella Carrà sta disegnando, fa i conti con i primi imbarazzi. Cosa canterà Eminem, il rapper bianco celebre per i testi necrofili e violenti e la polemica con la madre che ha più volte detto, anche in musica, di volere morta? Sospinto in vetta alle classifiche di vendita da brani come «Kill You» e «Criminal», in cui minaccia di accoltellare gay, transessuali e lesbiche,

Eminem si esibirà all'Ariston il 27 febbraio, nella seconda serata del Festival. La conferma della sua presenza è stata data ieri a Sanremo dai responsabili della rassegna. La Rai e la Carrà si troveranno, così, a fare i conti con un fenomeno a due facce. Da un lato, la presenza di Eminem, musicista del momento nel mondo, carico di Mtv Awards e di candidature al Grammy, l'Oscar americano della musica, rappresenta per il Festival un oggettivo colpaccio, in grado di ribadire la capacità della rassegna di catalizzare il meglio della musica internazionale. Dall'altra, ospitare nella festa nazionalpopolare televisiva per eccellenza un protagonista tanto discusso e di frontiera rischia di creare polemiche e tensioni nella vasta platea, nonostante il principio, ribadito più volte, che Sanremo è uno specchio di ciò che di importante avviene nel mondo della musica.

Il rapper Eminem

Molto dipenderà dal brano che Eminem sceglierà di cantare al Festival. «Ci siamo posti il problema - hanno fatto sapere i componenti dell'entourage della Carrà - e stiamo parlandone. Ci teniamo a salvaguardare le sensibilità di tutti».

Negli Usa, dove quei testi hanno destato scandalo, a Eminem hanno dichiarato guerra le più autorevoli associazioni di genitori, femministe e di difesa dei diritti dei gay. La madre del rapper, Debbie Mathers, per difendersi dalle accuse del figlio, che la indicava pubblicamente come «inetta e impasticcata», ha querelato Eminem e risposto a lui con un contro rap, inciso insieme al duo ID X.

Intanto, gli studenti universitari di Sheffield hanno deciso di mettere al bando Eminem. Non trasmetteranmno le sue canzoni alla radio, non faranno entrare gli studenti che portano magliette con il suo volto stampato sopra. «Abbiamo prove - dicono - che è fortemente contrario ai gay».

Naomi Campbell è in lotta contro la droga e l'alcol

LONDRA Un incontro al giorno, a volte anche due, con un gruppo di recupero: Naomi Campbell *(nella foto)* ha problemi di droga e alcol, ma vuole cambiare vita. E tutto grazie a Flavio Briatore.

Famosa in tutto il mondo per la sua strepitosa bellezza e l'allure che emana dalle passerelle, la top model inglese è arrivata all'apice della carriera, ma anche allo stremo: si sente consumata - ha rivelato una persona amica al tabloid britannico Mirror - da una vita fatta di orari impossibili, viaggi interminabili e tanti, troppi party.

Per la prima volta in 15 anni di attività Naomi ha ammesso di avere un problema con gli alcolici e le sostanze stupefacenti. Da tre mesi frequenta a Londra la Narcotics Anonymous (tossicodipendenti anonimi) e vuole curarsi fino in fondo.

Naomi Campbell.

«È stato Flavio a farle capire che doveva voltare pagina» ha raccontato l'amico al quotidiano britannico. «Meno male che è intervenuto lui: Naomi poteva finire molto male». «Il mondo della moda è senza pietà», ha sottolineato la fonte. «Naomi era molto giovane quando è arrivata e nessuno l'ha aiutata a identificare i pericoli della professione. Tra le passerelle scorrono fiumi di alcol e droga».

La modella ha esternato le sue difficoltà con scoppi d'ira incontrollabile. Nel '99 Naomi aggredì la sua assistente personale, Georgina Galanis, prendendola a calci e tirandole una lampada in testa: davanti alle forze dell'ordine Naomi fu costretta ad ammettere la sua colpevolezza, ma non venne incriminata. Poteva essere l'inizio della fine, ma per fortuna la Campbell si fece ricoverare per quattro giorni nella clinica Cottonwood di Tucson, in Arizona, dove medici e psichiatri l'aiutarono ad affrontare la rabbia e l'ira che le bruciavano dentro. Da allora Naomi si sfoga in modo più salutare: pratica boxe.

Ora la modella vuole domare anche i demoni che continuano a perseguitarla: l'alcol e la droga. Alla Narcotics Anonymous non perde un incontro. Il quotidiano l'ha fotografata a Londra mentre abbraccia i suoi compagni di terapia. «È felice, non è mai stata meglio», ha raccontato l'amico. «E si vede anche dal viso: è bellissima». Al gruppo di recupero viene trattata «non come una star ma come una persona normale: una donna che vuole sconfiggere il male che ha dentro».

SPOT

Noue sensuale gioca sul nero

ROMA Nera e sensuale come la bottiglia del celebre rabarbaro che deve pubblicizzare, arriva anche in Italia Noue, la nuova Naomi Campbell, con uno spot che non mancherà di sollevare polemiche per le sue implicazioni erotiche. Nel filmato la modella entra in un locale inguainata in un abito nero e con una mascherina rossa. La «venere nera» si dirige al bar, tra sguardi ammirati e provocanti, e si rivolge a un cliente. Da qui l'accostamento tra il rabarbaro e la ragazza.

LIRICA *Il Teatro Regio di Parma rilancia il «Verdi festival» con un'opera coprodotta dal Marinski di San Pietroburgo*

Un «Ballo in maschera» dai sontuosi colori russi

PARMA Il «Verdi Festival» viene rilanciato a Parma proprio in coincidenza con il centenario: è un'iniziativa ambiziosa, una sfida nel tempo che accompagnerà ogni estate fino al 2013. La ripresa in questi luoghi, dopo un letargo decennale, di uno dei concorsi più prestigiosi, il «Premio Callas», con le finali ad ottobre, la solenne inaugurazione sabato scorso con il «Requiem» in Duomo, sono segnali incoraggianti e lasciano ben sperare. Un Teatro Regio tirato a lucido ha accolto il primo spettacolo del cartellone, la scelta essendo caduta su «Un ballo in maschera», e anche se in ambito verdiano è impossibile imbattersi in riscoperte o novità, gli aspetti interessanti e inediti non sono mancati.

«Secondo noi, Verdi ha soprattutto bisogno di essere bene eseguito», è stato il proclama dell'appena nominato manager della rassegna, Bruno Cagli, il quale ha contemporaneamente inteso garantire a tutte le 27 opere in programma l'edizione critica, ricevuta e corretta. Intanto però questo «Ballo in maschera» del Centenario è stato affidato a uno stuolo di solisti russi, all'Orchestra del Marinski di San Pietroburgo e alla direzione del suo promoter, Valery Gergiev. Il respiro internazionale sarà anche assicurato, ma come non sospettare che la scelta di attingere alla Neva sia stato un alibi, un lavarsi le mani per non incorrere nell'ira dei loggionisti? Se proprio non vogliamo chiamare «bei tempi» quando a una prima scaligera del «Ballo», quaranta anni fa uno più uno meno, s'incrociavano Callas, Di Stefano, Simionato e Bastianini, bisogna ammettere che la maniera prima, la disponibilità di voci, è scemata di molto.

Una scena dell'opera di Verdi «Un ballo in maschera».

Autarchia a parte e ribadita l'universalità del genio verdiano, alcuni meriti vanno attribuiti a questa edizione del «Ballo in maschera», anche se non sono molti e tutti riconducibili alla guida Gergiev, al suo formidabile talento accentratore. Che si è riversato soprattutto sull'Orchestra, disciplinata e puntuale in tutti i settori e con la tipica peculiarità russa, quel colore spesso e sontuoso che emana da violoncelli e contrabbassi. A Gergiev ha arriso un successo personale, è piaciuto ancora una volta per il suo modo di fare teatro, con sincerità ed entusiasmo, ma la sua interpretazione, costantemente sopra le righe, lascia perplessi.

Anche lo spettacolo si è adeguato al tono costantemente parossistico della musica, e nemmeno, affidando la regia a un maestro del cinema quale Andrej Konchalovskij, si poteva pensare che questi si limitasse a distribuire entrate ed uscite. Provocatoria perché infierisce sui luoghi comuni, finisce per dare risalto solo all'esteriorità (scene di Ezio Frigerio e costumi di Franca Squarciapino) tralasciando quell'effetto di morte che nell'opera si fa progressivamente strada tra feste e canti. Fra le voci straniere, ad Irina Gordej quale Amelia riesce di assottigliarla secondo nobiltà elegiaca, tutti gli altri, ma in particolare Ivan Momirov tenore e Sergei Murzaev baritono, dovendo contrastare l'onda sonora scagliata da Gergev, finiscono per soccombere.

Claudio Gherbitz

Nel nuovo disco «Fragile»

Per la Mannoia grandi firme

ROMA De Gregori, De Andrè, Conte, Fossati. Il giro d'orizzonte sulla grande canzone d'autore che Fiorella Mannoia racchiude tra i solchi del nuovissimo «Fragile» incrocia quattro firme che bastano già da sole a conferirgli i connotati dell'evento.

«Come sempre, canto quel che mi va», dice l'interprete romana, srotolando tra i nove motivi in repertorio un unico filo conduttore: la separazione. «Tra un brano e l'altro ne emergono almeno tre tipi. Quella dell'abbandono, quella della guerra e quella ineluttabile dell'addio a una persona cara». Il titolo, ispirato dall'omonimo brano di Piero Fabrizi (compagno di Fiorella e produttore dell'intero lavoro), nasce proprio dalla precarietà della condizione umana.

ARTE

Presentato, al Museo Revoltella di Trieste, il catalogo della mostra

Più in là di Extended Transformation

Il volume è terreno di incontro e confronto per nuove idee

TRIESTE Nella sala da ballo del palazzo baronale del Museo Revoltella è stata presentata la pubblicazione dal titolo Extended Transformation, a cura di Maria Campitelli. Si tratta del catalogo della mostra che la scorsa estate si è tenuta alla Sala comunale d'arte e nella galleria del Tergesteo di Trieste, che verrà riproposta a marzo di quest'anno a Lubiana, negli spazi della Mestna Galerija, e il mese successivo a Zagabria al Muzej Suvremene Umjetnosti. È stata l'occasione per un incontro tra diversi rappresentanti, critici e storici dell'arte contemporanea, provenienti da diversi paesi e per un confronto sul tema della contemporaneità, sul concetto di mutamento, su una nuova possibile idea di Mitteleuropa.

Dopo i saluti e l'introduzione della direttrice del Museo Revoltella Maria Masau Dan, che ha voluto ribadire il suo interesse per il contemporaneo unitamente al rammarico che il Revoltella non riesca ad aggiornare e integrare la sua collezione anche con l'acquisto programmato e sistematico dell'arte di oggi, la parola è passata a Maria Campitelli. Ricordando la prima mostra intitolata Transformation, ospitata al Teatro Miela nel '98, ha sottolineato come Extended Transformation sia sì l'ampliamento della precedente con un maggior coinvolgimento di artisti e di nuovi nazioni, ma sia anche l'estensione del concetto di trasformazione.

Se già nelle precedenti edizioni di Natura Naturans, curate sempre da Maria Campitelli, il concetto di mutamento della natura e della realtà dell'uomo veniva a essere indagato attraverso le più varie espressioni artistiche, ora l'attenzione viene focalizzata su un'altra realtà in mutamento, quella della Mitteleuropa. È una proposta di riflessione che vuole partire proprio da Trieste: Trieste come punto nodale della Mitteleuropa, vecchia e nuova, centro di attrazione e di irradiazione per nuove idee, nuovi progetti, come territorio da sempre di incontro e di confronto.

Su questo tema si sono quindi succeduti vari, per certi versi inaspettati, interventi. L'artista Annibel Cunoldi, goriziana che da più di dieci anni ha scelto di vivere a Berlino, ha parlato proprio della nuova capitale tedesca, come la città in cui più eclatanti sono i segni della trasformazione del secolo appena trascorso, nelle sue più dolorose lacerazioni, nelle sue forti contraddizioni, nei suoi più vivaci contrasti. Ma Berlino è anche il terreno più fertile per nuove proposto di dialogo con il resto d'Europa, con la nuova Mitteleuropa, con Trieste stessa, come emerge anche dalle interviste, che l'artista ha curato per il catalogo, a Barbara Barsch, storica dell'arte e direttrice dell'Istituto per le relazioni con l'estero di Berlino, Nicola Kuhn, critica d'arte e redattrice di «Der Tagesspiegel», Simona Mehnert curatrice delle mostre al Centro Ceco di Berlino.

Due opere di «Extended Transformation»: «Mr Spag, 2000» di Damijan Kracina. Sopra, «Apple» di Erwin Wurm.

Zelimir Koscevic, curatore del Museo d'arte contemporanea di Zagabria, quasi in forma di racconto, ha parlato di uno dei più famosi quadri esposti proprio al Museo Revoltella: il Beethoven di Lionello Balestrieri, opera che, nella moltiplicazione e varia diffusione delle sue riproduzioni, ha unito sentimenti d'arte e di cultura di uomini e paesi da Trieste a Copenaghen, da Kiev a Zagabria, a un paesino della Lituania. Ivana Jevdjevic, critica d'arte di Sarajevo, ha offerto quindi un interessante panorama dell'arte della nuova generazione della sua città.

Infine, Lorenzo Michelli ha congedato il pubblico avvertendolo che occupandosi di arte contemporanea c'è anche il rischio di divertirsi!

Esattamente come la serata di presentazione anche il catalogo Extended Transformation, dalla grafica elegante e accattivante, non si limita a illustrare l'opera degli artisti partecipanti alla mostra, ma diviene esso stesso terreno di incontro e confronto da cui emergono nuove idee, nuovi stimoli forse ben presto nuovamente «estendibili», ampliabili in più direzioni, traducibili nelle diverse lingue, attraverso molteplici linguaggi.

Oltre agli interventi dei critici già citati, vanno segnalate in catalogo le testimonianze di Aleksander Bassin direttore della Galleria comunale di Lubiana e Katalin Neray, direttore del Museo d'arte contemporanea di Budapest.

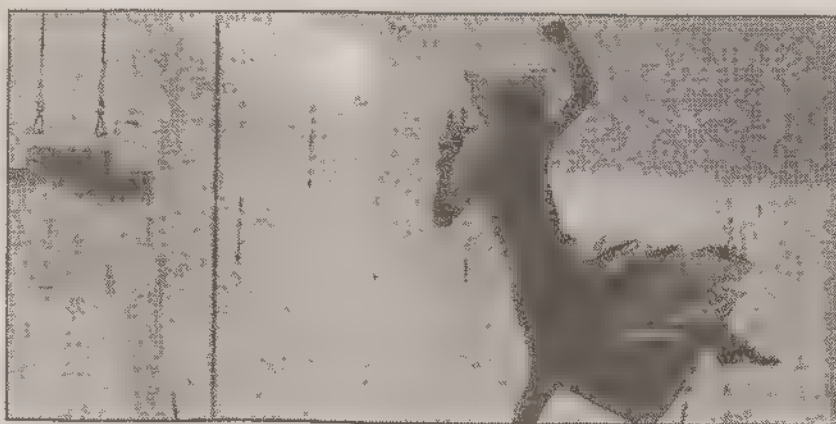
Franca Marri

TEATRO *«Genesi» della Societas Raffaello Sanzio in scena a Udine*

Al museo di storia innaturale

Contro l'idea del bello, un atlante di anatomie irregolari

UDINE Chissà se il giardino dell'Eden è come lo immaginano i bambini quando sfogliano le pagine del libro di catechismo. O come lo ha immaginato John Huston, al cinema, nella sua colossale «Bibbia». Per Romeo Castellucci, regista della Societas Raffaello Sanzio, autore e creatore di «Genesis», l'Eden assomiglia al laboratorio scientifico di Madame Curie. Lo illumina la luce fredda e maligna del radium. Lucifero, il portatore di quella luce «che penetra fin nelle ossa», è un signore vestito con il cilindro e lungo cappotto nero. Sfoglia il libro della Torà e in ebraico ripete le parole stesse di Dio. Poi si avvicina a due pertiche, separate da un varco strettissimo. Si spoglia dei suoi abiti ottocenteschi, mostra tutta la sua indicibile nuda magrezza, e in una prova di forza infila quel varco.

Il boato di un terremoto, ripassato nei congegni sonori del musicista Scott Gibbons annuncia allora l'inizio della storia delle storie del mondo. «Genesi», sottotitolo «Dal museo del sonno», è uno spettacolo non proprio facile da sopportare, certo difficile da dimenticare. Che sia un allestimento importante non lo dice solo il Premio Ubu, che la critica italiana gli ha assegnato come miglior spettacolo dell'anno, ma l'esperienza degli spettatori, che in molti altri Paesi d'Europa, lo hanno visto. Raramente essi hanno occasione di sedere davanti a un'invenzione che sollecita percezioni che il teatro di solito si guarda bene anche solo dallo sfiorare. Quelli della Societas Raffaello Sanzio hanno sempre messo mano a un teatro di turbamenti. Da quando lanciafiamme alla mano si dichiaravano profeti del gesto iconoclasta a quando, approfittando delle terribili favole inventate dai greci e da Shakespeare, scansavano l'idea del bello, per calare «Orestea» o «Giulio Cesare» in un scene carbonizzate, sismiche, dove corpi fuori dal canone o presenze anoressiche svelavano la faccia oscura delle sbadiglianti interpretazioni dei testi classici che siamo abituati a vedere.

Una scena di «Genesi», a Udine per Teatro Contatto.

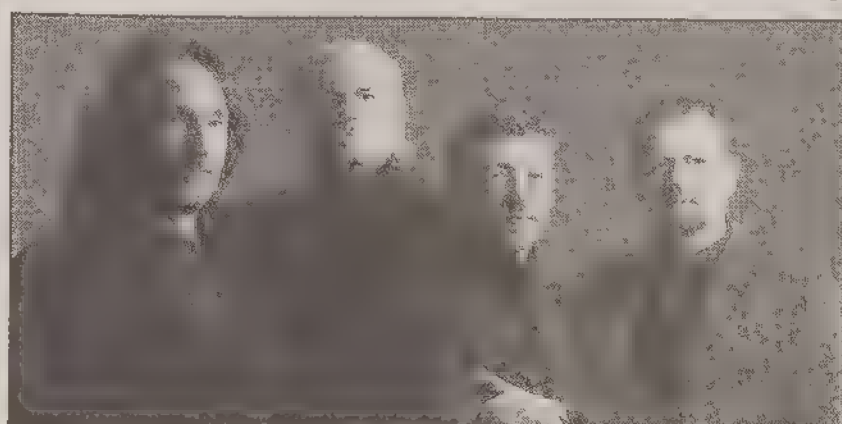
È durata il tempo di una rappresentazione sola la presenza di «Genesi» al Giovanni da Udine, per la stagione di Teatro Contatto. Il tempo per sostare, ancora una volta impressionati, davanti alle vetrine che Castellucci e il suo gruppo fanno scorrere nell'ideale visita a questo «museo del sonno». Dallo sgomento alla vista di quel Lucifero nudo, asciugato come una foglia secca, all'apparizione di Dio, che è invece africano nero scultoreo, indossa una calottina dorata e metodicamente pianta carote in un monticello di terra. Dal crepitio delle ossa di Adamo contorsionista chiuso nella teca da cui dopo apparirà Eva, una bionda signora mastectomizzata certo riemersa da un affresco di Masaccio, fino all'odore acre della spada incandescente dell'Angelo.

Un museo, anche, di storia innaturale. L'expò di una scienza inumana, atlante di anatomie irregolari (Caino ha un braccio deforme e con quello, in un abbraccio di odio e d'amore ucciderà Abele) e manuale di tecnologie della modernità pre-elettronica: la pneumatica, l'elettrologia, la chimica, assemblate per una passerella di automi e per lo spettacolo della scienza: un automa, a lato del palcoscenico, si erge in piedi e applaude, un altro ha la forma di un braccio e scrive per terra. In un contenitore sospeso gorgoglia il prodigio dell'elettrolisi, mentre un liquido chimicamente si muta in sangue.

Ma il turbamento più forte viene stavolta da Auschwitz, evocata nel secondo tempo con teli bianchi e canzoncine svagate da sei bambini, i figli del regista. Agli antipodi della creazione, davanti a un Dio che si nega, le creaturine stanno sotto una doccia d campo di sterminio e spostano organi umani con un trenino da Paese delle meraviglie. Perché qui Alice e il dottor Menegele si stringono la mano. Perché Genesi e Apocalisse si toccano, in questo teatro che non racconta, ma agisce e su chi lo guarda, e gli fa compiere un'esperienza. Unica. Come dicono facesse un tempo, in Grecia. O come forse sarà capitato alle origini, nell'istante genetico, nel primo giorno del mondo.

Roberto Canziani

CONCERTI *Questa sera a Pordenone*

Pfm, dal pop italiano degli anni Settanta alla nuova Serendipity

Di Cioccio, Mussida, Premoli e Dijvas. Ovvero, la Pfm.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport di Pordenone, fa tappa il tour della Pfm. Lo storico gruppo del pop italiano degli anni Settanta - attualmente formato da Franz Di Cioccio, Patrick Dijvas, Franco Mussida e Flavio Premoli - ha recentemente realizzato l'album «Serendipity». Un titolo che indica «la capacità di ottenere risultati apparentemente inaspettati - spiegano i quattro - e la filosofia di scoprire qualcosa cercando qualcos'altro. È quello stato di ricerca continua che ci permette di cogliere nuovi spettatori».

DANZA *Uno spettacolo, riuscito a metà, alla Sala Tripcovich*

«Tango y ritmo» si mescolano con i riti del balletto classico

TRIESTE Pioggia. Un uomo con cappello e soprabito si accende una sigaretta. Davanti a lui una coppia si dirige verso l'entrata. E poi sfilano: un giovane elegante, una ragazza, un boss con la sua donna. Tutti con una sola mèta: la milonga. Lì, in uno di quei locali a Buenos Aires dove il re tango è venerato dai suoi sudditi, è ambientato lo spettacolo di balletto «Tango y ritmo», la nuova produzione del Teatro Verdi, promossa dalla Regione e patrocinata dal Comune, che è andata in scena mercoledì alla Sala Tripcovich e ora si accinge a partire per una breve tournée.

«Tango y ritmo» è diviso in due parti e nella sua interezza rappresenta la storia del pensiero triste che si balla. Roberto Ricciuti è regista e coreografo della prima parte, dedicata alle origini del tango, mentre il direttore del corpo di ballo del Verdi Giuseppe Della Monica, ha realizzato le coreografie, più moderne, della seconda parte. Protagonista assoluto dello spettacolo, il corpo di ballo del teatro lirico triestino. «Uno», la prima tranche dello spettacolo, che prende il nome da un celeberrimo tango. Cadenzati dalle musiche di tanghi come «Orgullo criollo» e di milonghe come «Un baile a beneficio», uomini e donne danzano per dimenticare se stessi e i propri guai. Per conoscere, come l'uomo col soprabito o dominare, come il boss. O magari solo per ballare. Roberto Ricciuti, attore, cantante, ballerino e insegnante di tango, ha recuperato per l'occasione alcuni stilemi derivanti dal mondo dell'operetta (è stato, infatti, assistente coreografo di Gino Landi).

Un momento di «Tango y ritmo» nella foto Parenzan.

La storia, però, nonostante le buone intenzioni e alcuni momenti nei quali ironia e musica si fondono, non riesce a decollare. Perché? E l'attrito fra il tango e il balletto classico a non provocare la scintilla giusta. L'attenzione è concentrata sulla perfezione del movimento e questo impedisce il passaggio delle tensioni relazionali che costituiscono la fama del tango.

E nella seconda parte la musica non cambia. Suddivisa in sei quadri, la coreografia di Della Monica alterna dei momenti di rigore formale (primi due quadri) ad altri troppo marcati sul piano della fisicità atletica e acrobatica.

Stefano Crisafulli

PRIME VISIONI

De Niro ritorna a un ruolo comico in coppia con Stiller

«Ti presento i miei»: come si ride con il divo Bob e l'emergente Ben

TI PRESENTO I MIEI
Regia di Jay Roach.
Interpreti: Robert De Niro, Ben Stiller.
Usa, 2000.

Dopo «Terapia e pallottole», De Niro torna con successo a un ruolo comico, travestendosi stavolta da Spencer Tracy. È infatti un padre della sposa paranoico e rompiscatole, che prende di mira, per i suoi esercizi di sadismo, il futuro genero Ben Stiller.

Una scena del film di Jay Roach «Ti presento i miei».

Il vortice di peripezie nel quale precipita il povero Stiller, quando arriva nella snobbissima Long Island per chiedere la mano della fidanzata (Teri Polo), viene accresciuto dal fatto che De Niro è un boss della Cia in pensione. Il quale conserva in casa una macchina della verità, ed egli stesso è ancora un micidiale rilevatore umano di bugie: quelle che il povero Stiller, infermiere timido e abbastanza spiantato, deve inventarsi a raffica per sembrare all'altezza dei futuri suoceri.

Diretto da Jay Roach, regista di «Austin Powers» 1 e 2, il film celebra, in contrasto con la storia narrata, l'ottimo accordo fra i due principali interpreti, espressioni complementari di due diverse epoche. Da una parte il mostro sacro dell'Actors' Studio che gioca a fare il classico burbero. Dall'altra parte l'emergente protagonista del cinema demenziale («Tutti pazzi per Mary») in una versione 2000 del giovane imbranato. Una figura sorta nel cinema degli anni Settanta (ricordate i primi Dustin Hoffman, Woody Allen?), ovvero proprio nel periodo in cui esordiva De Niro.

Il fatto che De Niro e Stiller siano anche registi ha incoraggiato, pare, una certa improvvisazione fra i due, oltretutto entrambi fans dichiarati di Gianni e Pinotto. Ma la loro interpretazione affilata e controllata, macchiettistica senza strafare, è anche sorretta da un bel fuoco di fila di trovate. Da quelle verbali (Stiller nel film fa di cognome Focker, che si pronuncia «fucker», ovvero fottuto) a quelle legate agli equivoci (il genero arriva senza valigia, perduta all'aeroporto). Ed è qui che Roach, nato sceneggiatore, diventa imbattibile.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Oggi e domani «International Ska Festival»

Welcome Blues al «Miela» Giuliano Scabia a Udine Tricesimo: duo pianistico

TRIESTE Oggi alle 21.30, alla Casa del Popolo di Ponziana, verrà proiettato il film «Orwell 1984».
Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, decima edizione di Welcome Blues.
Oggi alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, va in scena «L'ultima casa de Scala santa».
Oggi alle 22, all'Hip Hop, «International Ska Festival» con vari gruppi italiani e stranieri.
Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, va in scena la commedia «La serva amorosa».
Oggi alle 19.30, alla Casa del Popolo di Sottolongera Ezio Giust presenta «Parole in t-un lapis».
Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Villaggio e la Marchini.
GRADISCA Oggi alle 21, alla Sala Bergamas, Alessandra Faiella presenta «Così fan tutte... magari!».
UDINE Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, il Css presenta «L'insurrezione dei semi», di Giuliano Scabia.
Oggi alle 21, all'auditorium di Tricesimo, concerto del duo pianistico Svetlana Bogino e Vladimir Orgakov.
Oggi alle 21, al Folk Club di Buttrio, serata con Loris Vescovo.
PORDENONE Oggi alle 21, all'Heineken Greenstage, «La notte delle chitarre», con Solieri, Portera, Radius.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Sabato 10 febbraio, ore 17 (turno S/S) settima rappresentazione. Repliche: domenica 11 gennaio ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Teatrale «Quei de Scala Santa» con a commedia brillante «L'ultima casa de Scala Santa», testo e regia di Silvia Grezzi. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Ore **20.30** la Barcaccia presenta la commedia «La serva amorosa» di Carlo Goldoni. Libero adattamento di Giuseppe De Francesco, regia di Giuseppe De Francesco e Giorgio Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat galleria Protti 2 Ampio posteggio ingresso via Battera.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F, replica della commedia di A.T. Linhart «Giorno de festa, Maticek se sposa». Regia di Vito Taufer. Replica per il turno di abbonamento T (spettacolo con sottotitoli in italiano). venerdì 16 febbraio alle ore **20.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15: dalla Disney, «La carica dei 102». Domani e domenica alle **15, 16.45, 18.30, 20.15.**

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15:** «Unbreakable» con Bruce Willis. Domani anche alle **24.**

ARISTON. Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio singles o sposati? Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «The Family Man» di Brett Ratner, con Nicolas Cage e Tea Leoni. Una fantastica e divertente commedia sentimentale. Travolgente successo, si raccomanda la puntualità

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Nuova biglietteria informatizzata. Possibilità di acquisto dei biglietti in prevendita.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. La commedia dell'anno in Francia. Candidato agl Oscar 2001.

GIOTTO 1. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibilmente comico! Domani e domenica anche alle **15.15.**

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Il 6.o giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere o sei il tuo clone?! Domani e domenica anche alle **15.30.**

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Un tranquillo week-end di lussuria».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Cast Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt Ai confini del mondo, inizia il suo viaggio... Domani alle **15.30, 18, 20.30, 23,** domenica alle **14.45, 17.15, 19.45, 22.10.**

NAZIONALE 2. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. Un horror di gran classe e di gran suspense. Domani e domenica anche alle **15.15.**

NAZIONALE 3. 16.15 e **18.15:** «Chiedimi se sono felice». Il top del divertimento con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 3. 20 e **22:** «1 km da Wall Street» con Ben Affleck e Giovanni Ribisi (lo straordinario interprete di «Salvate il soldato Ryan»). Estremamente ambiziosi, aggressivi, adrenalinici costituiscono società inesistenti con l'obiettivo di vendere azioni false e arricchirsi in breve tempo ma... Da vedere perché è divertente e feroce. (La Repubblica).

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Una love story indimenticabile. Ult. giorni.

SUPER. 16.30 e **18.10:** «Pane e tulipani». Ritorna uno dei più bei films italiani di questi anni. Ult. giorno. **A sole L. 9000.**

SUPER 20.15 e **22:** «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore. Domani anche alle **16.30** e **18.20.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Memento» di Christopher Nolan con Guy Pearce, Carrie-Anne Moss Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione»: «Le cose che so di lei»; mercoledì in lingua originale spagnola: «La vita è un fischio».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Le verità nascoste» con H. Ford e M. Pfeiffer. Solo sabato e domenica ore **15.45** «Galline in fuga».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **21.15:** «Bread and roses» di Ken Loach. **Ingresso lire 9000.**

TEATRO P.P. PASOLINI - Stagione di prosa 2000/2001. «Gli armadi sensibili», mostra teatrale interattiva di Antono Catalano e Luciano Nattino, 2, 3, 4, 11 febbraio 2001 ore **20** e **21.30.** Cervignano del Friuli, aula magna I.T.I. Malignani 2000, via Mons. Ramazzotti. Prenotazione obbligatoria presso l'Ufficio del Teatro: lunedì, martedì, giovedì, venerdì ore 10.30-12.30. Informazioni: 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001. Ore **18, 20, 22:** «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 6, mercoledì 7 febbraio p.v. ore **20.45:** QP - Produzioni Teatro Indipendente presenta «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni» Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Giovedì 8 febbraio ore **20.45:** «Ensemble Novecento e oltre». Antonio Ballista (direttore), Monica Bacelli (soprano). Musiche di Henry Dixon Cowell, Michael Torke, George Crumb, Carlo Boccadoro, Luciano Berio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2000/2001. Con inizio alle ore **20.45** il Gruppo Teatrale per il Dialetto presenta «Un biglietto da mille corone» di Carpinteri & Faraguna. Apertura biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

UDINE

TEATRO CONTATTO. 2/3 febbraio 2001, Teatro San Giorgio, ore **21:** Centro Servizi e Spettacoli di Udine / Teatro stabile di innovazione del FVG presenta «L'insurrezione dei semi» di Giuliano Scabia, con Rita Maffei e Giuliano Scabia. Prevendita, info e ContattoCard: CSS, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30, sabato dalle 16 alle 18 Le sere di spettacolo il botteghino del teatro è aperto dalle ore 20

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 5 al 10 febbraio 2001 ore **20.45** «L'arte della commedia» con Umberto Orsini e Luca De Filippo. Regia di Luca De Filippo. 12 febbraio 2001, ore **20.45** (abb. a 17), Cappella della Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimarosa, Marchitelli, Leo. Biglietteria (tel 0432-248419). Orario. lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12 30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tkts.it.

GORIZIA

KULTURNI CENTER «L. BRATUZ». «Pomeriggi d'inverno» – Rassegna di teatro di figura per bambini sabato 3 febbraio ore **17.30.** Ravenna Teatro (Ravenna). Biglietti alla cassa.

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «Ti presento i miei», con Robert De Niro

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio», di Gabriele Mucino.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 18.10, 20.15, 22.15: «La tigre e il dragone».

Sala 3. 16, 18: «La carica dei 102»; **20, 22:** «L'ombra del vampiro».

Riparte stasera, su Raiuno, la nuova serie di «Una donna per amico»

Elisabetta Gardini fa tris

L'attrice non nasconde la sua paura per gli ascolti

In onda da oggi su Tmc2

Tra i videoclip con «Frame»

ROMA Prende il via oggi, alle 20,45 su Tmc2, «Frame», il nuovo programma condotto da Felix (alias Federico Mazzi) dedicato ai registi di videoclip. Ogni puntata sarà monografica e si occuperà del lavoro di un singolo autore. Felix proporrà servizi, interviste, curiosità, video.

Protagonista del primo appuntamento sarà il trentenne francese Michel Gondry: dopo aver vissuto e lavorato a Parigi, si è trasferito a Londra dove, grazie all'incontro con Bjork, ha dato nuovo impulso alla sua carriera di regista realizzando molti video dell'artista islandese («Joga», «Hyperballad», «Bachelorette», «Army of me» e altri).

ROMA E siamo a tre. Il numero perfetto, che certamente non metterà la parola fine alla saga in camice bianco di «Una donna per amico», interpretata ancora da Elisabetta Gardini. Al suo fianco c'è sempre il marito (fedele-infedele) interpretato da Enzo De Caro, ma gli sceneggiatori hanno pensato di aggiungere una pedina in più: quella di Vanni Corbellini, un vicino di casa un po' troppo amico della dottoressa. Insomma, come nella precedente, anche la terza serie spingerà il pedale sul tradimento. «Ci sarà qualche bacio - anticipa la Gardini - ma non è proprio un tradimento».

Che siano corna o no, avremo tempo per capirlo, visto che per questa serie gli episodi saranno addirittura ventisei, per tredici prime serate (a partire da questa sera, alle 20.50, su Raiuno). Un preludio alla lunga serialità anche per «Una donna per amico»? Sembra di sì: dopo il successo di «Incantesimo» la Rai sembra decisa a seguire questa la strada. «Potremmo andare avanti anche per 5 anni - ha fatto sapere Stefano Munanafò, direttore di Raifiction - Stiamo progettando molte fiction a lunga serialità, allo studio ci sono due format dal titolo «Vento dell' Ovest» e «Compagni di scuola».

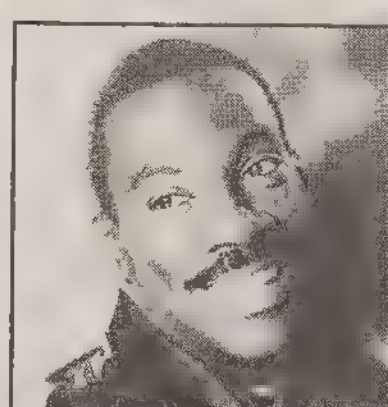
Elisabetta Gardini

Nervosa e preoccupata per questa terza serie, Elisabetta Gardini non sembra però intenzionata ad ancorarsi allo stile di Laura Andrei, il suo personaggio. «Dico subito che per questa terza serie sono un po' preoccupata - ammette - sono molto legata al mio personaggio, per cui non potrei mai diventare l'assassina di Laura Andrei. Certo, mi auguro che anche questa volta sia accolta dal pubblico con la stessa attenzione e lo stesso affetto. Ma più vai avanti e più ti senti la responsabilità di quello che fai». E poi, forse, entra anche in gioco il pericolo dell'identificazione. «No questo no - sottolinea la Gardini - non ho paura di nessuna identificazione, anzi. Che il pubblico mi riconosca fa sempre piacere, ma finora nessuno mi ha mai chiamato Laura, continuano a chiamarmi Elisabetta».

Le puntata già girate sono diciotto, le riprese, infatti, andranno avanti durante la messa in onda. Non si conosce neanche il finale, gli sceneggiatori potranno riscriverlo in corsa, saggiando i gusti de pubblico.

OGGI IN TV

«Beverly Hills Cop II» su Italia 1

Dovrà scoprire chi lo ha ferito

I film

«**Beverly Hills Cop II**» (Usa '87), di Tony Scott, con Eddie Murphy *(nella foto)* e John Ashton (Italia 1, ore 20.45). Un indisciplinato poliziotto californiano torna da Detroit a Beverly Hills per scoprire chi ha ferito un collega.

«**Rewind**» (Italia Francia '98), di Sergio Gobbi, con Raoul Bova e Maruschka Detmers (Retequattro, ore 23.55). Condannato all'ergastolo per reati di terrorismo, un uomo accetta di sottoporsi a uno strano esperimento, sperando così di dimostrare la propria innocenza.

«**Ars amandi**» (Italia '85), di Waleryan Borowczyk, con Marina Pierro, Massimo Girotti e Michele Placido (Tmc, ore 23.40). Una nobile signora dell'antica Roma fa tesoro degli insegnamenti del poeta Ovidio sull'arte della seduzione.

«**Partita di piacere**» (Francia Italia '74), di Claude Chabrol, con Pierre Santini e Paul Gegauff (Raitre, ore 1.10). Dopo otto anni di tranquilla convivenza, un uomo chiede maggior libertà sessuale.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.40

La mucca è ancora pazza

Dove è nato, dove e come si combatte il prione, l'agente patogeno responsabile della BSE, la sindrome della cosiddetta «mucca pazza»? È l'argomento della puntata di «Frontiere», il settimanale del TG1. Da San Francisco, nel laboratorio dell'Università di California dove fin dal 1982 venne scoperto il prione, un ricercatore italiano, Giuseppe Legname, ci parlerà di nuovi test identificativi della malattia.

Raidue, ore 23

L'ultima «Convenscion»

Ultima puntata di «Convenscion 2001». Il programma di Gregorio Paolini tornerà a primavera in prima serata, dopo il successo della serie invernale. L'appuntamento si aprirà con un collegamento «dalla strada» con il giornalista Salvo Spesso (Sergio Friscia) che tenterà uno scoop sul grave problema della prostituzione.

Raiuno, ore 11.35

Consigli del cuoco

Alla «Prova del Cuoco», l'angolo dei consigli di Beppe Bigazzi sarà dedicato alle cozze rosse pelose di Taranto. Il gastronomo toscano spiegherà le differenze di dimensione, sapore e profumo tra questa qualità di cozze e le altre che si possono trovare in commercio.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ritratto"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il profumo del delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 UNA DONNA PER AMICO 3. Film tv (drammatico). Di Alberto Manni. Con Elisabetta Gardini, Enzo De Caro.
22.35 TG1
22.40 FRONTIERE
23.30 GIORNI D'EUROPA
23.50 LA LINCE. Documenti.
0.20 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL -. LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
1.30 SOTTOVOCE: MICAELA RAMAZZOTTI. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 DENTRO IL CIMITERO. Film (drammatico). Di Lamberto Bava.
3.30 SCARLATTO E NERO. Film (drammatico '83).

RAIDUE

9.20 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI..
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.35 SMS AMICHE PER CASO. Telefilm.
18.00 TG2 NET
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 FRIENDS. Telefilm. "Lezione di ballo"
19.05 JAROD - IL CAMALEONTE. Telefilm. "Legami che uniscono"
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE. Con Michele Santoro.
23.00 CONVENSCION 2001. Con Stefanenko e Bertolino.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PEREPEPE'. Con Gene Gnocchi.
1.10 PREY. Telefilm. "La caverna dell'orrore"
1.50 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 LAVORORA
2.10 LA STELLA DEL PARCO. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - VERDINCANTO
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA FABBRICA DEGLI SPILLI
9.05 RAI EDUCATIONAL - SPIRITO E STORIA
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE. Con Giovanna Milella.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO. Con Giancarlo Magalli.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 PREPARATI A MORIRE. Film (drammatico). Di Yves Simoneau. Con Treat Williams, Kim Cattral.
22.40 TG3
22.50 TG3 PRIMO PIANO
23.15 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 SCI: CAMPIONATI MONDIALI - SINTESI
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE MAI VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il campeggio"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Per una vita normale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 TRAPPOLA DI GHIACCIO. Film tv (azione '97). Di John D. Patterson. Con Anthony Holland, Markie Post.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SALOON. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 VERISSIMO (R)
2.50 TG5 (R)
3.20 GROSSO GUAIO A LOS ANGELES. Film tv (azione '88). Di Steve Hilliard Stern. Con George Peppard, Kathryn Harrold.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "La festa"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

10.20 MAC GYVER. Telefilm. "Ritorno al successo"
11.25 RENEGADE. Telefilm. "Doppio riscatto"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 CARTUNO
13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.05 I SIMPSON
14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.05 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
15.30 POPSTAR. Con Daniele Bossari.
16.00 SAKURA: LA'PARTITA NON E' FINITA
16.30 ROSSANA
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la pietra di Issione"
18.30 PENSACOLA - SQUADRA SPECIALE TOP GUN. Telefilm. "Perdite prevedibili"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BEVERLY HILLS COP II. Film (poliziesco '87). Di Tony Scott. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.45 2008. Con Andrea Pezzi.
0.00 THE RACE - LA REGATA DEL MILLENNIO
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 VIA ZANARDI, 33 (R). Telefilm. "Si fa presto a dire studentato"
2.15 POPSTAR (R)
2.40 WOZZUP (R)
3.05 STEFANO QUANTESTORIE. Film (fantastico '93). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, J. Spencer Thierree, Elena Sofia Ricci.
4.25 KARAOKE. Con Fiorello.
4.50 NON E' LA RAI
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
7.20 EDERA. Telefilm.
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.00 LA MADRE. Telenovela.
9.40 ESMERALDA. Telenovela.
10.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SPECIALE TG4 - LA REGINA DI MAGGIO. Con Emilio Fede.
15.20 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA PRIMA NOTTE. Film (commedia '59). Di Alberto Cavalcanti. Con Vittorio De Sica, Jacques Sernas.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 SISKA. Telefilm. "Corto circuito" - "La verita'"
23.20 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.55 REWIND. Film (drammatico '98). Di Sergio Gobbi. Con Raoul Bova, Luca Zingaretti.
1.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 I PADRONI DELLA CITTA'. Film (drammatico '76). Di Fernando Di Leo. Con Jack Palance, Harry Baer.
3.45 L'INFERNO DI PIGALLE. Film (drammatico '57). Di Leo Joannon. Con Annie Girardot, Leo Joannon.
5.20 VIVERE MEGLIO (R)
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
9.35 IL MOSTRO CHE UCCIDE. Film (giallo '59). Di Crane Wilbur. Con Vincent Price, Agnes Moorehead, Gavin Gordon.
11.30 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
12.00 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
13.00 TMC NEWS
13.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
14.00 UNA CARABINA PER SCHUT. Film (avventura '64). Di Robert Siodmak. Con Lex Barker, Marie Versini, Rik Battaglia.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
17.00 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
17.30 SCI: SLALOM FEMMINILE - 1A MANCHE
18.25 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 MONDIALI DI SCI ALPINO - LINEA D'ARRIVO
20.30 SCI: SLALOM FEMMINILE - 2A MANCHE
21.40 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
22.40 TMC NEWS
23.00 MONDIALI DI SCI ALPINO - TMSCI
23.30 INDISCRETO. Con Francesco Izzi.
23.40 ARS AMANDI. Film (erotico '83). Di Waleryan Borowczyk. Con Massimo Girotti, Michele Placido, Marina Pierro.
1.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.10 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.20 CNN

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 OCEANO MARE. Documenti.
10.00 BELLAMY. Telefilm.
12.00 RADICI. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 OBIETTIVO REGIONE
14.05 AMARE TRIESTE
14.15 A COME AMBIENTE. Documenti.
14.35 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 L'ANGOLO DELLA SALUTE
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MIX CULTURA
20.30 FRONTE NORD
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 A COME AMBIENTE. Documenti.
23.30 W L'ITALIA - L'ALTRA FACCIA DEL BELPAESE
0.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 FOBIA. Film (giallo).
2.30 DIETRO LE QUINTE. Film (avventura). Con R. Webber, A. Comer.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
9.30 ALEFF
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 BIANCO NEVE. Documenti.
15.00 TG FLASH
16.00 TG FLASH
16.05 IL TEXANO. Film (drammatico '48). Di John Ford. Con John Wayne, Pedro Armendariz.
17.00 TG FLASH
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.45 IL PUNTO DI VISTA
19.55 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
0.30 FILM. Film.
3.00 NOTTURNO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO.
15.00 AGRIGENTO, CITTA' D'ARTE E FRAMMENTI DI CALABRIA. Documenti.
15.30 UNA SPADA PER UN CAVALIERE
16.00 PALLAMANO.
17.20 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE COMBINATA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 IL TRATTATO DI RAPALLO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 ANTEPRIMA
22.20 PARLIAMO DI...NOTTE
23.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE COMBINATA

RETE A

12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 KITCHEN
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 ROAD RULES - THE ULTIMATE MISSION. Tl.

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 NICE FRIENDS
19.00 AMARE TRIESTE
19.20 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
19.55 TRIPLOZERO
20.00 TELEGIORNALE
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 AMARE TRIESTE

TELEPORDENONE

12.10 CASA COOP
13.30 VOLLEY TIME
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 COMMERCIALI
15.30 CARTONI ANIMATI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.15 COMMERCIALI
20.45 ANTEPRIMA VOLLEY
21.05 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.30 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
2.20 CALMA AL TRAMONTO. Film.

TMC2

12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: AFTERHOURS - BERLINO
14.45 4U
16.40 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 SOUND
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1 MINIMONOGRAFIA DEDICATA A UN ARTISTA
21.05 X-FRAME
22.00 BEST - ITALIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE
23.30 TNE SPORT
23.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PATLABOR
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 PATLABOR
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 LAMU'
20.50 AMMAZZALI TUTTI E TORNA SOLO. Film (western '67).
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 PER AMORE DI POPPEA. Film (commedia '77). Di Mariano Laurenti. Con Maria Baxa, Gianfranco D'Angelo.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN. Film (guerra '68). Di C.J. Padget. Con G. Hilton.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.40 FILM. Film.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI
14.30 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.00 LOTTO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
20.40 COPPIA D'ASSI CON REGINA. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 CITY HUNTER. Telefilm.
23.50 ORACOLANDO
0.00 FILM. Film.

TELECHIARA

11.30 MAGUY. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MARCELLINA.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 VANGELO E TAMARINDI. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 MADE IN ITALY
18.00 BUON POMERIGGIO
18.05 MAGUY. Telefilm.
18.30 OCEANO MARE. .
19.00 MOON MASK RIDE
19.20 LA MACCHINA DEL TEMPO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 LA FEBBRE DEL DESERTO. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1, 6.07: Bolneve; 6.08: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione 7.34: Questione di soldi, 8.00 GR1 8.25 GR1 Sport, 8.35 Golem, 9.00 GR1 Cultura; 9.08 Radio anch io, 10.06 Il baco del millennio, 10.30 GR1 Titoli 11.00 GR1 Scienza, 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori prima parte; 13.00: GR1; 13.20: GR Sport; 13.25: Parlamento News; 13.36: Radioacolori - seconda parte; 14.00. GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente, 15.06 Ho perso il trend, 15.30 GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa, 16.06 Baobab; 16.30 GR1 Titoli, 17.00 GR1 Come vanno gli affari, 17.30 GR1 Borsa 18.00 GR1 Bit, 18.30 GR1 Titoli, 19.00 GR1; 19.23. Ascolta, si fa sera, 19.33. Zapping, 21.00: GR1; 21.03: Gr Millevoci 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00 GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00 GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.34 Uomini e camion; 23.45: Spazio Accesso 0.00: Il Giornale della Mezzanotte, 0.35 La notte dei misteri; 2.00: GR1; 3.00 GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01. Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45 Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.10: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 12.47: GR Sport; 13.00: I fantoni animati 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 17.54. Bolneve; 18.00 Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 19.54: GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2 22.00: Boogie Nights, 0.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R), 3.18: Solo Musica

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45 GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01. Mattinotre - seconda parte; 10.00. RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45. GR3; 10.50. I Concerti di Mattinotre; 11.30. Prima Vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45. La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00. La Barcaccia 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte 18.45: GR3, 19.03: Hollywood Party 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Teatri Sonori Lolita; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30. Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 15.20: Accesso; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario, 15.45: L'altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 e 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali; 9: Evergreen; 9.30: Pagina di musica classica; 11: Notiziario; 11.10 Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20. Musica orchestrale; 13.30: Musica corale, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Oggi vorrei essere » a cura di Evelina Umek; 14.25: Rock party 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Libro aperto, Brina Svit «Morte della primadonna», Romanzo radiofonico nell'interpretazione dell'attore Ales Valic, Produzione Radio Trieste A. 24.a puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz/ Mestre

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11 12 13, 15, 16, 17, 18, 19 news 6.45, 9.05; 19.50 Oroscopo, 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.8 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività 7.15: Disconucleare, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa. 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16. Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14. Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 2), Urlomania, gioco a premi, Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

RIVERA E LA LOBBY

«La lobby del calcio, dietro le quali si celano anche alcune società, blocca la legge anti-violenza condizionando i parlamentari». Un'accusa pesante e netta, quella che lancia Gianni Rivera. «Emblematico - dice Rivera - è quanto accade in Parlamento, dove la legge contro la violenza negli stadi non ha ottenuto la 'legislativa' che assicura una procedura breve.

OGGI IN TV

11.30 Telemontecarlo: Mondiali di Sci Alpino - Linea d'arrivo
11.50 Capodistria: Sci: Discesa Libera Femminile Combinata
12.00 Telemontecarlo: Sci: Discesa Libera Femm.
17.20 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Femminile Combinata
17.30 Telemontecarlo: Sci: Slalom Femminile - 1a Manche
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Telemontecarlo: Sci: Slalom Femminile - 2a Manche
23.00 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Femminile Combinata
23.15 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.00 Italia 1: The Race - La regata del Millennio
24.45 Italia 1: Studio sport

TRATTATIVE ARENATE

Si sono arenate le trattative con un gruppo di industriali friulani interessati a comprare la metà della squadra di calcio austriaca Fc Kärnten di Klagenfurt, di cui è presidente onorario il governatore regionale della Carinzia Joerg Haider. «Siamo d'accordo su tutto - ha detto il vicepresidente dell'Fck - ma dobbiamo sapere i nomi dei finanziatori italiani.»

IL CASO A sorpresa le dimissioni (irrevocabili) dell'allenatore del Parma confermate ieri sera dal responsabile dell'area tecnica Fedele

La resa di Sacchi, vittima dello stress da panchina

Oggi la conferenza-stampa d'addio di Arrigo. La squadra sarà affidata a Ulivieri fino a giugno

I collaboratori di Tanzi: «Ci aveva telefonato due giorni fa comunicandoci la sua decisione. E' un problema esclusivamente personale»

UDINE Ventitré giorni. Dal 9 gennaio al primo febbraio. Il ritorno di Arrigo Sacchi in panchina è già un addio. Stress psicofisico.

Sarebbe questo il motivo che ha convinto il tecnico di Fusignano ad arrendersi. Ma sarà lui stesso, oggi a Parma, a spiegare i motivi che l'hanno spinto a lasciare, mentre un paio di ore dopo sarà presentato il nuovo tecnico, Renzo Ulivieri. «Quello di Sacchi è un problema troppo personale, soltanto chi lo sta vivendo può spiegarlo», ha detto il responsabile dell'area tecnica del Parma Enrico Fedele. Un fulmine a ciel sereno, quello che ha attraversato ieri il cielo del calcio italiano.

Per tutti, compresi i giocatori gialloblù, a Udine già da mercoledì per l'andata di semifinale di Coppa Italia. Per tutti, ma non per i dirigenti del Parma che da un paio di giorni erano a conoscenza della decisione di Sacchi. «Con Arrigo ci siamo sentiti sia domenica sera dopo la partita che lunedì per programmare la settimana - ha spiegato Fedele -. E' stato martedì che ci ha chiamato per manifestarci questo suo senso di disagio. Noi gli abbiamo chiesto di pensarci su, sperando che la situazione si stemperasse». Intanto, a Collecchio, la casa del Parma, si parlava di influenza, qualche linea di febbre che teneva il tecnico inchiodato a letto a Fusignano. E la scusa reggeva. Ieri mattina, la telefonata con la quale Sacchi ha confermato l'addio. La società ha giocato le sue ultime carte: con Arrigo era stato programmato un discorso a lunga scadenza, che andava oltre questa stagione. Niente da fare. E la notizia ha iniziato a circolare negli ambienti sportivi. I giornalisti, arrivando allo stadio di Udine, erano già allertati. Soltanto i giocatori non lo sapevano. La società l'ha comunicato loro alla fine della partita. «No, in precedenza non c'era stato nessun segnale che potesse lasciar presagire quello che sarebbe successo - ha aggiunto Fedele -: io l'avevo visto come sempre, estremamente concentrato.

E così Sacchi mi era sembrato anche domenica sera e poi lunedì: quella di martedì è stata una telefonata che non mi aspettavo proprio». E non ci sarà per l'Arrigo nemmeno un altro ruolo all'interno del Parma: «Lui doveva essere il nostro allenatore per questo e per i prossimi campionati».

Con Ulivieri (a casa dopo l'infelice esperienza di Cagliari un anno fa) l'accordo è per questa stagione con un'opzione per la prossima: «E' un tecnico molto esperto, un grande motivatore. E abbiamo ancora molti obiettivi da centrare quest'anno», ha detto Fedele riferendosi agli impegni di Uefa e di coppa Italia oltre che di campionato. Quel campionato nel quale il Parma con Sacchi aveva ritrovato se stesso: la vittoria di domenica a Verona con doppietta di Di Vaio ne era sembrata la prova più evidente. Ma...

Guido Barella

Sguardo fisso, lineamenti tesi: l'espressione di Sacchi.

Agroppi: «Non ha retto alle pressioni di questo calcio»

MILANO «Capisco cosa sta provando Sacchi perchè prima di lui ci sono passato io. Secondo me non doveva rientrare, certi concetti li aveva già espressi dopo la sua esperienza spagnola con l' Atletico Madrid». Così **Aldo Agroppi** ha commentato la notizia delle dimissioni di Arrigo Sacchi dal Parma per motivi di salute legati allo stress. Quegli stessi motivi che anni fa, soprattutto dopo la retrocessione subita con la Fiorentina, spinsero Agroppi a lasciare in modo definitivo la carriera di allenatore.

«Altro che parlare di contratti, qui si tratta della vita di un uomo». Il presidente della Roma **Franco Sensi** è rimasto colpito dalle dimissioni di Sacchi che ha appreso durante la sua visita a Trigoria. «Evidentemente non ha retto alle pressioni del mondo del calcio. La prima volta che aveva lasciato aveva dichiarato che non avrebbe più allenato, ma la voglia era molta e ci ha riprovato. Evidentemente ora è una questione seria».

«Probabilmente l'ansia di imporsi per quello che è sempre stato, le aspettative molto elevate che ci sono nei suoi confronti, ed anche il fatto, in termini anagrafici, che l'uomo non è più un ragazzo». Queste, secondo il parere dello psicologo dello sport, **Alberto Cei**, le componenti maggiori che possono aver determinato lo stress da panchina che avrebbe portato l'ex ct azzurro a chiudere così repentinamente l'esperienza alla guida del Parma.

LA SQUADRA

Fuser: «Non ce l'aspettavamo Domenica era molto felice»

UDINE È un ritornello: «Ci dispiace, ma rispettiamo la scelta». Francamente era difficile attendersi dichiarazioni diverse, ma sembra che i giocatori del Parma leggano tutti lo stesso copione. Il massimo dell'originalità, si fa per dire, lo concede Lilian Thuram: «La cosa più importante è la salute - commenta - quindi se Sacchi ha lasciato per questo motivo dobbiamo essere felici di questa scelta».

Naturalmente, sull'aspetto tecnico è un coro di osanna a Sacchi come non si sentiva dai tempi del Milan di Gullit e Van Basten. «Sacchi era il personaggio di cui Parma aveva bisogno - a parlare è sempre Thuram - e con lui la squadra aveva lavorato benissimo. L'unica cosa che possiamo fare noi giocatori è garantire lo stesso impegno anche a Ulivieri».

Sacchi teso? Diego Fuser giura che non si notava. «Domenica era felicissimo per la sua prima vittoria e ha fatto i complimenti a tutti. No, giuro che proprio non ce lo immaginavamo minimamente».

Sui tempi dell'avviso alla squadra la versione, in sala stampa, è concorde. Tutti i gialloblù confermano la versione ufficiale, cioè che la squadra è stata avvisata dal presidente Tanzi al termine di Udinese-Parma. Più che di tensione, Fuser preferisce parlare di entusiasmo: «Sacchi era riuscito a darci la scossa, aveva portato a Parma tutto il suo entusiasmo, la squadra lo seguiva e aveva una gran voglia di risalire la classifica».

Ma il più indicato a parlare di Sacchi è probabilmente Stefano Torrisi, che era a Madrid nel 1998 e fa un parallelo tra queste dimissioni e quelle dall'Atletico: «Penso che si sia verificato lo stesso problema, anche se noi non sospettavamo assolutamente niente». Torrisi quasi dedica a Sacchi anche una prestazione, quella di Udine, che giudica buona e rovinata solo da un «madornale errore» di Tombolini: «Sacchi ci ha insegnato tanto e sarà contento di come abbiamo giocato, mentre c'è qualcuno, l'arbitro, che stasera deve sentirsi parecchio in colpa».

Da Sacchi a Ulivieri. E anche in questo caso per Torrisi è un ritorno al passato: «L'ho avuto cinque anni a Bologna: è uno sulla stessa linea di Sacchi e oltretutto una persona intelligente e di grande esperienza. Grossi contraccolpi non dovremmo averne».

Riccardo De Toma

INCHIESTA

Alla procura di Udine

Recoba e Oriali indagati per il passaporto falsificato

UDINE **Quattro anni di carcere: questa la pena massima prevista dal Codice penale per il reato di falso ipotizzato nei riguardi del giocatore dell' Inter Alvaro Recoba, coinvolto nell'inchiesta sui passaporti contraffatti dei giocatori extracomunitari, avviata dalla procura della Repubblica di Udine.**

Nonostante il silenzio assoluto del magistrato, si è saputo che l'inchiesta è concentrata sull' individuazione dell'organizzazione che riforniva i falsi documenti o le false documentazioni da dare ai calciatori o ai loro procuratori, consentendo così il loro tesseramento come comunitari.

Indagato per concorso in falso anche Gabriele Oriali, il responsabile dell' area tecnica dell'Inter, in relazione al passaporto italiano con il quale il calciatore uruguayano è diventato comunitario.

Il passaporto, per gli investigatori, è completamente falso, «realizzato con tecniche di media qualità», secondo una fonte. Risulta rilasciato dalla Questura di Roma.

COPPA ITALIA

Nell'incontro di andata la formazione friulana ribalta nella ripresa il risultato contro un Parma «orfano»

Udinese, Margiotta copre i difetti

Negli ultimi 15' la doppietta che cancella il gol di Amoroso

UDINE Un quarto d'ora. Tanto basta all'Udinese per ritrovare se stessa. Gioca 75' da paura, bloccata, incatenata dalle proprie fobie. Poi, ritrova coraggio. E con il coraggio, i gol. Due gol. Per vincere e per far finta di dimenticare tutto il resto. Perchè altrimenti è la solita Udinese, campionato o Coppa poco importa. Entra in campo e sta già sotto. Ma va bene che stavolta di gol ne becca uno solo. E che così, poi, riesce a recuperare, segnando un gol a un quarto d'ora dalla fine che la lancia verso un successo a quel punto insperato. Ma questa vittoria sembra tanto una foglia di fico, messa lì a nascondere evidenti nudità.

Perchè, in realtà, i problemi restano. Quei problemi che annientano le idee nella testa, che cancellano le geometrie, che fanno saltare ogni logica nelle trame di gioco. Fortuna che poi, in qualche modo, arriva il gol. Anzi, ne arrivano due. E ci si può anche illudere che non sia più crisi...Pronti via, ed è la solita Udinese. E' il 3' quando su cross di Jorgensen la palla arriva a danzare davanti a Guardalben, ma nè Sosa nè Sottil riescono a trovare la zampata decisiva. E' invece il 6' quando, dall'altra parte del campo, i giallobù emiliani godono di un calcio d'angolo dalla sinistra. Batte Micoud e la palla scivola al limite dell'area piccola.

Udinese 2
Parma 1

MARCATORI: pt 6' Amoroso, st 30' e 46' Margiotta.
UDINESE (3-5-1-1): Turci, Zamboni, Sottil, Bertotto, Bisgaard (st 19' Margiotta), Fiore, Giannichedda, Walem (st 29' Alberto), Diaz, Jorgensen (st 37' Gaarde), Sosa. All: De Canio.
PARMA (4-4-2): Guardalben, Torrisi, Thuram, F.Cannavaro, Falsini, Fuser (st 1' Conceicao), Bolano, Lamouchi, Micoud, Mboma, Amoroso (st 43' Di Vaio). All: Carmignani.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.

Massimo Margiotta

Batto io, batti tu, alla fine riesce a colpire Amoroso, nemmeno troppo forte. Sufficiente comunque per andare a superare la linea bianca. Ebbene sì, siamo alle solite Calimero: un'allegra amnesia difensiva e l'avversario passa. Amoroso, che, si sa, tornerebbe volentieri a Udine visto che a Parma non riesce a giocare come vorrebbe (e come sa) nemmeno festeggia, seguendo la tradizione inaugurata da Balbo e proseguita da Bierhoff. Ma la sostanza non cambia. E' 1-0. E non si trasforma subito in un 'atalantino' 2-0 solo perchè un quarto d'ora dopo lo stesso Amoroso pensa che non è il caso di infierire e si lascia smorzare la conclusione da Turci: sarà poi Sottil a inventarsi un doppio salvataggio sulle linea sui tap-in tentati da Micoud e Mboma. Già, ma l'Udinese? L'Udinese è soprattuto uno Jorgensen che cerca di tenere a galla la barca friulana e poco altro. Ovvero, qualche invenzione di Fiore. Perchè poi, è il nulla. Avrebbero bisogno di un lettino da strizzacervelli sul quale distendersi, i bianconeri, e invece sono in campo. Ma fortuna vuole che il Parma interpreti il secondo tempo come un allenamento, mentre l'Udinese trova, con Margiotta, almeno la grinta. E così a 15' dalla fine è lui, l'eroe delle Coppe, a trovare la deviazione vincente su azione di calcio d'angolo e al 90' a svettare di testa, magari appoggiandosi un po' (ma l'arbitro non se ne è accorto), a deviare in rete un cross di Fiore. E tanto basta per illudersi un po'.

g. bar.

Moratti: multa a luci rosse

MILANO Con una multa inflitta all'intera squadra e non ai singoli responsabili dell'episodio, il presidente dell'Inter Massimo Moratti ha voluto chiudere l'intera vicenda legata al festino a luci rosse con prostitute contattate via Internet di alcuni calciatori nerazzurri.

Moratti, descritto dal sito del club come «infastidito da questa storia», ha incontrato per mezz'ora proprio l'intera formazione nerazzurra al termine dell'allenamento pomeridiano alla Pinetina.

Moratti non ha voluto indagare troppo sulla nottata erotica. Anche perchè di mezzo c'è un dirigente che ha ospitato i giocatori e le allegre signorine nella sua abitazione.

MERCATO

Il presidente giallorosso ha anticipato gli altri pretendenti

Cassano ha firmato per la Roma Ma è solo una burla di Sensi

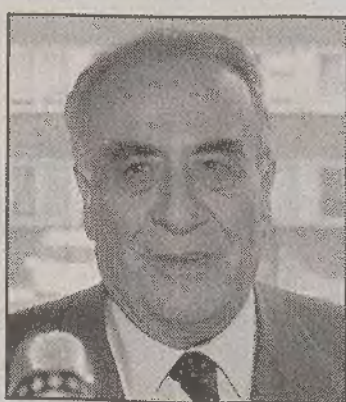
ROMA Le due ore che sconvolsero il mercato. Alle 13 Franco Sensi, uscendo da una riunione all'Unione industriale di Roma, annuncia ai quattro venti: «Cassano è della Roma, ha firmato un contratto di 5 anni». La notizia fa il giro del globo e si parla subito di cifre: il golden-boy del calcio italiano, inseguito dalle big di mezza Europa, sarebbe stato acquistato per una cifra superiore ai 50 miliardi, con un contratto di 4 miliardi a stagione. Il titolo della Roma schizza in Borsa, manco fosse un jet sulla rampa di lancio. Il passaggio di Poggi al Bari, avvenuto nella giornata di mercoledì, era dunque l'apripista per la conclusione del grande affare. Franco Sensi diventa, in un attimo, il mago del mercato, altro che Moggi e compagnia.

Ma le bugie hanno le gambe corte. Così, un po' alla volta, la verità viene a galla. E il presidente della Roma viene retrocesso al rango di Pinocchio. Comincia lo stesso Cassano, che, raggiunto al telefono da una radio privata della capitale, nega di aver firmato alcunchè. Poco più tardi interviene anche l'avvocato Giuseppe Bozzo, procuratore del giocatore: «Sensi deve essere stato frainteso, la Roma è in posizione di vantaggio, ma nessuna intesa è stata siglata».

Manca il nero su bianco, insomma, ma un accordo verbale pare raggiunto. No, neanche quello, perchè alle 14.30 un comunicato ufficiale del Bari, firmato dal dg Carlo Regalia: «Sono in corso trattative con la Roma, come pure con altre società». La Juve, quindi, ritorna a sperare (ma forse non aveva mai disperato), al pari delle altre grandi del calcio interessate al golden-boy di Puglia.

Sensi il burlone

Alla fine della fiera, poi, poco dopo le 15 arriva la conferma della bufala attraverso le parole del direttore sportivo della Roma, Lucchesi: «È stata solamente una battuta, il presidente è stato frainteso». Colpa della stampa, al solito.

Morale della favola: la Roma è in pole-position per l'acquisto di Antonio Cassano, ma non c'è alcun accordo scritto. E si sa che, nel mondo del calcio, le parole contano meno di nulla.

Fifa e Uefa sulle regole Ue

BRUXELLES La Commissione europea ha chiesto ai presidenti di Fifa e Uefa un incontro per sbloccare le trattative sulla riforma dei trasferimenti internazionali di calciatori. La questione centrale resta quella della risoluzione dei contratti dei giocatori con meno di 23 anni.

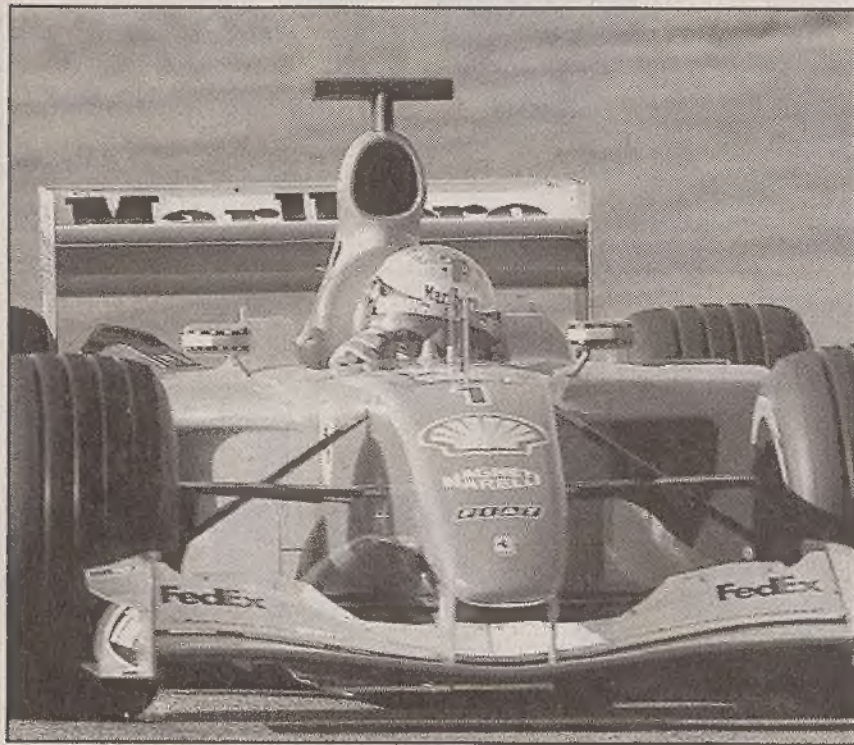
I commissari hanno espresso la loro inquietudine per l'apparente blocco dei negoziati dopo i progressi considerevoli fatti tra la fine di ottobre e prima di Natale.

L'obiettivo dei commissari rimane quello di assicurare la libertà di circolazione dei calciatori all'interno dell'Ue come se fossero dei 'normalì professionisti senza però destabilizzare il mondo del calcio minando la stabilità dei contratti.

Anche se quello dei contratti e degli svincoli rimane il problema centrale, notevoli progressi sono stati fatti su altri punti della trattativa, tra cui il sistema di arbitraggio per casi controversi e sulla limitazione dei periodi in cui possono avvenire i trasferimenti.

FORMULA UNO Con il nuovo prototipo il pilota tedesco migliora la performance di Badoer del febbraio 2000

Schumi a Fiorano ed è subito record

Col numero «1» sulla scocca a formichiere e gomme a quattro scalinature

Record di Schumi a Fiorano con la prima uscita della F1-2001.

FIORANO Si riprende da dove avevamo lasciato. Con Michael Schumacher a girare a mille, più dello scorso anno, quando vinse il titolo iridato con i piloti e contribuì non poco al successo del team. Alle parole confortanti e benauguranti dell'inaugurazione della nuova Ferrari sono seguiti subito i fatti. La monoposto disegnata per venire incontro alle esigenze regolamentari dettate dalla federazione internazionale si è subito rivelata veloce e affidabile: Schumi, atteso da trenta giri sull'asfalto di Fiorano finalmente con il numero uno disegnato sulla scocca «a formichiere», ha prima preso confidenza con la neonata rossa e poi, con gomme a quattro scalinature, ha fermato il cronometro a 1'00"271, mettendo così alle spalle il miglior tempo della F1-2000 che aveva saputo riportare il Cavallino in cima all'universo. Il tedesco ha superato di mezzo secondo la performace di Luca Badoer del 13 febbraio 2000, anche se il collaudatore ancora bloccato dal recente infortunio può vantare il primato assoluto, stabilito il 26 gennaio 2000 con la F399 in versione ibrida. La mattinata della Ferrari era iniziata alla buon'ora, quando il solito gruppo di irriducibili prendeva d'assalto la pista del debutto attorno alle 7.30.

Schumi, invece, fa il suo ingresso trionfale alle 9.42 davanti ai pezzi grossi della casa modenese, in prima fila per ammirare le evoluzioni del nuovo motore. Mancava solo l'Avvocato: Gianni Agnelli, che dovette saltare il vernissage di lunedì per via del vertice italo-francese sull'alta velocità, avrà però ricevuto notizie più che confortanti. Michael, in teoria, avrebbe potuto anche «risparmiarsi», perchè il varo serviva solo a collaudare gli ingranaggi appena oliati. A Schumi, però, piace l'impresa e non lesina le energie, facendo restare a bocca aperta Luca Cordero di Montezemolo, Jean Todt, Rory Byrne e Paolo Martinelli. Riassumendo: Schumi a Fiorano, Barrichello a Barcellona, Giovanardi a Vairano. Ferrari una e trina, Ferrari ancora in pole in una stagione che tra poco aprirà i battenti: il 4 marzo c'è il Gran Premio d'Australia, a Melbourne, prima delle diciassette prove che attendono al varco gli uomini di Maranello.

In cinque nel dopo Ecclestone

LONDRA Per Bernie Ecclestone si avvicina il momento in cui dovrà passare la mano e già ci sarebbe chi è pronto a sostituirlo alla guida della Formula Uno. Si tratterebbe di una alleanza stretta da cinque grandi case automobilistiche, tutte direttamente esposte con le monoposto: Ferrari, Renault, Bmw-Ag, Mercedes e Jaguar; un vero e proprio cartello, il loro, con a capo Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat. Lo riferisce l'autorevole quotidiano britannico «The Times».

PALLAVOLO SERIE B1 Dopo il k.o. in Coppa

A Sassuolo e l'11 a Trieste due turni determinanti per i congressisti di Kim

TRIESTE Negli spogliatoi del Chiarbola echeggiano ancora i rimproveri di mister Kim Ho Chul dopo la sconfitta in Coppa Italia di Trieste Grado Congressi. Un'eliminazione mal digerita dall'enturage giuliano, una sconfitta contro lo Schio maturata al termine di una gara giocata nettamente al di sotto delle possibilità di Trieste Grado congressi, accreditata in gran condizione per le finali ma, apparsa purtroppo squadra molle dalla scarsa tenuta mentale.

«Ci aspettano due settimane molto intense - commenta il presidente Rigutti -, due gare decisive, contro il Sassuolo domani in trasferta, contro la Zinella domenica 11 a Trieste, nelle quali la squadra si giocherà gran parte delle proprie chance di disputare una stagione al di sopra delle righe». Le due avversarie infatti, precedono Trieste Grado congressi in classifica, e una sconfitta pregiudicherebbe in modo probabilmente definitivo le ambizioni di alta classifica dei giuliani. La vittoria dunque è un imperativo, o meglio, la voglia di vincere deve essere un imperativo per Guerrini e compagni, l'atteggiamento mentale che non si è proprio visto sul parquet scledense sabato scorso.

Il Sassuolo è un avversario molto pericoloso, squadra quadrata, dal gioco imprevedibile, ma Trieste Grado congressi ha dato più volte dimostrazione di poter giocare un'ottima pallavolo, fatta di cuore, tecnica e determinazione per un giusto mix che mister Kim esigerà dai propri giocatori. La gara sarà fisica ma, come sempre nel volley, la tenuta mentale del sestetto potrà essere l'arma in più per avere ragione della resistenza degli avversari nelle due gare più importanti della stagione dei giuliani.

Daniele Morsut

SCI

MONDIALI Oggi a St. Anton gareggiano le donne nella più trascurata delle specialità, ma l'attesa è tutta per la libera. L'azzurro per fortuna si è prontamente rialzato

Isolde in pista solo per la discesa della combinata, Ghedina vola ancora

ST. ANTON Oggi tocca alla combinata donne, la più trascurata delle discipline alpine, assegnare medaglie mondiali. L'unica azzurra in gara sarà l'altoatesina Karen Putzer. La sua compagna Lucia Recchia, 21 enne di Brunico, ha dovuto lasciare perdere: era stata messa in squadra proprio per la combinata, ma ha dolori al ginocchio sinistro che le impediscono di gareggiare in slalom dove le torsioni possono risultare micidiali.

Ma oggi, però nella sola discesa di combinata, potrebbe essere in pista anche Isolde Kostner. La gardenese è arrabbiata perchè la giuria ha deciso di annullare la prova di discesa che era in programma domani, vigilia della libera mondiale.

Ancor più arrabbiato è il suo allenatore Valerio Ghirardi. «Comandano sempre loro, queste decisioni mi stanno sulle palle. Abbiamo saputo dell'annullamento solo ieri mattina», ha detto riferendosi agli organizzatori austriaci. Isolde, insomma, rischia di trovarsi con una prova in meno di quelle che erano state preventivate.

Ieri, ad esempio, nella terza prova, Isolde ha fatto registrare il secondo migliore tempo (1.26.81) alle spalle della canadese Melanie Turgeon (1.26.67) ma solo perchè ha frenato e curvato abbondantemente prima del traguardo. Per quanto riguarda la combinata odierna la novità è che si gareggerà per la prima volta in un solo giorno con discesa al mattino e slalom in serata, alla luce dei riflettori.

Nella libera maschile ancora una brutta prova cronometrata per Kristian Ghedina a St. Anton in vista della discesa iridata di domani. Il cortinese è volato nelle reti di protezione dopo una lunga scivolata in curva. Si è però rialzato subito, senza conseguenze fisiche ma solo psicologiche. Ieri, seconda prova, il più veloce è stato l'austriaco Fritz Strobl in 1.53.96.

Isolde Kostner

ELEZIONI

Non si ricandida il carnico De Stalis

TRIESTE È fissato per oggi, alle 18 a Udine a palazzo Belgrado, l'appuntamento per il rinnovo del consiglio regionale della Federsci. Un appuntamento atteso, che stravolgerà, nel bel mezzo della stagione, la federazione regionale più medagliata del 2000. Il carnico Tita De Stalis, il presidente dell'ultimo quadriennio, non si ricandida. Punteranno allo scranno di presidente regionale il sacilese Gregorio Giust, attuale coordinatore regionale per le prove alpine, gli udinesi Pierluigi Comelli, consigliere uscente, e Valentino Cescutti, già responsabile regionale dei giudici di gara, entrambi dello Sci Cai Monte Canin, e Franco Fontana, dell'Us Raibl.

Ben 37 i candidati a consiglieri. Tra questi anche i triestini Piergiorgio Cesca, direttore agonistico dello Sci club 70, Claudio Suggi Liverani, presidente dello Sci Cai Trieste, Luigi Popovic dello Sci club Brdina e Maurizio Paliaga dello Sci Cai XXX Ottobre. Tra i goriziani è in lizza solo Livio Rogic della Società sportiva slovena di Gorizia. Fitta anche la presenza di candidati per il ruolo di consigliere tra i tecnici: i nomi tra cui scegliere sono nove (stranamente quasi tutti legati allo sci di fondo). Ci sarà anche un rappresentante dello Sci club 70, Gianpio Carbogno, allenatore di club impegnato anche con lo staff della nazionale. Infine tra gli atleti ci sarà un altro triestino, Antonello Bartoli dello Sci club 70. Anche lui sarà in buona compagnia: i candidati sono otto in tutto.

Tra i triestini non ci saranno più Livio Manzin, storico presidente dello Sci club 70, che ha deciso di lasciare il passo a Cesca, e Luciano Pizzioli, il presidente dello Sci Cai XXX Ottobre, tesoriere della giunta uscente.

IN REGIONE

Passerella di triestini oggi sul Piancavallo

TRIESTE Ricco di appuntamenti il fine settimana degli agonisti dello sci. Si inizierà già oggi, con uno slalom speciale per allievi e ragazzi in programma a Piancavallo e valido come recupero della competizione rinviata il 7 gennaio. La gara, organizzata dallo Sci Club Pordenone, sarà probabilmente l'ennesima passerella per gli atleti triestini: Calyspo Cesca, Carlotta Sadoch, Alessia Segulin, Andrea Ferin, Micol Marassi, Alessio Sibilla, Michela Toffoli e Marco Bartoli sinora sono stati tra i migliori della categoria. Nel primo slalom speciale della stagione, disputatosi la scorsa settimana, hanno strapazzato i valligiani, dimostrando per l'ennesima volta il valore della scuola triestina. Potrebbero ripetersi anche oggi.

Nulla da fare, invece, per il supergigante allievi e ragazzi che lo Sci club Brdina doveva organizzare domani a Sella Nevea. La gara è stata posticipata. Doppio impegno per gli ateti della categoria giovani-seniores. Domani è in programma uno slalom gigante a Piancavallo, organizzato dallo Sci club Sacile e valido per il Trofeo Città di Sacile. Domenica l'appuntamento è fissato allo Zoncolan, dove lo Sci club Monte Canin organizzerà un supergigante Qg. Domenica gareggeranno anche i master: a Piancavallo si terrà il Trofeo Sina Auto, uno slalom gigante Master Regionale organizzato dallo Sci club Casarsa. Novità anche nel calendario dello sci nordico. La gara di fondo per aspiranti, juniores e seniores, in programma domenica a Pontebba, è stata spostata al centro fisso di Piani di Luzza, a Forni Avoltri. Confermata, invece, la gara per le categorie giovanili, a Sappada.

an. pug.

FONDO

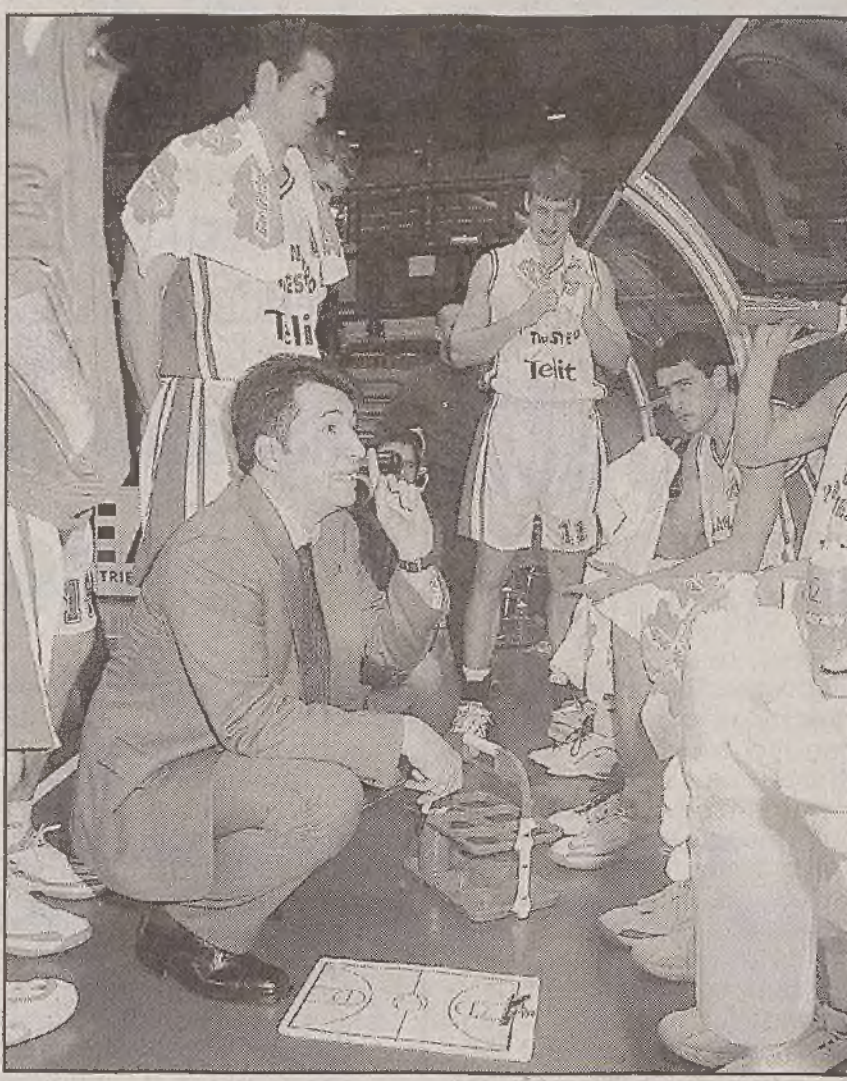
Asiago, italiani ai piedi del podio

ASIAGO Poca gloria per l'Italia nelle gare sprint in tecnica classica di Coppa del Mondo ad Asiago. Brilla la Norvegia, come prevedibile, con la solita Bente Martinsen Skari (20.o successo in coppa) e Odd-Bjorn Hjelmeseth, che in finale infila gli sconosciuti compagni di squadra Trond Iversen e Jens Arne Svartedal, conquistando il quinto successo di carriera e il secondo stagionale. L'Italia si deve accontentare di due quarti posti con Gabriella Paruzzi, ancora una volta ai piedi del podio, e il giovane Klaus Mariotti. Stefy Belmondo è settima, preceduta anche dalla compagna Karin Moroder, e vede ulteriormente allontanarsi la capoclassifica norvegese. Alla piemontese rimane la consolazione di aver recuperato qualche punto nei confronti della russa Tschepalova, seconda in graduatoria e ieri assente.

BASKET

SERIE A1 Tranne il successo dell'altra sera in Coppa Korac la Telit nelle ultime quattro gare è andata sotto complessivamente di oltre cento punti

Contro Cantù Trieste è al bivio del campionato

I lombardi arrivano rinforzati dall'arrivo, dalla Paf Bologna, del nazionale Damiao

Banchi in un tie-break nella gara con Atene. (Foto Bruni)

TRIESTE Telit a un bivio del campionato. Contro Cantù (domenica ore 18, palaTrieste) la formazione allenata da Luca Banchi si gioca una carta fondamentale per scacciare i fantasmi della classifica. Incredibile ma vero: partita per centrare uno degli otto posti play-off, la formazione triestina si ritrova penultima in graduatoria. Le sei battute d'arresto consecutive e l'improvvisa rinascita canturina hanno riaperto i giochi di una retrocessione che adesso è tutta da decifrare.

Il momento di Trieste: la vittoria di mercoledì in Korac contro il Near Est Atene ha portato una ventata d'ottimismo. La squadra ha reagito a un momento delicato gettando sul parquet quelle doti caratteriali che in troppe occasioni erano rimaste negli spogliatoi. Il problema in vista di Cantù è capire se i progressi fatti registrare nella gara di coppa possono essere il segnale di una svolta o se devono essere considerati come un episodio isolato. Di certo, per strappare i due punti, servirà una squadra ben diversa da quella che nell'ultimo mese ha raccolto quattro sonore lezioni. Dopo il derby contro la Snaidero, al cospetto di Varese, Paf Bologna, Benetton e Verona, la Telit ha rimediato pesanti scoppole con un passivo complessivo che va oltre i cento punti.

Cantù e il valore aggiunto: Pino Sacripanti, tecnico lombardo, ha commentato con soddisfazione l'arrivo dalla Paf del nazionale Damiao. «Marcelo è il valore aggiunto sotto i tabelloni che ci serviva. Un giocatore che a fianco di Gay, Fajardo e Kühl ci darà una mano rinforzando un reparto finora troppo debole». Di certo la vittoria strappata dopo un supplementare lunedì contro Treviso ha alimentato le speranze in casa canturina. Riva e compagni arrivano al PalaTrieste consci di giocarsi una delle ultime chance di riagganciare il treno salvezza.

La posizione di Shaw: «Domenica contro Cantù Casey Shaw sarà regolarmente in campo». Così Luca Banchi nel dopo partita della gara con Atene. O almeno sarà tra i cinque che si accomoderanno in panchina, aggiungiamo noi visto che nella gara di Korac il biondo pivot statunitense si è alzato in piedi solamente per assistere ai minuti di sospensione. Sul futuro di Shaw e sul possibile taglio nulla è dato di sapere anche se il commento del dirigente Cosolini «il rendimento delle ultime sei partite non è sufficiente per un giocatore extracomunitario» sembrano significative.

Tutti al palazzo: triste doverlo ammettere ma la gara contro Cantù diventa la partita della stagione. Per questo la società chiede ai tifosi di abbandonare gli atteggiamenti critici e stringersi attorno alla squadra.

Lorenzo Gatto

IERI SERA

EUROLEGA

Kinder-Estudiantes	113-70
Barcellona-Benetton	n.p.

SUPROLEAGUE

Montepashi-Cska Mosca	76-78

COUPON

Al PalaTrieste posti omaggio per 300 studenti

TRIESTE Un PalaTrieste colmo e appassionato per spingere la squadra nel momento più difficile della stagione. È questo l'auspicio della Pallacanestro Trieste che, in vista della gara di domenica con Cantù, promuove un'iniziativa volta a coinvolgere il pubblico più giovane. Saranno disponibili, infatti, 300 posti omaggio per gli studenti che si presenteranno alla cassa del PalaTrieste (apertura ore 16) con l'apposito coupon distribuito nelle scuole medie e superiori o direttamente nella sede di via dei Macelli. Domani dalle 9.30 alle 13 sarà possibile acquistare, sempre in sede, il biglietto. Per il gentil sesso ingresso ridotto.

l. g.

IPPICA

A Montebello in programma la matinée (inizio ore 11.10)

Il ritorno di Sial di Casei

TRIESTE E' Sial di Casei il protagonista più atteso nella riunione del mattino, in programma oggi all'Ippodromo di Montebello, con inizio alle 11,10. L'anziano della scuderia di Nereo Steffè (ha 9 anni il figlio di Desert king, 270 milioni vinti in carriera e un autorevole record personale di 1.15.9 al chilometro) fu uno dei più apprezzati velocisti della pista triestina qualche anno fa. Oggi è al rientro dopo 6 mesi di assenza e sarà impegnato nella più incerta delle 6 corse in programma, l'ultima della mattinata, che inizierà alle 13,10, il Premio Skive. Sarà una gara dalla formula particolare: a metri 2.080 partiranno 4 cavalli affidati alle redini dei gentleman, penalizzati di 20 metri ci saranno altrettanti concorrenti, che avranno in sediolo i professionisti. Sial di Casei, che partirà con il "3", potrebbe sfruttare l'esperienza nella giravolta fra i nastri e sistemarsi in testa per attendere il ritorno degli inseguitori, fra i quali spicca Zeit Holz (in sulky Roberto Destro). Ma Steffè dovrà fare attenzione al compagno di nastro Uomo Jet che, con l' "1", potrebbe dare del filo da torcere a tutti.

I FAVORITI

Premio Allborg: Bionduss, Bierhoff, Bor du Kras. Premio Odense: Umpegaso Dra, Rubens Jet, Turkmenistan. Premio Billund: Alexa Rdb, Antonella Ans, Angel avenue top. Premio Lunden: Zumbad ciak, Zeppelina, Zeze di già. Premio Dinslaken: Ausa Sta, Ampollina, Aut aut. Premio Skive: Sial di Casei, Zeit holz, Uomo Jet.

u. sa.

TRIS

Torino: Torio può risolvere l'handicap

TRIESTE Si corre a Torino (trotto) oggi dove va in scena un handicap sulla media distanza con diciotto partecipanti distribuiti su due nastri. I nostro favoriti: 16) Torio, 18) Champion As, 13) Ustorien. Aggiunte sistemistiche: 14) Zachicki D'Asti, 12) J. Deeron, 10) Udefix Press.

Vincono 476.800 lire ciascuno i 5439 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (21-18-16) della tris di trotto disputato a Tordivalle. Primo in ordine Ungaro King, seguito da Utente Wise e Valdemaro As.

RUGBY

SEI NAZIONI La rinnovata Italia domani affronta l'abbordabile Irlanda al «Flaminio»

Tanti giovani e il riciclato Dominguez

ROMA È di nuovo Sei Nazioni, parte domani l'edizione 2001 del torneo che vede al via l'Italia con una formazione giovane e molto rinnovata nei ranghi. Molti degli azzurri che domani pomeriggio allo stadio Flaminio sfideranno l'Irlanda nel 2000 non c'erano, per loro sarà il battesimo di fuoco. L'anno scorso il ct neozelandese Brad Johnstone aveva appena preso la guida della nostra nazionale e si era affidato agli uomini più esperti in campo internazionale. Ma nei mesi successivi ha visionato e messo alla prova un centinaio di atleti, pescando soprattutto fra i giovani, cambiando per buona parte la fisionomia e lo spirito della nostra selezione, che adesso gli somiglia di più. Potenza atletica, velocità e coraggio, queste le tre caratteristiche sulle quali l'Italia attuale è stata edificata.

Ma l'ultima novità azzurra, la più grande, odora di... vecchio, in senso buono s'intende. È Diego Dominguez, il fuoriclasse italo-argentino che l'anno scorso aveva deciso di dare l'addio alla nazionale al termine proprio del Sei Nazioni. Si è provato a fare senza, ma ben presto si è capito che all'apertura è ancora insostituibile. Così è cominciato il lavoro ai fianchi di Diego, durato mesi e portato a positivo compimento soltanto la scorsa settimana, «aiutato» anche da un sostanzioso assegno (150 milioni di lire) firmato dagli sponsor azzurri.

Domani con l'Irlanda ce la giochiamo. Dopo essere stati a lungo i più deboli tra gli anglosassoni i verdi del trifoglio hanno rinnovato i ranghi e da un paio d'anni sono tornati competitivi, soprattutto grazie ai due giovani leoni O'Driscoll e O'Gara (domani sarà in campo solo il secondo). Ma l'Italia non può mostrare timore, quest'anno il suo obiettivo nel torneo è vincere almeno due partite su cinque (tre delle quali, con Irlanda, Francia e Galles le giocheremo a Roma). E considerando Inghilterra e Francia al di fuori della nostra portata, l'Irlanda resta uno dei massimi obiettivi. Johnstone ha già dato la formazione: Stoica, Pilat, Martin, Raineri, Dallan, Dominguez, Troncon, Dal Maso, Bergamasco, Caione, Checchinato, Visser, Muraro e Moscardi. La partita inizierà alle 15 (diretta tv sulla Rai), arbitrerà il sudafricano Kaplan.

Matteo Contessa

CALCIO SERIE C2 Triestina: il nuovo attaccante (scuola Milan) già in campo nella partitella

Borriello l'ultima attrazione

Rossi non è intenzionato a cambiare ma fa esperimenti al centro

GIRONE A Gli arbitri

Partita	Arbitro
CREMONESE-PADOVA	Sacco di Civitavecchia
FIORENZUOLA-MONCALIERI	Barbalich di Pesaro
MANTOVA-ALTO ADIGE	Padovan di Conegliano
MESTRE-BIELLESE	Marti di Modena
PRO PATRIA-LEGNANO	Squillace di Catanzaro
PRO SESTO-MEDA	Marchesi di Bergamo
PRO VERCELLI-SASSUOLO	Torella di Roma
SANDONA'-NOVARA	Banti di Livorno
TRIESTINA-MONTICHIARI	Finazzi di Torino

CLASSIFICA
Padova 41; Mestre 39; Triestina 37; Pro Vercelli 34; Pro Patria 33; Alto Adige 31; Mantova 30; Montichiari 29; Meda 28; Cremonese, Pro Sesto, Sassuolo 26; Fiorenzuola 24; Biellese 23; Legnano 20; Moncalieri 14; Novara 12; Sandonà 11.

TRIESTE Le scorie del caso Modesti sono state parzialmente spazzate via dall'ultima attrazione del circo alabardato esibita nel consueto derby casalingo di metà settimana. «Borriello ha il fisico di Paolo Rossi» esagera come al solito il presidente Amilcare Berti. Tuttavia il nuovo arrivato ha subito rubato l'occhio. E' una punta longilinea in possesso di un buon bagaglio tecnico. Borriello è stato forgiato nelle officine del Milan e poi spedito a Treviso per imparare il mestiere. Almeno fino a giugno sarà la punta di ricambio della Triestina. Ha i movimenti sia del centravanti che della seconda punta. L'allenatore Rossi l'ha provato nella partitella con le casacche blu delle riserve e il ragazzo si è mosso con grande disinvoltura accanto a Cortellazzi.

In tribuna tutti a dire la loro sul trasferimento di Modesti al Padova. Il presidente del Centro di coordinamento Claudio Pavlovich già mercoledì sera aveva espresso tutta la sua contrarietà. Berti e Fioretti ritengono che la miglior difesa sia l'attacco: «Un furbastro così è meglio averlo perso. E' tra l'altro un giocatore troppo emotivo che sente la partita e il peso della responsabilità». Ma i 25-30' che Aureliano riusciva a garantire nel secondo tempo erano tutt'altro che da buttar via». Varrella, per esempio, ne è rimasto impressionato.

Tecnico e giocatori sono rimasti fuori da questa mischia concentrandosi sul provino settimanale in cui di solito prende corpo la squadra per la domenica. Rossi non sembra orientato a cambiare per la partita con il Montichiari. Avanti col 4-4-2 e probabilmente con gli stessi interpreti. Solo Susic ieri si è allenato a parte dando così la possibilità al rientrante Bacis (ormai guarito) di giocare con i titolari. Quest'ultimo sarà in lizza con Vecchiato per la maglia numero 3. A centrocampo ancora una volta respinto Coppola che non ha fatto i salti di gioia quando si è visto assegnare la casacca blu. Confermati, invece, Boscolo e Caliari con Teodorani e Parisi (sotto esame). A secco le punte Provitali e Gubellini al punto che le riserve hanno concluso in vantaggio le prime due frazioni grazie a un rocambolesco gol di Zago a cui il portiere Menichino ha tirato addosso sbagliando il rinvio. Pochi scambi apprezzabili, scarse le occasioni ma il campo era brutto e l'avversario era tosto. Di un certo interesse sul piano tattico la ripresa in cui l'allenatore ha provato il modulo a una punta (Micciola) con Pontarollo in appoggio e Teodorani e Parisi a verticalizzare il gioco. La novità più ghiotta un centrocampo a tre formato da Coppola, Caliari e Masolini. Rossi, in effetti, deve trovare una soluzione per fra coesistere tutti questi centrocampisti. Questa potrebbe anche essere una buona idea ma Masolini (apparsa tonico) dovrebbe giocare qualche metro più avanti degli altri due.

Maurizio Cattaruzza

Aureliano Modesti spiega che aveva già accettato il Russi quando ha telefonato il Padova...

«Un'occasione presa al volo»

TRIESTE «Dico solo che mi è capitata questa grande occasione e non potevo certo lasciarmela sfuggire. Mettetevi nei miei panni...». I «vestiti» sono quelli di Aureliano Modesti, passato al «nemico» Padova dopo un breve passaggio dalle parti della romagnola Russi. In Romagna, in realtà, Aureliano non ci è mai arrivato. Perché dirottato nel frattempo da una telefonata importante che secondo lui non equivale a un tradimento. «Avevo già accettato il Russi – ricorda l'ex centrocampista alabardato – quando mi ha chiamato Varrella, allenatore del Padova, che mi raccontava come nella sua squadra mancasse un giocatore dalle mie caratteristiche. E come mi volesse con lui. Io ero già stato svincolato e così ho dovuto fare una scelta. In qualche modo si è trattato di un brutto colpo per tutti, ma cercate di capire: meglio Padova che Russi! Cosa dovevo fare?». Un brutto colpo soprattutto per la società alabardata che si è vista all'improvviso rinforzare l'avversaria diretta da un suo giocatore. È come se, nel piccolo, Zidane all'improvviso passasse dalla Juve alla Roma capoclassifica. Ma Modesti si sente con la coscienza pulita. Sia nei confronti della società che in quelli dei suoi ex tifosi che solo una settimana addietro lo avevano omaggiato con uno striscione: «Modesti non si tocca». «Tutto è cominciato – ricorda – quando ho visto che non c'era più considerazione nei miei confronti. Ma nemmeno quando sono finito in tribuna ho sollevato alcun caso con la società. Anzi, credo di essermi comportato sempre bene con loro nei quattro anni passati a Trieste. Io ho sempre accettato tutto: ora tocca a loro accettare questa situazione nella quale io non ho fatto nulla di male». E i tifosi? «Per fortuna non dovrò venire a Trieste con la maglia del Padova – scherza Aureliano –. Spero invece che capiscano: d'altronde loro mi hanno sempre conosciuto come un ragazzo attaccato alla Triestina e ai suoi tifosi. Anche con loro credo di essermi comportato sempre bene...».

Alessandro Ravalico

Modesti festeggiato dai compagni dopo un gol.

ATLETICA

L'annuncio ufficiale avverrà domenica a Donetsk, in Ucraina

Bubka, il signore dell'asta ha deciso di dire «basta»

PADOVA *Apparve come una stella in quell'estate del 1983 e subito vinse il mondiale di salto con l'asta a Helsinki. Aveva 19 anni Sergeij Bubka, nato in una città della Siberia da genitori ucraini e ucraino scelse di essere non appena l'Urss vide staccarsi i pezzi della sua immensa periferia. Adesso, a 37 anni, Bubka dice «Basta». Sono anni che non riesce a essere pronto per gli appuntamenti più importanti, sempre afflitto da tendini logorati da allenamenti pesanti e dalle migliaia di sforzi fatti in prova e in gara.*

L'intenzione di dire addio alle gare è apparsa, come conviene in un'era elettronica, sul sito Internet della Iaaf. Domenica a Donetsk, il più grande talento del salto con l'asta, parlerà al mondo dell'atletica e dirà che la sua parabola si deve ritenere conclusa dopo 17 anni a livello mondiale.

Sergeij Bubka è sempre campione mondiale assoluto con la stratosferica misura di 6,14. Al coperto ha superato i 6 metri e 15 centimentri. Ma ha saltato oltre i 6 metri per 44 volte, ha fatto e migliorato decine di record mondiali.

Per saltare con l'asta ci vuole un fisico bestiale e un'agilità da acrobata. Bubka è stato forte come un toro e agile come un gatto. Si allenava tanto per vincere decine di titoli nazionali, europei, mondiali. Ma un solo oro olimpico nella sua bacheca zeppa di riconoscimenti: i tendini non reggevano i carichi di lavoro e gli sforzi delle gare. Anche se Bubka si era fatto furbo e si risparmiava, fidando nel talento e nella tecnica. Si era fatto costruire un'asta durissima che lui torceva col suo peso e con lo slancio. Come Ulisse, unico capace di piegare l'arco e scoccare le frecce contro i Proci. Ebbene, Bubka. dall'alto dei 6 metri, guardava i Proci che arrancavano sotto certe misure.

Negli ultimi dieci anni lo zar dell'asta passava lunghi mesi nella zona di Padova. Si allenava con intensità ma con parsimonia. E ricorreva spesso alle cure dei fisioterapisti e ai fanghi. Insomma cercava di mantenere in condizioni accettabili il suo fisico già troppo sfruttato.

A Sydney la delusione più cocente. Per non logorarsi, entrò in gara nella finale a 5.95, sbagliò i salti e fu eliminato. Già allora si sapeva che quella era l'ultima gara di zar Sergeij; questi mesi invernali sono stato una inutile attesa. Ma forse Bubka, d'accordo la stessa Iaaf, voleva un addio solenne per sè, come si conviene a uno dei più grandi atleti di ogni tempo. E la solennità ci sarà domenica a Donetsk.

Slancio e torsione: vola oltre i 6 metri lo zar Bubka.

Br. Lino.

VELA

THE RACE A metà gara nettamente primo il catamarano con a bordo il friulano Rizzi

Club Med, mille miglia di vantaggio

Nel mar di Tasmania vento a 50 nodi con onde come caseggiati

TRIESTE Undicimila miglia percorse in un solo mese di navigazione. Sembra fantascienza, e invece è la vela oceanica, quella del catamarano Club Med, che impegnato in The Race, la regata senza scalo intorno al mondo, si trova, a un mese dalla partenza, poco distante dalla Nuova Zelanda, nel mar di Tasmania, al livello dei 40 ruggenti, come dicono i marinai. A 41 gradi sud, 170 est: coordinate da far paura ai più noti velisti, perché quando ci si avvicina a latitudini così «basse», vicine al Polo Sud, il gioco diventa duro.

Stefano Rizzi, il velista friulano che sta partecipando all'avventura, si dice entusiasta. Nei suoi racconti on line parla di condizioni meteo durissime, punte di velocità che fino ad ora si sono superate solo in sogno, e la voglia di arrivare in fondo, e vincere. Nei giorni scorsi il team ha subito la più dura depressione dall'inizio della regata, un mese fa: l'obiettivo – ha dichiarato il timoniere Dal Ton via radio – era quello di riuscire a frenare la barca, perché il vento superava i 50 nodi, con onde alte come caseggiati. Obiettivo vincere, anche perché gli avversari sono distantissimi: resta Innovation Explorer, separato di 922 miglia, che solo per fare un paragone è più che percorrere per due volte – andata a ritorno – il mare Adriatico.

Nelle ultime settimane ha perso strada anche il terzo concorrente, Team Adventure, distaccato ormai di 4378 miglia marine, una «fetta di mondo» notevole, seguito da Warta Polpharma a 4600 miglia e Team Legato a 6000 miglia. The Race, insomma, si è rivelata una gara durissima, ma le velocità raggiunte la rendono affascinante e i risultati sin qui raggiunti da questi «mostri» hanno del sensazionale. Il mese impiegato dai due leader di The Race sulla rotta da Barcellona alla Nuova Zelanda, è la metà del tempo che un secolo fa occorreva ai migliori clipper, i più veloci velieri commerciali mai costruiti, per la storica rotta da Londra a Melbourne.

fr. c.

Club Med (Rizzi a bordo) primo con mille miglia di vantaggio.

VENDÉE GLOBE

Ellen prima intorno al mondo

TRIESTE Una donna al comando della Vendée Globe, la regata intorno al mondo più dura che ci sia, senza scalo, senza assistenza, senza aiuti.

Ellen MacArthur, 24 anni, si trova a 2750 miglia dall'arrivo di questo incredibile giro, funestato da ritiri e condizioni meteo durissime. La brava velista – che sta navigando di bolina, a soli 10 nodi, è inseguita dal francese Desjoneyax, che l'ha praticamente raggiunta e rischia di sorpassarla.

Alla regata partecipa anche l'italiano Simone Bianchetti, che alle 12 ora italiana di ieri ha passato Capo Horn, diventando così il primo velista italiano a riuscire in tale impresa nella storia del Vendee Globe.

Ellen MacArthur

XIII ZONA

Eletti i delegati per l'assemblea nazionale di Genova
Tra gli otto atleti Mauro Pelaschier e Manuela Sossi

TRIESTE La centuria dei dilettanti (atleti, tecnici, dirigenti, giudici di regata) della vela federale che opera nella XIII Zona Fiv, si è riunita per portare i frutti degli accordi interni d'ogni singola delle 29 società dell'Alto Adriatico in vista dell'assemblea nazionale di Genova del 24 febbraio nella quale i delegati delle 15 zone d'Italia proporranno i candidati alle cariche del nuovo vertice della Federvela, che piloterà il ciclo olimpico fino ai Giochi di Atene del 2004.

L'assemblea della XIII Zona si è svolta nella sede della Barcola-Grignano. Il parco zonale era rappresentato da 28 sodalizi (17 della sola provincia di Trieste), unico assente lo Yc Hannibal di Monfalcone. A dirigere i lavori è stato chiamato all'unanimità il presidente zonale Moletta, con la collaborazione dei consiglieri del comitato Brezich, Franzese, Sain e Furlani.

Moletta ha ringraziato la Svbg per l'ospitalità e ha illustrato scopi e contenuti del raduno nelle nuove normative del Coni. Ha sottolineato l'atmosfera serena e di intesa di ogni sodalizio per le importanti incombenze di Genova. A tempo di primato le urne hanno dato, nei tre ordini di scelte, i seguenti risultati: otto atleti (Mauro Pelaschier, Manuela Sossi, Sterni, Buzan, Vischi, Ledri, Crevatin e Pravisano) delegati cui, dopo brevi consultazioni, è stato conferito di proporre a Genova la candidatura per la XIII Zona al direttivo nazionale dei due nostri olimpiaci Pelaschier e Sossi. La scelta dei delegati del settore tecnico è stata di quattro: Luigia Bacarini, Kojanec, Maran e Delneri, che a loro volta dovranno candidare al vertice Fiv la Bacarini e Kojanec. Candidati delle società zonali locali a e consiglieri nazionali l'assemblea di sabato ha designato Giraldi (conferma nel ruolo avuto nel precedente quadriennio), Bratta e Giorgetti. L'assemblea ha altresì formulato che gli eletti della XIII Zona alle assise nazionali, per il presidente considerino i seguenti suffragi scaturiti a Trieste: conferma del genovese Gaibisso, con voti 247, per secondo candidato Ravaglio di Como, preferenze 41.

È stato poi approvato il calendario federale per il 2001 con qualche minimo adattamento riguardante le 107 regate di vario spessore agonistico e organizzativo, le più importanti delle quali sono già state rese note. Confermata la data del 3 marzo per l'assemblea elettiva della XIII Zona Fiv; nella stessa occasione saranno premiati anche i valori atletici conquistati dai velisti locali nel 2000.

Italo Soncini